ACCORDO FIAT-USA (NONOSTANTE LA LIBIA) SALE IL TITOLO IN BORSA

MILANO — Immediate le reazioni della Borsa di Milano all'accordo tra il gruppo Fiat e il Dipartimento di Stato Usa — che riammette la società torinese a stipulare contratti per commesse militari (congelati dal 21 maggio 1986) — con un rialzo dei titoli del gruppo torinese che, seppur contenuto, è comunque notevole se si tiene conto del periodo di calma che sta attraversando in questi giorni il mercato azionario. Le Fiat ordinarie fanno registrare oggi un aumento di 90 lire (ieri era già salita di 350) e di 128 per le privilegiate (+ 274 lire ieri).

Già ieri la Borsa si era rianimata in seguito alla ridda di dichiarazioni sulla disponibilità dei libici ad uscire dal capitale della Fiat, poi smentite dalla Lafico, la finanziaria libica.

TORINO — Rialzi diffusi in Borsa. Chiusure: Buton 3284, Perugina o. 5500, risp. 3280, Cir o. 13.5000, r. 13.450, r. n. c. 6210, Buitoni o. 8750, r. 3800, r. god. 1/7 3800, Comau Finanziaria 5120, Editoriale 7910, Ifi 25.000, Ativar 11.300, Finarte 3071, Eridania 4880, Pirelli Spa o. 5500, risp. 5330, r. n. c. 2990, Mittel 4050, Mittel 4050, Manuli Cavi 3770, Pacchetti 299.25, Rejna o. 34.000, Montedison 3489, Snia o. 5740, r. 5460, Franco Tosi 35.140, Westinghouse 38.700, Fiat o. 15.190.

Altri prezzi: Fiat p. 6910, 9930, Toro o. 32.500, Ras 55.000, Generali 146.500, Gai o. 33.300, Benetton 18.700, Mediobanca 284.000, Italmobiliare 140.000.

●DOLLARO — Stabile la moneta Usa. Secondo le prime indicazioni è quotata intorno alle 1424/1425 lire rispetto alle 1428,50 lire della quotazione di ieri.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 218

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 13 Agosto 1986

Concluso a Mosca il primo round di colloqui

REAGAN OTTIMISTA SUL VERTICE IN NOVEMBRE

CHICAGO — Reagan è convinto che in autunno potrà essere organizzato un nuovo summit Usa-Urss, durante il quale si faranno probabilmente progressi più importanti degli attuali, frenati come si è oggi dai problemi interni del Cremlino. Lo ha detto durante una conferenza stampa ieri a Chicago.

Reagan ha spiegato di non conoscere ancora l'esito degli ultimi colloqui in materia di armamenti, che si sono conclusi ieri a Mosca in un clima di grande riserbo, ma quando gli è stata posta la domanda *«di più o meno ottimista sulle prospettive di un summit in novembre?»*, ha risposto: *«Sì, sono ottimista. Sono convinto che faremo maggiori progressi rispetto al passato a causa di alcuni problemi con cui Gorbaciov si trova attualmente alle prese»*. Il presidente americano non è andato oltre, ma con ogni probabilità faceva riferimento alle difficoltà economiche dell'Unione Sovietica ed all'imbarazzo seguito all'incidente di Cernobil. Reagan si è poi rifiutato di fornire particolari sulle proposte contenute nella sua lettera a Gorbaciov.

Ieri, poche ore prima della conferenza stampa del capo della Casa Bianca, si erano conclusi nella massima segretezza i due giorni di colloqui a Mosca tra le delegazioni di esperti di problemi del disarmo delle due superpotenze. Dopo 11 ore complessive di incontri, la delegazione statunitense guidata da Paul Nitze ha lasciato l'Urss. Rigoroso il blackout. Il solo Nitze, in un breve incontro con i giornalisti, si è limitato a definire «seri» i colloqui. Stesso silenzio e riservatezza da parte della delegazione sovietica, guidata da Viktor Karpov.

Il 13 agosto 1961 Berlino si svegliava divisa dal filo spinato. Nasceva il «muro della vergogna»

BERLINO — Venticinque anni fa, la mattina di una domenica, i soldati e la polizia della Germania Est (ma alle loro spalle sono stati mobilitati migliaia di militari del Patto di Varsavia) iniziano a rompere il selciato delle strade di Berlino. Quindi passano a disporre reticolati e filo spinato lungo il tracciato di quello che di lì a poco un giornale definirà, con una espressione destinata ad un grande successo, «il muro della vergogna».

Berlino, ex capitale del Reich, semidistrutta dalla guerra e non ancora interamente ricostruita, si sveglia divisa da una barriera che, nelle dichiarazioni delle autorità dell'Est, funge da difesa «contro il fascismo e l'imperialismo». Tre giorni dopo la barriera diverrà di cemento. Negli anni successivi un muro alto fino a cinque metri. A partire dalla fine del secondo conflitto mondiale erano stati più di tre milioni i tedeschi dell'Est che fino ad allora avevano deciso di andare a vivere nella parte occidentale del Paese. Dal gennaio al giugno del 1961 l'esodo era divenuto di dimensioni bibliche: 30.000 persone al mese. Si trattava di quadri, di operai specializzati, di tecnici, ma anche di contadini del Mecklenburgo. L'età media era di poco superiore ai 25 anni.

Il socialismo reale stava perdendo la credibilità. La Germania dell'Est le forze propulsive della propria economia ancora in fase di ricostruzione. E, soprattutto, era la distinzione tra le due Germanie appena divise ad essere messa in dubbio. Agli emigrati le autorità di Bonn non chiedevano infatti alcun passaporto: considerati cittadini tedeschi a tutti gli effetti, i profughi si inserivano senza eccessive difficoltà nella società occidentale.

L'Occidente quella mattina viene colto di sorpresa quanto gli abitanti di Berlino. La maggior parte dei leader dei Paesi che controllano il settore occidentale si trova in vacanza. Prima che venga concordata una risposta comune passano giorni decisivi. Poi la reazione ufficiale: una nota di protesta.

Un anno dopo la crisi dell'«U-2» ed uno prima di quella dei missili di Cuba, la questione del muro di

● SEGUE A PAGINA 9

In strada San Mauro, in un grande negozio di abbigliamento

INCENDIO, 200 MILIONI DI DANNI: E' RACKET?

Il titolare aveva ricevuto una lettera anonima di minacce, ma non si esclude un cortocircuito

TORINO — Un incendio ha distrutto ieri sera un grande negozio di abbigliamento in strada San Mauro 74. I danni sono ingenti, quasi 200 milioni. I Vigili del Fuoco sono riusciti ad intervenire quando le fiamme non si erano ancora estese a tutti gli ambienti, ma il fumo ed il calore hanno egualmente danneggiato grandi quantità di merce.

L'allarme è stato dato ieri sera pochi minuti prima delle 22, quando da un bar attiguo sono state viste le fiamme dietro le tre grandi vetrine sulla strada del negozio di abbigliamento «Lorel», rimasto aperto anche nel periodo estivo per una campagna di vendite promozionali. Il negozio, di proprietà di Caterina Petro, 56 anni, oltre ad un grande salone al pian terreno, dispone di superfici di vendita anche al secondo piano del caseggiato che lo ospita.

Torino. Il negozio di abbigliamento distrutto dall'incendio in strada San Mauro 74

Quando sono giunti i Vigili del Fuoco, tutti i locali erano già invasi dal fumo anche se il fuoco era concentrato soprattutto nei pressi della massa e del piccolo vano che funge da ufficio. I pompieri hanno rotto una vetrina per aprirsi un varco e, muniti delle maschere antigas, sono entrati per spegnere il focolaio. Le fiamme sono state domate in pochi minuti dai getti d'acqua, poi è iniziata l'opera di sgombero e recupero della merce danneggiata. Dal locale sono stati portati all'aperto centinaia di abiti e capi d'abbigliamento ormai irrimediabilmente danneggiati dal fumo.

Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri della Falchera per i primi accertamenti. Il marito della proprietaria, Elio Manfredi, 58 anni, aveva ricevuto una lettera di minacce appena un mese fa. L'uomo, socio di una radio privata, sarebbe stato minacciato da un sedicente «gruppo di ascoltatori» per esser passato ad un'altra

● SEGUE A PAGINA 3

Vigili del fuoco anche da Savona e Genova

IMPERIA, BRUCIANO BOSCHI E ULIVI, CASE EVACUATE

IMPERIA — *(a. de.)* Da ieri pomeriggio un vasto incendio sta distruggendo i boschi della Val Prino, chiamata anche «Conca d'argento» perché è disseminata di uliveti d'ulivo.

All'inizio, le fiamme hanno minacciato le case di Molini di Prelà e nel tardo pomeriggio di ieri hanno lambito anche l'abitato di Lecchiore, una suggestiva località al di sopra di Dolcedo.

La situazione è grave. Ettari ed ettari di vegetazione tipicamente mediterranea sono stati distrutti. Sul luogo, per tutta la notte, hanno lottato contro l'immenso rogo tre squadre dei Vigili del Fuoco di Imperia, guidate dal comandante provinciale, ing. Natale Inzaghi. E' stato necessario chiedere rinforzi a Savona e Genova. Alle 16, da Pisa, sono giunti anche due «Hercules C.130», con un carico di liquido ritardante.

Alcune abitazioni, per misura precauzionale, sono state evacuate in tutta fretta. Alimentate dal forte vento, le fiamme si sono propagate con la massima rapidità.

GENOVA — Sono ore gli incendi che gli agenti della Forestale hanno dovuto affrontare oggi in Liguria. Le fiamme si sono sviluppate nei boschi alle spalle di Imperia, dove, in località di Vasia sono in azione mezzi aerei, nel Savonese e nello Spezzino. In questa zona, in frazione di Arcola e Brugnato, gli aerei antincendio stanno tentando di bloccare il fuoco ed evitare che raggiunga tratti abitati.

PERUGIA — La giunta regionale dell'Umbria ha proclamato lo stato «di grave pericolosità per gli incendi boschivi» su tutto il territorio e con decorrenza immediata. Il provvedimento è stato preso perché *«le condizioni atmosferiche, della vegetazione e climatiche sono tali da favorire l'insorgere ed il propagarsi degli incendi»*. Di conseguenza è vietato a chiunque di accendere il fuoco a distanza minore di cento metri dal bosco, è vietato fumare nei boschi e nelle strade che li attraversano ed è vietato anche bruciare le stoppie ed altri residui vegetali.

LIPARI — Le isole Eolie continuano a bruciare. Dopo i due verificatisi a Lipari nelle scorse settimane, un altro incendio di vaste proporzioni si è sviluppato a Vulcano. Le fiamme si sono propagate nel Belvedere del Piano ed hanno riguardato un'area di macchia mediterranea di circa seicento ettari. Le lingue di fuoco che sono arrivate fino a quattro metri di altezza hanno lambito due ristoranti e circa venti villette di residenti e turisti. Vi sono stati momenti di panico. L'unica guardia forestale, Francesco La Rosa, è stata assalita dalle fiamme, fortunatamente con danni solo al vestiario.

CAGLIARI — Quattro incendi boschivi, scoppiati in diverse località della Sardegna, hanno anche oggi tenuto impegnate le varie forze operanti nell'isola da circa due mesi nella campagna antincendi. Le fiamme si levate nell'isola di La Maddalena dove, in località «Marginetto», prima di essere domate, hanno incenerito oltre tre ettari di vegetazione, nelle campagne di Escalaplano (Nuoro), in quello di Armungia (Cagliari), ed infine nella zona collinosa di «Monte Porceddus» nel territorio del Comune di Castiadas (Cagliari).

SOGNA DI MORIRE SI UCCIDE

CITTA' DEL MESSICO — Un operaio messicano, Sergio Donis Betancourt, di 42 anni, si è ucciso per aver sognato che sarebbe morto il 15 agosto prossimo. Betancourt si è sparato un colpo di pistola al cuore quattro giorni dopo il sogno. In questo periodo aveva raccontato più volte il fatto agli amici, che avevano cercato, invano, di rincuorarlo e di fargli dimenticare il sogno.

L'uomo, che viveva solo, ha lasciato un biglietto nel quale ha scritto: «Nessuno è colpevole della mia morte. Mi sono ucciso perché era giunta l'ora di partire».

CINQUE ALPINISTI DISPERSI SUL GIGANTE E SUL NIVOLET

● A PAGINA 3

RADIO RADICALE, LA TRASMISSIONE CONTINUA MENTRE LA MAGISTRATURA «CATALOGA» I REATI

ROMA — I reati ipotizzati, almeno per ora, sono quelli di apologia di fascismo e vilipendio alla Repubblica. L'indagine della magistratura sui messaggi mandati in onda da Radio radicale continua. La procura della Repubblica di Roma ha fatto sequestrare ieri dalla polizia i nastri delle telefonate, che, registrati su quattro segreterie telefoniche, vengono trasmessi da Radio radicale senza censure. I reati potrebbero essere parecchi, il magistrato li sta catalogando.

Anche oggi, comunque, tutto continua come prima. Turpiloquio, bestemmie, insulti, minacce, sfoghi razzisti. Le iniziative giudiziarie non hanno rallentato il flusso delle telefonate. Ieri, alle segreterie telefoniche in funzione 24 ore su 24 sono giunte oltre duemila chiamate. E i radicali, inutile dirlo, sono molto soddisfatti. *«Il risalto dato dai quotidiani al fenomeno, certamente il primo del genere in Europa* — afferma il direttore della radio, Paolo Vigevano, — *ha però portato qualche cambiamento»*. Un po' meno turpiloquio, più messaggi musicali (iniziative dirette proprio a sottrarre spazio a chi si serve del programma per sfoghi esibizionistici) più letture di testi scritti (messaggi o brani letterari) e, soprattutto, più messaggi pubblicitari, prevalentemente di carattere commerciale, ma anche di associazioni (come la lega anti-caccia) o di circoli ricreativi.

Secondo Vigevano l'intervento della magistratura ha avuto come prima conseguenza quella di inquinare in parte il fenomeno, trasferendo l'attenzione dal quadro sociale che le telefonate in diretta vanno delineando (parte del materiale è già all'esame del sociologo Franco Ferrarotti ed altri specialisti si stanno interessando) al solo aspetto del turpiloquio.

Statistiche su contenuto delle telefonate ancora non ne sono state fatte, ma i quaranta giovani che, a turno, ascoltano e schedano le varie chiamate prima di riversarle su un nastro e di mandarle in onda, sono più o meno concordi nel ritenere che le telefonate contenenti insulti di ogni genere siano circa il sessanta per cento.

«I filoni principali sono quattro — affermano Rita Bernardini e Giancarlo Loquenzi. — *Quello che ci ha colti più impreparati è quello della polemica tra Nord e Sud, poi lo sport (la vicenda della Lazio in primo luogo),*

r. l.

■ SEGUE A PAG. 8

MORTO A GENOVA IL BIMBO «NATO SENZA SESSO»

GENOVA — La creatura venuta alla luce la scorsa settimana, madre una portatrice sana di Aids, non ce l'ha fatta: è deceduta all'ospedale Giannina Gaslini di Genova Quarto dove era nata con malformazioni associate gravissime. Era stato necessario il taglio cesareo alla madre, una donna di 32 anni, le cui condizioni appaiono ora buone.

Il neonato aveva profonde lesioni all'addome ed era del tutto senza sesso: «Stellina», lo avevano subito chiamato le infermiere, sconvolte di fronte ad un caso tanto grave, carico anomalo. Un immediato consulto di medici specializzati aveva escluso ogni possibilità di intervento chirurgico. La direzione del «Gaslini» ha ripetuto che *«il caso non è nuovo, ma si trova già ampiamente descritto nella letteratura medica»*.

La possibilità che un neonato venga alla luce in queste condizioni, nella casistica medica viene indicata in una su ventimila. Il fatto poi che la madre fosse una tossicodipendente non è la causa della malformazione. *«Molte donne tossicodipendenti hanno partorito dei figli assolutamente sani»*, si precisa all'Istituto «Gaslini».

La donna si trovava a Varazze ospite di una comunità terapeutica. Mercoledì dell'altra settimana era andata in auto coi amici, quando fu colta dalle doglie. Prima trasportata all'ospedale San Paolo di Savona, fu poi trasferita al «Gaslini» di Genova. Era la notte tra giovedì scorso.

I medici si prodigarono al massimo, ma appena venuta alla luce, fu subito evidente che il quadro clinico della creaturina era disastroso: oltre alla mancanza di sesso, lesionati erano fegato, intestino e gran parte dell'addome. I piedini erano rovesciati all'indietro. Troppo gravi e diffuse le lesioni per tentare un intervento chirurgico.

E.cop.

Bilancio 1986: la spesa è di 1151 miliardi

PIOGGIA DI SPESE

QUANTO COSTANO I SERVIZI COMUNALI

Il servizio elezioni alla nostra città costa circa [illegible] miliardi all'anno. Le indennità di carica riscosse da sindaco, assessori, presidenti di quartiere (comprensivi dei gettoni di presenza per i consiglieri) ammontano a oltre un miliardo e mezzo. Per il giardino zoologico la Città spende 305 milioni, equivalenti a 282 lire a carico di ciascun torinese (calcolando una popolazione di 1.045.000) se si dovesse pagare direttamente in in parti uguali il contributo. Così come il servizio dei vigili urbani costerebbe 40.322 a ogni cittadino visto che il costo complessivo supera i 42 miliardi; oppure: pulire le strade e i parchi della città richiederebbe un esborso di 76.764 lire per torinese (la nettezza urbana, infatti, costa 80 miliardi).

Questi ed altri costi ripartiti nei vari servizi è possibile ricavare dal bilancio preventivo 1986 della Torino comunale. La spesa corrente è di 1151 miliardi (1.101.781 per cittadino). Di questi [illegible] miliardi se ne vanno in stipendi per il personale e 288 in rate ammortamenti mutui. Poi una pioggia di miliardi distribuita in una cinquantina di servizi. Vediamo i principali, tenendo presente che il costo comprende le spese sostenute per il personale addetto, per le pigioni, per gli acquisti, per le spese di vigilanza e tutte le altre spese per il funzionamento del servizio.

Le dieci circoscrizioni costano 13,4 miliardi: 12.850 lire all'anno per cittadino.

L'Anagrafe e Stato civile incide sui bilanci per 10,4 miliardi (9966 lire per torinese), il servizio statistico per 2 miliardi (1967 lire per cittadino).

Il sostegno che il Comune dà agli uffici giudiziari comporta uno sforzo economico di 6,3 miliardi (6076 lire a testa).

Una buona fetta della spesa globale va per servizi per l'istruzione. Per la scuola materna vanno 83 miliardi (78.585 a cittadino), per l'istruzione primaria 52 miliardi (50.058), per l'istruzione secondaria 24 miliardi (23.146), l'assistenza nelle scuole medie ed elementari 51 miliardi (48.973), per l'Opera universitaria 14 miliardi (13.941), per altri servizi inerenti l'istruzione 7 miliardi (7017), per assistenza asili nido e all'infanzia 36 miliardi (25.293).

Musei, biblioteche e pinacoteche richiedono un impegno di oltre 11 miliardi (10.707).

Per il servizio bagni pubblici vanno 2 miliardi (1938), per i gabinetti pubblici 805 milioni (772 lire).

Ecco il verde e lo sport: per parchi e giardini spendiamo 13,5 miliardi (12.969), per centri sportivi 20,8 miliardi (19.962), per piscine, tennis e pattinaggio su ghiaccio 4,5 (4316).

In illuminazione pubblica si impiegano 44 miliardi (42.192 lire).

I mercati: il servizio per quelli rionali e all'ingrosso incide per 5,5 miliardi, per quello del bestiame 2,4 miliardi.

Gli interventi nel campo del turismo arrivano a 4 miliardi, oltre 3760 lire per cittadino.

I 1151 miliardi da spendere nell'86 in gran parte giungono come contributo dello Stato, se non sono altro che la parte di tasse pagate dagli italiani spettante per le leggi alla nostra città in base alla sua popolazione.

Ma il Comune di Torino ha anche delle entrate proprie. L'imposta per coloro che hanno cani, ad esempio. Questa voce dà un'entrata per 470 milioni di lire. Dall'imposta sulla pubblicità si ricavano 6,7 miliardi. Quella sull'incremento valore immobili (Invim): 35 miliardi. La tassa occupazione spazi e mercati pubblici: 16,8 miliardi.

L'addizionale sul consumo energia elettrica porta 10,5 miliardi. La tassa per la raccolta e trasporto rifiuti solidi: 30 miliardi.

E dalle multe? Alla voce «sanzioni pecuniarie per contravvenzioni ai regolamenti municipali» corrisponde un'entrata stimata di 773 milioni.

Infine i proventi derivanti dai servizi che si pagano sul mercato, quali piscine, bagni pubblici, farmacie comunali. Dagli ingressi ai musei civici, ad esempio, ricaviamo 215 milioni all'anno.

E' stato pubblicato il piano pastorale per l'86-'87

APPELLO DEI CATTOLICI PER GIOVANI E FAMIGLIE

«La famiglia è il primo luogo in cui i giovani realizzano le loro vocazioni. Quindi i genitori sono i primi e principali educatori, e perciò hanno bisogno di una formazione permanente, per essere vicini ai figli in ogni tempo»

Il cardinale Anastasio Ballestrero

Lo chiamano «piano pastorale», in realtà racchiude le parole d'ordine dei cattolici a Torino, per l'86 e l'87. E' il frutto di una grande consultazione che ha coinvolto centinaia di persone e si è conclusa, a fine giugno, con un grande dibattito dei vari Consigli, cioè di quegli organismi che contribuiscono al «governo» della diocesi.

Ora suggerimenti e critiche hanno assunto la forma di un progetto, una «vademecum» per gli anni a venire. Giovani e famiglie sono gli obiettivi privilegiati. A loro bisognerà riservare più attenzione, più tempo, più impegno.

«La famiglia — si legge nel documento — diventa ciò che è chiamata a divenire. E' il primo luogo in cui i giovani realizzano le loro vocazioni. Quindi i genitori sono i primi e principali educatori e perciò hanno bisogno di formazione permanente per essere vicini ai propri figli in ogni tempo». Per poter intervenire adeguatamente i cattolici lanciano un invito alla mobilitazione di tutte le componenti della società in uno spirito di collaborazione che sappia coinvolgere il maggior numero di persone possibili.

Il programma '86-'87 è un appello perché tutta la «comunità cristiana si disponga ad un profondo esame di coscienza sulla missione di portare Cristo alla nuova generazione». Sarà compito ora dei cattolici passare dalle parole ai fatti. Di qui l'impegno di mettere insieme «progetti nuovi e praticabili» per rispondere alle mutate esigenze. E' un tentativo per sottrarre la pastorale dei giovani e dei ragazzi all'abitudine o all'improvvisazione nella ricerca di «un'attenzione critica, ma ispirata da simpatia, per cogliere altrove esempi concreti ed esperienze riuscite».

In questa carrellata di proposte e di scelte il «piano pastorale» passa in rassegna le strade percorribili. Invita, intanto, ad offrire la massima disponibilità delle strutture ecclesiali. I giovani debbono sempre poter trovare gli oratori aperti e un'atmosfera di grande accoglienza. Ecco il perché dell'invito a valorizzare l'oratorio. *«In questi ultimi due anni non ha avuto in diocesi l'attenzione che meritava».* Sensibilità privilegiata per i ragazzi che *«per diverse ragioni sono ultimi e a rischio».* Non è la prima volta, ovviamente, che la Chiesa guarda con preoccupata attenzione a questi settori della società. Soltanto qualche mese fa proprio alle nuove generazioni il cardinale Ballestrero aveva indirizzato una lunga e profonda «lettera aperta».

Tre rinvii a giudizio per circonvenzione d'incapace e appropriazione indebita

UNA «STRANA» VENDITA IN PUNTO DI MORTE

Inquisiti gli «amici» dell'anziana possidente Adele Righetto Borrello

Diventar vecchi ed essere proprietari di qualcosa è spesso una sinecura, ma sempre un problema. Soprattutto quando si è soli e deboli, con attorno parenti o amici che si danno un gran daffare. Di testamenti fatti firmare alla vigilia della morte la storia del mondo è piena: in un caso recente la Giustizia torinese sembra aver messo il dito nella piaga.

Il rinvio a giudizio di due persone per circonvenzione d'incapace e di un'altra per appropriazione indebita, decise dal consigliere istruttore Antonino Palaja, racconta proprio una di queste storie squallide, anche se al centro della vicenda non c'è un testamento ma un compromesso di vendita d'un immobile, firmato da una donna di 83 anni, guarda caso, tre giorni prima di chiudere gli occhi per sempre.

I protagonisti del racconto sembrano tratti da un'olografia d'altri tempi: c'è l'anziana signora (Adele Righetto Borrello) che vive sola in compagnia d'una decina di gatti; c'è la «persona di fiducia» (l'autista in pensione Giacinto Garbarino, 70 anni) che dà il consiglio «giusto» su come investire una proprietà immobiliare, proprio quando le condizioni di salute della donna si aggravano; c'è l'imprenditore, amico dell'ex autista, pronto a fare gli «interessi» dell'anziana signora (Remo Icardi, 66 anni); ci sono due sacerdoti (Ugo Buffoni e Antonio Boffetti), consiglieri spirituali della Righetto e beneficiari di generose offerte, che non si sa bene fino a che punto si siano comportati correttamente nei suoi confronti. E ci sono naturalmente i parenti (i nipoti Giuseppe e Rosa Borrello), indignati da quella strana vendita alla vigilia della morte, «affare» da cui, però, non esce una lira...

Ora sarà il tribunale a dire se davvero Giacinto Garbarino e Remo Icardi hanno approfittato nell'83 (Adele Righetto spirò il 21 febbraio di tre anni fa) delle precarie condizioni psicologiche della donna, facendole firmare il compromesso di vendita di un immobile di livres di sua proprietà (per 70 milioni di cui non s'è trovata traccia). I giudici stabiliranno anche se don Buffoni, ex rettore della congregazione del Santissimo Sacramento, e responsabile di appropriazione indebita di 11 milioni e mezzo, affidati dalla donna a don Boffetti per messe di suffragio. E forse alla fine, almeno in un caso fra tanti, le cose torneranno al posto giusto.

oggi & domani

Concerto a Ceres

● Stasera alle 21, nella chiesa parrocchiale di Ceres, concerto vocale col coro della parrocchia diretto da don Celestino Massaglia. Organista il maestro Cavallo. Ingresso libero.

Esperimenta

● A Villa Giulino, domani e venerdì 15, per la rassegna di cartoni animati di Bruno Bozzetto e Piero Angela è in programma la proiezione di «Alla ricerca della gelosia», «Le scale della gerarchia» e «Uguaglianza e diversità». Sabato 16, sempre alle 22, il film «Anno 2118 progetto X» di William Castle.

Sauze d'Oulx

● Nel quadro delle manifestazioni estive, questa sera è previsto una gita non grigliata e una gara di bocce a baraonda a Jouvenceaux. Domani sera, processione con fiaccolata.

Serata danzante

● Il Centro di incontro di Chivasso in collaborazione con l'amministrazione comunale organizza per sabato 16 agosto alle ore 21, in piazza del Municipio, una serata danzante ad ingresso libero con la discoteca mobile di Radio Chivasso International «Gipsy Queen».

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnova in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita. ord.r

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15.30 ingresso libero, ore 21 balli liscio.
CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Eda Puma.
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
CAPRICE (str. Valsalice 4/A - corso Sus 62): Tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15.30 discomusica liscio. Ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre con ingresso libero.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
IL QUADRATO - Piano Bar chiuso per ferie.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Museo di Arte contemporanea internazionale. **Ouverture** dal 20 giugno (seconda edizione). **Lucio Fontana. La cultura dell'occhio,** 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso, ingresso L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 956.15.47.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 16 giugno al 31 agosto. Ore 16-19 (domenica chiuso).
SANT'AGOSTINO - Atelier Maccari.

MUSEI

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18.30, domenica 10-18.30, lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario 9-19, festivi 10-13, 14-19, feriali lunedì chiuso) in mostra i tessuti Ivar dell'Asa Centrale di Collezione Italiana.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'ARREDAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-[illegible], 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da martedì a venerdì 9.30-19.15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco. Il **15 agosto** sarà regolarmente aperto.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-12, domenica ore 9-13, lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.

ESPERIMENTA: laboratori ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica, Villa Giulino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche, ingresso L. [illegible], ridotto L. 2000, abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 8000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.46.87 - 650.25.65 - 57.178.213.

Totonero: Gugliemo Querini sentito da Marabotto

LO SPONSOR DELL'UDINESE DAL MAGISTRATO «RICATTI? SOLO CHIACCHIERE»

Il presidente Mazza aveva denunciato alla Disciplinare: «Carbone mi telefonò per addomesticare la sua deposizione». Poi davanti al sostituto procuratore ha fatto marcia indietro.

Il presidente Mazza

Uno sponsor dell'Udinese Gugliemo Querini davanti al sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto per la storia del totonero. E' stato interrogato su una questione di corruzione denunciata dal suo presidente Lamberto Mazza: «Il pentito Armando Carbone è così pentito che ci ha telefonato offrendoci di ritrattare le sue accuse. Voleva che mantenessimo il suo silenzio o le sue dichiarazioni compiacenti». La «sparata» era stata fatta nei corridoi del Quark Hotel di Milano dove ha avuto luogo il processo davanti alla disciplinare sportiva.

Ai giudici del calcio gli imputati che vengono chiamati «incolpati» ne hanno dette di tutti i colori, tentando di accreditare delle storie che non stavano né in cielo né in terra. In una settimana di lavoro, la Disciplinare ha dovuto ascoltarne di curiose. Ma questa storia di Mazza al quale non fa difetto il gusto per la battuta l'hanno saputa per sentito dire. Il presidente dell'Udinese fa giustizia sportiva l'ha sospeso in primo grado per cinque anni) ne ha parlato soltanto ai giornalisti per cui questa sua denuncia è diventata una specie di mina vagante: tutti ne parlavano (e ne scrivevano: in qualche modo bisognava tenerne conto) ma una denuncia così pesante non compariva in nessun atto del processo.

Dalla Disciplinare alla giustizia penale, dal pur volenteroso avvocato D'Alessio tutore della moralità sportiva, al sostituto procuratore Giuseppe Marabotto che si preoccupa di affari penali. Si passa dalle poltrone foderate di velluto rosa dell'Hotel, alle seggiole di legno degli uffici giudiziari; l'impianto di televisione a circuito chiuso non c'è più, ma c'è una segretaria che mette a verbale dichiarazioni. Attenzione a quello che si dichiara perché la Disciplinare può riaprire la testa dalla disperazione, ma il sostituto procuratore della Repubblica ti sbatte in galera.

Anche Marabotto ha letto la «denuncia» degli sportivi e vuole vederci chiaro. Ma la musica è diversa: il magistrato vuole cose e non chiacchiere. Non a caso alcuni calciatori come Giovanni Bidese e Gianfilippo Reali, commentando il processo sportivo, hanno scosso la testa: «*Li volevo vedere tutti quanti a Torino, un quarto d'ora davanti a Marabotto. Allora sì che sarebbe stato interessante vedere con che faccia raccontavano tutte queste balle*».

In effetti la procura della Repubblica è poderosa retromarcia con dichiarazioni della serie: «*Ma no, intendevo dire che... posso precisare, per l'appunto... volevo evidenziare un clima...*».

Lamberto Mazza che sparava cannonate è limitato a urare nocciolino. «*Mi rivolgerò a tutte le sedi per avere giustizia. Voglio salvare la mia squadra dall'onta della retrocessione d'ufficio in serie B*». Gugliemo Querini che doveva essere il testimone ha finito per confermare che c'è stata una telefonata. Una telefonata come? Un ricatto? «*Ma no, diamine, che ricatto, era una cosa così, un parlare*».

Piccolo laboratorio smantellato dall'antinarcotici della questura in via Foà

DUE ARRESTATI PER SPACCIO D'EROINA

Sospettati di essere fornitori del «giro» di via Ormea e corso Massimo

Gli uomini della narcotici tenevano d'occhio l'appartamento da tempo. L'irruzione, l'altro ieri pomeriggio, proprio Roberto Spataro, 30 anni, e Maddalena Cannoni, 23 anni, stavano «lavorando»: al tavolo della cucina, tagliavano droga col lattosio e la dividevano in bustine, presumibilmente per rivenderla.

Per loro, son scattate le manette. E adesso i due ragazzi, residenti entrambi in via Foà 66, sono alle Nuove. Nell'alloggio dove abitavano gli agenti del dottor Longo hanno trovato 63 grammi d'eroina. Secondo sospetti e accuse, la coppia avrebbe per lungo tempo rifornito di droga le prostitute tossicodipendenti di via Ormea e corso Massimo d'Azeglio. Quel commercio non sempre filato liscio; senza intoppi, per parecchi mesi.

Ma le voci corrono. E da una quindicina di giorni la polizia aveva preso a sorvegliare i due ragazzi: anche l'appartamento dove abitavano era sotto controllo. Per portare a termine la loro operazione, però, i poliziotti hanno aspettato di agire a colpo sicuro. L'occasione s'è presentata lunedì. Certi che alla coppia fosse stata consegnata la droga da tagliare e poi rivendere, gli uomini della narcotici hanno fatto irruzione nell'alloggio di via Foà.

Roberto Spataro e Maddalena Cannoni stavano confezionando le bustine per lo smercio. Spalancata la porta, gli agenti li hanno immobilizzati. Ma da parte dei due non ci son state reazioni: piuttosto, una grande sorpresa. L'eroina è stata sequestrata: 63 grammi di droga pura.

Roberto Spataro

GRAVE SEDICENNE DI C. VICA

Nonostante il casco — che comunque gli ha salvato la vita — Fabio Pastore, 16 anni, di Cascine Vica, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova. Il ragazzo, in vacanza in Liguria, ieri mattina alle 11 stava percorrendo la «provinciale ligure», verso Diano Arentino, quando si è scontrato, a bordo della sua Cagiva, contro un camion all'uscita di una curva.

L'urto è stato violentissimo e il giovane ha battuto con violenza la testa contro l'automezzo.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Edizioni LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo - Amministratori Enrico Aurelio, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuneo, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Fenaroli (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico Edizioni La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 808 DEL 13-12-1985

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Cerducci, 29 - Tel. (02) 85 981
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Maurizio, 30 - Tel. (011) 65 711
Filiali: ALBA, c. G. Cesare, 9 - Tel. 35 717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.543 ● ASOTA, v. A. de Minicis, 10 - Tel. 45.951 ● AROSA, v. la Barasca, 40 - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 28 - Tel. 32.232 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 789, v. Repubblica, 29 - Tel. 253.250 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 24 - Tel. 228 828 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533.007 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44 026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 396 174 ● CUNEO, v. S. Giovanni, 17 - Tel. 50.832 ● FIDENZA, v. Gramsci, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Manzoni, 54 - Tel. 361 192 ● GENOVA, via C. R. Gaccarini, 1-14 - Tel. 541 368 ● IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 272.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 5 - Tel. 361 828 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uprim) - Tel. 28.30.855 ● MODENA, via Rainusso, 3 - Tel. 216.545 ● NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 2 - Tel. 775.224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 190 - Tel. 334 930 ● PARMA, v. le Mentana, 8 - Tel. 36 842 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Pandia, 13 - Tel. 20.518 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbondanza, 2 - Tel. 41 848 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47.45.504 ● SANREMO, v. Goiberti, 47 - Tel. 884.549 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275.439 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 30.219 ● VERCELLI, v. Foa, 53 - Tel. 50.435

Gran folla a Porta Nuova per ammirare Foucault

IL PENDOLO E' DI SCENA OGNI GIORNO IN STAZIONE

Nell'inconscio di ogni torinese c'è una «chiave a stella» e una cronica passione per ogni meccanismo, ingranaggio, congegno in grado di fare, servire o dimostrare qualcosa. Lo si constata nell'atrio di Porta Nuova, dove da qualche giorno un enorme pendolo di Foucault conferma con le sue oscillazioni che la Terra continua la sua rotazione di sempre. Persino a ferragosto.

Quasi un prodigio, che a Porta Nuova coaguli una continua, compunta cornice di gente. Uomini, casalinghe di mezza età, bambini. E intorno, in un silenzio di sacrestia, le tipiche espressioni insieme vuote e ipnotizzate degli sfaccendati occupatissimi a guardare per strada qualsiasi «lavoro in corso».

L'iniziativa è stata varata dall'assessorato regionale alla Cultura nell'ambito della mostra Esperimenta di Villa Gualino, i cui addetti si alternano a Porta Nuova come «manovratori» dell'esperimento. Ripetuto a «grande richiesta» ogni quarto d'ora, dopo che è stata ravvicinata la scadenza oraria fissata in un primo tempo per liberare il pendolo dalla fascia che lo imprigiona. E volta: eccolo ondeggiare ancora una volta tra il tripudio generale sino ad abbattere, causa la rotazione della Terra, i birilli collocati su una rosa dei venti.

Raccontano gli operatori: «Ripetiamo la dimostrazione il più possibile per soddisfare i viaggiatori: ne parte il treno per Savigliano tra due minuti, fatemelo vedere almeno un po'... ». Quel tanto che basta per gustare una novità che, come confessano in tanti, «magari non si comprende bene, ma si capisce subito che è importante». Piemontesi brava gente, affascinati dalle leggi della fisica e preoccupati da come questa vecchia Terra sta arrancando. Raccontano i dimostratori: «Il clou della giornata è a metà pomeriggio, quando qui quasi non si circola e i commenti si infittiscono come alle pantomine pubbliche. Molta ammirazione, tanti timori che vanno dalla bomba atomica all'inquinamento. Con qualcuno che confessa: a forza di portargli via petrolio spariamo solo di non sbilanciarlo troppo, questo mondo».

Ed ecco chi sul ritmo del pendolo aggiorna serafico le lancette dell'orologio, chi nell'afa disserta su rnulinelli a gorghi d'acqua «che nel nostro emisfero mulinano in senso antiorario e nell'altro viceversa», chi vuol sapere come lo stesso pendolo si comporterebbe al Polo e all'equatore oppure sghignazza all'idea «che per noi gli australiani camminano con la testa in giù mentre loro credono che tocchi a noi». Esagera un anziano in pagletta che si sta godendo lo spettacolo da almeno mezz'ora: «E' una dimostrazione così complicata che merita vederla anche se raccontarla proprio non si può». S'intromette battagliera una signora: «Mi sta bene se a far da manovratori sono state delegate le guide-maschio di Esperimenta, con categorica esclusione delle loro colleghe femmine, soltanto a causa del gran peso della palla. Non mi piacerebbe per niente, invece, se quante ragazze fossero state escluse con il solito pretesto che le donne di cose serie non capiscono niente... ». Informa orgoglioso un ragazzino di Mathi: «Oggi son già venuto due volte a Porta Nuova per aspettare dei parenti; spero ne arrivino ancora altri, così ci ritorno e il pendolo me lo guardo di nuovo».

Annuncia il dimostratore: «Se lasciassimo totalmente libero il pendolo per un giro completo occorrerebbero 36 ore e 45 minuti». Intorno, i torinesi di ferragosto lo guardano speranzosi con l'aria di dire: dai, proviamo.

Curiosi davanti al pendolo di Foucault a Porta Nuova

Aumentano gli scout: 4 mila in città

AMORE PER IL PROSSIMO E AVVENTURA

Raddoppiati di numero in dieci anni. «Siamo un'associazione di volontari, l'improvviso aumento di numero ci spaventa». L'esperienza entusiasmante ai Piani di Pezza sul Gran Sasso. Capo significa educatore

«Nel '75, ad un anno dalla fondazione dell'Agesci, si svolse alla Mandria una route nazionale analoga a quella dei giorni scorsi. Anche allora si parlò di noi, pur con un risalto assai inferiore a questa volta: i titoli dei giornali incuriosirono molti, si presentarono padri, con i figli più piccoli per mano, arrivarono per conto loro parecchi ragazzi più grandi. In dieci anni siamo raddoppiati di numero. La crescita è stata costante, 10 per cento in più ad ogni nuova primavera. Oggi siamo 150 mila in Italia, oltre 11 mila in Piemonte, di cui 4 mila solo a Torino. Dico la verità: tanta pubblicità un po' ci spaventa. Siamo un'associazione di volontari e un improvviso forte aumento delle adesioni ci metterebbe organizzativamente in crisi».

A parlare è Gianfranco Porro, responsabile regionale delle guide e scout cattolici: 38 anni, professionista nel campo dell'informatica. Ai Piani di Pezza, sul Gran Sasso, si è presentato con 900 ragazzi piemontesi. «Un'esperienza entusiasmante», confida un altro «vecchio» dell'associazione, Ottavio Lasana, 52 anni, endocrinologo, che sino all'altr'anno è stato il capo-scout nazionale, «una figura super partes, cui spetta l'ultima parola nel dirimere eventuali problemi».

Il «viaggio» nella realtà associativa degli scout riserva molte curiosità e sorprese ai neofiti: tutti hanno delle «coccinelle» e dei «lupetti», delle «guide» e degli «esploratori», un po' meno si conoscono le «scolte» e i «rovers», le sentinelle approdate ormai ai vent'anni e alla vigilia della «partenza», che non prefigura la loro uscita dall'associazione, al contrario. Nel vocabolario dello scoutismo «essere pronti a partire» vuol dire essere maturi per un nuovo ruolo, come scout o cittadini.

Si diventa così «capi», niente di apparentabile alla logica paramilitare. Capi significa educatori, uomini e donne impegnati nella società. «L'entusiasmante esperienza» della route nazionale era stata preparata proprio per questi giovani in procinto di compiere la loro «scelta».

Sono pochi quelli che non restano nell'associazione, spiega ancora Porro: si diventa capi per scelta e non per età anagrafica, la decisione può essere quindi rinviata. Poi, fatto curioso, si registra una flessione delle presenze fra i 25 e i 32 anni, «il periodo della vita di una persona che coincide con la laurea, la ricerca del lavoro, la decisione di formarsi una famiglia». Dopo, la maggior parte degli scout rientra nei ranghi, anche con compiti di supporto nell'associazione. «L'importante è continuare a respirare un certo clima».

Torino, per gli scout, è divisa in quattro zone, cui fanno capo quaranta gruppi, la base. «Ne contiamo ovunque, in via Artom come alla Crocetta», informa Porro, come per dire che l'associazione non conosce barriere sociali o nemmeno ideologiche. Nello statuto del '74 si può leggere che le condizioni irrinunciabili per gli scout sono d'essere, oltre che antifascisti, cattolici, laici (la contraddizione è solo apparente, si assicura; «va intesa come un rafforzamento della scelta pluralista»).

Ciascuno, però, deve vivere questo modo d'essere secondo coscienza. I principi di fratellanza, di amicizia, di spirito di servizio sono un «cammino» indicato ai più giovani.

Non è un segreto che il cameratismo dell'uniforme («vestiti così, siamo tutti uguali») attragga, per i figli, genitori schierati su sponde opposte della politica. Ora, poi, che l'associazione è stata «riscoperta» come area di grande aggregazione giovanile, una delle poche, verrà anche particolarmente corteggiata. Al Piani di Pezza «rovers» e «scolte» si sono confrontati con Pannella, Goria, Lama. «Non siamo, però, intruppabili», hanno avvertito.

«Imparare a guidare la propria canoa», dove, per canoa, si intenda la vita, è il motto della trentina di ragazzi del gruppo del quartiere Ceniala. «Si è felici se si rende felici gli altri» è invece il primo motto della storia degli scout, coniato all'alba del secolo dal fondatore Baden Powell.

Per tutti l'avventura comincia come incontro con la natura, prosegue come occasione di amicizia, si trasforma in condivisione del disagio dei più poveri. Non c'è scout che non regali un po' del suo tempo ad una comunità di anziani o di handicappati. «Un'esperienza educativa che lascia il segno».

Alberto Gaino

Scout montano una tenda durante un campeggio

Brucia negozio di abbigliamento

DUECENTO MILIONI DI DANNI: RACKET?

(Segue dalla 1ª pagina)

emittente. L'episodio, cui il Manzocco aveva prestato nessuna importanza, è ora esaminato dai carabinieri.

I Vigili del Fuoco non si sono ancora pronunciati sulle origini dell'incendio: si sta esaminando la possibilità sia di un incendio doloso, ma non sono state trovate tracce di benzina o effrazioni nelle porte d'entrata del magazzino, che dal corto circuito. Anche i carabinieri hanno avviato accertamenti per scoprire se il rogo è stato provocato dal racket che taglieggia i negozianti.

Questa mattina i proprietari erano già al lavoro per ripulire il negozio, rifare gli interni e sostituire le vetrine rotte. Il tentativo è di riprendere l'attività il più presto possibile, in ogni caso per la fine del mese, quando tutti saranno rientrati dalle ferie.

● Ignazio Zeppegno, 78 anni, San Raffaele Cimena, via Ferrarese 48, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata. L'uomo, con il proprio ciclomotore, stava attraversando via Chivasso, nel centro del paese, quando è stato investito dalla «Bx» condotta da Elena Monfrin, 36 anni,

Caterina Peiro

A Ribordone, piccolo centro nella Valle dell'Orco

MONUMENTO IN RICORDO DELLE «PENNE NERE»

Ribordone, un piccolo centro di poche centinaia di anime posto in una vallata laterale alla Valle Orco, ha voluto dedicare alle truppe alpine italiane un monumento. E' stato realizzato da Sergio Perosino, che l'ha forgiato utilizzando del ferro battuto: è alto 6 metri e pesa 15 quintali; accanto a sei figure stilizzanti gli alpini è stato sistemato anche il classico cappello con la penna nera «battuto» in rame da Pietro Perrino.

Ma perché a Ribordone un monumento alle truppe alpine italiane? «La nostra valle, come tante del resto — spiega il sindaco, Secondino Franchetti —, ha dato agli alpini centinaia di uomini; molti purtroppo non sono tornati dalle guerre, altri sono caduti indossando la divisa degli alpini militando nelle formazioni partigiane. E' il nostro "grazie" a tutte queste persone, ma soprattutto al Corpo degli Alpini».

Alla cerimonia inaugurale svoltasi nel giugno scorso era presente il comandante della «Taurinense», il generale Angelo Becchio. Pochissimi i discorsi ufficiali: «Anche tutti noi ci sentiamo un po' alpini — ha ancora detto il sindaco —, siamo abituati alle poche parole, andiamo subito al concreto».

Poi centinaia di «penne nere» giunte da tutto il Canavese e dal Piemonte sono salite al santuario di Prascondù per trascorrere assieme una giornata di festa. Ed anche questa vallata, dimenticata un po' da tutti, si è riempita così di gente, di suoni e soprattutto di canti alpini.

Impedito spettacolo «demoniaco» del regista Adalberto Tosco

NIENTE DIAVOLI DAVANTI ALLA CHIESA

Doveva essere rappresentato alla collegiata di Triora

Il professor Gian Renzo Morteo, docente di storia del teatro all'Università di Torino, è rassegnato: «Mah! Certo, la stregha non possono recitare l'Ave Maria». Un suo allievo, Antonio Adalberto Tosco, regista, è più polemico: «Ma che discorso! Io sono un artista: non posso censurarmi fino al punto di rovinare la mia opera. Se non vogliono vedere questo dramma, benissimo, lo ritiriamo e non se ne fa più nulla».

Il sipario non si alza nemmeno e non si discorre la storia di Franchetta Borello che nel 1588 fu condannata al rogo dall'Inquisizione di Triora (Imperia) perché con una trentina di contadinotte sue amiche aspettava il diavolo dietro il cimitero. La mano della giustizia ecclesiastica fu pesante. Furono 23 ore di torture a colpi di tenaglie infuocate, con lei che gridava: «No, ti prego, non allargatemi». Poi l'esecuzione in piazza nel giorno di mercato fra venditori che offrivano stoffa e massaie che tentavano di vendere le uova fresche. I fuochi bruciarono un giorno e una notte: portarono odore di zolfo e l'immagine dell'inferno ma sembra che disinfettassero le fantasie erotiche delle altre donne. Forse fecero anche peccati di carne ma si limitarono ai partners comuni mortali senza aspettare apparizioni dall'aldilà.

Una storia come tante nascosta nelle pergamene delle biblioteche. Otto attori di Torino con Annalisa Costantino nel ruolo di protagonista volevano trasformarla in pièce teatrale. Le donne dovevano prostrarsi davanti ai demoni maschi e tutti dovevano andare a baciarli sulla coda. Al grido di «Hemeathan» si svolgeva un sabbah infernale con demoni cornuti che corteggiavano streghe dalle libidini crescenti. I complimenti diventavano man mano più espliciti e, infine, braccia e gambe si confondevano nel racconto di un'orgia extraterrestre.

Tutto questo doveva avvenire davanti alla chiesa Collegiata di Triora, un centro della Valle Argentina, sullo spartiacque fra Liguria e Piemonte. Alla prima prova, il parroco, don Giovanni Battista Vento, è stato perentorio: «Davanti alla soglia della casa di Dio non voglio né blasfemia né pornografia».

I biglietti stavano già andando a ruba ma lo spettacolo è stato annullato: non se ne fa niente. La giunta municipale che aveva già detto di sì ha fatto retromarcia dopo una tormentata riunione notturna e ha negato il permesso.

Edicole aperte a Torino dal 1° al 15 agosto 1986

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
corso Vittorio Emanuele 68 (angolo via Lagrange)
via XX Settembre 6
piazza San Carlo 183/Giolitti
piazza San Carlo 156 (via Santa Teresa)
via Alfieri 10 (Posta Centrale)
corso Re Umberto 17/c. Vittorio
corso Vinzaglio/corso Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 18
via del Carmine 13
piazza Statuto 12
via Garibaldi 24
Stazione Porta Susa
piazza XVIII Dicembre 7 (Porta Susa)
via Cernaia 2/Bonelli
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
via Cernaia 42
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/via Garibaldi
via Vicoli 1/via Pietro Micca
piazza Castello/via Po
via Bertola/via Roma
via Po 18 bis
via Po 51/Sant'Ottavio
piazza Vittorio Veneto 30
piazza Madonna degli Angeli 2
via Carlo Alberto 45
via Accademia Albertina 22
via della Rocca 30
via Barbaroux 8 bis
via Milano 2
via Milano/piazza Repubblica

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio)
via Madama Cristina 61
via Giolitti 1/via Mad. Cristina
via Monti 28
via Nizza 65
via Nizza 111
via Belfiore 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via Sant'Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Bareti 17
piazza Madama Cristina 7

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Sacchi 4
via San Secondo 30
via Lagrano 4
via Giobert 60
corso Turati 21
corso Re Umberto 49
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo 67
corso Einaudi 29 (chiesa Crocetta)
corso Re Umberto 117 (Mirafiori)
corso De Gasperi 56

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
corso Rosselli 135
via Rivalta 48
via Monginevro 118
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 94
largo Lancia

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 16/D
corso Francia 15/P. d'Acaia
via Vigone 58/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Carcan)
piazza Adriano 17
corso Vittorio E./c. Racconigi
via Fréjus 78
corso Francia 131
via Bardonecchia 43

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Francia 6
piazza Statuto/c. P. Oddone
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita 306
corso Svizzera 139
via Cibrario 21
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
corso Regina Margherita 132
piazza della Repubblica 21
via Cigna 6/via Cibrario
corso Principe Oddone 76
via Cecchi 72
Stazione Dora
via Cellini 11
via Fiocchetto 23 (Satti)
corso Regina Margherita 102
via Bologna 23
via Cuneo 20/c. Vercelli
corso Giulio Cesare 19

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
corso Belgio 86/corso Brianza
corso Belgio 39
corso Regina Margherita 17
via C. Balbo 28
via Vanchiglia 10
via Santa Giulia 48
via Montebello 40

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Genova 103
corso Brennero 56/Genova
via Nizza 209
via Nizza 357
piazza Bodoni 5
piazza Giacomini 24
corso Marconi/c. Bengasi
piazza Bengasi 30

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 213
corso Unione Sovietica 379
corso Giambone 14/Guala
piazza Gabrielli 16
Stazione Lingotto
corso Traiano 61
via Teodorico 3
via Tunisi 93
corso Traiano/corso Pinio
via Tunisi 3
c. Sebastopoli/v. G. Bruno
via Passo Buole 56
piazza Gozzi 137

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R. Gessi 9
via Tripoli 38
corso G. Agnelli 58
via Gorizia 133/v. Ogliaro
via San Marino 75
corso Sebastopoli 161
via Belletta 82
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via G. Donat-Cattin/Arborea
str. Moncalieri 71 (Gerbido)
corso Orbassano 310
corso Orbassano 368
corso Corsenti/corso Siracusa
via Guido Reni 66
corso Belvedere/via Rubino
corso Orbassano 354

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monlalcone 66
via Monginevro 229
via Fréjus 133/corso Peschiera
via Asiago 42/B
via Milano/v./a Radio (Drugstore)
via De Sanctis 61
via Bardonecchia 190
corso Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 35/N. Fabrizi
via Michele Lessona 48
corso Montegrappa 80
via N. Bixio 30 (piazza Clemente)
corso B. Telesio 86
via Servais 178
via Pietro Cossa 21
corso Francia/corso Marche

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 2

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana 62
via Pianezza 115
piazza Manno/c. Cincinnato
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 360 (Valletta)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 181
largo Venezia 7
via Foligno 70
via Lanzo/p. Martiroli

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Vibò 36/piazza Vittoria
via Scapelli (angolo via Campiglia)
via Chiesa della Salute 83
corso Grosseto 79
via Stradella/v. Castelgomberto

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 66
via Lanzi 1/c. Giulio Cesare
via Valprato 26
corso Vercelli 122
via Monlalcone 2
via Monlalcone 48 (angolo largo Foresti)
corso Giulio Cesare 115
corso Giulio Cesare 142
via Monlalcone 160
via Gimnasio/via Cirio

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
corso Vercelli 178
corso Vercelli 244
corso Vercelli 487
via Aosta/via Lanzo

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Balbo 12
via Cravero 36
strada San Mauro 70 (Bivieri)
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Giulio (ang. Quirino Sella)
corso Casale 102 (Madonna Pilone)
corso Casale/strada Mongreno

QUARTIERE 23
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 249
corso Casale 2 (Gran Madre)
corso Fiume ang. corso Moncalieri

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Pavia 53/Nizza
via Pavia 107
corso Unione Sovietica 420
corso Unione Sovietica 525
via Farinelli 36
via Onorato Vigliani 164
via De Marchi 50/62

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 2 (Borgo San Pietro)
corso Rosa 72 (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 93 (Moncalieri)

STAMPA SERA
marvin
CONCORSO FOTOGRAFICO
7 luglio-10 settembre 1986
E CINE-VIDEO
7 luglio 1986-31 gennaio 1987
«marviniade 86»
TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome
Cognome
Via
Città
Telefono
Titolo dell'opera

Dichiaro di aver eseguito personalmente nel 1986 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso sotto riportato
firma

IL TEMA SCELTO
FOTOGRAFIA
☐ Il futuro archiettonico nell'obiettivo. Vivere la città
☐ Piemonte, volontà di vincere
☐ Immagini in libertà
☐ I colori dell'amore
☐ Volti e feste dell'estate
CINE-VIDEO (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8)
☐ Le nostre montagne: parchi, natura, sport e turismo

REGOLAMENTO
CONCORSO FOTOGRAFICO
Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere in b.n. e di 4 opere a colori (stampa) per ogni tema.
Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 7 luglio al 10 settembre. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.
La stampe dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 22 settembre 1986 a «Stampa Sera» - Marviniade 86, via Mannoia 32 - 10126 Torino oppure a Marvin - Marviniade 86, via Lagrange 45 - 10123 Torino.
Le foto inviate non saranno restituite e l'autore, sullo stesso tagliando di partecipazione, dovrà sottoscrivere una dichiarazione che sono state scattate nel corso dell'anno 1986 da lui personalmente.
I premi, che saranno assegnati a giudizio insindacabile della Giuria, sono così ripartiti:
Tema: Il futuro archiettonico nell'obiettivo. Vivere la città
1° premio: fotocamera Hasselblad SWC
2° premio: binocolo Zeiss 10x25 B
3° premio: un paio di occhiali Porsche Design
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: Piemonte, volontà di vincere
1° premio: telecamera JVC VHS c HQ
2° premio: computer Sony MSX HB 501 P
3° premio: minicomputer Sharp 1430
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: Immagini in libertà
1° premio: videoregistratore Hitachi 120
2° premio: ingranditore Lupo M3 color
3° premio: borsa Picoglass Elettrofar
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: I colori dell'amore
1° premio: hi-fi Philips Kubo Laser CD
2° premio: autoradio Blaupunkt Bielefeld
3° premio: Walkman Sony WM 23
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
Tema: Volti e feste dell'estate
1° premio: fotocamera Contax 159 MM
2° premio: fotocamera Yashica AFT
3° premio: radioregistratore Sanyo VM 211
dal 4° al 13° premio: un paio di occhiali Ray-Ban Way Farer
dal 14° al 20° premio: 5 pellicole Fujicolor 100x36
CONCORSO CINE-VIDEO
Viene inoltre istituito un tema speciale per Cine-video (Super 8 - 16 mm - VHS - Beta - Video 8) intitolato Le nostre montagne: parchi, natura, sport e turismo. Un'apposita Giuria, composta da un regista, da un critico d'arte e dal funzionario dell'Intendenza di Finanza incaricato, giudicherà, nel mese di febbraio 1987, le opere pervenute agli indirizzi sopra indicati entro il 31 gennaio 1987.
I premi previsti per la sezione Cine-video sono i seguenti:
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000
- buoni acquisto Marvin per un valore di L. 1.000.000
L'organizzazione si riserva tutti i diritti di pubblicazione di ogni e qualsiasi opera partecipante, previa citazione dell'autore.

Fino al 30-9-1986
SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori presentando questo tagliando a
MARVIN, via Lagrange 45 - Torino
ALT. MIN.

VIVERE MEGLIO INSIEME
Il centro di educazione e preparazione alla famiglia, opera in campo medico e psicologico per prevenire e risolvere i problemi che molto spesso sorgono nella famiglia.
- CONTRO L'ABITUDINE NEI RAPPORTI
- LE TENSIONI
- IL SILENZIO
- L'INCOMPRENSIONE DEI FIGLI
CEPAF
CENTRO EDUCAZIONE E PREPARAZIONE ALLA FAMIGLIA
Tel. al pomeriggio 011-9310178 - 10090 REANO - Via Roma 30

ristoranti aperti oggi

Zona Centro

Alberi, v. Barolo 24, tel. 510.174; Asia, v. S. Massimo 4, tel. 553.970; Bellot, v. Doria 11, tel. 511.743; Da Ignario, c. Rebaudengo 1, tel. 534.068; Dock Milano, v. Carmagnola 48, tel. 538.089; Family Service, v. Bogino 2, tel. 839.74.17; Gasthaus, v. Gramsci 3, tel. 537.358; I tarocchi, v. B. Debarzzo 7, tel. 540.249; La pagoda, v. Gioia 2, tel. 539.897; La scaletta, v. C. Alberto 49, tel. 542.918; La taverna dei mercanti, v. Mercanti 29, tel. 511.078; Lowenbräu, v. Arsenale 34, tel. 543.554; Marinella, v. Verdi 33, tel. 831.525; Meltow, v. Nizza 3, tel. 511.282; Mister Hu, v. Marconi 16, tel. 545.177; Pam-pam, c. Vittorio Emanuele 45/I, tel. 657.171; Punto, c. S. Martino 10, tel. 540.384; Shangai, v. IV marzo, tel. 547.522; Road-rods, v. C. Alberto 3, tel. 839.6764; Taverna Ivanhoe, v. Palazzo di Città 6/b, tel. 542.412; Statuto, c. S. Martino 6, tel. 540.425; Firenze, v. S. F. Da Paola 41, tel. 519.071; La Mole, v. Verdi, tel. 839.6641; To-1, v. Lagrange 43, tel. 542.126; Sotto la Mole, v. Montebello 9, tel. 832.201; Vecchia lanterna, c. Re Umberto 21, tel. 537.047.

S. Salvario - Valentino

Del Chiamo, v. Saluzzo 13, tel. 650.5818; Del Corso, c. Vittorio Emanuele 29, tel. 651.102; Da Nello, v. M. Cristina 116, tel. 696.3342; Corsaro verde, v. Saluzzo 17, tel. 650.5477; Filo di Mananna, v. P. Tommaso 2, tel. 682.365; Gieguaro, p. Nizza 63, tel. 651.935; Il papavero, c. Raffaello 5, tel. 650.51.59; L'Elfa, c. Maroncini 35, tel. 655.737; Mandarin, v. Saluzzo 3, tel. 651.134; Take-away, v. M. Cristina 32/d, tel. 682.416; Del Mare, v. Galliari, 25, tel. 687.657; Zia Amelia, v. Nizza 31, Tel. 659.472.

Crocetta - S. Secondo

Drago e Fenice, c. Rosselli 88, tel. 593.191; Gran Carlo, v. Magenta 2, tel. 661.0100; La zingara, v. Taggia 51, tel. 581.651; Da Aldo, v. Massena 5, tel. 544.445; Turin Palace, v. Sacchi 8, tel. 515.511; Aladino, i. Cesarei 4, tel. 584.117.

San Paolo

Bambù, c. Peschiera 167, tel. 372.484; Cambusa, v. Valdieri 2, tel. 443.302; Danilo, v. Germanasca 24, tel. 647.4512; King-Hua, c. Racconigi 30/b, tel. 331.271; La gina, v. Borgo 15, tel. 447.2797; La grejja, v. Monginevro 15, tel. 331.569; Pappagallo, v. Braccini 57, tel. 334.936; Trattoria Rosa, via Chiomonte 22, tel. 331.851; La Pergola, v. Cesana 54, tel. 447.1784; Monginevro, v. Monginevro 9, tel. 372.058.

Cenisia Cit Turin

Al Grassi, v. Grassi 9, tel. 547.721; Zazà, v. Principi d'Acaia 57, tel. 749.5126; Drago, v. Beaumont 31, tel. 541.315.

Campidoglio - S. Donato

Parella

Al centro, v. Bardo 11, tel. 489.763; Blues and White, str. Ghiacciaia 1, tel. 741.2603; Drago d'oro, c. Umbria 20, tel. 484.065; Etrusco, v. Cibrario 52, tel. 480.295; Giordano, c. Francia 219, tel. 793., 65; La grupla, v. Racconigi 17, tel. 771.4051; Città di..., c. Francia 487, tel. 411.1618.

Rossini

Valdocco - Vanchiglia

Al gambero blu, c. S. Maurizio 51, tel. 877.485; Bagatto, v. Torino 3, tel. 812.2284; Nanchino, c. Beccaria 2, tel. 521.4060; S. Giors, v. Borgo Dora 3, tel. 521.1255; Italia, v. G. di Barolo 50, tel. 871.054; Al Prenjan, v. Belmesco 5, tel. 859.320.

Borgo Vittoria

Il colosseo, v. Sospello 143, tel. 293.447; La strana gente, v. Ala di Stura 43, tel. 220.1727; Lucciola, v. Segantini 15, tel. 733.085.

Barriera Milano

Angelo, c. G. Cesare 132, tel. 232.477; Cassiani, v. Bra 3, tel. 857.133; Cieu Turin, c. G. Cesare 174, tel. 297.781; Da Ivo, c. Novara 75, tel. 852.805; Del colonnello, c. Vercelli 21, tel. 280.366; Da Pietro, c. Vigevano 4, tel. 276.295; La carrettera, c. Vercelli 155, tel. 206.0083; La Sverta, c. Novara 5, tel. 857.165; Lo squalo, c. G. Cesare 63, tel. 857.438; Mandrake, l.go Dora Napoli 16, tel. 276.077; Su Nuraghe, v. Samone 9, tel. 262.0357; Cosmic, c. Vercelli 8, tel. 850.346.

Lucento

Madonna di Campagna

Campagnola, c. Grosseto 248, tel. 290.815; Val Granda, v. La Loggia 88, tel. 290.174.

Barca - Bertolla

Regio Parco

Barcaiolo, str. Settimo 45, tel. 273.3079; Da Silvio, str. S. Mauro 223, tel. 273.5358; Lanterna Rossa, str. Bertolla 47/1, tel. 841.863; Da Aldo, v. Sandello 19, tel. 273.2577.

Madonna del Pilone

La Cloche, str. Traforo Pino 126, tel. 894.213; La dehesa, c. Casale 321, tel. 997.108; Italia, str. Basilica Superga, tel. 890.139; Muletto, c. Casale 194, tel. 890.221; Ponte Sesia, p.za Pitagora 3, tel. 890.371; La contea, c. G. Bella 132, tel. 812.2307; Sottocielo, str. Funicolare di Superga 3, tel. 890.835.

S. Rita

Mirafiori Nord-Sud

Al lojat, c. Orbassano 460, tel. 301.025; Città giardino, v. G. Reni 171, tel. 304.072; Gennargentu, c. Lepanto 4, tel. 590.685; Officina, v. Filadelfia 222, tel. 359.268; Il quadrifoglio, v. Benevagienna 22, tel. 352.620; Jour et nuit, v. Sarpi 69, tel. 363.082; Noè, p.za Guala 145, tel. 613.925; Quemado, c. U. Sovietica 409, tel. 615.896.

Millefonti - Nizza

Lingotto

Bistrot, v. Genova 4, tel. 697.915; Entremetier, v. Nizza 216, tel. 670.503; Sennoca, v. Richelmy 5, tel. 678.097.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, c. Moncalieri 808, tel. 690.855; Bastian Contrario, str. Moncalvo 102, tel. 696.8388; Bellavista, str. S. Margherita 163, tel. 832.580; Cit Cavoret, str. M. Ronchi 14, tel. 696.3135; Cucco, c. Casale 89, tel. 830.416; Fontana dei Francesi, str. Pecetto 123, tel. 861.0397; Garden, str. Val Salice 2, tel. 859.012; Gran Corona, c. Moncalieri 532, tel. 661.0100; Il Pavia, v.le Thovez 60/b, tel. 651.672; La cicala, str. Fioccardo 3, tel. 690.198; La griglia, str. M. Ronchi 84, tel. 680.011; Premiata osteria dell'Hermada, p.za Hermada, tel. 871.037.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 348.80.33.
HOTEL RISTORANTE PIZZERIA FOJOT, C. Cibrasano, 480 - Tel. 301.095
PIZZERIA Colosseo via Madama Cristina 60. Tel. 651.123.
RISTORANTE «IL GLICINE» specialità pesce, via Fiadella 222 Torino T. 359.288. Aperto tutto agosto.
RISTORANTE La Bersagliera t. 861.0485.
RISTORANTE LA CLOCHE t. 894.213.
RISTORANTE LA ZAGARA Druento tel. 984.6478. Specialità alla griglia.
RISTORANTE V. Cibrario 91, 347.721.
SELF SERVICE LA ROTONDA Ristorante C. M. d'Azeglio 11 ore 12-14
TRATTORIA del Peso dehors T. 830.561.
BIFFI BAR C.so V. Emanuele 199, T. 749.3044 aperto snack e bar continuato 7-01.
ACCONCIATURE CARLA C. Rosselli 88, Tel. 596.064 aperto tutto agosto.
ALDO AMATO coiffeur, T. 543.336 - 9-18.
ATELIER MASSIMO coiffeur ad asepsia via S. Teresa 10. Tel. 519.053.
BIAGIO coiffeur v. Varvara 14 t. 538.868.
COIFFEUR c. Cibrario 17 T. 534.949.
MARA COIFFEUR depilazione pedicure C. Fiume 2, p. 1°. Tel. 660.6960.
NINI PETTENUZZO COIFFEUR via Alberti 18, tel. 530.844 - 538.643.
NUCCIO COIFFEUR corso Trapani 4.
CARTE DA PARATI novità a stock colori Monserrato v. Sessi 30, Tel. 284.051.
COLORIFICIO TORINO, via S. Donato 60, tel. 481.701, carta da parati, moquettes, complementi, tendaggi.
DA VAGNINO C'E' fotocopie a colori Via Lagrange 3, tel. 561.2225.
BACCHETTA calzature pelletterie abbigliamento Porta Palazzo Torino, telefono 544.185 - 512.564.
VENEZIA A TORINO bigiotteria articoli da regalo via Po 14 tel. 839.7000.
CARLO Fiori C. Einaudi 1, tel. 584.644.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV riparazioni, noli - via S. Donato 64 - T. 486.288 - 467.644 chiuso lunedì.
FERRAMENTA Corso Telesio 61.
FIORI «IL MEGLIO» via Tripoli 112, noleggio piante, fiorato. Tel. 325.087.
FIORI JUCCI v. Cuboto 44 T. 596.675.
FIORI NANDA C.so Francia 111/bis, telefono, tel. 511.887 - 510.829.
GIOIELLERIA ETECCO orologeria, aperto. Corso Francia 301 tel. 793.173.
MATERIALE ELETTRICO elettrodomestici C.so Regina 74 tel. 279.816.
OTTICA DI PRECISIONE, via delle Orfane 6. Tel. 553.600, lato in 24 ore, occhiali in pochi minuti, fotosensibili istantanei, lenti per lenti a contatto.
PASTICCERIA CASTELLINO l'angolo dei «bvillerin d'amour» V. P. Tommaso 14 bis.
PROFUMERIE CLERICI Via S. Fr. d'Assisi 31 - Via Vinzaglio 2.
TINTORIA v. Genova 95 - 9-12/15-19.
DENTIERA ROTTA? Accurate riparazioni in giornata. Protesi Tel. 334.698.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 35, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20 esecuzione e riparazione protesi urgenti via Cernaia 18 - Tel. 513.368.
DENTISTA 24 ORE SU 24, via Peralo, 100 - Tel. 744.840.
RIPARAZIONI ACCURATE protesi in giornata Tel. 740.878.
STUDIO DENTISTICO aperto 14-19 Via Petrarca 27 tel. 488.333.
PROFUMERIA T. 557.5333 V. C. Alberto 12 stabile ottenuto orario continuato.
PROFUMERIA M. CRISTINA DOGLIANI c. Belgio 144. Tel. 695.581 sconti settimanali viso e corpo.
STUDIO DENTISTICO p.za Solferino, 9. Tel. 200.054. Aperto agosto.
ARTIGIANO riparazioni idrauliche e tapparelle. T. 748.268 - 771.4522.
IDRAULICA TAPPARELLE t. 331.081.
IDRAULICO interventi urgenti. Tel. 819.25.98 - 818.235.
IDRAULICO riparazioni urgenti 24 ore su 24 t.l. 42 tel. 831.371.
IDRAULICO riparazione vendita rubinetteria lavelli lavatrici sacconcino. T. 724.985.
TELEVISIONI RIPARAZIONI tel. 210.703. TV da riparare? Tele SOS. T. 738.15.38.
TV GUASTO? Videococorso 732.60.69.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide T. 473.02.77.
AUTOLAVAGGIO clio. Tel. 200.000.
AUTOFFICINA estratto gomme carburatori carrozzeria Tel. 787.611.
AUTORIPARAZIONI CONTEDUCA Via Nizza 177/D tel. 690.7026.
AUTORIPARAZIONI tel. 200.000.
AUTOSOCCORSO t. 200.000 tutti i giorni.
CARROZZERIA aperto agosto t. 202.311.
ELETTRAUTO FARO v. Monti 29, tel. 669.001 aggio c. M. d'Azeglio.
ELETTRAUTO anche interventi su strada Via Cumes 90 telefono 882.520.
ELETTRAUTO SENATORE, via Cigna 34. Aperto tutto agosto. Tel. 521.3149.
ELETTRAUTO via Brandizzo 39 To. Tel. 850.162 auto-soccorso su strada.
ELETTRAUTO v. Carrara 16 T. 740.585.
ELETTRAUTO v. Juvarra 9. T. 539.015.
ELETTRAUTO via Tunnel 3.
GOMMISTI aperto agosto V. Buenos Aires 112 To tel. 361.092.

Scrivete agli avvocati

Nuovo appuntamento con la rubrica «Scrivete agli avvocati» che viene pubblicata ogni mercoledì su «Stampa Sera». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi al giornale indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte del legale.

C.C.: «Ho affittato alcuni anni fa un appartamento da adibire a studio ed abitazione. Dovendo ora trasferire lo studio in altra sede, vorrei destinare l'appartamento soltanto ad abitazione. Esiste qualche impedimento legale a tale parziale mutamento?

La destinazione dell'immobile locato a più usi, ciascuno dei quali comporti una disciplina giuridica diversa, rientra, pur in mancanza d'una espressa previsione, nell'ambito di operatività della legge 27/7/78 n. 392, attraverso l'applicazione del criterio dell'uso prevalente.

Qualora le parti abbiano previsto un uso congiunto del bene, come nel caso di specie, sussiste il mutamento allorchè l'immobile sia destinato ad uno solo degli usi pattuiti. Verificandosi tale ipotesi, il locatore può chiedere la risoluzione del contratto entro tre mesi dal momento in cui ne ha avuto conoscenza e comunque entro un anno dall'avvenuto mutamento. Decorso tale termine senza che il proprietario abbia chiesto la risoluzione, il contratto si applica il regime corrispondente all'uso effettivo dell'immobile.

R.B.: «Abito, come inquilino, in uno stabile appartenente ad un solo proprietario. Quali diritti mi competono sulla gestione del riscaldamento?

Un'importante innovazione in materia venne apportata dalla Legge 22/12/1973, n. 841 la quale stabilì che il conduttore, a carico del quale erano poste le spese di gestione del servizio di riscaldamento, aveva diritto di intervenire, in sostituzione del locatore, nelle assemblee condominiali convocate per deliberare sulle medesime e sulle modalità di gestione del servizio e che negli edifici non in condominio il potere di deliberare sulle spese e sulle modalità in questione era dei conduttori, i quali vi provvedevano in assemblea, convocata dal proprietario dell'immobile o da almeno tre conduttori, osservate le disposizioni del codice civile sull'assemblea dei condomini.

La legge sull'equo canone, all'art. 10, ha in parte ampliato il diritto di partecipazione all'assemblea del conduttore con attribuzione allo stesso di un potere decisionale circa le spese e le modalità di gestione non solo del servizio di riscaldamento, ma anche del servizio di condizionamento d'aria: nelle relative deliberazioni dell'assemblea del condomini egli ha diritto di voto in luogo del proprietario.

Il 2° comma dell'art. 10 attribuisce poi al conduttore un potere di controllo, riconoscendogli il diritto di intervenire, senza diritto di voto, nelle deliberazioni relative alla modificazione degli altri servizi comuni.

In sede di interpretazione della norma è stato precisato che nessun obbligo grava sull'amministratore circa la convocazione del conduttore all'assemblea, mentre tale obbligo di avviso è del locatore, che deve adempiere ad ogni altra formalità necessaria per consentire all'inquilino di esercitare in assemblea il suo diritto di intervento e di voto. Così è stato precisato che l'omissione di avviso al conduttore non costituisce vizio di valida costituzione dell'assemblea e conseguentemente della deliberazione adottata.

Trattandosi, poi, di edificio non in condominio, appartenente ad unico proprietario, lo stesso art. 10 assicura ai conduttori dei diversi appartamenti un più intenso ed effettivo potere decisionale e di sostanziale autoamministrazione circa le spese e le modalità di gestione del servizio di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, alle quali provvede un'apposita assemblea, convocata dal proprietario o da almeno tre conduttori.

A tale assemblea è legittimato a partecipare anche il proprietario dell'immobile, che abiti personalmente uno o più appartamenti, e ciascun conduttore ha diritto di impugnativa della deliberazione. In mancanza di tabelle millesimali, la maggioranza dev'essere calcolata tenendo conto del valore dell'appartamento occupato rispetto all'intero edificio.

Le decisioni restano per tutti vincolanti quanto alla fornitura ed all'entità della spesa. Al proprietario è demandata l'esecuzione delle deliberazioni.

A cura dei professionisti associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

Improvvisamente è mancato all'ospedale di Mondovì
Luciano Bianchi Muschio
di anni 55
Addolorati l'annunciano la moglie Wilmicla Tarolli, il figlio Riccardo, i papà, la sorella, la suocera, cognati, cognati, parenti e cari amici. Funerali giovedì 14 corr. ore 10 Cattedrale di Mondovì-Piazza. La cara salma sarà trasportata a Torino, cimitero Sud ove alle ore 15,30 si svolgeranno le esequie.
— Mondovì, 11 agosto 1986.

Lucilla ricorderà sempre con tanto bene lo zio LUCIANO.

Mario piange lo ZIO e PADRINO.

I Soci del Circolo S. Alfonso piangono l'amico LUCIANO.
— Torino, 12 agosto 1986.

Ricordano l'amico LUCIANO: Anita e Stefano, Loredana e Gigi, Marcellus e Ed, Angela e Guido, Renata e Antonello, Lele e Giorgio, Elvira, Rosina, Gina e Valentino.

Dopo lunga malattia ha raggiunto il marito Alessandro
Emma Laura Fracchia ved. Cazzola
Lo annunciano le figlie Anima col marito Giuseppe Rua e i nipoti Gianni e Silvia, Ornella col marito Giorgio Sicoli, la sorella Speranza, parenti tutti. Si ringrazia il dottor Aragno, il dottor Bonamico e tutto il personale di Villa Serena per le assidue cure prestate. Funerale giovedì 14 ore 8.30 da Villa Serena, v. Valdora 110.
— Carmagnola, 12 agosto 1986.

Dea, Letizia, Graziella Buchini piangono l'amica LAURA.

Buscaini e cognati Scotti-Venturello sono vicini a Ornella nel dolore della perdita della cara MAMMA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Savoretto
anni 24
Lo annunciano con immenso dolore la mamma, il papà, il fratello, la nonna, zii, cugini e parenti tutti. Benedizione 13 c.m. ore 13,30 presso Istituto Medicina Legale (v. Cristoforo 37), indi la cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1986.

La nostra amatissima mamma
Angela Picco ved. Audisio (Angiolina)
non c'è più. Le piangono i figli Aurelio con Teresa, Patrizia; Flavio con Anna, Nadia, Silvia. Funerali giovedì 14 ore 10,15 ospedale Molinette, Cimitero Generale.
— Settimo T.se, 13 agosto 1986.

Ha lasciato la vita terrena il caro papà
Ivo Bizzarri
Ne danno notizia la moglie, i figli, la nuora, Maurizio ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 13 c. m. con partenza dall'ospedale Maurizio alle ore 13,30. La funzione religiosa sarà celebrata presso la parrocchia «Gesù Maestro» di Fornaci di Barbiano alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Balmasco, 10 agosto 1986.

E' tornato alla Casa del Padre
Alfredo Ponte
Con dolore lo annunciano: la moglie, i nipoti Linda, Marisa e Alfredo con famiglie, cognati, i cugini Paola, amici e parenti tutti. I funerali nella parrocchia Sacro Cuore di via Nizza, giovedì 14 alle ore 10,15.
— Torino, 13 agosto 1986.

La famiglie Berlia, Montevecchi, Pulitti, Pistone, Magazzeno, Ricciardiello, Bosso partecipano sentitamente

I Condomini di piazza Nizza 60 bis partecipano al lutto per la scomparsa del signor PONTE.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Cannottieri Caprera partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio
Alfredo Ponte
— Torino, 12 agosto 1986.

Serenamente ha concluso il suo viaggio terreno
Teresa Bonello ved. Damiata
di anni 86
Mamma agli cielo proteggici. I figli Arcadio, padre Giuseppe, Paola, Marisa, nuora e genero. Sempre ti ricorderanno i tuoi nipoti Gianfelice e Ivanka, Angela Maria, Giuseppe, Anna Maria, Alberto, Maria Teresa, e Antonella. Funerali in Cantarana d'Asti mercoledì 13 agosto ore 17.
— Torino, 12 agosto 1986.

E' mancato
Aldo Bronzin
L'annuncia la moglie Ester con grande tristezza. I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Marco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1986.

Ciao PAPPO, sarai sempre nel nostro cuore. Silvia e Giovanna.

E' mancato
Pierino Balocchino
L'annunciano Mariagrazia e parenti tutti. I funerali giovedì 14 alle ore 14 nella Cappella dell'Ospedale Martini di via Tofane.
— Torino, 12 agosto 1986.

E' mancato
Ettore Da Bandi
Ne danno partecipazione la moglie Maria, il figlio Carlo con Marinella, Nicola, sorelle, cognati e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia di S. Rita. Un ringraziamento a medici e personale del Servizio Ospedaliero A Domicilio ed in particolare alla dott. Marisa Frutero.
— Torino, 13 agosto 1986.

Roberto Gazzola e figli piangono il caro ELIBEO.

Dopo una vita dedicata con tanto amore alla famiglia è serenamente mancata munita dei Santissimi Sacramenti e circondata dall'affetto dei suoi cari
DONNA
Camilla Solla Paduli di Vighignolo
Lo annunciano con grande dolore il marito Venanzio; i figli Fabrizio con la moglie Valeria Meisl e figli Gioachino, Caterina, Marina; Gaetanuzia col figlio Michele; Francesca da Medici con i figli Ottaviano, Costanza Calciolaro con il figlio Edoardo; Paola, Maria Emanuela con il marito Gianni Bello e figli Alessandro e Benedetta; Sebastiano. Le esequie avranno luogo giovedì 14 agosto alle ore 10 nella cappella di S. Girolamo; la salma sarà tumulata nel cimitero di Santa Peregrina. Un caldo ringraziamento ai dott. Zancardi e collaboratori, come pure alle signore Maria Gianoglio ed Ines Mellana.
— Biella, 12 agosto 1986.

Partecipa al lutto la cognata contessa Enrica Peduli Pigna con la figlia Paola Panetti insieme al marito ed al figlio.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Ronco
ex-dipend. FIAT
Lo annunciano le figlie Lucia e Mariateresa con le rispettive famiglie, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 nella parrocchia di Rivarolese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 12 agosto 1986.

E' mancata
Redenta Tresso n. Canassa
Lo annunciano con dolore marito, figlia, genero, i carissimi Giorgio e Giovanni.
— Pino Torinese, 11 agosto 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Zanello
anni 79
Con dolore lo annunciano la moglie Irma, la figlia Luciana con Livio e l'adorato Patrizia. Un ringraziamento al prof. Drago e alla sua équipe, ed ai dott. Domenico Gaveuzzo per le assidue cure prestate. I funerali oggi ore 10 dall'abitazione.
— Pozzo di Gottolengo Cremona, 13 agosto 1986.

E' mancato ai suoi cari
Salvatore Priora
Lo annunciano la moglie Maria Luisa, i figli Aldo, Ugo con Grazia e la piccola Francesca, parenti tutti. Funerali giovedì 14 corrente ore 8,30 parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 39). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Lamporo Vercellese.
— Torino, 11 agosto 1986.

La famiglia Chiolero partecipa al dolore di Aldo, Ugo e mamma.

E' serenamente mancato
Mattia Cotterchio
Ne danno l'annuncio: la moglie Emilia; i figli Marina e Cesare con Margherita, Roberto e Laura; le sorelle Mari e Lucia e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr., alle ore 16, con partenza da via Cernaia Cavallo 4.
— Rivara di Susa, 12 agosto 1986.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Francesca Palazzo in Ragona
Ne danno il triste e doloroso annuncio il marito, la figlia Grazia con il marito Roberto e la nipotina Isabella, il figlio Ottavio con la moglie Rita ed i nipoti Ettore e Ede, la sorella Angela e famiglia. Funerali giovedì 14 ore 8,30 parrocchia S. Anna via Medici 91. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 agosto 1986.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Elvira Trioli
famiglie Bijno e Mazzagno.
— Torino, 13 agosto 1986.

Colleghi e Collaboratori dell'Istituto di Patologia generale partecipano al dolore del prof. Giancarlo Ugazio e famiglia per la morte del papà
Giuseppe Ugazio
— Torino, 12 agosto 1986.

Colleghi e Collaboratori del Dipartimento di Biomedicina partecipano al dolore del prof. Giancarlo Ugazio per la morte del PAPA'.

E' mancato
Fermo Fiocchi
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Teresina.
— Torino, 13 agosto 1986.

Laura Elena Piero e nipoti tutti piangono la perdita del caro indimenticabile zio MINO.

Medici, colleghi, tecnici e personale tutto del Centro Antidiabetico e della Divisione medicina F dell'Ospedale Molinette partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di
Fermo Fiocchi
— Torino, 12 agosto 1986.

Il Gruppo Aziendale ATM partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Virginio Marengo
— Torino, 12 agosto 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
Bruno Morello
ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Un particolare ringraziamento al dott. Luigino Orecchia e tutta l'équipe del Reparto pneumologia dell'ospedale Martini (via Cigna).

Profondamente colpiti dall'improvvisa perdita dell'indimenticabile
Mino Camera
i famigliari, commossi, ringraziano quanti con la loro partecipazione hanno voluto e saputo dare testimonianza della stima e del affetto di cui era circondato il caro estinto.
— Tagliolo M.to, 12 agosto 1986.

ANNIVERSARI

Teresa Minerdo
Sorella e nipoti li ricordano affettuosamente nel secondo anniversario.
— Torino, 13 agosto 1986.

1875 1986
col. Paolo Mariotti
Con immenso rimpianto, vive sempre nel nostro cuore. La moglie Wanda, le figlie Luciana e Patrizia e tutti quelli che lo amarono.

1903 1986
Mario Cerrato
Nostalgia di te.

1978 1986
Armando Ottenga
Indimenticabile ricordo.

1906 15-8 1986
30 anni che ci lasci.
Giovanni Serra (barba Nuciu)
Come ieri, oggi, domani, sempre. Ciao.

1885 1966
Ivo Montersino
La sorella Pina lo ricorda con affetto.
— Oleggio, 13 agosto 1986.

1901 13 Agosto 1986
Nel quinto anniversario della scomparsa di
Giovanni Saracco
la famiglia lo ricorda nella preghiera. Santa Messa parrocchia San Vincenzo Ferreri, venerdì 13 corr., ore 10.
— Moncalieri, 13 agosto 1986.

Esposti i metodi di vinificazione

APERTO IN VAL D'AOSTA IL «MUSEO DEL VINO»

Aosta. Gli stupendi vigneti di Arvier, dalle cui uve si produce il tipico «Enfer»

AOSTA — In Valle d'Aosta, alla Maison Gerbollier di La Salle, nel cuore della Valdigne, è stato creato il primo museo della viticoltura alpina. Un museo che raccoglie testimonianze degli antichissimi modi e processi di vinificazione in ambiente montano dove la pigiatura dei grappoli avveniva, quasi contemporaneamente alla raccolta, poco discosto dai vigneti. Il mosto così ottenuto veniva collocato in bigonce fatte scivolare a valle lungo piccole teleferiche per essere poi trasportate, su sgangherati carri a quattro ruote, fino ai tini sistemati in basse cantine a volta con pavimento in terra battuta.

Il museo della viticoltura alpina è stato voluto e messo insieme pezzo a pezzo dal geom. Bruno Salice, presidente dei vitivinicoltori di Morgex e La Salle che produce non solo il «vino dei ghiacciai», ma anche lo spumante più alto d'Europa ottenuto con il metodo champenois.

Da appassionato quale è, il geom. Salice ha impiegato mesi nella ricerca di «pezzi» antichissimi rinvenuti in vecchie cantine oggi in disuso, in fienili, scantinati e soffitte. Oggetti divenuti inutili in tempi moderni e che sono serviti a ricreare, nel museo, l'ambiente stavico della vitivinicoltura alpina.

Tra gli oggetti di particolare significato, figura un torchio in legno del 1500 a doppia vite appartenuto a don Bougeat, il compianto parroco di Morgex che per primo iniziò un moderno processo di vinificazione e commercializzazione del vino bianco prodotto nella Valdigne. A forma di cono tronco c'è un tino del 1734 ed un altro del 1588, poi un singolare attrezzo impiegato per sollevare le botti ed ancora tappatrici in legno del 1700.

Non mancano altri attrezzi non datati ed anticamente usati dai signorotti come bigonce in legno, imbuti, macchine per la solforazione fatte interamente in legno, soffietti in cuoio, particolari di alcuni pezzi di botti e consunte bilance per vino che i viticoltori portavano appresso quando si recavano a lavorare la vigna.

«Il museo dovrà arricchirsi di altri "pezzi" — ha detto Salice — *perché sono certo che molti oggetti sono posseduti dalle famiglie che abitano nei numerosi villaggi sparsi sulla montagna, oggetti che potranno essere esposti nel museo, pur lasciando il diritto di proprietà ai legittimi possessori. Puntiamo anche alla raccolta di documenti e fotografie e di ogni altra testimonianza del passato. Il nostro scopo è semplicemente quello di poter offrire una visione più completa possibile dei secoli andati, tracciare insomma la storia della vitivinicoltura in Valle d'Aosta».*

Bruno Salice si propone di raggiungere obiettivi ben più ampi e cioè la creazione di un museo che raccolga oggetti e documenti sulla vinificazione alpina anche oltre confine, soprattutto nel vicino Cantone elvetico del Vallese e nell'Alta Savoia. *Chissà mai che nel tempo possa estendersi il discorso a tutta l'Europa* — ha detto il geom. Salice —, *dalla Valle del Reno a quella del Rodano ed in tutti i versanti delle Alpi. Potrebbe così crearsi a Morgex un motivo di richiamo internazionale sino a far nascere una sede europea per congressi e dibattiti sulla vitivinicoltura. Un traguardo indubbiamente ambito ed ambizioso, ma non irrealizzabile».* Il museo resterà aperto sino al 24 agosto.

Giuseppe Margot

Sorgerà davanti alla darsena, opera di Renata Cuneo

SAVONA, MONUMENTO PER LE VITTIME DELLA «CAMPANELLA»

SAVONA — Un monumento alle vittime del mare: sta per sorgere davanti alla vecchia darsena del porto, tra la Torretta, simbolo della città, e palazzo Lamba Doria.

Lo ha quasi ultimato la scultrice Renata Cuneo, alla quale Savona deve già importanti opere artistiche, non ultima la «Fontana del pesce» di piazza Marconi.

Il monumento, a quanto pare, sarà dedicato in modo particolare alle vittime della motonave «Tito Campanella», iscritta al compartimento marittimo di Savona, inabissatasi con tutto il suo equipaggio, composto da 24 persone tra ufficiali e marinai, poco più di due anni fa, mentre dalla Svezia faceva rotta verso il Mediterraneo.

Una tragedia che scosse profondamente gli ambienti della gente di mare e l'opinione pubblica. Ma, come sempre, il tempo ha finito per stemperare gli impegni, assunti sul momento, di una rapida giustizia. L'inchiesta ministeriale si è conclusa, praticamente, con un nulla di fatto. Solo quella giudiziaria, ma pure lentamente, procede e vi sono stati già i primi mandati di comparizione.

E i familiari delle vittime? Hanno dovuto affrontare i ritardi, cronici, degli istituti previdenziali e della cassa marittima. Solo in questi giorni la società assicuratrice della «Tito Campanella» ha manifestato concreta disponibilità al risarcimento danni. Sono stati offerti cinquanta milioni per ognuna delle 24 vittime del naufragio.

L'iniziativa potrebbe rivelarsi particolarmente utile agli eventuali imputati. Sul piano delle attenuanti, infatti, nel procedimento penale il risarcimento del danno ha una rilevanza non indifferente per gli imputati.

La magistratura savonese sembra decisa, dal canto suo, a stringere i tempi e a sottoporre ai primi interrogatori quanti sono coinvolti nell'inchiesta già prima della fine dell'estate.

Per la commissione ministeriale l'inchiesta ha indicato la strada dell'archiviazione, l'autorità giudiziaria ritiene, invece, che possano esistere delle precise responsabilità.

Tutto il quadro sconcertante che si è andato delineando sulla vicenda della «Tito Campanella» non poteva passare senza lasciare tracce. Il mercantile italiano, investito da una burrasca, finì a picco, secondo la commissione d'inchiesta, per uno spostamento del carico, lamiere d'acciaio imbarcate in Svezia e destinate a un'azienda greca. Le lamiere aprirono uno squarcio nella fiancata del mercantile, di qualcuno definito «una carretta del mare».

La tragedia si compì presumibilmente nella notte, in pochi attimi, tant'è che dalla sala radio non riuscirono neppure a lanciare l'S.O.S

Un avvenimento musicale «snobbato» dagli alessandrini, ma ormai noto anche in Europa

LA «LUCIA DI LAMMERMOOR» APRE AD ALESSANDRIA LA SETTIMA EDIZIONE DEL «LABORATORIO LIRICO»

ALESSANDRIA — Laboratorio lirico alessandrino anno settimo: l'originale iniziativa, ideata dall'Aia, l'Azienda autonoma alessandrina, che gestisce il «Comunale», e presocché unica del suo genere al mondo, si rinnova anche quest'anno e presenta, come piatto forte, la messinscena di una celebre opera lirica «Lucia di Lammermoor», musicata da Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano. Andrà in scena al teatro alessandrino la sera del 19 settembre e sarà replicata due volte nei giorni successivi. Infine, e completamente dell'attività del Laboratorio che è un'importante palestra per giovani, si tengono seminari di perfezionamento sullo strumento per tutte le sezioni dell'orchestra; un concerto nella chiesa di Santa Maria di Castello, e una serie di concerti in tutta la provincia.

Quest'anno al Laboratorio si sono presentati 118 candidati e di essi un centinaio hanno superato le prove selettive (la commissione giudicatrice era presieduta dal maestro Edoardo Müller) tra cantanti, strumentisti, maestri collaboratori, assistenti alla regia.

Il sostegno economico alla realizzazione della settima edizione del Laboratorio, conosciuto in tutto il mondo, da molte parti invidiato (solo gli alessandrini continuano, salvo eccezioni, a «snobbarlo» o, quanto meno, a non seguirlo nella giusta e doverosa misura e attenzione) viene dall'assessorato regionale alla Cultura, dal ministero del Turismo e Spettacolo, dalla Cassa di Risparmio e dalla Provincia di Alessandria che, peraltro, hanno diminuito gli stanziamenti.

La scorsa estate fu messa in scena un'opera nuova mediante scelta e musicata dal duo piemontesi, il maestro Ravasini e il tenore Ferrero un giovane torinese che si sta facendo conoscere nel mondo. Quest'anno, invece, si è tornati al genere classico, ad un'opera tra le più celebrate nella stagione del romanticismo italiano per quanto riguarda il melodramma.

A conferma della validità e dell'importanza del Laboratorio va segnalato che già è stato affidato al maestro Marco Tutino il compito di comporre un'opera da rappresentarsi il prossimo anno in prima assoluta ad Alessandria. Lo scorso anno fu rappresentato in prima mondiale «Mare fiume», nel 1987 andrà in scena «Cirano», quest'anno, almeno, il titolo provvisorio dell'opera.

«E' un evento a cui il mondo musicale italiano e straniero già guarda con notevole interesse e attenzione», dicono il presidente e il direttore dell'Aia, Delmo Maniaci e Franco Ferrari. Ciò testimonia che il Laboratorio lirico alessandrino è una le poche istituzioni capaci di muovere il panorama culturale.

Emma Camagna

A Pianfei rapinata la banca: bottino di 28 milioni

IMPERIA, RUBANO 140 MILIONI E LASCIANO CARTA DI GIORNALE

IMPERIA — *(s. de.)* E' da ricercarsi fra il personale dell'istituto di vigilanza «La vigile» di Imperia, l'autore del furto alla filiale della «Standa» di Sanremo-Foce? I carabinieri ne sembrano convinti. Da ieri mattina, stanno torchiando i 30 dipendenti della società di «vigilantes». I sospetti si sono orientati su sei o sette di loro. Perché? Soltanto le guardie hanno le chiavi del deposito e della cassa dove, al posto del denaro, c'erano ritagli di giornale.

Così, con un trucco da prestigiatore, sono scomparsi oltre 140 milioni: l'incasso della settimana «Standa» di corso Marconi delle due giornate di sabato e domenica (per l'orario estivo in vigore ad agosto, il supermercato era aperto anche nella mattinata festiva).

Ritirata all'alba di lunedì dal furgoncino blindato della «Vigile», la borsa è stata trasportata sotto scorta, come sempre, alla sede del Nuovo Banco Ambrosiano di Imperia.

Ma, quando i funzionari della banca l'hanno aperta, hanno constatato che le mazzette di denaro erano scomparse e che erano state sostituite da cartaccia. Hanno avvertito la direzione della «Standa», che ha subito sporto denuncia contro ignoti. Durante le indagini, sono stati ascoltati dipendenti del «supermarket», dell'Ambrosiano e della «Vigile». Ed è proprio su questi ultimi che si sono concentrati i maggiori sospetti dei carabinieri.

● CUNEO — *(g. d. m.)* E' di 28 milioni il bottino della rapina avvenuta ieri mattina a Pianfei, ai danni della Cassa Rurale e Artigiana. Due individui, giovani e vestiti con decoro, spacciandosi per clienti sono riusciti a farsi aprire la porta. Una volta dentro la banca si sono coperti il viso con il calzamaglia, hanno estratto le pistole e puntato le armi contro i quattro impiegati, tra cui la direttrice Lucia Viale, e sei persone che in quel momento stavano effettuando delle operazioni: «*State fermi, non vi succederà niente*».

I banditi hanno arraffato tutto il denaro contante, appunto 28 milioni, e tralasciato assegni e altri titoli inesigibili, quindi si sono avviati all'uscita. Qui si sono tolti la maschera, sono saliti su un'auto di grossa cilindrata e sono spariti in direzione di Mondovì.

La rapina è durata appena 5-6 minuti. Sulla piazza del paese in quel momento, erano le 10, quasi deserta, nessuno si è accorto di niente. E' stato dato subito l'allarme, sono accorsi carabinieri e squadra Mobile, ma dei malviventi si sono perse le tracce, malgrado i posti di blocco istituiti in tutto il Monregalese e anche sulle strade che portano a Cuneo.

Molto probabilmente i banditi sono arrivati da Torino e sono ritornati a casa con i soldi servendosi dell'autostrada.

Polemiche per un libro fotografico presentato ieri

GUIDE CONTRO GUIDE A CERVINIA

Esclusi grandi personaggi della montagna

Cervinia. La guida Mirco Minuzzo con la sua famiglia

CERVINIA — E' stato presentato ieri a Breuil-Cervinia alla presenza delle massime autorità regionali, tra cui il presidente Augusto Rollandin e l'assessore al Turismo Giuseppe Barbey, un volume sul «grande» Cervino intitolato «Il Cervino e le sue guide» autori Giuseppina Simonetti, Giorgina Vicquery e Antonio Carrel, corredato da stupende fotografie di Gianfranco Bini.

L'opera, però, ha subito creato non poche polemiche nell'ambiente delle guide alpine di Cervinia. Grandi famiglie di guide come i Maquignaz, Hosquet, Meynet, Rolando Zanni e Mirco Minuzzo si sono viste «escluse» dalle pagine di questo prezioso volume che, fra l'altro, è stato messo in vendita al prezzo di 110 mila lire, destinato poi ad aumentare nei prossimi mesi sino a 140 mila.

«*Guide contro guide nella battaglia delle carte bollate* — non esordisce Mirco Minuzzo, primo italiano sull'Everest con Rinaldo Carrel — *Personalmente ho inviato una protesta ufficiale all'associazione guide e naturalmente all'associazione di Cervinia, oltre ad aver interessato i miei legali per difendere i miei diritti. Tengo a sottolineare il mio rammarico per l'esclusione non solo personale, ma anche di tanti altri dei nomi che hanno dato lustro alla società delle guide e a questo paese».*

Gianfranco Bini ha voluto presentare pubblicamente le proprie scelte spiegando la selezione attuata nel libro, ritenuta da tanti come «*discriminatoria e razzista*», come «*una galleria di personaggi incompleta, ma non voluta. E' nata semplicemente come una scelta di fondo, cercando tra le radici del lavoro delle guide*». Il libro è comunque una fusione tra i protagonisti e la stessa montagna, completato dalle stupende immagini di Bini con tinte caldi e paesaggistici.

Marco Pellinier

Previsti restauri, fognature e impianti sportivi

SOMMARIVA PERNO, MUTUI PER UN MILIARDO E MEZZO

SOMMARIVA PERNO — (l. sc.) *Mutui per un miliardo e 250 milioni sono stati approvati dal Consiglio comunale di Sommariva Perno e serviranno a finanziare alcune importanti opere pubbliche: 700 milioni per i nuovi campi da tennis che saranno dotati anche dei servizi e 500 milioni (con il Credito Sportivo di Roma) per l'allestimento del bocciodromo. Altri 50 milioni, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti, serviranno per la sistemazione delle strade interne al paese e al restauro della cinquecentesca chiesa di San Bernardino.*

Il Consiglio ha inoltre approvato un altro mutuo di 300 milioni per la costruzione della condotta di collegamento fra il collettore fognario e il depuratore.

Una nuova rete fognaria verrà costruita anche in località Banna di Baldissero che sarà finanziata con un altro mutuo di 100 milioni. Il Consiglio di Baldissero ha anche approvato il bilancio per l'anno in corso che pareggia sulla cifra di un miliardo e 750 milioni.

Il Consiglio comunale di Montaldo Roero ha invece approvato la costruzione della condotta di allacciamento all'acquedotto delle Langhe. Costerà 200 milioni, finanziati con un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Il Consiglio di Montaldo ha poi approvato altri due mutui: uno di 242 milioni per il risarcimento dei danni subiti dalle coltivazioni dalla grandine dello scorso mese e l'altro di 200 milioni per l'allestimento della rete fognaria nelle frazioni di San Rocco e San Giacomo.

Infine è «passato» anche un altro mutuo di 500 milioni per la costruzione della rete fognaria in frazione Sant'Anna.

● SOMMARIVA BOSCO — *Il Consiglio comunale di Sommariva Bosco ha approvato il programma operativo per le opere pubbliche per il triennio 1986-88. Una prima cifra di 710 milioni servirà per il potenziamento degli impianti sportivi e del sistema di illuminazione. Per il prossimo anno la somma stanziata è di 332 milioni che permetteranno il rifacimento di alcuni tratti di fognatura nel concentrico e in frazione Gabrielassi, oltre all'ampliamento del cimitero. Infine, nell'88, è in programma la costruzione di un istituto assistenziale.*

TRA SANREMO E IMPERIA C'E' IL CLIMA MIGLIORE

IMPERIA — «La zona costiera che va da Capo Mimosa, a Cervo, a Bordighera, passando per Diano Marina, Imperia, Sanremo ed Ospedaletti, gode di un microclima privilegiato dovuto alla sua posizione geografica ma anche ad altri fattori, quali la catena di montagne e colline che la cingono a Nord. Studiarne con precisione scientifica le caratteristiche meteorologiche e gli esatti confini, mediante l'installazione di apposite stazioni di rilevamento, sarebbe di grande interesse per il turismo e per l'economia in generale. Per questo il problema dovrebbe interessare non soltanto l'Osservatorio meteorologico di Imperia per il coordinamento ma, soprattutto, la Camera di Commercio e l'amministrazione provinciale»: l'osservazione è di Bino Bini, direttore dell'Osservatorio, che studia da anni i dati relativi al tempo rivierasco. Dice: «E' evidente che c'è una notevole differenza, nel lungo periodo, fra il tempo che fa a levante di Capo Mimosa ad Andora ed Alberga e quello a ponente da Cervo in poi. Ci si chiede quanto grande sia questa differenza e a che cosa può essere attribuita. La risposta non può essere data che dopo la raccolta, su basi scientifiche, di molti dati riferiti a diversi anni».

In attesa che ciò possa essere fatto Bini si è occupato del tempo di questi giorni d'agosto: «Abbiamo avuto una temperatura media superiore di circa due gradi a quella media degli ultimi cento anni, con un tasso di umidità elevato.

Domenica 4 agosto è stato registrato un piccolo quasi-record quando la colonnina del termometro ha toccato i 33 gradi, un livello non comune per la nostra Riviera. La temperatura del mare misurata ad una profondità di dieci centimetri dalla superficie raggiunge i 26 gradi, rispetto ai 12/13 dei mesi più freddi invernali».

Per Bini si è trattato di un «caso» che non fa testo: «Un fenomeno dovuto alla compressione temporanea di una massa d'aria proveniente da greco-levante e che non deve fare testo».

Quali le previsioni per i prossimi giorni in Riviera?

«Dovremmo avere tempo bello fin quasi a Ferragosto, pur non escludendo la possibilità di qualche temporale locale. Lo studio dei dati meteorologici raccolti dall'Osservatorio che è in funzione da circa 120 anni ci dice che una variazione sensibile si potrà avere, con sufficiente sicurezza, fra il 16 ed il 20 agosto. L'arrivo di qualche temporale ed una discreta caduta della temperatura dovrebbero costituire le prime avvisaglie di un autunno ormai non più troppo lontano: un avvenimento che non pregiudicherà tuttavia, sempre in base allo studio della situazione meteorologica passata, la possibilità di avere un settembre tanto caldo e sereno».

Bruno Viano

Scoperchiate alcune case e devastate le colture

QUARTO D'ORA DI PAURA A CIGLIANO PER IL VENTO

CIGLIANO — *Mancano il bilancio dei danni per la tromba d'aria abbattutasi, alle 22,30 di lunedì, sul Ciglianese: si possono trarre i primi bilanci del sinistro che ha colpito tutta la zona, creando danni alle colture, al patrimonio boschivo e alle case. E' stato un quarto d'ora di paura con raffiche di vento fortissime: alcune case sono state scoperchiate con tegole lanciate a distanza. Ne hanno fatte le spese, a Cigliano, l'edificio comunale di piazza Martiri della Libertà e l'attiguo canonica di corso Umberto investita.*

La furia del vento è stata tale da divellere anche stipiti in marmo di un'ampia vetrina di un colorificio di corso Umberto. Innumerevoli le cadute di alberi di alto e medio fusto e ornamentali. Le coltivazioni di ortaggi e di rampicanti su filari sono compromesse, mentre il vento ha distrutto le coltivazioni di actinidia a filari nella zona di Borgo D'Ale, dopo aver portato via tegole, segnaletiche stradali, antenne.

Anche a Borgo d'Ale una vasta superficie di tetto dell'edificio comunale è stata spazzata lontano e ne ha fatto le spese l'asto del segretario comunale, impegnato in riunione di giunta, colpita dai frammenti di tegole cadute dall'alto. Inoltre alberi sradicati e abbattuti su strade comunali e di campagna, tra pescheti e coltivazioni di actinidia, hanno ostruito a lungo la circolazione viabile agricola.

Grosse strutture impiegate nelle coltivazioni di actinidia sono state abbattute o sradicate dal suolo; divelti alberi e frutti in maturazione compromessi al 100 per cento. Le strutture di un intero meleto e le protezioni antigrandine di piantagioni di frutta nei pressi della tenuta Valchiesa, sulla strada collegante Alice Castello con Cavaglià, hanno subito analoga sorte.

La violenza del vento non ha risparmiato colture e piantagioni ad Est del concentrico urbano ciglianese, nelle confinanti Villarreggia e Moncrivello «senza possibilità di risarcimento — ha ricordato il sindaco di Moncrivello, Bruno Regge —, in quanto il vento non è considerato calamità atmosferica anche se talvolta cagiona danni irreparabili all'agricoltura più della grandine».

tutti i giorni su

STAMPA SERA

il regolamento e il tagliando per partecipare al

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'ESTATE

marviniade 86

7 luglio - 10 settembre 1986

viviamo in un mondo di immagini, impariamo a capirlo

Stampa Sera e Marvin rinnovano il grande appuntamento dell'estate con il favoloso concorso fotografico "Marviniade 86". 100 meravigliosi premi andranno alle migliori opere sui 5 temi qui sotto proposti. **GRANDE NOVITA'**: viene istituita una sezione speciale CINE-VIDEO (7 luglio 86/31 gennaio 87) sul tema: LE NOSTRE MONTAGNE: PARCHI, NATURA, SPORT E TURISMO. I premi per la sezione CINE-VIDEO sono buoni acquisto Marvin per un valore di L. 3.000.000 al primo e per un valore di L. 1.000.000 al secondo classificato.

Il futuro architettonico nell'obiettivo. Vivere la città.

1° Premio
Fotocamera
Hasselblad SWC

2° Premio
Binocolo
Zeiss 10×25 B

3° Premio
un paio di occhiali
Porsche Design

Piemonte, volontà di vincere.

1° Premio
Telecamera
JVC VHS e HQ

2° Premio
Computer Sony
MSX HB 501 P

3° Premio
Minicomputer
Sharp 1430

I colori dell'amore.

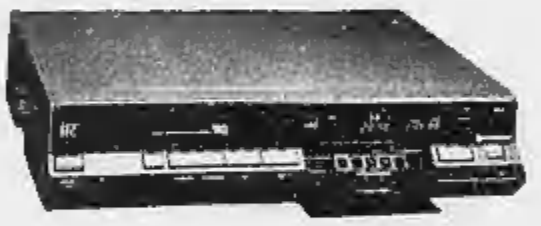
1° Premio
Hi-fi Philips
Kubo Laser CD

2° Premio
Autoradio
Blaupunkt Stockolm

3° Premio
Walkman Sony
VM 23

Immagini in libertà.

1° Premio
Videoregistratore
Hitachi 120

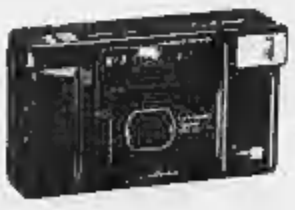


2° Premio
Ingranditore
Lupo M3 color

3° Premio
Borsa Picoglass Globetrotter

Volti e feste dell'estate.

1° Premio
Fotocamera
Contax 159 MM



2° Premio
Fotocamera
Yashica AFT

3° Premio
Radioregistratore
Sanyo VM 211

E ancora..... per tutti i 5 temi del concorso fotografico verranno assegnati

dal **4°** al **13°** Premio
un paio di occhiali
Ray-Ban Way Farer

dal **14°** al **20°** Premio
5 Pellicole Fujicolor
100 × 36

Grande marvin
Dalla foto al computer
Torino, Via Lagrange 45-Tel.011-537'081-2-3-4 r.a.

AUT.MIN.CONC.

La denuncia della Corte dei conti

COMUNI «MANI BUCATE» AL SUD IL 41 PER CENTO

ROMA — Comuni con le mani bucate. Passano gli anni, si intensificano le «prediche» degli organi di controllo (primo fra tutti la Corte dei conti), ma la situazione non cambia. I Comuni continuano a spendere troppo. E i bilanci in rosso si ripercuotono in modo negativo sul deficit pubblico, che a sua volta rende inevitabili nuove tasse. Anche quest'anno la finanza locale non passa l'esame della Corte dei conti. L'accusa principale rivolta dalla nostra magistratura economica ai gestori delle Finanze di Regioni, Province e Comuni è di operare con poca trasparenza.

Disastrosa è soprattutto la gestione dei servizi. La quale non è soltanto pesantemente in rosso. In molti casi, infatti, le amministrazioni comunali e provinciali sono anche inadempienti nei riguardi della legge, che stabilisce un «minimo» di copertura dei costi con entrate tariffarie od altri contributi a carico dei altri. Le amministrazioni comunali al di sopra degli ottomila abitanti, osserva la Corte dei conti, sono largamente al di sotto del grado di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale (asili nido, impianti sportivi, servizi culturali e turistici, mense, etc.). Nella stessa situazione si trovano 85 province (su 92), che non hanno rispettato la soglia minima di copertura fissata nel 22 per cento del costo dei servizi. L'amministrazione provinciale di Palermo, in particolare, ha coperto con proventi appena lo 0,4 per cento dei costi di gestione di questi servizi.

Molto basso anche il grado di copertura del costo del servizio dell'amministrazione provinciale di Venezia, che è stato nel 1983 del nove per cento (a Trieste sale a poco meno del 17, comunque inferiore, anche in questo caso, al «minimo» di legge). Quanto ai Comuni, anche due grosse città come Napoli e Roma sono inadempienti: il Comune partenopeo, infatti, ha coperto con tariffe ed altre contribuzioni pagate dalla collettività il 16,5 per cento dei costi, l'amministrazione capitolina il 18,7 per cento.

La Corte fornisce anche un «panorama» delle inadempienze su scala regionale: la Basilicata risulta la Regione meno in regola con queste disposizioni di legge, con oltre il 96 per cento dei Comuni che non hanno rispettato il 22 per cento di copertura. E' seguita dall'Abruzzo con il 64 per cento circa, dalla Puglia con il 48,4 per cento, dalla Campania con il 45 per cento e dalla Calabria con il 41.

Il maggior numero di enti inadempienti — sottolinea la relazione — si riscontra al Sud, con oltre il 41 per cento dei casi, rispetto al 17 per cento scarso del Centro-Nord. Anche per il 1984, malgrado i dati disponibili siano ancora parziali, questo fenomeno viene confermato dalle statistiche a «campione»: su 977 Comuni, infatti, sono ben 182 quelli che si sono attestati su un livello di copertura inferiore in questo caso al 27 per cento.

Proprio a questo riguardo, la Corte sottolinea la necessità di un provvedimento di legge pluriennale sulla finanza locale, che fissi «con chiarezza» i rapporti finanziari fra lo Stato e gli enti locali, per stabilire un nuovo quadro organico in materia tributaria.

NON E' PIU' «IN» LA CASCINA NEL MONFERRATO

ASTI — Non va più di moda il rustico nel Monferrato. Sono sempre meno coloro che investono tutto o parte dei risparmi nella seconda casa in collina. Nelle agenzie immobiliari astigiane il fenomeno è stato da tempo individuato. «*E' vero. Non c'è quasi più mercato per le cascine. Del resto o si sceglie di abitare in campagna e allora il casolare rimane tale o da rifare va benissimo, oppure ci sono altri investimenti considerati più produttivi di una seconda casa a Canelli o a Moncalvo*», ammette Ubaldo Critelli, direttore commerciale della filiale Fiaip di Asti.

Una «crisi» questa che si fa risalire ad un periodo ben preciso: fine Anni Settanta. «*Forse prima c'era più convenienza. Poi le cifre sono salite di qualche milione e arrotondate di qualche zero ed allora l'affare-cascina non è più redditizio*», sostiene Rinaldo Maschio, titolare dell'AZ, un'altra agenzia di locazione e vendita di immobili. Resta aperto ancora qualche spiraglio di ottimismo per l'affitto dei rustici, dove la richiesta è costante. «*Ma è difficilissimo, a volte impossibile, locare a cifre modiche come capitava qualche anno fa. Ora occorrono non meno di 2-300 mila lire al mese*».

Finiti dunque i bei tempi Anni Cinquanta-Sessanta, quando la casa in campagna faceva «in» ed era un lusso da esibire con gli amici, come la macchina sportiva o l'amica carina. La cascina non è più uno «status symbol». Al limite è un comodo rifugio per una vecchiaia serena.

Critelli: «*Abbiamo clienti di tutti i tipi e tutte le borse. Qualcuno anziano acquista cascine per motivi affettivi, nello stesso paese da cui tanti anni prima era partito per far fortuna. Il ceto sociale prevalente è quello piccolo-medio borghese. Impiegati, soprattutto bancari, ma anche commercianti, operai, professionisti*». Maschio: «*Ogni tanto capita l'industriale che punta sulla casa d'epoca o sulla cascina padronale, per farne una sontuosa dimora a due passi dalla città. Il costo di un'operazione simile però è elevato, anche 4-500 milioni*».

Dalla fine degli Anni 70 la vendita di cascine è in calo

Acquistare la seconda casa, colonica, con annesso terreno, costa mediamente dai 20 ai 10 milioni. Affermano Maschio e Critelli: «*I clienti, quasi intariabilmente, ci chiedono la cascina con il pezzo di terra. In genere sono sufficienti mille metri quadri per farci un piccolo giardino o l'orto*».

Eterogenea la provenienza degli acquirenti, liguri, torinesi e milanesi. I primi prediligono la zona Sud della provincia, verso Nizza, Agliano, Montegrosso. Ma come sottolinea Critelli la zona più battuta dai «cittadini» è quella a Nord, verso Castelnuovo Don Bosco. «*Le tariffe* — dice — *da quelle parti sono anche più elevate. Del resto la collocazione geografica è ideale. Si è a un tiro di fucile da Torino, a pochi chilometri da Asti*».

Le prospettive, per il mercato del rustico, restano, nonostante tutto, abbastanza buone. «*Non dobbiamo illuderci che ci possano essere future esplosioni di interessi per la campagna. Vivere nel Monferrato richiede amore e conoscenza dei paesi e della loro storia, della loro cultura. Ma ci sono angoli ancora inesplorati a due passi dalle città che meriterebbero di essere visitati*», sottolineano i due esperti. Come dire: venite e provate. Per comprare, nel Monferrato, c'è sempre tempo. E l'investimento dura.

Franco Binello

L'allarme del ministro della Sanità Donat-Cattin

L'ITALIA «PERICOLOSA» PER L'AFTA EPIZOOTICA?

ROMA — L'Italia rischia, a causa dell'epidemia di afta epizootica, di essere dichiarata dalla Cee «zona pericolosa».

«*Se questo dovesse accadere* — ha detto ieri, nel corso di una riunione con le Regioni, il ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin — *le conseguenze per l'economia del Paese sarebbero superiori all'effetto Cernobil*».

Il ministro, in previsione della riunione della Comunità Economica Europea del 2 settembre, ha chiesto alle Regioni l'applicazione severa dell'ordinanza urgente emanata il 25 luglio sulle misure contro l'afta epizootica che prevede sorveglianze stringenti negli allevamenti bovini, suini ed ovini, interventi profilattici tempestivi e controlli severi per i mezzi destinati al trasporto degli animali. «*A tal fine* — ha detto il ministro — *vanno mobilitati i nuclei antisofisticazione e il personale veterinario dell'associazione allevatori*».

«*Dobbiamo presentarci in sede Cee* — ha concluso il ministro Donat-Cattin — *con un'organizzazione di aggressione dell'afta epizootica documentata, altrimenti non saremo più credibili in ambito europeo*».

Il direttore generale dei servizi veterinari del ministero della Sanità, Luigi Bellanti, ha detto che le Regioni hanno il dovere di difendere il patrimonio zootecnico.

«*La epizoozia aftosa in Italia* — ha spiegato Luigi Bellanti — *è dovuta ad un piano di vaccinazione costoso (quattordici miliardi) ma male applicato*».

DISCIPLINA SCIOPERI PROPOSTA DI LEGGE DEL SENATORE GIUGNI

ROMA — Una proposta di legge che disciplina l'esercizio del diritto di sciopero, tema sul quale si è aperta ultimamente un'accesa polemica interna al sindacato, è stata elaborata dal presidente della commissione Lavoro del Senato, Gino Giugni.

La proposta consta di sette articoli e nasce dalla mancanza di efficacia «erga omnes» dei codici di autoregolamentazione nei confronti di sindacati autonomi o «comitati spontanei» che non si riconoscono nei codici stessi.

Tra l'altro lo schema di legge definisce anche la «precettazione» oltre ad abrogare vecchie norme in materia di «sanzioni penali». L'art. 1 contiene l'elenco dei servizi tradizionalmente considerati di interesse generale: trasporti pubblici; disciplina del traffico; erogazione di energia elettrica, gas ed acqua; sanità e protezione civile. L'art. 2 sancisce che nei settori definiti essenziali lo sciopero deve avvenire secondo «modalità idonee» ad assicurare un livello di erogazione, ovvero «modalità di sospensione» del servizio sufficienti a garantire la salvaguardia dei beni aventi carattere di preminente interesse generale.

● MILANO — La Sabiem spa, azienda leader italiana nel settore degli ascensori, ha rilevato l'intero pacchetto azionario della Icram di Torino. Con tale acquisizione — informa un comunicato dell'azienda — la Sabiem potenzia ulteriormente la propria presenza sul territorio nazionale, rafforzandosi soprattutto in un settore oggi particolarmente strategico per il suo ramo d'attività: la manutenzione. La Sabiem, infatti, offre alla sua clientela un servizio completo di assistenza.

L'Unione Inquilini

«NICOLAZZI SBAGLIA I CALCOLI»

ROMA — L'Unione Inquilini contesta i calcoli del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi sull'equo canone. Secondo il centro nazionale dell'associazione il ministro avrebbe addirittura «*invitato dalla televisione i proprietari a violare la legge sull'equo canone*». La controversia riguarda l'interpretazione dell'art. 24 che stabilisce i criteri di aggiornamento del canone.

Secondo l'Unione Inquilini il coefficiente da applicare per l'aumento è 4,7%, mentre Nicolazzi, in base ad una diversa interpretazione, avrebbe indicato il 5,4%. «*Tale differenza, applicata sul monte fitti complessivo, valutato in circa 1560 miliardi, determina un maggiore aumento del monte canoni per complessivi 400 miliardi annui, pari a circa 150 mila lire medie per famiglia in locazione*».

«Più manager»

LA UIL «SFOLTISCE» I QUADRI

ROMA — Per il sindacato Italtrasporti si prospetta un autunno ricco di «sfoltimenti» e di «ricambi» dei quadri. «*Abbiamo bisogno di manager e operatori sociali* — afferma Silvano Veronese, segretario confederale della Uil — *i quadri legati all'attività sindacale tradizionale, quella puramente rivendicativa, non hanno più spazio*».

L'operazione «riciclaggio», dopo la Cgil, investe anche la Uil: «*Almeno un 30% degli attuali quadri* — aggiunge Veronese — *vanno cambiati se vogliamo stare al passo con la ristrutturazione del sindacato dei cittadini*». La Uil dispone di circa 2500 quadri dei quali la maggioranza sono dipendenti della confederazione e per il resto sono in aspettativa, o godono del distacco aziendale, o del monte-ore. «*Lo sfoltimento* — precisa Veronese — *riguarda tutti i livelli*». L'impatto per la Uil è certamente inferiore rispetto alla Cgil. «*Noi abbiamo una struttura* — dice Veronese — *più agile, ma non l'esigenza di ricambio del personale. Così come pensiamo di ricedere la stessa attività formativa*». I corsi di formazione saranno svolti nelle sedi centrali e c'è in proposta di modificare la normativa sull'aspettativa.

OGGI LO STATO DECIDE PER LA BENZINA, ALTRI SOLDI AL FISCO

ROMA — Una nuova fiscalizzazione del prezzo della benzina viene decisa questa mattina dal Consiglio dei ministri presieduto dal vicepresidente Forlani.

Il prezzo della benzina, sulla base della differenza tra il prezzo industriale italiano e la media europea, sarebbe diminuito di cinque lire.

Secondo la consueta rilevazione settimanale della Cee questa settimana sono maturate le condizioni per un consistente aumento del gasolio e del petrolio da riscaldamento: +23 lire al litro. Anche l'olio combustibile fluido subirà un rincaro di 3 lire al chilogrammo.

Il crollo del prezzo del greggio non ha rappresentato per le casse dello Stato quella manna che molti si aspettavano, o per lo meno non lo è stato ancora. Fino ad oggi infatti, per ogni quattro lire di ribasso del prezzo industriale della benzina e del gasolio auto, il fisco ne ha incamerata solo una, sotto forma di aumento delle imposte di fabbricazione, mentre le altre tre si sono tradotte in riduzione di prezzo al consumo.

Per questi due prodotti petroliferi, il fisco ha incamerato negli ultimi sette mesi circa 800 miliardi di lire, mentre ben 2170 miliardi è il risparmio per gli automobilisti. Questa valutazione, che smentisce la presunta «rapacità» del fisco italiano davanti al tracollo dei prezzi petroliferi, è stata elaborata da esperti dell'Unione petrolifera che sottolineano comunque come il carico fiscale sulla benzina sia a livelli troppo elevati, penalizzando tanto i consumatori quanto l'industria del settore.

L'analisi dell'Unione petrolifera riguarda un arco di tempo di poco più di sette mesi, a partire da quella metà dicembre 1985 che ha registrato i massimi storici per i prezzi della benzina e del gasolio auto: rispettivamente, 1400 lire al litro e 750 lire. E' solo da metà dicembre che la curva dei prezzi ha piegato verso il basso, sia per l'indebolimento del dollaro, sia per i ribassi di prezzo seguiti alla decisione saudita di inondare il mercato con la propria enorme capacità produttiva.

Da metà dicembre ad oggi, il prezzo industriale della benzina è sceso da 484 a 241 lire al litro (compresa la riduzione maturata in questa settimana). Il prezzo industriale del gasolio auto è invece passato da 515 a 251 lire.

La reazione del governo a questi ribassi è stata dapprima quella di trasferire le riduzioni sul prezzo al consumo, per passare in una seconda fase ad una politica di totale fiscalizzazione delle variazioni che interessano la benzina e ad un misto di fiscalizzazione o riduzione di prezzo alla pompa per quanto riguarda il gasolio auto.

Da metà dicembre, la benzina ha registrato 23 variazioni di prezzo industriale: le prime sei sono state tradotte in ribassi del prezzo per gli automobilisti; mentre per il gasolio, le riduzioni per il consumatore sono state sette. Come conseguenza per i primi mesi il prelievo fiscale su benzina e gasolio auto non solo non è aumentato, ma è addirittura diminuito.

Le 123 lire di riduzione del prezzo della benzina alla pompa scattato tra metà dicembre e metà febbraio sono composte da poco più di cento lire di ribasso del prezzo industriale e da circa 18 lire di minore Iva. Lo stesso andamento hanno registrato i prelievi fiscali sul gasolio. Solo da aprile, insomma, il ribasso del prezzo del greggio ha cominciato a riversare parte dei propri benefici nelle casse dello Stato.

La colonna fiscale (imposte di fabbricazione più Iva) è cresciuta d'altra parte lentamente, in modo che l'effetto di cumulo dei maggiori introiti fiscali si è rivelato assai modesto. Cioè, mentre l'automobilista ha visto il prezzo alla pompa diminuire di 120 lire per la benzina e di 155 lire per il gasolio, il prelievo fiscale è aumentato di sole 91 lire per la benzina e di 96 per il gasolio.

Insomma mentre il fisco ha incassato per la benzina 300 miliardi e 350 per il gasolio auto, gli automobilisti hanno risparmiato più di mille miliardi per la diminuzione del prezzo della benzina e circa 1170 miliardi per il gasolio.

Se nei prossimi dodici mesi il prezzo al consumo e la colonna fiscale restassero immutati (si tratta evidentemente di una mera esercitazione teorica), i vantaggi accumulati per il fisco comincerebbero ad agire a pieno regime, riversando nelle casse tenute dal ministro Visentini circa 1600 miliardi di lire sotto la voce «imposte sulla benzina». *(Adnkronos)*

19 AGOSTO '86

CCT

CONVERTIBILI IN CCT A TASSO FISSO

■ I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.

■ I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli delle aziende di credito entro il **14 agosto**; il pagamento sarà effettuato il **19 agosto 1986** al prezzo di emissione di 100%, senza versamento di alcuna provvigione.

■ Rendono per il 1° anno il 10,75% e per gli anni successivi un tasso annuo pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

● **Possono essere convertiti, dal 19 al 31 agosto 1987, a richiesta del possessore, in CCT a 6 anni al tasso fisso dell'8,50% annuo, per pari capitale nominale.**

■ I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito

FINO AL 14 AGOSTO

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale
100%	7	10,75%

CCT convertibili

L'azienda riammessa agli appalti militari Usa

L'ACCORDO FIAT-PENTAGONO

L'amministratore delegato Romiti: «Non avevo mai dubitato». Il contenuto dell'intesa. La Libia ha smentito la cessione delle azioni

ROMA — E' stato concluso ieri a Washington un accordo tra il dipartimento della Difesa degli Stati uniti e la Fiat con il quale si riammette la società torinese a stipulare contratti con il dipartimento della Difesa americano. Ne dà notizia con un comunicato la stessa Fiat, ricordando che i rapporti contrattuali erano congelati dal 21 maggio 1986.

Questo, a causa della decisione del ministro della Difesa americana Caspar Weinberger di sospendere i rapporti economici per la presenza libica tra gli azionisti Fiat: *«Il ministro si preoccupa che i profitti non finiscano alla Libia, un Paese che ha ripetutamente sostenuto azioni terroristiche»*, aveva spiegato a suo tempo un portavoce del Pentagono.

Caduto il veto Usa, si schiude ora per la multinazionale torinese la possibilità di ricevere fruttuose commesse del programma di iniziativa strategica Sdi (nota come «difesa strategica»).

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sottolineando la propria soddisfazione per l'avvenuta intesa, ha detto: *«Non avevo mai dubitato, fin dal primo momento, che un accordo comunque si sarebbe raggiunto»*.

L'accordo stabilisce che tutti i contratti conclusi tra Fiat e dipartimento della Difesa Usa vengano fatti attraverso una *trading company* di proprietà Fiat e di diritto statunitense. La Fiat s'impegna, altresì, a trattenere presso la propria *trading company* una percentuale dell'ammontare dei contratti stipulati con il dipartimento della Difesa fintanto che durerà l'attuale situazione di tensione fra gli Usa e la Libia.

Nessuna reazione ufficiale intanto è venuta né dalla Fiat né dall'Iri in relazione alle dichiarazioni fatte ieri dal direttore dell'ufficio romano della «Lafico», — la finanziaria libica —, Mohamed Shetewi Hsaa, sulla vicenda della quota libica nel capitale Fiat, con cui ha smentito che la finanziaria di Tripoli sia disposta a vendere la sua quota Fiat: *«Io ho solo sottolineato che se è vero che la famiglia Agnelli si è sempre detta disposta ad acquistare la quota libica in caso di vendita, la Lafico non ha mai ricevuto un'offerta d'acquisto concreta»*.

Anche l'ambasciatore di Tripoli a Roma, Abdurrahman Shalgam, è stato categorico: *«Nessuna uscita dalla Fiat. Anzi, se ci fosse la possibilità, saremmo disposti ad accrescere ancora a nostra quota fino al 20 per cento»*.

A Torino, tuttavia, si ricorda che sul problema dell'eventuale acquisto della quota libica sono state diffuse nei mesi scorsi dichiarazioni ufficiali precise. In particolare, in occasione della riunione del consiglio di amministrazione Fiat del 5 aprile scorso, da dichiarazioni di esponenti dell'Iri (la finanziaria del gruppo Agnelli) risultò l'esistenza di un diritto di opzione dello stesso Iri sancito da accordi con la «Lafico».

Cesare Romiti

Due per ora i reati ipotizzati: apologia di fascismo e vilipendio alla Repubblica

RADIO RADICALE: LA TRASMISSIONE CONTINUA E IL GIUDICE INDAGA FRA I MESSAGGI CI SONO «JAK LO SQUARTATORE» E «ROCK HUDSON»

(Segue dalla 1° pagina)

seguito dal confronto tra fascisti e comunisti (col riaffiorare di rancori vecchi di anni e, infine, quello sessuale. Qui più di tutto, dagli orgasmi in diretta alle richieste più disparate di "compagnia"».

Fra gli insulti un posto a parte hanno quelli diretti agli stessi radicali: Marco Pannella, Enzo Tortora e Toni Negri i bersagli preferiti.

Poi, sempre più numerose le telefonate «serie»: quelle di solidarietà con l'emittente, quelle che affrontano problemi sociali, quelle di persone che si servono della radio come di una sorta di «voce amica». Non mancano le telefonate di gruppo: giovani che si passano il microfono l'un l'altro, ma anche, probabilmente attori professionisti, che improvvisano brevi sceneggiate. C'è stato anche chi si è servito della radio per mandare un messaggio alla moglie fuggita con un altro.

Ancora turpiloquio bestemmie sfoghi razzisti. Aumentano però i «messaggi seri». Un'équipe di sociologi li sta studiando

E non sono mancate nemmeno le telefonate di sedicenti ex terroristi (alcune di probabile attendibilità, altre palese opera di mitomani). Come le chiamate, anche minatorie, fatte da non meno di una ventina di «mostri di Firenze», e da qualche «Jack lo squartatore», e da un «Rock Hudson».

Intanto si sta sviluppando un fenomeno nuovo: quello dell'«insultato pentito», come lo chiama Paolo Vigevano. Persone che inizialmente si erano servite della trasmissione solo per sfoghi e invettive e che, anche a distanza di giorni, hanno richiamato per scusarsi e per intervenire su problemi concreti.

Sul fenomeno è nuovamente intervenuto Marco Pannella. Ha difeso l'operato di Radio radicale, *«dalla quale per ore, giorni, notti, si potevano solamente ascoltare discorsi parlamentari, politici, assolutamente di tutti i partiti, lo svolgimento prescelto integrale dei processi, i comizi dei magistrati, e le nostre interminabili "follie" contro lo sterminio per fame nel mondo»*.

E a proposito dei messaggi anonimi fatti pervenire con le telefonate: *«Per i radicali l'anonimato, il "segreto" sono a volte opportuni, necessari ad uno scopo»*.

«Perché mai — si domanda Pannella — *è dogma democratico il segreto dell'urna, per gli elettori? Perché mai il sacramento della confessione lo comporta? Solamente perché si parte dal presupposto che l'uomo è vile?»*. Secondo Pannella, il vero problema *«non è quello, risibile e squallido, del turpiloquio o delle bestemmie da osteria o da caserma. Ma un altro: «C'è gente che pensa che "Adolfo" e "Benito" vadano recuperati. E costoro, questa gente, sarà certissimamente minoranza, ma altrettanto certamente cospicua, marginale ma consistente»*.

Quanto all'iniziativa della procura romana, Pannella afferma di non credere che il magistrato voglia e possa procedere contro tutto il lavoro svolto in questi anni da Radio radicale, contro il suo *«rigore informativo e scientifico, che ha una motivazione di ricerca e di informazione»*. Eppoi, *«quale mai sarebbe il pericolo, il crimine contro cui procedere? Quale il bene da tutelare? E il nemico, il criminale da mettere a tacere? La Repubblica e la legge sarebbero in pericolo perché finalmente l'Italia può ascoltare, e sapere, quel che pensano, dicono, in libertà di dirlo, i neopoli della Roma bene, decine di migliaia di padri e madri di famiglia, senza onere di rappresentanza, elettori dei msi e del pci?»*.

r. l.

LA LEGGE «SFASA» LE SPESE DI GOVERNO

In riferimento a «*deformanti*» notizie circa le spese ed il personale della presidenza del Consiglio dei ministri, una nota di Palazzo Chigi sottolinea che la consistente sfasatura che si registra annualmente tra previsione di competenza e spese effettive riguarda i trasferimenti alle Regioni a statuto speciale e dipende dal meccanismo legislativo che li regola. La legge prevede infatti che ogni anno siano versate a tali Regioni quote dei tributi erariali effettivamente riscossi nell'anno stesso. Ciò comporta che all'inizio dell'esercizio l'iscrizione di spesa sia «per memoria», mentre la spesa effettiva deriverà dall'entità dei tributi successivamente accertati.

SCALFARO VIGILA SULLE VACANZE

Anche quest'anno la tradizione che vuole il ministro degli Interni a vigilare sulle vacanze degli italiani sarà rispettata. Oscar Luigi Scalfaro è infatti il solo ministro presente a Roma in questo periodo. Il presidente della Repubblica Cossiga è stato uno degli ultimi a lasciare la capitale e da domenica è in Cadore. Il presidente del Senato Fanfani è in Toscana, così come il presidente della Camera Nilde Jotti. Craxi, dopo una breve sosta a Lampedusa, è in Tunisia.

USA-GERMANIA PER RIDURRE I TASSI

Le autorità monetarie statunitensi e tedesco-occidentali stanno considerando l'opportunità di effettuare in settembre un intervento coordinato per ridurre i tassi d'interesse e rilanciare la crescita economica. L'intervento coordinato dovrebbe includere presumibilmente anche il Giappone.

ENTRO IL 1987 34 NUOVE CARCERI

Entro l'87 il ministero di Grazia e Giustizia realizzerà 34 opere per un valore di 530 miliardi di edilizia carceraria con una divisione tra posti per detenuti e per i secondini.

FPSS, OBBLIGAZIONI PER 1500 MILIARDI

Nuovo prestito obbligazionario per 1500 miliardi delle Ferrovie dello Stato. L'emissione sarà a tasso fisso e avrà una durata di 8 anni (1988-1994). Il prestito, garantito dallo Stato ed esente da imposte, verrà offerto al pubblico dal 21 al 27 agosto, con prezzo di 99,15 lire per ogni 100 di valore nominale.

SCATTA PER TUTTI IL «PESO NETTO»

L'operazione «peso netto», avviata con la legge del 5 agosto 1981, si concluderà entro il 25 agosto. Entro tale data i commercianti dovranno adeguarsi appieno alla normativa, che impone l'utilizzo di bilance elettroniche, che permettano la visualizzazione immediata del peso al netto della tara per la vendita di merci al consumo. La tara, inoltre, non deve superare il 2,5% del peso della merce da vendersi.

INCIDENTI CASERME POI DA SPADOLINI

Il ministro della Difesa Spadolini ha avuto un colloquio con il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Luigi Poli, che gli ha riferito sulle indagini in corso da parte dell'autorità giudiziaria e da parte dell'autorità militare, nella loro assoluta indipendenza, volte ad accertare le cause dei più recenti incidenti nei complessi militari.

Novità nelle indagini dei giudici genovesi

A VERONA RIFORNIMENTO D'ARMI A DAMASCO GLI «ALLENAMENTI»

GENOVA — *Addestramento alle armi e agli esplosivi in una zona vicina a Damasco. Viaggio in Libia per cercare finanziamenti alla propria causa, peraltro non concessi. Conferma che Rouzan Adnan, 40 anni, residente a Verona, era il fornitore delle armi.*

Queste le novità sul «movimento rivoluzionario giordano» di cui si occupano — insieme ad altri magistrati e ai servizi segreti stranieri — i giudici Gallizia e Martinelli, della Procura di Genova, continuando un'inchiesta aperta qualche mese fa dal sostituto Luigi Carli, pubblico ministero al processo contro i sequestratori dell'«Achille Lauro», ed esperto del terrorismo internazionale.

Il giudice Gallizia ha compiuto un viaggio a Roma, incontrandosi con suoi colleghi titolari di inchieste sul terrorismo, ed ha raccolto elementi estremamente gravi sulle persone coinvolte, almeno una dozzina.

Il cerchio si stringe quindi attorno ad un «nucleo» che stava in preparazione attentati. La base era Genova cui facevano capo «fiduciari» di Rouzan Adnan, che disponeva a Verona di un'azienda «di copertura» (una import-export dalle attività molto oscure) e di filiali in altre città, utilizzava i suoi collaboratori non per vendere e comprare, ma per allargare le maglie di un'allarmante rete di terrorismo internazionale.

Al centro dell'inchiesta, Hasni Hendawi e i suoi cugini Amr e Nizar (hanno tutti lo stesso cognome) che operavano a Berlino e a Londra e che sono finiti in carcere. Vengono ritenuti coinvolti nel sanguinoso attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest frequentata da militari statunitensi e di aver cercato di piazzare un ordigno su un aereo della «El Al» in partenza da Londra e diretto a Tel Aviv.

Esattamente un anno fa i tre Hendawi andarono «in missione» in Libia cercando armi e denaro, ma sarebbero stati accolti con molta freddezza. Maggiori appoggi avrebbero invece avuto in Giordania dove potevano contare su un aiuto di loro influenti parenti: il padre di Hasni era un ufficiale di re Hussein processato per essere rimasto coinvolto in un attentato al re e poi reintegrato nel grado; gli zii dei tre erano stati ministri nel governo di Hamman.

Il giudice Gallizia ha spiccato altri ordini di cattura: uno contro un altro giordano, fuggito da Genova dopo aver raccolto i primi segnali che la polizia stava arrivando fino a lui. I giudici stanno indagando, coi servizi segreti internazionali anche su possibili complicità di ufficiali siriani e giordani, quelli che avrebbero diretto «stages» per l'addestramento all'uso di armi ed esplosivi. Sono stati sequestrati documenti che, tradotti dall'arabo, rivelano quanto sia stata fitta e pericolosa la trama ordita dal movimento rivoluzionario giordano al quale si attribuiscono anche azioni di terrorismo in Spagna.

Guido Coppini

TREDICENNE SPARA UN COLPO E UCCIDE DICIOTTENNE CHE LA INSIDIA

COSENZA — Un meccanico diciottenne, Giuseppe Caruso, è stato ucciso ieri sera a San Martino di Finiti, con un colpo di pistola al volto, sparato da una ragazza di 13 anni che ha detto di essere stata oggetto di un tentativo di violenza. Colpito al viso da un proiettile che è penetrato nel cervello, Giuseppe Caruso è morto nella notte, nell'ospedale «Annunziata» di Cosenza.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, ieri sera Franca T. e Giuseppe Caruso si sono trovati soli nell'abitazione della ragazza, dove il giovane si recava spesso dati i rapporti di amicizia tra le due famiglie. Stando a Franca, il Caruso improvvisamente le avrebbe fatto capire di volere rapporti con lei. Alla reazione della ragazza il giovane avrebbe tentato di aggredirla. Franca è corsa nella stanza dei genitori dove, dal cassetto del padre, ha preso una rivoltella calibro 32 con la quale ha sparato contro Caruso. Della vicenda si occuperà ora la procura dei minori di Catanzaro anche se la ragazza, non ancora quattordicenne, non è imputabile.

Impegnate da 24 ore le squadre della Protezione civile in Val d'Aosta

SI CERCANO CINQUE ALPINISTI DISPERSI SUL DENTE DEL GIGANTE E SUL NIVOLET

Coppia di scalatori svizzeri uccisi dal fulmine sulla Nord del Kingspitz

AOSTA — Sono riprese stamane le ricerche dei due alpinisti scomparsi nella zona del Dente del Gigante, nel gruppo del Bianco, ricerche che ci si spera possano avere esito positivo in giornata. I due dispersi sono Mauro Baldisseri, 24 anni, di Imola, via De Amicis 9, e Luciano Fornona, 41 anni, di Massalombarda, via Carducci. Lunedì scorso avevano lasciato il rifugio Torino per salire alla vetta, lungo la via normale. Pare che l'impresa sia riuscita e che al rientro, toccata la base della parete, abbiano sbagliato percorso, perdendosi.

Le ricerche condotte dai soccorritori della Protezione civile, sino a stamane, non avevano dato esito, sebbene ghiacciai e nevai circostanti siano stati attentamente sorvolati. Le guide di Courmayeur, capeggiate da Renzino Cosson, ieri hanno ispezionato a piedi, fino a tarda sera, una vasta conca di ghiacciai, senza alcun esito. Risultano inoltre infruttuosi all'appello altri due alpinisti partiti nei giorni scorsi in ascensione del gruppo del Monte Bianco senza che si conosca la meta. Tutta la catena montuosa è stata sorvolata dagli elicotteri senza risultati. Gli scomparsi sono Leonardo Montagnani, 25 anni, da Angera (Bologna) ove abita in via Volta 2; e Angelo Roselli, 22 anni, da Arenzano.

Ma l'elenco dei dispersi sulle montagne valdostane, purtroppo, non si ferma qui. Infatti, un turista italiano è dato per scomparso sul Colle del Nivolet. L'allarme è stato dato alla Protezione Civile di Aosta, dove gli elicotteri, con a bordo guide alpine, hanno effettuato ampie ricognizioni senza trovare traccia dell'alpinista. Luca Ricci, 21 anni, da Roma, si trovava in un campeggio dell'Alta Val Savarenche quando, con altri amici, decideva di compiere una facile escursione nella zona. Il gruppo sembra si sia diretto verso il Colle del Nivolet, ma ad un certo momento il Ricci avrebbe abbandonato i compagni per percorrere un altro sentiero. Da allora non è più stato visto. Al campeggio non è rientrato e i compagni di gita hanno dato l'allarme.

Gli uomini della Protezione civile, in base alle indicazioni fornite dagli amici dello scomparso, ritengono che il giovane si sia portato nella zona del Nivolet e forse sia sceso a Ceresole Reale, ma nel Canavese nessuno l'ha visto. Tutta la vasta piana del Nivolet è stata sorvolata a bassissima quota senza che sia stata trovata traccia del Ricci.

Si ha infine notizia dalla Svizzera della morte di una coppia di francesi colpiti da un fulmine mentre erano impegnati nella salita lungo la parete Nord-Est del Kingspitz, una vetta di 2620 metri di quota situata poco discosto da Grindelwald. I due alpinisti avevano lasciato il rifugio dell'Engelhorn e non vi hanno fatto ritorno. Le due salme, non ancora identificate, sono state rinvenute dal custode della Capanna.

Giuseppe Margot

CHIUSO A SASSELLO IL CAMPO DEI NUDISTI IL SINDACO: «MA NOI SIAMO TOLLERANTI»

SAVONA — In riva al mare i sindaci scacciano i saccopelisti, nell'entroterra muovono guerra ai naturisti.

A Sassello, località di villeggiatura savonese, nota per gli amaretti, il sindaco Giovanni Scozzarella, un medico dc, ha firmato ieri un'ordinanza di chiusura di un campo di nudisti, situato nella frazione Palo.

Spiega il sindaco: *«In realtà non ho fatto altro che compiere un atto dovuto. Nei giorni scorsi i carabinieri avevano denunciato il titolare del camping, Elio Borghi, un genovese, per atti contrari alla pubblica decenza. Informato attraverso i canali burocratici non mi restava che compiere quest'atto d'ufficio. Ma a Sassello non intendiamo muovere alcuna crociata moralista. Per formazione culturale io non sono, per principio, contrario al naturismo. Il fatto è che, tra l'altro, anche alcune strutture di protezione attorno al campo non sono risultate in regola o sono inesistenti»*.

Quando i carabinieri si sono presentati nella tendopoli sorta alla periferia di Sassello gli ospiti si erano in gran parte già rivestiti e allontanati. Il provvedimento era nell'aria da alcuni giorni e non vi sono state proteste. Ma l'ordinanza, secondo il titolare del camping, non è da ritenersi definitiva. Una volta sistemate le opere di protezione, specie dagli sguardi indiscreti, i nudisti potrebbero ripresentarsi a Palo di Sassello.

Di segnalazioni contro l'iniziativa non ne erano arrivate. In paese solo qualche ragazzino tra i più intraprendenti aveva tentato le vie materne pur di dare una sbirciatina, di nascosto, all'interno del campo, originariamente allestito con fondi della Regione quale struttura aperta l'intero anno per il rimessaggio di roulotte e camper.

Dice il sindaco di Sassello: *«Situazioni del genere ripropongono l'impreparazione di fondo degli enti locali. Esploso il fenomeno dei saccopelisti, adesso un po' tutti s'impegnano a trovare soluzioni per il turismo dei giovani. E chi vuole stare nudo? Ci correbbero aree attrezzate, controllate, anche difese. Chi vuole vivere senza vestiti a contatto della natura, se non impone la sua filosofia di vita agli altri, dev'essere messo in condizione di poterlo fare. E' anche una questione di tolleranza»*.

Intanto, però, i nudisti hanno dovuto lasciare la frazione di Sassello e non è la prima volta che «esperimenti» del genere sono clamorosamente falliti, dopo poche settimane, con l'intervento dei carabinieri, in provincia di Savona.

Ivo Pastorino

...E I NATURISTI ITALIANI ACCUSANO «I BACCHETTONI ROVINANO IL TURISMO»

ROMA — Pizzo Greco, a Isola Capo Rizzuto in Calabria, è l'unico campeggio in Italia a consentire libero accesso ai naturisti. La sua estensione, di 200 mila metri quadrati, non consente tuttavia di accogliere più di 400 turisti.

«Possiamo far fronte unicamente a una minima parte della crescente massa di richieste che ogni anno ci piovono, specie dall'estero», sostiene il direttore del camping, Domenico Battaglia.

La mancanza di adeguate strutture ricettive fa dunque sì che siano sempre meno i naturisti provenienti in particolare dal Nord Europa, che intendono affrontare un viaggio di più di duemila chilometri, sino alle spiagge del nostro Paese, col rischio di incappare nelle ire di qualche improvvisato «giustiziere» della pubblica morale o nei rigori del nostro «severo» codice penale.

«E' il costume da bagno e non il timore del terrorismo mediorientale o di improvvisi scioperi estivi — sostengono alla Federazione naturista italiana — *a tenere lontani dalle nostre coste migliaia di potenziali turisti e molti miliardi in valuta pregiata. Un danno che rischia di aumentare ogni anno di più»*.

Soltanto in Francia, i naturisti ufficiali sono circa 7 milioni, 4 milioni in Germania Federale, 3 in Gran Bretagna e 2 negli Stati Uniti.

Queste schiere imponenti e organizzate alla ricerca di tranquillità e di contatto con la natura si orientano quindi con sempre maggior frequenza, così come la stragrande maggioranza dei quasi 35 mila naturisti tesserati italiani, verso i più ospitali lidi di Francia, Spagna, Grecia e Jugoslavia.

Per atti osceni compiuti ai giardini pubblici

ARRESTATO «LIZA MINNELLI» TRAVESTITO DI ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — (a. c.) E' finito nuovamente nei guai Pier Giorgio Michelon, 23 anni, abitante in città corso Cavallotti, un noto travestito conosciuto come «Liza Minnelli», che è finito in carcere per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, atti osceni in pubblico e lesioni ai danni di un agente della polizia di Stato che ha colpito con un pugno.

Pier Giorgio Michelon, orgogliosamente vestito da donna, mentre si trovava ai giardini pubblici, si sarebbe esibito «in modo poco corretto», per usare un eufemismo.

Qualcuno ha telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia che ha rintracciato il giovane mentre stava per entrare in un albergo. Gli agenti lo hanno fermato, ma «Liza Minnelli» ha dato in escandescenze, insultando e oltraggiando la pattuglia. Quando si è accorto che stava per essere accompagnato in questura, ha sferrato un pugno assai poco femminile all'agente che gli stava a fianco.

Lo scorso anno Pier Giorgio Michelon era stato condannato in prova (e in precedenza aveva subito analoghe condanne) a quattro mesi di reclusione per scippo. Aveva sottratto la borsa ad una casalinga.

ALESSANDRIA — (a. b.) A seguito di un tragico incidente sul lavoro, che ora costato la vita a un operaio, padre di un figlio di 19 anni, sarà processato in tribunale un noto industriale alessandrino, Luigi Bolognini, 68 anni, abitante in via Lagnano 20, accusato di omicidio colposo. Nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione della omonima fonderia, l'anziano imprenditore è imputato di non aver usato «tutta la perizia e la prudenza necessarie ad evitare la morte del dipendente». Si tratta di Mario Pilotto, 52 anni, pure abitante ad Alessandria, via Isonzo 82, che il pomeriggio dell'8 novembre 1983, rimase schiacciato da un fascio di tubi metallici. L'operaio si trovava in una zona di magazzino, all'interno della fonderia, dove c'era un «muletto» fermo con il montacarichi alzato, sul quale era stato sistemato il fascio di tubi d'alluminio, lunghi circa sette metri e pesanti quindici quintali. Il fascio avrebbe poi dovuto essere sistemato su una rastrelliera (i tubi erano tenuti insieme da un involucro di cellophane protettivo).

Mario Pilotto si era avvicinato alla rastrelliera per prendere una scala: poco distante era parcheggiato il «muletto». All'improvviso, il fascio di tubi si era staccato dal montacarichi ed era precipitato da un'altezza di circa tre metri, finendo addosso all'operaio e uccidendolo.

Il presidente americano a Chicago

REAGAN PER LE RIFORME CAUTELA CON PRETORIA

Critiche al Congresso nazionale africano di Mandela: «Ci sono troppi estremisti». «Il vescovo Tutu sbaglia»

WASHINGTON — In una conferenza-stampa a Chicago, il presidente Ronald Reagan ha confermato la sua totale avversione per «sanzioni punitive» contro il Sud Africa sottolineando che a suo giudizio è improponibile un paragone con il Nicaragua, contro cui gli Stati Uniti hanno invece decretato drastiche misure di rappresaglia economica: il Sud Africa è sì colpevole di «pratiche ripugnanti», come l'apartheid ma non cerca di imporre il suo sistema fuori dei propri confini mentre il Nicaragua sandinista «è uno Stato totalitario, vassallo dell'Urss», tutto preso ad «esportare» la rivoluzione. Nel confronto con i giornalisti, allestito in un lussuoso albergo della metropoli dell'Illinois, dove nel corso di una visita-lampo di un giorno è stato protagonista di manifestazioni a favore di politici repubblicani impegnati in campagne elettorali, il capo della Casa Bianca, più pallido del solito, forse affaticato dalla «kermesse» a Chicago, ha detto che solo le organizzazioni negre «radicali» sono a favore di drastiche sanzioni contro il Sud Africa: [illegible] in una situazione di disoccupazione, crisi, fame che favorisca una loro presa del potere.

«No, non includo l'arcivescovo Tutu tra i radicali ma sbaglia a invocare sanzioni», ha precisato Reagan e si è «rimangiato» recenti aperture della sua amministrazione nei confronti di uno dei principali movimenti politici della maggioranza di colore, il «Congresso nazionale africano» (Anc). A suo avviso nell'Anc ci sono forze «sane» ma in esso si sono infiltrati anche i comunisti: «Sarebbe bello se si potesse separare e [illegible] fuori la gente seria dell'Anc».

Sospettoso nei confronti dell'«Anc», il capo della Casa Bianca ha fatto capire che secondo lui la crisi sudafricana non deriva solo dall'apartheid: «La situazione è complessa, esiste anche il problema della violenza dei negri contro i negri...». Contrario a sanzioni «punitive per la gente che vogliamo aiutare» e per gli Stati limitrofi, Reagan ha accolto con interesse la proposta del presidente sudafricano Pieter Botha per un «summit» sulla situazione sudafricana a cui dovrebbero partecipare i leaders di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania Federale.

Il capo della Casa Bianca ha affermato che gli Stati Uniti vogliono qualcosa di simile a quanto proposto da Botha e sono pronti a «dare una mano» per «mettere assieme i vari gruppi per discussioni su come si possa progettare qualcosa per porre fine al regime di segregazione razziale».

Reagan non ha risposto esplicitamente ad un giornalista che gli chiedeva se «l'oppressione» del regime bianco di Pretoria sui negri sia a suo avviso meno brutale di quella del governo sandinista sui nicaraguensi ma ha dipinto a tinte particolarmente fosche le azioni dei sandinisti. Reagan ha impiegato espressioni allarmate per denunciare che il Nicaragua sta diventando una «testa di ponte» militare dell'Urss in America Centrale.

Aiuti ai contras: definitivo disco verde del Senato

BILANCIO PENTAGONO STANZIAMENTI RIDOTTI PER LE GUERRE STELLARI

WASHINGTON — Alla vigilia delle ferie, che incominceranno venerdì, Camera e Senato americani, impegnati nella maratona per l'approvazione del bilancio '87 del Pentagono, hanno preso due importanti decisioni, una in linea con le indicazioni del presidente Reagan, l'altra contraria. Il Senato ha dato il disco verde definitivo agli aiuti ai «contras», i guerriglieri antisandinisti; la Camera ha ridimensionato il budget statale destinato al programma delle «guerre stellari».

La decisione più attesa era quella del Senato, che ieri ha respinto — 54 voti contro 46 — un emendamento proposto dal senatore democratico Jim Sasser, tendente a bloccare ogni programma di assistenza a favore dei guerriglieri antisandinisti del Nicaragua. Già a marzo, il Senato aveva dato il suo assenso ad un piano della Casa Bianca che prevede aiuti umanitari e militari ai «contras» per cento milioni di dollari. E lo stesso ha fatto verso la fine di giugno — dopo un no iniziale e una paziente opera di convincimento da parte di Reagan — la Camera.

«I 'contras' stanno sanguinando a morte per mancanza di assistenza da parte degli Stati Uniti. Se ci preoccupiamo della libertà nel mondo, dobbiamo parlare di meno e agire di più. E questa è una buona occasione», ha detto il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Bob Dole, parlando a favore del piano Reagan. Schierandosi invece a favore dell'emendamento Sasser, il senatore Mark Hatfield ha evocato lo spettro del Vietnam e ha sostenuto che l'approvazione di aiuti a favore dei «contras» è la prima tappa di un pericoloso processo che potrebbe finire con l'invio di truppe Usa in America Centrale.

Quasi nelle stesse ore, la Camera ha parzialmente respinto le richieste della Casa Bianca, bocciando una proposta che avrebbe portato allo stanziamento di 5,1 miliardi di dollari per le ricerche sulle cosidette «guerre stellari» nel corso del 1987. Allo stesso tempo, ha detto no ad un emendamento che avrebbe ridotto i fondi a 1,3 miliardi di dollari, portando ad un drastico rallentamento delle ricerche. La Camera ha deciso di stanziare per le ricerche sul controverso scudo spaziale antimissile una cifra intermedia, esattamente 3,1 miliardi di dollari. La proposta è passata con 239 voti a favore e 176 contro. Si tratta della stessa somma destinata allo scudo spaziale per l'anno in corso, alimentata solo di quel tanto che serve per tenere il passo con l'inflazione.

Il mese prossimo occorrerà trovare un compromesso con il bilancio approvato dal Senato, che prevede una spesa maggiore (3,85 miliardi di dollari).

Sempre ieri, la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato, dopo il Senato, un progetto di legge che autorizza il dipartimento di Stato a dispensare 1,1 miliardi di dollari per la costruzione o la ristrutturazione di ambasciate americane per rinforzare la loro sicurezza di fronte alla minaccia di attacchi terroristici.

Il discorso del leader sudafricano al congresso

BOTHA: LE SANZIONI NON CI SPAVENTANO

DURBAN — Gli elettori bianchi sudafricani potrebbero essere chiamati alle urne per un referendum che modifichi la Costituzione nazionale «prima di quanto si aspetti la maggior parte delle persone». E' questa una delle affermazioni più significative del discorso che il presidente P.W. Botha ha tenuto ieri davanti agli oltre 3000 delegati al congresso del suo partito, il National party.

Botha, che ha parlato per due ore, quasi sempre in afrikaans invece che in inglese, la seconda lingua del Paese, aveva alle spalle un grande pannello che recava la scritta «il Sud Africa innanzitutto». Nel suo discorso il presidente sudafricano ha essenzialmente ribadito le linee politiche perseguite dal suo governo e proposto un programma di caute riforme politiche, tra le quali quella che le comunità nere situate nei pressi delle grandi città ottengano piena autonomia in qualità di città-Stato.

Botha ha poi definito la campagna internazionale contro il suo paese «una delle forme più estreme di frode politica del ventesimo secolo», affermando che le sanzioni economiche avranno solo l'effetto di rafforzare il Sud Africa.

Botha ha rivolto un appello ai suoi concittadini ad unirsi per infrangere il muro delle sanzioni punitive e per combattere interferenze e minacce dall'estero. Botha ha sostenuto che il suo Paese non si trova sul banco degli imputati [illegible] alla comunità internazionale perché «colpevole di oppressione», ma perché «è considerato la preda di grette potenze mondiali che sperano di piombare come avvoltoi sulle ricchezze del Paese».

Botha ha sostenuto che i tentativi di altri Stati di costringere il suo governo a negoziare con il movimento militante «African national congress» (Anc) sono vicini ad un ricatto.

ULSTER: DODICI FERITI

Londonderry. Gravi scontri tra protestanti e polizia

LONDONDERRY (Irlanda del Nord) — Dodici feriti è il bilancio dei gravi incidenti scoppiati ieri a Londonderry, durante la manifestazione indetta dai protestanti, guidati dal reverendo Ian Paisley, per ricordare l'assedio portato alla città dagli eserciti cattolici di Re Giacomo II d'Inghilterra.

A Bogside, il più grande quartiere cattolico della città, la polizia ha sparato pallottole di gomma per disperdere i manifestanti, che hanno lanciato bombe molotov prima dell'inizio della marcia. Più tardi, mentre i manifestanti si disperdevano, un gruppo di estremisti ha lanciato razzi contro la polizia, oltre a un rudimentale ordigno che è esploso ferendo un giovane passante. I protestanti hanno lanciato sassi contro le forze di sicurezza e contro una stazione di polizia.

Tra le 12 persone ricoverate in ospedale, appaiono critiche le condizioni di un giovane protestante, ferito gravemente alla testa da una lastra di cemento armato lanciata da un manifestante. Venti le persone arrestate con l'imputazione di violazione dell'ordine pubblico.

Anniversario della nascita del muro della vergogna

COSI' BERLINO SI SVEGLIO' DIVISA DAL FILO SPINATO

(Segue dalla 1ª pagina)

Berlino resta uno degli episodi più eclatanti del confronto Est-Ovest. Reagan afferma in questi giorni che il muro finirà per crollare, così come la divisione dell'Europa, che esso così bene rappresenta, non è destinata a durare in eterno.

Proprio ieri il presidente americano si è spinto oltre. Venticinque anni fa, ha sostenuto Reagan a Chicago, gli Stati Uniti non avrebbero dovuto avere esitazioni ad abbattere subito il muro di Berlino; i sovietici non avrebbero rischiato una guerra per salvarlo e così ora non esisterebbe una barriera che «non sarebbe mai dovuta essere costruita». Reagan ha aggiunto che non esiterà a sollevare l'argomento nel corso del suo prossimo incontro con Mikhail Gorbaciov. Quanto è avvenuto il 13 agosto 1961 rappresenta «una violazione totale» dell'accordo sottoscritto da Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna sul futuro dell'ex capitale tedesca.

A queste critiche, all'Est si risponde definendo isterico l'atteggiamento dei manifestanti che in questi giorni hanno protestato al confine tra le due parti di Berlino. La costruzione del muro viene inoltre ricordata in un opuscolo sulla storia della città pubblicato in questi giorni a cura di una commissione di storici di Berlino Est come una «misura di sicurezza attuata con l'appoggio compatto di tutti gli Stati membri del Patto di Varsavia». Grazie a questa venne salvaguardata «la pace minacciata» dalla «guerra economica imperialista contro la Rdt». Dopo 25 anni il settore occidentale sente mano la ferita e si concentra di più sulla indipendenza economica che sulla rivendicazione dell'unità perduta. La realtà del muro viene accetta per quello che è: un dato di fatto che non può essere ignorato ma che non deve danneggiare il dialogo a spiazzi tra le due Germanie. L'una diventata intanto la potenza trainante della Cee, l'altra il sistema economico che l'Unione Sovietica di Mikhail Gorbaciov ha intenzione di prendere a modello per le riforme nell'economia nazionale.

Il muro non si può abbattere, ma si può cercare d'aggirarlo. Lo capì Willy Brandt, che nel 1963 era borgomastro di Berlino Ovest, lo sa bene Helmut Kohl. L'ostpolitik che Brandt ha coniato proprio sulla scorta dell'esperienza del 1961 resta la traccia su cui la diplomazia di Bonn continua a lavorare. Per proseguire occorre la distensione tra le due superpotenze: ogni irrigidimento si ripercuote in maniera amplificata sui rapporti tra le due Germanie, e la recente crisi dei passapporti lo sta a dimostrare. Il muro, nonostante le promesse di Reagan, sembra possa restare al suo posto per altri 25 anni almeno.

Le differenze di casta scatenano la violenza

INDIA, LATIFONDISTI ALL'ASSALTO

Donne e bambini uccisi per rappresaglia

La terra, nello Stato del Bihar, concentrata nelle mani di pochi. I giornali accusano: «La polizia è indifferente di fronte ai massacri»

PATNA (India) — I componenti di una intera famiglia di contadini, dieci persone in tutto, tra cui donne e bambini, sono stati massacrati, la scorsa settimana, nel villaggio di Kansara, presso Patna, capoluogo dello Stato indiano del Bihar, per il semplice fatto di essere poveri, di bassa casta e di essere nati in una regione considerata la più retriva, repressiva e corrotta del Paese. Il massacro è stato compiuto da seguaci e accoliti dei potenti proprietari terrieri da cui la famiglia dipendeva. Le vittime non avevano commesso alcun crimine e non avevano neppure appoggiato gli attivisti di sinistra che stanno cercando di far insorgere i contadini e i lavoratori che prestano la loro opera nelle tenute semifeudali, lungo la piana del Gange. «Le persone uccise non avevano mai fatto richieste o rivendicazioni di sorta — ha detto un abitante del villaggio, dopo il massacro —. Sono state eliminate per vendetta e per darci una lezione».

Infatti, appena due ore prima del massacro, persone non identificate avevano ucciso a colpi di arma da fuoco il proprietario terriero Vijay Singh in una città vicina. I suoi familiari e vicini avevano quindi compiuto la spedizione a Kansara per vendicarsi, senza sapere esattamente chi avesse ucciso Singh. La polizia ha reso noto di aver arrestato soltanto sei delle oltre 30 persone che avevano attaccato il villaggio.

I titoli dei giornali locali, che parlano di «agenti di polizia indifferenti di fronte a questi massacri», stanno a dimostrare come sia divenuta un'abitudine quella di cercare di arginare i poveri in questo Stato semifeudale di 70 milioni di abitanti. La terra, la ricchezza e il potere sono concentrati nelle mani di proprietari terrieri appartenenti a caste elevate che si servono dei politici, dei burocrati e della polizia per mantenere il loro controllo sulla popolazione rurale.

La distanza tra abbienti e non abbienti è rafforzata dalla casta, il sistema di classe ereditario che divide gli indiani in molti gruppi, che vanno dai sacerdoti bramini ai cosiddetti intoccabili. «La filosofia indù ha aiutato le classi dominanti, insegnando ai poveri ad accettare il loro destino e facendoli sperare in qualcosa di meglio in un'altra vita», spiega Prasad Prasad, un professore locale di sociologia.

Ma alcuni esponenti della nuova generazione non sono disposti ad aspettare così a lungo. Membri di partiti politici, di sindacati ed esponenti comunisti, alcuni dei quali auspicano la rivoluzione armata, si sono recati nei villaggi intorno a Patna per tentare di organizzare i contadini, metà dei quali vivono in condizioni al di sotto del limite ufficiale di povertà.

Vari uomini politici ritengono che scontri e uccisioni si ripeteranno di nuovo. «Credo che la violenza aumenterà d'ambo le parti — ha detto il prof. Prasad —. Il governo crede che si tratti di un problema concernente la legge e l'ordine, mentre in realtà è un problema economico».

LE BUGIE DEI PROFUGHI TAMIL

TORONTO — I 152 tamil raccolti ieri al largo delle coste di Terranova forse non sono partiti dall'India, come sostengono, ma dalla Germania Federale. Lo ha dichiarato al «Toronto Star» Rod Singarayer, un cittadino dello Sri Lanka residente in Canada, che ha fatto loro da interprete.

I naufraghi infatti sono in possesso di banconote tedesche ed hanno alcuni dei loro averi avvolti in giornali della Rft. Inoltre non hanno certo l'aspetto di gente che abbia trascorso un mese in alto mare in condizioni piuttosto disagiate, come hanno raccontato. Il governo di Bonn negli ultimi tempi sta concedendo con minore facilità il visto di ingresso ai profughi.

Anche la polizia non crederebbe che siano rimasti alla deriva per ben cinque giorni, dato che avevano i vestiti asciutti. Il ministro canadese dell'immigrazione, Benoit Bouchard, ha comunque concesso al gruppo di rimanere nel Paese per un anno in attesa dell'eventuale concessione dell'asilo politico.

Tokyo sfida Usa ed Europa nella corsa allo spazio

LANCIATO CON SUCCESSO RAZZO TUTTO GIAPPONESE

TOKYO — L'ente spaziale giapponese «Nasda» ha lanciato con successo ieri sera il suo primo razzo vettore «H-1», di produzione quasi esclusivamente nazionale, destinato allo sfruttamento commerciale per satelliti artificiali.

Il lancio è avvenuto alle 06:46 locali (20:46 ora italiana), 14 minuti in ritardo sull'orario previsto, dal poligono spaziale di Tanegashima, un'isoletta nel Pacifico a Sud dell'isola di Kyushu. Il razzo, alto 40 metri, ha immesso in orbita un satellite geodetico per l'osservazione scientifica della Terra e un radiosatellite per radioamatori.

In una conferenza stampa, la «Nasda» ha definito «perfetto» il lancio e ha annunciato di aver dato al satellite geodetico il soprannome di «agisai» (ortensia) e di «fuji-(giglino) a quello per radioamatori. Il successo dell'impresa pone il Giappone in prima linea nella corsa allo spazio, dopo i fallimenti a catena di quest'anno registrati dal traghetto spaziale statunitense «Challenger» e dal razzo europeo «Ariane».

La novità tecnica del lancio riguardava il funzionamento del secondo stadio, di progettazione e realizzazione interamente giapponese, che usa una miscela di idrogeno e ossigeno liquidi simile a quella del «Challenger», o il sistema di guida inerziale interamente computerizzato. I congegni hanno funzionato alla perfezione e i due satelliti stanno orbitando attorno alla Terra ad una altezza di 1500 chilometri.

Si è trattato di un lancio sperimentale in attesa dello sfruttamento commerciale dell'«H-1», un razzo di concezione diversa dai precedenti vettori giapponesi del tipo «N-1» e «N-2», costruiti su licenza statunitense.

A tre stadi, l'«H-1» può immettere in orbita satelliti fino a circa 700 chilogrammi di peso. Secondo la «Nasda», fra breve sarà in grado di competere con lo «Space Shuttle» e l'«Ariane» nella corsa mondiale al lancio di satelliti commerciali, anche se i suoi costi sono ancora troppo elevati.

ARRESTATA LA FIGLIA DI BHUTTO

ISLAMABAD — La signora Benazir Bhutto, figlia dell'ex primo ministro pachistano Zulficar Ali Bhutto e leader dell'opposizione, è stata arrestata oggi dalla polizia all'aeroporto di Karachi mentre si apprestava a partire per Faisalabad, in Punjab, da dove domani avrebbe dovuto raggiungere Lahore per partecipare a una manifestazione antigovernativa.

L'arresto di Benazir Bhutto — come ha reso noto un portavoce della polizia — rientra in un'operazione decisa dal governo contro i dissidenti alla vigilia dell'anniversario dell'indipendenza che i partiti dell'opposizione avevano intenzione di celebrare nonostante il divieto delle autorità. Il divieto era stato annunciato, in un discorso trasmesso alla televisione lunedì sera, dal primo ministro Mohammad Khan Junejo.

Fonti vicine all'opposizione hanno reso noto che anche il segretario generale del partito del popolo (ppp), Tikka Khan, è stato arrestato questa mattina a Rawalpindi.

Agosto in città, prezzi a metà.
I 6 grandi centri del
GRUPPO DISTRIBUZIONE MOBILI,
sono tutti aperti e vi aspettano con la grande operazione "Compri 1, paghi ½"
Migliaia di camere, salotti, soggiorni, cucine e camerette, a prezzi che vi stupiranno, ma... solo nei nostri centri.
COMPRI 1 PAGHI 1/2
Gabbiano Mobili la città del mobile
MAPPANO - Strada Stat. Torino-Lanzo Uscita tangenziale per Lanzo
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - Corso Potenza, 106
Via Lanino, 8
ROSTA - Stat. Moncenisio Km. 17
TROFARELLO - Str. Torino, 244
SAVA
BORGARO TORINESE
Strada Lanzo, 48
Aut. Legge

Centro Commerciale Lagrange 15

Vieni in macchina, in tram, in autobus, in taxi, anche a piedi se vuoi ma non perdere questo incontro straordinario.

Il Centro Commerciale Lagrange 15 ti aspetta per proporti una fantastica serie di novità per la tua casa, per la tua famiglia, e per te. Tanti articoli così belli - tutti insieme - solo al Centro Commerciale Lagrange 15 li puoi trovare.

Scopri il piacere dello shopping d'autore. Vieni al Centro Commerciale Lagrange 15, in nessun altro posto della città troverai una così vasta gamma di articoli per i tuoi acquisti più belli.

I sei piani del Centro Commerciale Lagrange 15 sono a tua disposizione per mostrarti il meglio.

Al Centro Commerciale Lagrange 15 potrai fare acquisti di ogni tipo oppure solamente curiosare per il piacere di scoprire le novità che tutti i giorni arrivano.

La moda più fresca ed attuale, gli oggetti per la casa più simpatici e originali, gli articoli sportivi più belli ed esclusivi e mille e mille altre cose straordinarie le puoi trovare solo al Centro Commerciale Lagrange 15.

Fai un salto anche tu al Centro Commerciale Lagrange 15. Visitalo con attenzione perchè è il primo Centro Commerciale Italiano che ha abbinato la praticità di acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente ai servizi tipici che solo il negoziante di classe sa dare.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Già gli Etruschi [illegible] l'«onor del mento»

E SE ANCHE EVA E' BARBUTA...

Orgogliosi delle proprie barbe furono i Garibaldini come i Carbonari, poi intervenne la lirica [illegible] lanciare il «Figaro»

Il nostro collaboratore [illegible] Reginaldo Francesco, padre domenicano, conclude qui il discorso sul tema insolito della barba attraverso la storia.

Simbolo di austerità e cavalleresità dei filosofi stoici, [illegible] barba ha assunto altri [illegible] significati secondo la [illegible] in continua divergenza [illegible] segni, fintendo per divenire [illegible] dei Romantici e dei Carbonari, nel secolo scorso, e degli erotici, nella nostra [illegible] («La barba rivela sempre certa disponibilità sessuale», scrive Desmond Morris, *L'uomo e i suoi gesti*, Milano [illegible] 1978).

E non [illegible] depilazione completa [illegible] il taglio periodico della barba sorgono anche le funzioni degli schiavi «tonsori», i primi barbieri dell'antichità. Dovevano [illegible] dei barbieri presso gli Etruschi, se nei sepolcreti dove si raffigurano danzatori e personaggi sacri del tutto imberbi, si [illegible] trovati coltelli [illegible] mezzaluna sovrapposti, atti alla rasatura.

Sotto il regno di Tarquinio Prisco si usava radere la lanugine degli adolescenti al momento del loro passaggio alla virilità ufficiale, e un rasoio trovato [illegible] una tomba all'Esquilino di Roma, risalente a tale epoca, si chiamava [illegible] *cultrum*. [illegible] (I [illegible] non i barbieri presenti in Sicilia [illegible] il *forfex*, cioè le [illegible]. Varrone ci informa che il primo barbiere, schiavo [illegible] no, portato a Roma verso il [illegible] a.c., ebbe largo successo (cfr. [illegible] *re rustica* II,XI,10). Plinio scrive che Scipione secondo, l'Africano, fu il primo a [illegible] [illegible] ogni giorno da [illegible] *barbitonsor* (cfr. *Historia naturalis* VII c. 59).

Oltre [illegible] rasoio, nell'epoca imperiale, si usavano due tipi di coltellini, uno per «tondere» (tagliare), l'altro per «radere» (radere) cioè troncare i peli alla radice: v'era poi una piccola pinza, la *volsella* [illegible] svellere i peli ribelli, e un [illegible] pilatorio detto *pilotharum*, come si legge nella vita di Adriano, [illegible] da Spartiano (c. XXVI, cf. 11).

Nell'epigrafia [illegible] del secondo secolo dopo Cristo viene ricordato [illegible] barbiere cristiano chiamato *Cotarius fossor*, vissuto 60 anni 5 mesi e 7 giorni. Due epitaffi [illegible] vati nel Museo del Laterano testimoniano due altri barbieri cristiani, che vollero fossero scolpiti sulle loro tombe [illegible] strumenti della professione, cioè [illegible] specchio, due rasoi, un pettine e le forbici: uno di essi si chiamava Leopardo, morto a 18 anni; l'altro di nome Fiorenzo, morto a 25 anni (II secolo d.c. si veda il *Corpus Inscriptionum latinarum* del Muratori, t. VI; p. 2, 9943).

Barbari e monaci — Non si arricchisce di altri significati [illegible] [illegible] medioevo [illegible] le invasioni dei barbari — il nome non ha nulla a che fare con la barba — che per altro [illegible] distinguevano piuttosto [illegible] per foggia diversa di lasciarsi crescere il pelo sul mento («a scodella, a punta, biforcuta, e talvolta intrecciata», come rivela Paolo Diacono). [illegible] la informazione secondo cui i Germanici si distinguevano per assoluta mancanza di barba, si dice [illegible] Apollinare.

E' invece sicura la notizia che dava San Girolamo della particolare *Barba* prolissa portata dai primi monaci tanto in Oriente quanto in Occidente (cfr. *Epistula* 128,6). Dopo quattro secoli, nell'epoca Carolingia, la barba sembra abolita in tutti i monasteri, salvo che per i fratelli conversi che, non portando la rasatura tipica dei monaci sacerdoti, non sono tenuti a distinguersi dai laici, universalmente barbuti (ancora verso il Mille si parla di *fratres barbati*, ma si tratta di frati che non accedono all'altare: unica eccezione San Tatan (o Paldon), abate di San Vincenzo sul Volturno, il quale «per penitenza» non volle mai che il rasoio toccasse la sua barba fino al momento della morte, avvenuta nel 720).

Dopo il Mille, troviamo che in alcuni monasteri [illegible] «rasatura» della barba è giustificata dalla «*dovuta riverenza per l'Eucarestia*», ma si permette che i monaci non si radano il mento durante il periodo quaresimale e in certe altre occasioni penitenziali. Verso il 1128, allo stabilirsi la Regola dei Templari, si apprende che era loro proibito «tagliarsi la barba», quasi a distinguersi dagli altri uomini «in un'epoca in cui quasi tutti si radevano» (cfr. AA.VV. *Il Santo Graal*, Milano [illegible] 67).

[illegible] la barba [illegible] segno di distinzione: più avanti [illegible] la caratteristica [illegible] Mistonari...

Pietro il Grande non tollerava la barba e se la faceva tagliare (come si vede in questa antica stampa) considerandola segno di primitivismo. A sinistra, [illegible] barbuto di [illegible]

Sotto, scultura lignea d'un letterato cinese, a destra, dall'alto in basso, barbuti famosi: Osiride, Lucio Vero, Vittorio Emanuele e Napoleone III

Le donne barbute — [illegible] tempi della contestazione globale [illegible] '68, le [illegible] americane fecero circolare la [illegible] che [illegible] VI [illegible] interrogato [illegible] astronauti [illegible] sapere se, [illegible] caso, s[illegible] incontrato Dio nel corso dei loro viaggi. E la risposta era «*Yes, She is black*» («Sì, essa è negra»). Rivendicavano così i diritti [illegible] due minoranze oppresse provando che Dio [illegible] solo è di razza nera, ma anche di sesso femminile (cfr. Umberto Eco, «Quando dire è fare», *Corriere del* [illegible] 8-12-76).

La paradossale rivendicazione [illegible] più [illegible] un'infelice conferma [illegible] famosa frase di Papa Luciani (Giovanni Paolo I): *Dio è Madre*. Sembrò allora che crollassero [illegible] tutte le rappresentazioni iconografiche del buon Dio, [illegible] con tanto di barba [illegible] vecchio ebreo; ma [illegible] perfida reazione maschilista aveva altre frecce al proprio arco per respingere l'idea di un Dio senza barba (Dio essendo purissimo spirito, non ha alcun corpo fisico, quindi non ha alcun sesso; le uniche denominazioni antropomorfe di Dio [illegible] essere prese dalla rivelazione, e [illegible] [illegible] risulta sempre Padre, anche se si può dire che ha il cuore di Madre, ecc.).

«L'onor del mento» aveva pure ornato alcuni volti femminili, per esempio, quello di Wilgefortis, la figlia di un re portoghese, che per evitare [illegible] nozze con un sovrano pagano supplicò il Signore di liberarla, e ottenne che «nella notte spuntasse sul suo mento verginale un'orrida barba». Ucc[illegible] poi per la sua fede cri[illegible] [illegible] stata onorata in molti [illegible] col nome di *Santa Liberata*.

Si tratta di una leggenda assai diffusa [illegible] prende le mosse da un testo di Papa Gregorio in cui si accenna alla storia della figlia del console Simmaco, la quale, rimasta vedova e non volendosi risposare, ricorse ad alcuni bagni di calore intensissimo, per cui le sarebbe cresciuta la barba, rendendola inadatta ad ulteriori nozze (Cfr. *Dialogorum* I,IV, c. 13, Patr. Lat. LXXVII col. 316). Pure leggendaria appare la [illegible] di *Santa Paula Barbata*, dove [illegible] narra la vita di una vergine di Avila che, per sfuggire alle nozze, avrebbe chiesto [illegible] Crocefisso di una cappella, presso le porte della sua città, che le mutasse il volto: il che avvenne prodigiosamente con una folta lanuggine [illegible] che «la deturpò agli occhi di ogni uomo» (Cfr. *Acta Sanctorum* 1664, febbraio, tomo II, p. 174).

Il fenomeno [illegible] donne alle quali [illegible] la barba per una disfunzione ghiandolare, [illegible] per altri motivi, si riscontra in tutti i tempi [illegible] a causa di grande angoscia anche presso alcune religiose, senza che questo indichi prodromo alcuno a mutamenti di sesso — Tognazzi ne ha fatto un film recentemente —, destando talvolta interesse da baraccone nel solito sfruttamento della curiosità della gente per la disgrazia altrui.

Nel *Rish-samé* o Libro della Barba, del poeta persiano Obeid Zacani (sec. XIV), si trova una consolazione per le donne barbute con una piccola storia deliziosa: Satana nel paradiso terrestre, messa al collo di Adamo la barba [illegible] [illegible] maledisse: gli angeli, che prima lo veneravano, vedendolo barbuto, [illegible] schernirono come diavoli, e il poveruomo andrà per il mondo randagio e condannato al dolore finché non si [illegible] il rasoio che gli permetta [illegible] [illegible] adolescente...

[illegible] Toledo si custodisce [illegible] tela del Ribera che rappresenta certa Maddalena Ventura, di cui parlò tutta l'Italia meridionale, l'anno [illegible] la peste devastò il ducato [illegible] Milano: [illegible] bella contadina abruzzese, dopo un parto, [illegible] spuntata una «barba [illegible] nera del cane del dottor Faust». Il pittore la ritrasse mentre allatta il [illegible] piccino, ed è una scena un po' allucinante. [illegible] endocrinologi spiegano come [illegible] sia rimedio a tutto. Eppure nel [illegible] i giocolieri riportarono la n[illegible] di Lucia Pinedo, che [illegible] da [illegible] Cano, ricorse [illegible] ra a Santa Liberata perché le ottenesse dal Signore una barba simile alla sua. Il miracolo si compì. Il vescovo del luogo però disse che «aveva della storia».

Figaro qui, Figaro là — I chierici e frati [illegible] Duecento [illegible] distinguevano [illegible] laici per la «tonsura» che implicava pure la mancanza [illegible] barba: tuttavia i francescani e i domenicani «pellegrinanti» che partivano per l'Oriente, portavano la barba (più tardi sarà una caratteristica dei Cappuccini, come fra Cristoforo [illegible] Manzoni). Nella vita di [illegible] Domenico si [illegible] che, proponendosi [illegible] recarsi [illegible] predicare da un momento all'altro fra i barbari infedeli, detti Cumani (al di là della Vistola), egli si lasciò crescere la barba e la portò finché non morì. E' sintomatico che sia stato domenicano [illegible] il patrono dei barbieri, quel mulatto di Lima chiamato [illegible] [illegible] Porres, che si fece santo praticando l'arte chirurgica, che allora era propria dei parrucchieri.

Se dovessimo scrivere [illegible] storia [illegible] barba, non [illegible] mancherebbero curiosità da narrare. Ad esempio, quando il re Edoardo II d'Inghilterra venne fatto prigioniero [illegible] termine di una sfortunata battaglia, i vincitori vollero umiliarlo facendogli subito radere la barba: per tale operazione fu usata acqua gelida presa da uno stagno; disse [illegible] il sovrano: «*Qualunque cosa facciate, non potete impedirmi di usare acqua calda*», e scoppiò in un profluvio di lacrime che gli bagnarono le guance e facilitarono l'esecrato taglio.

Il Savonarola, profetizzando la venuta [illegible] eserciti stranieri in Italia e a Firenze gridava dal pergamo di [illegible] Marco: «Hanno da venire i barbieri! Verranno di sicuro i barbieri a radervi bene» (cfr. [illegible] *Nuik e Michea*, 54, 207, [illegible]).

Di San [illegible] Moro, condannato a morte [illegible] Enrico VIII per alto tradimento, posto ormai il capo sul ceppo, al [illegible] che abbia [illegible] da [illegible] parte la barba fluente, avvertendo [illegible] certo umorismo: «*Questa non* [illegible] *tradito almeno*».

E' celebre l'astuzia del clero [illegible] per lo zar Pietro il Grande [illegible] [illegible] d'essere [illegible] eretico perché nel 1703, vedendo nelle lunghe [illegible] dei russi [illegible] simbolo del loro primitivismo, aveva ordinato a tutti i laici di tagliarla — ed egli [illegible] provvedeva [illegible] bisogna col nobili di Corte —; ma non meno famoso è l'affetto che aveva per la propria barba il patriota tirolese Andreas Hofer; durante la rivolta che egli capeggiava contro le forze bavaresi e francesi per ottenere l'indipendenza tolta al Tirolo dalla [illegible] Vienna, rifiutò di radersi quando nel 1809 poteva ancora sfuggire alla cattura: «*Un soldato* [illegible] *foglie l'uniforme alla vigilia della battaglia* — disse —: [illegible] *mia barba cadrà non mai*». E infatti fu fucilato con la sua bella [illegible] puntata [illegible] l'alto.

Dei [illegible] garibaldini partiti alla spedizione [illegible] Sicilia, l'Eros dei due mondi poteva dire: «*Ci sono almeno 500 barbe tra di loro, e tutte coraggiose!*». Vengono in mente le barbe di San Pio V, del card. Richelieu, di Lincoln: e non [illegible] sembra che abbiano nulla a che fare con briganti, congiurati, anarchici e «barbudos». Ancora Vittorio Emanuele II, poi le [illegible] fasciste di De Bono, Baldo e Grandi, il *pizzetto* di Pirandello e quello tipico di Castro e del Che Guevara.

[illegible] l'epoca del *Barbiere di Siviglia* e delle *Nozze* [illegible] *Figaro*, sopravviene l'era dei *rasoirs*, [illegible] barbuti «figli dei fiori» e, perché no, dei poveri «barconi»: di che cosa sia simbolo la barba e perché ancora in tanti la sfoggiamo, [illegible] lo sa più nessuno.

Reginaldo Francesco

(2 - Fine. La prima puntata è stata pubblicata mercoledì 6 agosto)

Pensioni

[illegible] CONTRIBUTIVA UNICA RESPONSABILE DEI MALI DELL'INPS?

«*Voglia consentirmi* [illegible] *dire quel che penso nella sua pregevole rubrica, a proposito del dissesto dell'Inps. Per anni sono stato dirigente* [illegible] *quell'Istituto, fino al 1971, epoca* [illegible] *mio collocamento a riposo per raggiunti limiti di età. A mio parere, il motivo per cui la Previdenza sociale si trova oggi in gravi difficoltà economiche e finanziarie* [illegible] *da ricercarsi* [illegible] *sensibilmente* [illegible] *prammassa di evasori che* [illegible] *ne infischiano tranquillamente* [illegible] *leggi e disposizioni* [illegible] *che fanno* [illegible] *loro comodo*.

«*Se il legislatore fosse* [illegible] *più severo nel punire l'evasione* [illegible] *contributi, anziché far* [illegible] *poche lire di multa* [illegible] *chi non versa il dovuto o lo versa comunque in ritardo, le cose andrebbero senz'altro molto meglio...*

«*Prego non pubblicare il mio nome, non desidero attirarmi le antipatie dei molti amici probabili «evasori Inps...»*.

Lettera firmata. Chiavari

I mali che affliggono il [illegible] massimo ente previdenziale [illegible] indubbiamente [illegible] e, fra questi, vi è senza dubbio anche quello dell'evasione contributiva. Ma, mi pare troppo semplicistico ridurre il [illegible] ad una questione di evasione o, comunque, di ritardo nel versamento [illegible] contributi.

Venendo infine alle accuse rivolte al legislatore, [illegible] mi sento di condividerle: da gennaio di quest'anno le sanzioni per l'omesso o ritardato versamento dei contributi [illegible] premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali ammontano a un bel mucchio di quattrini.

La legge 31/1/86 n. 13 ha infatti introdotto a carico dei trasgressori una somma aggiuntiva che va da un minimo del 25 per [illegible] to [illegible] più (per ritardi fino a trenta giorni) ad [illegible] almo del 200 per cento.

✉

«*Sono un* [illegible] *affezionato lettore, futuro pensionato della Previdenza* [illegible] *ciale, avendo fatto la relativa domanda a maggio* [illegible] *quest'anno presso la sede di corso Giulio Cesare. In questi giorni* [illegible] *ricevuto* [illegible] *parte dell'Inps una richiesta di alcuni dati circa la mia situazione finanziaria. Il modulo non è particolarmente difficile da compilare ma quel* [illegible] *vorrei sapere è se la mia firma deve poi essere autenticata. Ricordo che lei* [illegible] *occupò a suo tempo della famosa questione, ma le confesso che ora* [illegible] *ricordo* [illegible] *più la sua risposta...* [illegible] *essere* [illegible] *gentile di darmi delucidazioni in proposito? Prego omettere il mio nominativo, pubblic*[illegible] *le sole iniziali*».

M. F., Torino

Con l'entrata in vigore della legge finanziaria [illegible] non è più necessaria, per beneficiare delle prestazioni previdenziali e assistenziali, l'autentica della firma sulle dichiarazioni di responsabilità [illegible] lative ai redditi. Vengono quindi meno i notevoli disagi per la presentazione della documentazione [illegible] corrente per le prestazioni Inps, in particolare quelle relative [illegible] moduli di dichiarazione dei redditi [illegible] compilare per ottenere [illegible] assegni familiari, le pensioni [illegible] e [illegible] integrazioni al minimo delle pensioni con le relative maggiorazioni sociali.

Il lettore potrà pertanto sottoscrivere il modulo e restituirlo direttamente alla sede dell'Inps [illegible] dovergli sottoporre ad altre code presso gli uffici comunali per l'autentica della firma.

A cura [illegible]
Mario Stratta

Assicurazioni

[illegible] DELL'AUTORADIO RUBATA [illegible] SE NON E' PREVISTO

Un tempo [illegible] decisione se stipulare [illegible] [illegible] una polizza di assicurazione spettava al marito, oggi invece l'iniziativa parte anche dalla consorte: «*Mio marito* — scrive M.O. Innocenti di Torino — [illegible] sempre con [illegible] orecchie *tese quando si tratta di prendere una decisione se stipulare* [illegible] [illegible] una [illegible] *linea. All'ultimo momento debbo intervenire io e stabilire quale assicurazione bisogna fare. Gli uomini, ahimè, conoscono solo* [illegible] *polizze per le auto: furto, incendio, danni a terzi, autoradio e simili. Io, al contrario, punto su cose più pratiche: polizze sulla vita, negli infortuni e così via*».

Stabilire quale polizza [illegible] opportuno stipulare per l'auto è cosa delicata. Meno si spende e meno garanzie [illegible] hanno. Pensiamo, ad esempio, [illegible] chi possiede una vecchia [illegible] potente auto [illegible] che, pur di economizzare, assicura il veicolo con i «massimali-minimi [illegible] legge. Ecco diventare saggio stanziare qualche biglietto [illegible] diecimila lire in [illegible] ma, in caso di grave incidente, [illegible] sufficientemente «salvibili».

E' vero, però, che le donne stanno sempre più interessandosi alle assicurazioni, specie per quelle sulla vita e sulle rendite. Inoltre, almeno per gli assicuratori, avere a che fare con le donne della circostanza di accertare una polizza o di trattare [illegible] un incidente, è cosa assai più facile che non trattare con il [illegible] forte.

✉

«*Mi hanno rubato* [illegible] *dio dell'auto* — scrive Orsola M. Venco di Torino — *e per fare* [illegible] *hanno infranto il vetro del veicolo. Presento denuncia alla società assicuratrice la quale, dopo una ventina di giorni, mi informa che ti danno* [illegible] [illegible] *a "termini di polizza". Perché, allora, fanno spendere dei bei soldi per assicurarsi contro un rischio che non esiste?*».

E' quasi sempre così. La compagnia, in genere, ri[illegible] il solo danno diretto e [illegible] le spese per — [illegible]amo — il mancato uso [illegible] veicolo, il soccorso e la sosta.

✉

Micaela S. Nervi di Ge[illegible] scrive: «*Mi piacerebbe intraprendere l'attività di assicuratrice. Vi sono, a tale proposito, delle particolari condizioni per accedere a questa affascinante professione?*».

Per prima cosa è neces[illegible] possedere una [illegible] vogla di operare. Inoltre uno spiccato spirito di sacrificio, almeno per i primi tempi.

Queste sono, nella pratica, le basi essenziali per «sfondare» nel campo della previdenza assicurativa privata. Naturalmente vi sono [illegible] norme che bisogna seguire: un tirocinio della durata di un biennio presso [illegible] agente patentato, oppure sottostare a un esame teorico-pratico e giuridico.

ECONOMICI

1 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

9 Rappresentanti

10 Proposte commerciali

15 Autovetture

5 Locali e negozi

affitto

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

21

30 Domande affitto

31 Offerte affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, neg.-vend.

36 Nautica

46 Ville, app., cascine per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residenze

52 Varie

Questa sera, a Charleroi, il Torino affronterà il Malines

IL BELGIO, DELUSO DAL BOTAFOGO, SCOPRE IL BRASILE GUARDANDO JUNIOR

DAL NOSTRO INVIATO
CHARLEROI — *Pascal*, Pasquale, un ex minatore fatto fortuna ed ora ha pizzerie e ristoranti che ad Agrigento, guiderà questa sera il coro della tifoseria che accompagnerà le azioni del Torino impegnato contro il Malinois. La squadra belga si presenta come la grande incognita di questo che ieri sera ha visto l'affermazione del dei Botafogo grazie ai rigore (4-3 dopo 90 minuti di gioco abbastanza abuliti e senza reti. Non ci stupisce il fatto che la stessa stampa locale non abbia saputo offrire indicazioni sui Malinois (o Malines, come scrivono altri): il Belgio è un Paese dove non si conoscono da una casa all'altra. Questa notte alle 3 i taxi che trasportavano nei loro alberghi i giornalisti italiani e la troupe della televisione vagavano ancora per la campagna belga trovare la destinazione giusta. La salvezza è arrivata grazie all'insonnia di un'anziana signora che ha indicato la traccia valida ai taxisti incapaci di trovare il passino, Lauzelle, dove il Torino ha abbandonato i pochi tifosi al seguito.

Nel pomeriggio un taxista greco deve essersi divertito un mondo portando da Lauzelle a Charleroi un altro gruppo di giornalisti, facendo fare loro il giro del mondo e chiedendo poi 5 mila franchi, oltre 150 mila lire... In verità è tutta l'organizzazione del torneo che lascia a desiderare qualcuno comincia a chiedersi perché il Torino abbia accettato l'invito: in un primo tempo il lotto dei concorrenti era allettante (Botafogo, Charleroi ed Anderlecht), ma poi la rinuncia della squadra campione ha indotto gli organizzatori ad un ritocco «*misterioso*».

Ieri i cariocas hanno battuto, dopo i calci di rigore, la squadra locale. I tifosi italiani saranno tutti per i granata, da festeggiare con buon vino e una bella spaghettata.

Junior (nella foto) dimostrerà stasera ai tifosi belgi il valore dei calciatori carioca

Dunque, per gloria e denaro il Torino ha lasciato l'Italia per il Belgio? Oltretutto l'impressione che possa ricavare esperienza da questi confronti: il Botafogo non è neppure la brutta copia della squadra che ricordiamo, anche Alemao alla ricerca di una condizione accettabile, mentre Josimar è rimasto a casa perché vuole un consistente ritocco all'ingaggio. La società non è però disposta a concederlo. Martinho a pochi secondi fino ha avuto sul piede il pallone giusto ma, a porta vuota, l'ha incredibilmente sbagliato. Anche per lui oramai gli anni contano, eccome.

Il Charleroi si è battuto bene, ha sbagliato anche due palle gol ma poi ai rigori si è fatto superare, anche se era in vantaggio grazie all'esperto di Alemania che si è fatto parare il primo tiro dal dischetto.

Stasera il Torino giocherà per se stesso, ma anche per le migliaia di italiani che da queste parti hanno messo su casa e si sono inseriti bene nel tessuto sociale. Oramai la mani dappertutto: nella stessa società di calcio, nel giornale locale, insomma nei posti che contano. hanno per il Torino, ma stavolta non tutti per i granata: niente di più che grazie a Junior soprano brasiliano di questo . Quelli visti all'opera nella gara d'apertura potevano essere di qualsiasi nazionalità. Chissà, forse è stanchezza oppure anche il Brasile comincia a colpi a vuoto e non trova ricambi per le proprie . Ad ogni modo finale Torino-Botafogo non sarebbe disprezzabile, anche se il primo premio non sembra illudere troppo i giocatori trattandosi di una scultura di un artista locale. A qualcuno farà maggiormente gola la spaghettata promessa da Pascal, Pasquale.

Giorgio Gandolfi

Stasera contro il Frem, Juve con Platini solo per 15 minuti

VIA LIBERA A LAUDRUP FANTASISTA E GOLEADOR

Marchesi accontenta il danese, che non si vede nei panni del regista. Soldà al posto di Scirea, non ancora del tutto guarito. Qualche dubbio per il jolly Manfredonia

Per Laudrup una simpatica rimpatriata a Copenaghen

DAL NOSTRO INVIATO
COPENAGHEN — Michael Laudrup, in attesa di vedere Michel Platini nell'ultimo quarto d'ora, è il più atteso nell'amichevole di stasera con il Frem che ha invitato la Juventus per celebrare il centesimo anniversario della sua fondazione. E' una rimpatriata per il figliol prodigo, andato in Italia a cercare gratificazioni migliori di quelle che gli offriva il Paese, anche se con la Nazionale ha ottenuto brillanti risultati e, malgrado la eliminazione con la Spagna, venne accolto da mila tifosi al rientro dal Mundial come un trionfatore.

Per Laudrup questa potrebbe la stagione della consacrazione. Lui si sente pronto a tentare l'accoppiata scudetto-Coppa dei Campioni, che gli è sfuggita al primo tentativo, non attendeva pronto per recitare la parte di regista come era stato ventilato quando sulle condizioni fisiche di Platini circolò voci incognite legate ai postumi della tendinite che l'aveva tormentato a lungo.

«*Il rientro di Platini è mai imminente* — ripete Laudrup — *e non c'è ragione di insistere su un compito che non mi piace. Magari cambierò parere in futuro, ma voglio essere me stesso, non stermene lì a fare i lanci, ma velocizzare il gioco secondo le mie caratteristiche. So benissimo che un assist vale quanto un gol anche se non ha lo stesso sapore, tuttavia mi sento portato a sfruttare altre risorse*».

E Marchesi si accontenterà. «*Partirà a destra, di muoversi come crederà opportuno, senza imbrigliare la sua fantasia e le sue possibilità*», l'allenatore che ricorrerà alle due punte, Briaschi e Serena. Vuole vedere in campo Platini per una ventina di minuti, anche se il fuoriclasse francese ha nella gamba appena tre allenamenti, compreso quello stamane svolto in solitudine. Né il tecnico, né Boniperti, né Michel ritengono ci sia il rischio di noie muscolari. «*Hanno detto che ho camminato al Mundial e posso farlo*», sorride Platini, ieri ha fatto la prova generale nella partitella e, da fermo, ha effettuato un lancio di 40 metri senza sforzo.

In cabina di regia si alterneranno, prima di Platini, Vignola e Mauro. C'è qualche dubbio legato alla presenza di Manfredonia, convalescenti da recenti infortuni. Soldà è destinato a sostituire Manfredonia subito o durante la ripresa. Per il resto solita squadra, alla quale Marchesi chiede di avere la mentalità giusta per un impegno internazionale contro il Frem, capolista della Serie B rinforzata da alcuni elementi della massima divisione, che sono quasi a del loro campionato e vantano una condizione atletica lecitamente superiore a quella dei campioni d'Italia.

«*Sarà festa per il Frem, non per noi*», dice Laudrup che ha scritto un articolo la rivista Ekstra Bladet presentando i bianconeri, tranne Platini che, in un primo tempo non sembrava destinato a giocare. «*Michel, come Maradona, è molto popolare in Danimarca e non se ne sente stato bisogno*», aggiunge. «*Comunque la Juventus è sempre grande anche se priva di Platini manca di qualcosa*», puntualizza Laudrup.

Per questa amichevole, John Hansen, già bandiera del Frem che poi si addetto alla Juventus dove vinse due scudetti in sei anni, va chiesto a Elkjaer e Lerggreen di giocare i bianconeri, ma Verona e hanno negato il permesso essendo in fase di preparazione. Sarebbe stato interessante vederli contro Laudrup.

Alla partita, che giocherà alle ore 19 all'Idraetsparken Stadium (che ospitò il N.B. la Nazionale, nonché le sfide di Coppa dei Campioni più importanti in cui sono impegnate squadre di Copenaghen) assisteranno almeno 20 mila spettatori, fra i quali famiglia Laudrup al completo. Sabato, Boniperti si recherà a Londra per assistere all'incontro benefico tra il Liverpool e l'Everton. E' stato invitato dalla Football Association ed approfitterà per incontrarsi con Jan Rush. presidente bianconero ha smentito che Juventus intenda «*parcheggiare*» galleso, destinato a tra un anno la maglia Juventus, in una squadra italiana. «*Tutte storie, Rush giocherà prossima stagione il Liverpool*». Piuttosto vorrebbe averlo , ma a Torino. Un sogno irrealizzabile.

Bruno Bernardi

All'attacco del Milan per la «Columbus Cup»

STASERA IL SORPRENDENTE GENOA TENTERA' UN'ALTRA IMPRESA «IMPOSSIBILE»

GENOVA — Una Columbus Cup davvero di rigore. Ci sono infatti voluti i penalties della prima serata della competizione genovese per designare il vincente delle gare e conseguentemente le squadre che questa sera si contenderanno il trofeo. E i tiri dal dischetto hanno dato Genoa e Milan a danno di Sampdoria e Argentinos Junior che si batteranno quindi per il terzo posto.

Genoa e Milan su tutti, quindi. E, se per quanto riguarda la squadra milanese, il pronostico è stato rispettato alquanto si può dire per ciò concerne i rossoblu, visto che la favorita del primo incontro era chiaramente la Sampdoria.

Ma, sorpresa a parte, c'è subito un'altra considerazione da fare ed è questa: il Genoa ampiamente meritato l'ingresso alla finalissima mentre altrettanto non si può dire per i ragazzoni di Lledholm che, di fronte alla formazione sudamericana, non hanno affatto convinto e sono stati premiati oltre misura con i tiri dal dischetto.

La prima sorpresa, dunque, è arrivata dal derby rossoblucerchiato. Il Genoa, passato in vantaggio grazie alla precisione-bomba di , ha tenuto il campo con ben maggiore autorevolezza che non la più quotata e favorita Sampdoria. Gene impostata in Cervone e Gini su tutti, più il centrocampo dove Domini è il sorprendente elemento di valore, e pericolosa quanto basta in avanti con e Aguilari, la squadra di ha giocato un calcio piacevole soprattutto quando ha potuto operare il rimesso dopo essere andata in vantaggio. Il suo contropiede è stato parecchio pericoloso e ha avuto la freschezza atletica ancora un po' approssimativa della Sampdoria. Vero ora i blucerchiati mancavano e Briegel, ma è anche vero che gente come i «nazionali» Vierchowod o Vialli, come Pellegrini, Mancini e Cerezo avrebbe dovuto offrire ben altro gioco contro avversari più giovani e di categoria inferiore.

Così invece non è stato e le palle-gol più belle le ha costruite proprio il Genoa che avrebbe potuto chiudere il discorso senza ricorrere ai rigori e sarebbe riuscito se Pellato non avesse accordato nel finale di gara un rigore un po' «sospetto» ai blucerchiati. Ed è così resa emozionante parte di tiri dagli undici metri e, come ha Pavoli, «*i rigori hanno una giustizia a Genoa che ai punti avrebbe ampiamente meritato di vincere. Per noi questa vittoria è una grossa iniezione di fiducia nella prospettiva del campionato*».

Di ben diverso, logicamente, Boskov: «*La Sampdoria ha giocato bene, però mi aspettavo qualcosa di più dalla squadra. Ci sono da rivedere tante cose. Complimenti al Genoa che mi ha impressionato molto*».

Il Genoa, questa contenderà al Milan il successo nella prima edizione di questa Columbus Cup il cui richiamo presso il pubblico è stato di tutto rilievo (poco meno di 40 spettatori paganti, oltre 482 milioni di incasso: un affare eccezionale quindi per Garbarosa, organizzatore manifestazione).

Anche il si è imposto ai rigori mentre suo si deve dire che la fortuna gli dato un duro. D'accordo che Nie dei rossoneri mancavano Baresi, Massaro e Borsetti (ma l'Argentinos Junior ha dovuto fare a meno di Borghi per uno stiramento dopo appena 15 minuti), però era lecito aspettarsi qualcosa di più dalla «regina dell'estate». Invece, il gioco dei rossoneri che sera hanno incassato il primo gol in questo loro precampionato è apparso lento e contuso, soltanto a sprazzi illuminato da qualche buono spunto di Donadoni. Per il resto molta imprecisione nelle «puntate» e parecchi affanni in difesa, mentre i sudamericani (tra i quali nel è entrato Hugo Maradona, fratello minore del più celebre Diego che lo ha visto dalla tribuna ammirato) qualche scampolo di classe) sono apparsi più agili e veloci, più pericolosi e precisi, ma per loro sfortuna pericolosi in fase conclusiva, anche se in alcune circostanze sfiorunati.

Al contrario del Milan, che dopo aver trovato il e bellissima e impostazione alla come cerniera(e) reti di Videla, ha letteralmente pescato nel il *jolly* del pareggio con un fortunato tiro di Wilkins da quasi trenta metri.

Stasera si replica e si concluderà alle 20, Sampdoria-Argentinos Junior per il posto, alle 22 la finalissima. Si prevede un altro pienone per il migliori fortune scendighe «Sua Emittenza».

Giorgio Bidone

Policano, che dispiacere alla Samp

Città Mercato
Torino in fondo a Corso Grosseto (Strada per Venaria)

SABATO 16
APERTO
TUTTO IL GIORNO

Orario continuato
9-19,30

GIOVEDI' 14 e VENERDI' 15
CHIUSURA TOTALE

VINCE PER CONVENIENZA

❶ *Vizi molto privati di calciatori che hanno fatto epoca*

DA KILPIN A MEAZZA, DA SKOGLUND A HALLER L'AMORE PER WHISKY, VINO E BIRRA

Il gioco del calcio, diffusosi rapidamente [illegible] l'Inghilterra in tutto il mondo alla fine del XIX secolo, ha presentato in oltre cento anni di vita tumultuosa e gloriosa, un numero incredibile di personaggi, alcuni famosissimi per aver mostrato sui verdi rettangoli di gioco superiori doti di classe ed intelligenza, altri meno noti, altri, ancora, del tutto sconosciuti ai critici ed ai tifosi.

In genere i calciatori vengono suddivisi in tre grandi categorie: i campioni, i buoni giocatori, i brocchi. Questa suddivisione viene fatta in base a quanto i giocatori stessi sanno fare sul campo. Ma ognuno di essi ha una sua personalità, un carattere, delle passioni, delle virtù e dei difetti, delle tendenze, degli hobby, dei pregi, dei vizi.

Alberto Fasano, in circa [illegible] anni di carriera nel giornalismo sportivo, ha conosciuto migliaia di calciatori. Ne presenterà quattro categorie, tenendo soprattutto conto [illegible] vizi e [illegible] poche virtù. I giocatori [illegible] dell'alcol e del vino, nonché [illegible] buona tavola; i giocatori [illegible] delle sigarette, del gioco delle carte e frequentatori dei tavoli dal casino; i giocatori introversi e taciturni; i giocatori amanti della «dolce vita». Ecco la prima puntata.

A fianco, Beppe Meazza, sotto [illegible] Skoglund: una [illegible]rata simpatia per il [illegible] dell'italiano, un [illegible] decisamente [illegible] per il whisky da parte del biondo svedese

Non sono [illegible] certamente pochi i calciatori dediti all'alcol e sfortunatamente amanti del buon vino o della birra. Per la gran parte di essi il piacere di bere qualche bicchiere in più non ha influito, nemmeno in minima parte, sul loro rendimento di atleti. Per qualcun altro gli effetti sono [illegible] deleteri, per certuni il vizio del bere ha avuto conseguenze addirittura tragiche, come nel caso di Lennart «Nacka» Skoglund.

Sono certo di non sbagliare affermando che [illegible] soprattutto i nordici, per questioni [illegible] razza e di abitudini... storiche, ad avvicinarsi con piacere al whisky, alla birra e ad altre bevande non sempre idonee a mantenere la perfetta forma ad un giocatore di calcio: inglesi, irlandesi, scozzesi, svedesi, belgi e tedeschi.

Il primo nome da ricordare è quello di Herbert Kilpin, il cui nome risulta [illegible]evoli [illegible] citato nelle [illegible]zioni delle primissime [illegible]dre del Milan. Kilpin era un inglese, come erano inglesi quasi tutti i fondatori della società rossonera. Si trovavano tutti i giorni a trincannare whisky all'«American Bar»: c'era mister Edwards, che fu il primo presidente del Milan per lunghissimi anni, Allison, Barnes, Davies e, appunto, Herbert Kilpin.

Il giovane e solido scozzese possedeva notevoli doti eclettiche: ha giocato in [illegible] ruoli, ad eccezione di quello di portiere. Di lui le cronache parlano come di un autentico eroe dello sport calcistico: [illegible] e abile da suscitare nei compagni ed anche negli avversari, simpatie ed entusiasmi. Aveva, però, un debo[illegible] per il whisky. Riferiscono le cronache che, prima degli incontri, era solito appoggiare dietro uno [illegible] porta una fiaschetta di whisky. Poi, magari durante l'azione precedente la battuta [illegible] un calcio d'angolo, [illegible] capacissimo di chiedere all'arbitro, ai compagni di squadra ed agli stessi avversari, un istante di pazienza che dedicava coscientemente all'operazione [illegible] ingollare una buona sorsata, offrendone [illegible] possibilità anche in [illegible]. Poi si batteva, soddisfattissimo, forti [illegible] sullo stomaco, tirava un lungo respiro e riprendeva a giocare, rinfrancatissimo. A fine [illegible] la fiaschetta [illegible] whisky era vuota!

Kilpin, tuttavia, pur bevendo in [illegible] una bottiglia di whisky al giorno, sopportava l'alcol in [illegible] superlativo. Giocò infatti sino ad oltre 40 anni: esempio da citare per i troppo presto stanchi calciatori d'oggi. Si spense in Inghilterra all'età di 84 anni, senza mai che il fegato denunciasse mai il minimo episodio critico!

Un altro formidabile bevitore di whisky fu lo scozzese «mister» William McGregor, primo presidente della «League», che ebbe grandissima importanza per lo sviluppo del [illegible] in Inghilterra e nel mondo. E non va dimenticato l'inglese [illegible] Pentland, calciatore [illegible] Villa e [illegible] Middlesborough, nazionale d'Inghilterra, passato poi all'incarico di [illegible] di squadre spagnole, ivi [illegible] presso la nazionale di Spagna, [illegible] guida [illegible] quale riuscì a battere clamorosamente a Madrid la «sua» Inghilterra per 4 a 3.

Pentland beveva molto whisky (qualche volta, quando era all'Aston Villa, lo [illegible] presero ubriaco...), ma non sappiamo come ciò riuscì a, una volta in Spagna, ad abbandonare il whisky per darsi alla birra!

Faccio un [illegible] tempo ed arrivo immediatamente a parlare di «Nacka» Skoglund, uno dei fantasmagorici e luminosi [illegible] del firmamento calcistico mondiale [illegible] tutti i tempi: grandissimo come giocatore, inesistente come uomo, se è stato costretto [illegible] suicidio dal terrificante [illegible] dell'alcol.

Ricordo tutto [illegible] biondissimo Nacka: i suoi occhi [illegible] ri, le piccole efelidi [illegible] il sorriso [illegible] bambinone, il suo cuore generoso e la sua cristallina classe calcistica. Bravissimo sul campo, ho detto. [illegible] poi? Quando non giocava. Nacka beveva, oppure dormiva. Alternava momenti di [illegible] smo a raggelanti malinconie.

Fu il mio carissimo amico scomparso, Alfredo Boni, allenatore dell'Inter, ad accorgersi che Skoglund era troppo amico del whisky. Informò della cosa il presidente Masseroni il quale, senza porre indugi, convocò nella sede nerazzurra il padre [illegible] giocatore. Papà Skoglund si fece vivo, ascoltò quanto gli disse Masseroni, assicurò che avrebbe provveduto a riportare il figliuolo sulla retta via. E per dimostrare che faceva sul serio, [illegible] sonoro ceffone all'esterrefatto Nacka.

Poni, Masseroni e tutti i dirigenti dell'Inter [illegible] certi di essere riusciti nella non facile impresa di far dimenticare il whisky al biondo Lennart. Ma quale fu il loro sgomento nell'apprendere che la sera stessa il massaggiatore nerazzurro aveva trovato papà Skoglund ed il figlio Nacka entrambi ubriachi in un bar di piazza del Duomo?

Non ci fu proprio nulla da fare. I compagni di squadra avevano da tempo scoperto che Nacka beveva. Molti di loro avevano visto la bottiglia di «Ballantine's» nell'armadietto dello spogliatoio. Non [illegible] fatto drammi, vedendo come il fuoriclasse svedese si comportava sul terreno di gioco. Ma con l'andar del tempo l'attaccamento all'alcol di Nacka divenne quasi maniacale. Il giocatore con il whisky si curava tutto, [illegible] raffreddore agli stiramenti muscolari. Di[illegible] sorsi [illegible] liquore [illegible] minuscolato: scattava e correva, tirava e segnava. Ed i compagni, quando il [illegible] realizzato [illegible] veramente bello, gli dicevano: [illegible] gol, *Nacka! Ti regaleremo un whisky di 12 anni!*».

Lo svedese metteva [illegible] bottiglietta vicino alla bandierina

NACKA, UN GOCCETTO PRIMA DEL CORNER

JOHN FESTEGGIAVA CON UNA SGNORZA LA FINALE ALLA JUVE

Quando, dopo aver vinto due scudetti con la maglia nerazzurra, venne ceduto alla Sampdoria, fu Francesco Morini a scoprire [illegible] cosa strabiliante: Skoglund [illegible] portava in campo una piccola bottiglietta di whisky ed andava [illegible] metterla, [illegible] farsi notare, dietro la bandierina del calcio d'angolo, per farsi [illegible] bevutina, chinandosi come [illegible] allacciarsi una scarpa, prima di battere il pallone dal corner!

La storia incredibile di Nacka Skoglund non poteva che finire in modo tragico. Il [illegible] vizio assurdo era mortale: la sua vita [illegible] quella bottiglia di whisky giallo come i suoi capelli biondi. E quel whisky lo portò alla tomba. Era rimasto solo, la famiglia in Italia. Il mamma ricoverata in [illegible] ospizio per anziani. Peraltro l'affezionata Liv, una gio[illegible] [illegible] di Skogskyrkogarden, lo aveva la[illegible]to. Un giorno [illegible] più. Lassù, in Svezia, in una giornata d'estate, l'ex campione dell'Inter [illegible] i rubinetti del gas e si [illegible].

Ricordo [illegible] famoso giocatore. Il [illegible] Soerensen, che aveva pu[illegible] il vizio dell'alcol. Ma [illegible] Soerensen era più saggio del povero Skoglund. Beveva per quattro giorni la settimana, dal lunedì al venerdì; poi sapeva smettere e si ridestava il venerdì mattina sotto una potentissima doccia. Ridiventava atleta in poche ore, tornava in campo per essere campione. Grande centrocampista e potente tiratore a rete. Il whisky può aver limitato in certe occasioni il suo rendimento, ma tutto sommato Soerensen seppe reagire e mettere un freno al suo vizio dell'alcol.

Beveva anche Stefano Nyers, ma quando [illegible] va di andare oltre certi confini aveva la forza di allontanare whisky e birra.

L'aver menzionato la birra, mi porta immediatamente a ricordare quanto l'amassero due grandi campioni che gio[illegible] nella Juventus, sia pure in epoche diverse: John Charles ed Helmut Haller.

Il primo ebbe a confessarmi che la [illegible] colossale bevuta di birra la fece un sabato del 1954, giorno in cui la nazionale del Galles, da sempre snobbata dagli inglesi come una squadretta di provincia, riuscì a battere l'orgogliosa squadra inglese [illegible] il punteggio [illegible] a 1. Erano 25 anni [illegible] il Galles le buscava regolarmente, ma quella volta la vittoria dei gallesi [illegible] lo squadrone del Finney, Wright e Matthews. La sera della vittoria, grandi [illegible]giamenti di [illegible] sbronza generale, con John Charles nelle vesti di protagonista! Il giocatore gallese [illegible] un mal di [illegible] che si protrasse per un'intera settimana.

Una seconda sbronza Charles la prese il giorno in cui firmò a Leeds per la Juve e bisogna dire che da quel momento le bevute di birra si fecero sempre più frequenti.

[illegible] raccontava Felice Borel, qualche tempo fa che, [illegible] ritorno da una partita giocata e vinta a Venezia, la Juventus si fermò a cena in un ristorante. Charles si defilò e quasi non [illegible] fece vedere: [illegible] Borel si accorse poi della sua presenza al [illegible] di [illegible] pagare il conto. Charles, da solo, aveva bevuto la bellezza di dodici bottiglie grandi di birra!...

Helmut Haller è stato anche lui un formidabile bevitore di birra, ma gli piaceva anche lo champagne di marca. Di lui si occuperemo [illegible] a lungo nella puntata dedicata [illegible] giocatori dediti alla «dolce vita». [illegible] q[illegible] categoria il biondo Haller fu sicuramente un protagonista.

«Whisky, birra, champagne. Ma altri, più proletari, si accontentarono del vino, a patto che fosse genuino.

Chi sono stati i più grandi bevitori di vino?

Ne ho conosciuti quattro. Non so se siano stati i più forti, ma sono certo che tanti ettolitri di vino nella loro vita — quando giocavano, ben inteso — li hanno ingurgitati. Si tratta di Peppino Meazza, Ugo Locatelli, Carletto Parola e «Ciccio» Sentimenti III.

Me[illegible]a e Locatelli giocarono per parecchi anni insieme, sia nelle file dell'Inter che in quelle della nazionale. Alla guida della squadra [illegible] c'è Vittorio Pozzo, vecchio alpino, e questo spiega perché il nostro grande commissario tecnico chiudesse quasi sempre un [illegible] sul... numero dei bicchieri [illegible] vino che i due campioni bevevano a tavola.

A sinistra in alto Haller, [illegible] quale piaceva molto la birra. Sotto, l'inglese Baker dopo il grave incidente automobilistico in una strada torinese. Qui sopra Law mentre finge di fare il cuoco. A destra John Charles: la lunga tentazione ne mette in risalto la splendida forma fisica

Rimanevano seduti solo [illegible] e Locatelli e [illegible] garantire che, quando [illegible] al[illegible] non erano perfettamente [illegible] fermi sulle gambe!...

Ci fu [illegible] periodo in cui i giocatori della Juventus, [illegible] causa dei pericoli della guerra, vennero fatti sfollare in massa ad Alba. Era stato Dusio a volere questo esodo. E per Locatelli, Meazza, Sentimenti e Parola la cosa si trasformò in una specie di Olimpiade di Bacco!

Credo che se in quel tempo fosse scoppiato lo scandalo del metanolo, i quattro sarebbero stati la prima vittima. I cibi pregiati scarseggiavano nelle grandi città, ma non ad Alba, dove le cantine erano sempre piene di salami, prosciutti, burro, carni e pane bianco. Piero Rava, con l'umorismo che lo ha sempre contraddistinto, [illegible] diceva di aver battezzato quei quattro suoi compagni gli uomini delle... catacombe, nel senso che vivevano certamente più [illegible]toterra (in cantina) che in superficie. Ed [illegible] notorio che ad Alba, una delle più rino[illegible] capitali del buon vino, [illegible] mancava il nettare eccellente. Quanti ettolitri ne abbiano bevuti Locatelli, Parola, Sentimenti e Meazza, [illegible] soltanto [illegible]

[illegible] ritorniamo alle origini, nel senso che abbiamo iniziato a parlare di whisky e con il whisky vogliamo concludere. [illegible] whisky [illegible] molto, di [illegible] fabbricazione e[illegible] quello che tanto piaceva a due giocatori granata [illegible] diedero lustro al Torino [illegible] inizi degli Anni [illegible] [illegible] chiamavano Denis Law, scozzese, e Joe Baker, inglese: erano due tipi differentissimi, che si associavano solo al night, con l'hobby del whisky e d[illegible] libertà di uscire di notte e rincasare all'alba.

[illegible] era biondo e fremetico, con i suoi «uno-due» [illegible] penetrare nel [illegible] delle difese avversarie, era capace di prodezze incredibili. Baker [illegible] [illegible] contravventi di sfondamento, spregiudicato nella lotta, ambidestro, un tipo feroce.

Sul campo dimostravano di saper giocare al calcio, la notte dimostravano di non comportarsi come persone civili. [illegible] Roma, dopo una partita [illegible]ziata (2-2) contro i gial[illegible], furono autorizzati ad andare [illegible] night: Baker si mise a cantare, fu applaudito, [illegible] amicizia con R[illegible] Royal, u[illegible] delle vedette [illegible] locale. All'uscita dal [illegible] si avventarono su un fotografo che [illegible] scattato [illegible] suo flash. La [illegible] scena [illegible] ripetè a Venezia, contro il fotografo Ollo Scapin che li [illegible]va fotografati all'uscita di un night. Baker [illegible] costretto a pagare 700 mila lire di danni. I due, naturalmente, ven[illegible] duramente multati dal Torino e, per un po' [illegible] tempo, non uscirono più di sera, rimanendo tappati in quella loro casa dove c'erano, certamente, più bottiglie di whisky che bicchieri.

La mattina del [illegible] febbraio 1962, [illegible] da un night alle ore [illegible] (quando i calciatori dovrebbero essere a letto a dormire), [illegible] in auto per tornare a [illegible] Ma erano tutti e due piuttosto brilli: così vanno a sfasciare la macchina (procurandosi serie ferite) [illegible] il basamento del monumento a Garibaldi, [illegible] Calroli e Lungopò Armando Diaz.

Quella fu l'ultima bravata di Law e Baker, genio e sregolatezza del Torino.

Alberto Fasano

(1 - continua)

Grossa sorpresa ai Campionati Internazionali della Valle d'Aosta

CANE' SPRECA UN MATCH-POINT E PERDE

Il bolognese, numero uno del tabellone, battuto da Tyson, un australiano quasi sconosciuto
Eliminati anche Pistolesi, Camporese, Mezzadri e Rossi. Stasera Panatta contro Bahrami

SAINT-VINCENT — Incredibile [illegible] loro: Paolino Canè, numero uno del tabellone di questi Campionati Internazionali della Valle d'Aosta, è stato sconfitto al primo turno dal semisconosciuto australiano Demon Tyson (3-6, 6-4, 7-5).

Nelle previsioni, l'impegno sembrava abbastanza agevole per l'italiano, dimostratosi recentemente in grandissima forma nei tornei di Bastad, Kitzbühel e Hilversum ed in possesso di una tecnica individuale nettamente superiore a quella del biondo Tyson, considerato buon doppista ma privo di un curriculum convincente come singolarista.

Invece, nell'incontro di ieri sera protrattosi ben oltre l'una di notte, il tennista azzurro, salito di recente al trentanovesimo posto nelle graduatorie mondiali, ha deluso i numerosi spettatori rimasti sugli spalti sino a tardi malgrado il freddo, dimostrandosi come non mai «genio e sregolatezza» (ieri sera, comunque, la sregolatezza ha nettamente prevalso sul genio).

L'azzurro cominciava il match «al piccolo trotto», consentendo un minimo vantaggio (2-1) al suo avversario, ma ingranando poi la marcia giusta, che gli consentiva di ottenere un primo break al quinto gioco ed un altro, decisivo per il set, al nono game.

Canè concedeva allora qualcosa anche al pubblico, rimproverandosi ad alta voce per i propri errori («Il mio non è tennis, è tamburello», ha urlato in bolognese, dopo una facile volée in rete) e permettendo poi, sul 4-3 in suo favore, un'incredibile rimonta al suo avversario, che vinceva il secondo set fra lo stupore generale.

La terza partita si manteneva costantemente in equilibrio, ma Canè aveva a disposizione la palla del match sul 5-4 e 30-40 in suo favore, che però Tyson sapeva annullare, rendendo successivamente necessario il tie-break. L'italiano sparava ancora qualche colpo pregevole, ma ormai non c'era più con la testa, imprecava contro tutto e tutti e consentiva al suo avversario di condurre in porto la clamorosa vittoria (7-4 il punteggio del tie-break).

Giornata nera, ieri, anche per gli altri italiani Pistolesi, Camporese, Mezzadri e Rossi, battuti rispettivamente da Cox (Usa), Pimek (Cec), Duncan (Usa) e Sicsil (Cec), con il solo Rocchi vittorioso sull'argentino Arguello.

Sono inoltre passati agli ottavi Antonitsch (Aut), Mitolumi (Arg), Bengoechea (Arg), [illegible] (Aus), Ingaramo (Arg) e Luna (Arg).

Per i singolari più importanti di oggi, Rocchi incontrerà McNamee (ore 15,30 circa) e Panatta se la vedrà con l'iraniano Bahrami (ore 20), mentre prenderà il via anche il tabellone del doppio.

g. v.

PISTOLESI: «AVEVO RAGIONE DI TEMERE COX» (PERO' L'ITALIANO E' STATO TROPPO INGENUO)

SAINT-VINCENT — Intorno al [illegible] del tennis [illegible] Campionati Internazionali della Valle d'Aosta, in [illegible] di svolgimento a Saint-Vincent, si aggirano incuriositi gli ospiti [illegible] del lussuoso complesso valdostano personaggi dalla ideologia varia, tendenzialmente raffinati almeno nelle intenzioni, il Casino la fa da padrona. [illegible] gli ultimi [illegible] anziani «in de sècia».

Lunedì sera, fra i bramiti sparsi in mezzo ai tavoli verdi, c'era anche Michel Platini, [illegible] ha [illegible] calamitato su di [illegible] le attenzioni dei più. Molti avrebbero voluto emularlo nel tentare la sorte, ma i personaggi come il campione transalpino possono accedere alle speciali sale «privé» del Casino, dove il pubblico, sempre ingombrante quand'anche selezionato come quello di Saint-Vincent, non può insidiare la privacy della persona importante.

Ci si consola, così, con i campioni della racchetta (scrivi a questi campionati, cui fa da cerimoniere Sergio Palmieri, dispensando come la dea bendata fortuna a mafalcorte.

Finora le partite si sono succedute quasi secondo il programma, malgrado la pioggia di lunedì e le nubi minacciose che continuano ad addensarsi, e spesso a sparuzzare, i pendii dello Zerbion e del Mont Jovet, i monti intorno a Saint-Vincent. Un vento continua la aventolare, sui pennoni del nuovo campo-stadio, le bandiere delle nazioni rappresentate in questi campionati.

Ieri giornata impegnativa quella a stelle e strisce dello statunitense Charles Cox vittorioso contro l'azzurro Pistolesi (4-6, 6-4, 7-5), questa volta dimostratosi ingenuo e davvero «Pistola» (nell'accezione lombarda del termine), come viene solitamente soprannominato.

«Avevo ragione di temere Cox — ha detto a giovane giocatore romano — *perché [illegible] servizio, col la seguita attaccò a [illegible]. Purtroppo non ho [illegible] imparato a rispondere di rovescio con la stessa precisione del dritto. Cox mi aveva già impegnato nelle qualificazioni [illegible] Roland Garros, a Parigi, dove era riuscito a battermi soltanto al terzo set, dopo essere stato in svantaggio per 1-4. Stavolta si è preso la rivincita e mi dispiace davvero, perché ci tenevo a far bene qui a Saint-Vincent, per la mia classifica ma anche perché si sta rivelando un torneo molto divertente e piacevole, se non ancora di altissimo livello tecnico».*

Per Pistolesi una sconfitta amara

L'[illegible] cronisti [illegible] a questi Campionati Internazionali è dunque simpatico e gradevole. Tutto è raggruppato in un raggio di poche centinaia di metri, il campo centrale, il Casino ed il Grand Hotel Billia, lussuoso quartier generale per giocatori, [illegible] organizzatori ed addetti ai lavori. Gli aneddoti, dunque, rimbalzano più volte dentro una pallina in una palestra di squash, e tutto la notizia è celebrecchi, come la «perlina» stavolta di Mc Namee alla roulette, la «maturità classica» conseguita da Pistolesi, il tabellone sognapunti del «contesa» abbattuto dal vento e la pallina «omicida» scagliata da Cox contro un reporter, che l'ha schivata per un pelo.

Ieri ci si divertiva sulla storia del giocatore iraniano Mehtabor Bahrami, bellone [illegible] e fisico corpulento, qualche [illegible] fa protagonista tra i più richiesti, soprattutto in Francia, per i suoi «pigiamoni» [illegible] di gara. Quando a parare il suo pargoletto, un bombettino tutto pepe vestito con la sola salopette «alla mezalmaccanica», si è azzardato a «prelevare» dal cielo dal plastic di un altro tavolo, i più sprovveduti hanno temuto, conoscendo le origini di papà Monsour, che la piccola creatura fosse ormai condannata al nuovo «taglio [illegible] mano». Per fortuna, però, da qualche tempo anche Bahrami e Khomeini non vanno più molto d'accordo, al punto che il giocatore iraniano, dopo la sua gratissima compagna e la residenza, [illegible] deciso di scegliere anche la nazionalità francese, con buona pace di tutti. Come dire che lo sport, il tennis nella fattispecie, allarga gli orizzonti fisici e culturali».

Giorgio Viberti

UNA PALLAVOLO «DA SPIAGGIA» MA SOLO PER ATLETI VERI

RIMINI — A pallavolo, sulla spiaggia, si è sempre giocato, [illegible] da questo al «beach volley». Chi, pensando [illegible] visto a Finale Ligure o Alassio, avesse sorriso nei giorni scorsi a quello delle «El Charro Series», sarebbe rimasto fatalmente sconvolto. Prima di tutto perché i giocatori sono solo due mentre il campo è di misure regolamentari, poi perché gli atleti vuoi sulla sabbia di Rimini sono una cosa ben diversa dai vari ragazzotti o signori di mezza età che quotidianamente si adoperano sulle altre spiagge.

«Il nostro è uno sport vero — spiega Angelo Sgueo, giocatore inviato di A1 (nella stagione scorsa era alla Tartarini) e [illegible] delirio, come organizzatore e come giocatore, della pallavolo da spiaggia — *richiede grande preparazione fisica e sacrifici esattamente come quelli richiesti ad un qualsiasi altro pallavolista che gioca d'inverno nei palazzetti. Mica [illegible] niente! I migliori si allenano anche 4 o 5 ore al giorno».*

Il «beach volley» è [illegible] negli Stati Uniti, su quelle miriadi e dorate spiagge californiane che sono tempio della cultura fisica e sportiva. Qui sono nati e cresciuti (pallavolisticamente parlando) alcuni fra i migliori giocatori di volley degli Stati Uniti. Tim Hovland, tanto per citare un [illegible], per tre anni uomo di punta del Cus Torino.

Il deluso c'è un certo Greg Giovannoni [illegible] (di evidenti origini nostrane ma cittadino a tutti gli effetti, di Santa Monica) [illegible] interessato a far parlare di sé usando il «beach volley» come biglietto di presentazione (proprio domenica ha vinto, in coppia con Sabatini, le «El Charro Series») si è già procurato [illegible] lo in [illegible]. *«Ma anche in Italia stanno uscendo giocatori* — spiega —. *L'unica differenza è di allenamento. Io ho incominciato a giocare sulla sabbia che avevo 13 anni e solo più tardi sono andato in palestra».*

Il che, bisogna riconoscere, è molto diverso. Non per nulla [illegible] sono quotidianamente giocatori di «beach volley» [illegible] Pentariani [illegible], nei [illegible] giornali indoor, non riescono a salire oltre la C1. Così come, del resto, anche fortissimi elementi della massima divisione professionistica, sulla sabbia incontrano difficoltà.

Sono comunque numerosi gli atleti anche di ottimo livello che decidono di mantenere la forma durante la pausa estiva giocando sulle spiagge. Enrichiello della Santal, tanto per fare qualche nome, Recine e Sgueo della Tartarini, Anastasi della Kubba. «Abbiamo creato un vero e proprio "circo" — spiega Sgueo — che gira l'Italia portando questo nuovo sport per le [illegible]. *Infatti è stata anche [illegible] Volley Association aggregata alla Federazione della pallavolo che, [illegible] dimenticarlo, è la seconda d'Italia dopo la Federcalcio, come numero di iscritti. Diciamo che intendiamo essere un'associazione che produce uno spettacolo complementare alla pallavolo indoor».*

E che potrebbe rappresentare [illegible] importante veicolo di popolarità per questo contempo già popolarissimo sport, com'è dimostrato dal sempre maggior numero di squadre [illegible] si iscrivono ad ogni torneo. Il Senigallia, ad esempio, si è toccato il record di sessanta: una ventina formate da coppie fisse che seguono il «circo» in tutte le manifestazioni, le altre formatesi spontaneamente sul posto.

g. d. s.

SCENDI IN CAMPO BERTOLI, AZZURRO DEL VOLLEY «ACCETTO LA SFIDA, GIOCHERO' SULLA SABBIA»

L'estate '86 passerà agli annali [illegible] pallavolo [illegible] tanto [illegible] il «mercato» più [illegible]mentato del volto [illegible] per la definitiva consacrazione del «beach-volley», spettacolare gioco due-contro-due che, portato in giro per le spiagge italiane dal circuito «El Charro» organizzato dall'ex azzurro Angelo Sgueo, ha riscosso notevole successo ovunque, chiudendo in bellezza nello scorso week-end l'elettrizzante «Master» di Rimini.

Seguitissimi dal pubblico e premiati anche da un'ampia [illegible] su stampa e televisione, i tornei di beach-volley hanno [illegible] in luce nuovi personaggi, giocatori che nella pallavolo tradizionale sono magari degli emeriti sconosciuti ma che sulla sabbia, in virtù di una preparazione specifica, si trasformano e militano solenni lezioni di [illegible] più [illegible].

Il «big» che non danno peso a tali sconfitte e a quelli che non considerano «schiacciate» e «muri» fatti in riva al mare una cosa seria. Ia «vedetta» di questa specialità emergente risultano inoltre: «Correre, saltare, tuffarsi sulla spiaggia con il sole che ti martella — dice per tutti il "numero uno" Massimo Pentariani — è davvero faticosissimo. Per primeggiare bisogna allenarsi sodo, possedere doti naturali e tutto il bagaglio tecnico del buon pallavolista. Qui ci si annoia, stagila di grosso e i risultati si vedono quando qualche asso raccoglie la sfida e rimane dapprima colpito [illegible] dall'astuzia del gioco e poi sorpreso [illegible] le capacità di chi lo affronta».

Potrebbe [illegible] l'inizio di una piccola [illegible]mica ma tra i «big» chiamati in causa qualcuno si [illegible] a chiarire le cose. «Anch'io l'anno scorso mi sono cimentato nel beach-volley — spiega Franco Bertoli, bomber tra i più temuti al mondo — giocai a Rimini in coppia [illegible] Fovi, finimmo terzi e mi resi conto della serietà dell'impegno richiesto da uno [illegible] che non dà un attimo [illegible] respiro, [illegible] da [illegible] quantità incredibile [illegible] energie psico-fisiche ed quelle le caratteristiche spettacolari della pallavolo senza snaturarne troppo i contenuti tecnici».

«Quest'estate — continua Bertoli che si trova attualmente in ritiro a Bormio con la Nazionale — a causa degli impegni "azzurri" non ho potuto ripetere questa bellissima esperienza e come me altri giocatori di prestigio [illegible] dovuto [illegible] rinunciare per mancanza di tempo. Quest'anno, non è detto la poca voglia o la paura di rimediare brutte figure e tenerci lontani dal beach-volley. [illegible] questi tornei si suda [illegible] ci si diverte tantissimo: dopo una stagione [illegible] non è male [illegible] qualche giorno a giocare, [illegible] in allenamento ma nel contempo rotolandosi sulla sabbia di vacanza».

Bertoli chiude rivelando un [illegible] dito retroscena che conferma [illegible] sua disponibilità verso il beach-volley: *«Per partecipare al Master, Erichiello [illegible] [illegible] avevamo [illegible] a sconto settimana [illegible] permesso speciale a Prandi per recarci a Rimini. Purtroppo non abbiamo potuto lasciare Bormio me l'anno prossimo ho già promesso all'amico Sgueo che ci sarò senz'altro. Mi piacerebbe contribuire in questo modo allo sviluppo di uno sport che può diventare in breve lo spettacolo più avvincente sulle [illegible] spiagge dove [illegible] si fa poco o niente per far divertire i villeggianti. E poi, perché negarlo?, non mi dispiacerebbe [illegible] vedere a Pentariani [illegible] anche chi gioca alla "[illegible]" pallavolo, con un allenamento adeguato, può [illegible] rispettare pure in costume da bagno...».*

Roberto Condio

TAPPETI C.I.T.O.
AFFARI GARANTITO
... per l'assortimento più completo d'Europa.
... per il più favorevole rapporto prezzo/qualità
... per la comodità unica dei 12 mesi [illegible] dilazioni.
Servizio professionale di lavaggi e riparazioni, con custodia estiva.
AGOSTO APERTO
CENTRO [illegible] TAPPETI ORIENTALI
TORINO Tel. (011) [illegible] Lagrange 10
MILANO Tel. (02) 2716800 via Tunisia ang. [illegible] Settala

COLOSSALE VENDITA STRAORDINARIA
SENZA CAMBIALI
SENZA ANTICIPO
CON MINIMO INTERESSE

CAMERE LETTO	1.990.000
SALOTTI RUSTICI	700.000
LETTI OTTONE	450.000
ARMADI VENEZIANI	[illegible]
MATERASSI ORTOPEDICI	[illegible]
SOGGIORNI RUSTICI	1.350.000
DIVANI MATRIMONIALI	[illegible]
CAMERE [illegible]	1.100.000
TAVOLINI SALOTTO	25.000
POLTRONE LETTO	200.000
[illegible] IMPAGLIATE	24.000
RETI ORTOPEDICHE	45.000
CAPPE DEPURANTI	129.000
FRIGORIFERI	[illegible]
GAS CON FORNO	210.000

HOLDING del MOBILE
VIA PINELLI [illegible] - CORSO TRAPANI 71
VIA S. DONATO 1 - VIA P. COSSA [illegible] - TORINO
VIA CAVOUR 93 - ALPIGNANO
Aut. Com.

SABATO 16 AGOSTO
WOLMER
è aperto l'intera giornata in Strada Aeroporto 12
Una bella sorpresa per tutti i visitatori

ditto
BOUTIQUE UOMO DONNA
Torino, via Nicola Fabrizi 119
APERTI AGOSTO
SCONTI [illegible] 10% [illegible]
EFF. COM. L. 10

CITTA' DI CASTELLAMONTE

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO

XXVI MOSTRA DELLA CERAMICA

14 AGOSTO
7 SETTEMBRE

Rotonda Antonelliana: «OMAGGIO AGLI ETRUSCHI» Nino Caruso

Giardinetta, piazza Martiri: ESPOSIZIONE ARTIGIANATO ARTISTICO CERAMISTI DI CASTELLAMONTE

Piazza della Repubblica: ARTIGIANATO CASTELLAMONTESE E DEL PIEMONTE
LE STUFE DI CASTELLAMONTE

Palestra Comunale: PERSONALE CLIZIA

Istituto d'arte «F. Faccio»: MOSTRA DELL'ISTITUTO, orario 10-22

Chiesa di S. Rocco: [illegible] DI PITTURA Miro Gianola

ORARIO: tutti i giorni
10-12,30 / 15,30-19,30 / 20,30-22,30

INGRESSO LIBERO

TRE RE

Il Ristorante di classe del Canavese

Tel. 0124/585.470 CASTELLAMONTE

PREMIO INTERNAZIONALE D'ARTE 1981-82

TOMAINO

MARMI - GRANITI - PIETRE

ESCLUSIVISTA GRANITO GRAY-STONE

Autobloccanti Normali e Speciali con superficie al quarzo per pavimentazioni esterne e strade

CASTELLAMONTE (TO)
Via Caneva 16 - Telefono 0124/582.106

CASTELLAMONTE (TO)

STRADA BAIRO 45 - TELEFONO (0124) 585457 / 581481

Castellamonte: XXVI Mostra della ceramica

SULLE RIVE DEL FIUME D'ORO ANCHE LA STUFA E' ARTE

[illegible] la 26ª edizione e, ancora una volta, celebrerà la gloria [illegible] Castellamonte, la ceramica. La Mostra si apre domani alle [illegible] e proporrà il [illegible] programma di appuntamenti [illegible] manife[illegible]i sino al prossimo 7 settembre.

Tra le novità di quest'anno, oltre alle tradizionali esposizioni dei ceramisti [illegible] dei costruttori della «regina» della Mostra, la «stufa di Castellamonte», meritano di [illegible] segnalate [illegible] personale dedicata allo scultore [illegible] Caruso, intitolata «Omaggio agli Etruschi», [illegible] alla del pittore locale Miro [illegible]ola che espone i suoi acquarelli, [illegible] alle antiche «cave» [illegible] di Castellamonte, [illegible] chiesa di San [illegible]co.

Per Caruso, invece, è stata scelta la suggestiva sede [illegible]la «rotonda Antonelliana», vestigia dell'ambizioso progetto (poi fermato dalla mancanza di fondi) che aveva fatto sognare all'architetto della [illegible] torinese di costruire nel Canavese un tempio [illegible] grande [illegible] San Pietro a Roma.

Una mostra, quella [illegible] Castellamonte, voluta dal gior[illegible] [illegible] Carlo Trabucco (allora sindaco della città) e oggi divenuta appuntamento tradizionale [illegible] importante per il rilancio [illegible] la promozione dell'artigianato piemontese.

Una tradizione che affonda le [illegible] [illegible] [illegible] storia di Castellamonte. Chi gira per le contrade [illegible] città, scorge ancora [illegible] vecchio [illegible] di argilla di cui è disseminata, ormai abbandonate sulla riva destra del fiume Orco, detta in dialetto «Eva d'or», acqua d'oro, perché la sua sabbia contiene pagliuzze d'oro.

Oggi nell'Orco si ritrovano piastrelle, quelle che un tempo si usavano per rivestire le stufe a legna [illegible] nel mondo, pentole e statue rot[illegible]: sono i cocci di quel patrimonio di terrecotte e ceramiche che, in secoli di lavoro, a partire dal secolo XVII, avevano accumulato gli artigiani dell'argilla, plasman[illegible] «pignate ordinarie e vernisate, gavie e boccali» e poi statuette, fregi e ghirlande.

Ma l'arte del cotto era ben più antica: ritrovamenti archeologici hanno rivelato che con l'argilla [illegible] Castellamonte — una terra resistentissima alla cottura, che [illegible] oggi [illegible] ha finito di [illegible] le sue qualità — Galassi e Romani costruivano anfore, lacrimatoi, lucerne.

Nel 1604, i «pignatè» riuniti nella Corporazione degli artisti erano 48: trent'anni fa erano un migliaio e alla scuola d'arte «Faccio» (anche quest'anno presenterà [illegible] [illegible] autonoma esposizione nell'ambito della mostra) imparavano a raffinare le tecniche trasformandosi in cera[illegible] d'arte.

Ora però, i costruttori [illegible] pignatte e tafeja — i panciuti recipienti usati per cuocere fagioli e cotiche, un piatto gustoso, un tempo molto diffuso nel Canavese — sono ridotti a poche unità.

E a tenere alta le loro capacità artigianali [illegible] artistiche, c'è soprattutto sua maestà la «regina stufa». Bella, maestosa, lucida e colorata, le stufe di Castellamonte fanno rimpiangere il tempo in cui, per riscaldare le case, si utilizzava legna profumata. Soppiantate negli Anni 50 da funzionali, ma non altrettanto affascinanti, termosifoni, hanno conosciuto un non breve periodo [illegible] oblio. Poi, intorno alla metà del trascorso decennio, il gusto dell'antico, la riscoperta di arredi del secolo scorso (e la crisi petrolifera) ne hanno decretato una [illegible]a fortunata stagione.

Così, Castellamonte resta il centro piemontese di fabbricazione di stufe. Accanto alla tradizionale mostra della ceramica, in [illegible]o stand apposito, decine e decine di stufe colorate incuriosiscono il visitatore, invitano ad una piccola sosta, sollecitano l'acquisto.

Se poi, oltre [illegible] piacere di avere in [illegible] un oggetto raffinato, [illegible] intende anche risparmiare [illegible] cautelarsi in vista di sempre più catastrofiche crisi energetiche, [illegible] stufa diventa un investimento d'obbligo. Parlare [illegible] investimento [illegible] è fuori luogo [illegible] si pensa [illegible] il loro [illegible] [illegible] scende sotto [illegible] [illegible] e raggiunge senza troppo sforzo i due-tre.

A Castellamonte i produttori di [illegible] abbandonarono l'attività nel primo decennio del dopoguerra, poi sono stati riaperti i laboratori che hanno raccolto l'esperienza di due secoli [illegible] lavorazione e ripropongono [illegible] stessi modelli [illegible] tecnica industriale.

«Il materiale refrattario — spiegano gli esperti — *viene impastato e colato in uno stampo dove [illegible] lascia [illegible] [illegible] Quindi, passa in forno per una prima cottura, chiamata biscottatura. Si arriva alla smaltatura, poi i pezzi si ripassano in forno e infine si assemblano le parti, si ritoccano e la stufa è pronta».*

Una lunga lavorazione che giustifica i tempi di attesa. Spiegano gli artigiani: *«Alcuni esemplari molto semplici e [illegible] formati tradizionali possono essere consegnati anche subito, ma in media occorrono circa due mesi».* Tempi destinati a variare in base alla domanda d'acquisto. *«Quattro o cinque anni fa* — aggiungono i produttori —, *nel momento di boom delle v[illegible]dite, consegnavamo in un anno e mezzo, oggi con un [illegible] richieste, impieghiamo quattro-cinque mesi. D'altronde, la nostra stufa sono concordale [illegible] il [illegible] sia per [illegible] dimensione, sia per il disegno, quindi i tempi [illegible] allungano».*

Le stufe sono prodotte sia in modelli a corpi interi sia nella versione a piastrelle. Accanto ai tradizionali colori bianco e caramello, oggi [illegible] gono smaltate in giallo, [illegible] de, blu ed azzurro. Nella versione a piastrelle, viene anche eseguito, per le stufe più pregiate, [illegible] disegno [illegible] [illegible] nell'intorno della piastrella. In questo caso, il costo cresce e può raggiungere i sei-sette milioni.

«Possono apparire care — commentano gli artigiani —, *ma una stufa ben fatta dura cento anni, ed è in grado di riscaldare, con appositi [illegible] gimenti, fino a cento metri quadrati [illegible] appartamento. E poi è un oggetto pregiato che [illegible] da [illegible] una stanza».*

Dunque, [illegible] la 26ª Mo[illegible] [illegible] Castellamonte non [illegible] [illegible] attese. [illegible] quanto riguarda la «regina stufa», ma [illegible] per quello che è [illegible] definito [illegible] «oggetto d'uso». Tazze, bicchieri, «tufeje» e pignatte terranno banco. Prezzi popolari e la garanzia di una fabbricazione artigianale. Tutti nati da quella «terra rossa» delle cave vicine all' «Eva d'or», che [illegible] [illegible] diventata [illegible] stessa oggetto di un vero e proprio commercio.

Ogni giorno, alcuni [illegible]on trasportano la [illegible] di Castellamonte a Sassuolo, in E[illegible], «impoverendo, *purtroppo, i nostri giacimenti*», dicono gli operai delle cave.

E' la protesta di [illegible] gente semplice e laboriosa. [illegible] di parte, vicino alle [illegible] bianali, un pezzo d'arte [illegible] incanta. Bisogna scoprirli [illegible] calma, perché qui [illegible] luogo [illegible] artigiani. Ed un artigiano non può aver fretta, [illegible] non vuole scadere a manovale, e deve [illegible] avere ogni tanto [illegible]e impennate, quello che gli detta l'estro.

Proprio come accade a Castellamonte, dove da secoli [illegible] [illegible] [illegible] staccato di creare, con la terra e le mani, picc[illegible] gioielli artistici fatti di amore per il lavoro e di entusiasmo per una sorta di «fede» antica [illegible] [illegible] chiama ceramica.

e. bof.

Nelle immagini [illegible] questa pagina alcuni prodotti esposti durante la [illegible]a edizione [illegible]a Mostra di Castellamonte

Il Gioiello

CASTELLAMONTE
via [illegible] Novembre 43, tel. [illegible] 585.359

OTTICA
aperto
nel mese di agosto

PASTICCERIA - [illegible] BAR - GELATERIA

Aimonino

Rinfreschi per [illegible] - [illegible] Comunioni

10082 CUORGNE' (TO) - Via Ivrea [illegible] - Tel. [illegible] 668.105

NEW YORK — La classifica degli attori più sexy non è nulla di nuovo sotto il sole, ma quelli sexy e calvi fino ad ieri mancavano all'appello.

A colmare la lacuna ha pensato il settimanale «Woman's day», che ha eletto «calvi dell'anno» Mister T, il popolare e grintoso eroe di colore della serie televisiva «A-Team», Sean Connery, il primo e insuperato James Bond, e Jack Nicholson, che è anche, secondo quanto cita in menzione, «l'uomo più sexy d'America» e pantera». In alto, nella foto, Sean Connery, invecchiato, ingrigito ma sempre ricco di fascino e, in basso, Jack Nicholson, che si fa tranquillamente beffe di tutte le diete.

Audray gira quattro film contemporaneamente

ELVIRE DIVENTA ATTRICE

PER SFUGGIRE A UNA FAMIGLIA DI GENI

Elvire Audray, ventiquattrenne francese, figlia di un diplomatico e di una scrittrice storici, chiamata in Italia dal regista Sergio Martino per interpretare *Delitto al cimitero etrusco*, non ci ha più lasciato, catturata nostro cinema. Ha fatto altri due con lo stesso Martino, quindi altri e serial televisivi con gli come Umberto Lenzi, Marco Risi, Carlo Vanzina, Roberto Malenotti, Salvatore Nocita.

quasta è un'estate perché è la corsa continua fra un set e l'altro. Comincia *Fast food* di Carlo Vanzina (in un ruolo molto difficile, quello giovane attrice folle, isterica), poi alcuni episodi serie *Professione vacanze* diretto da Vittorio , quindi ecco il film *Rimini Rimini* di Sergio Corbucci (accanto a Antonelli, Serena Grandi, Paolo Villaggio, Gigi e Andrea...). «*Si tratta* — dice Elvire — *di uno di quei film che andavano molto diversi anni fa, cioè ad episodi, in cui ricopro il ruolo una giovane straniera...*». Infine per lei c'è vista un altro film-commedia ad dell'horror. Inoltre dovrà fare un palo di voli in Francia per partecipare ad alcuni lavori cinematografici e televisivi. Insomma niente vacanze.

Lei dunque è ormai diventata italiana, almeno per quel riguarda la sua attività...

«Devo dire che da qualche tempo io in effetti mi sento più italiana che francese, forse questo dipende anche dal mio carattere che è più simile a quello degli italiani e sarà anche per questo che ho avuto fortuna qui e che mi trovo bene. Sì, senza dubbio, mi piace molto di più il modo di comportarsi degli italiani, anche sul lavoro».

Le rimane molto tempo da dedicare a se stessa, allo sport per esempio...

«Non Riesco a fare molto sport. Amo per ogni stagione ho il mio sport preferito. Per esempio l'estate io nuoto, moltissimo, da pazza; negli altri periodi mi distribuisco fra il tennis e l'equitazione. Mi piace lo sci acquatico, e anche lo sci sulla neve, naturalmente».

Le piace andare a feste, partecipare a manifestazioni mondane?

«No, non mi piace andare a certe cui si così, tanto vedo Preferisco con gli amici, e ne ho molti in Italia, a parlare a discutere, magari un po' a spettegolare. Come mi piace anche stare molto quando ho tempo, a leggere, a riposare Il lingue, perché io parlo, oltre il francese ovviamente, l'italiano, l'inglese e lo spagnolo...».

Lei ha lavorato con registi hanno avuto genitori famosi, come Carlo Vanzina (Steno) e Marco Risi (Dino Risi). Lei stessa è figlia di genitori illustri: come ci si sente a , la propria identità fra tali genitori?

«Mi trovata a discuterne proprio Marco Risi questo problema. Anche per lui stato un dramma, come in parte lo è stato per me. Sorge proprio dal complesso di avere genitori che sono geni. Ti trovi a dover competere con loro, a dover dimostrare di non essere da meno, temi sempre che giudichino severamente. Devo confessare che uno per cui sono "scappata" dalla Francia è per non dover più avere questo doppio e questo controllo che, anche involontariamente, limitavano la mia personalità, la mia libertà di agire. Qualunque facessi guidata dall'idea di quel che avrebbero detto o pensato i miei illustri genitori».

Secondo lei quali gli elementi indispensabili ad una giovane attrice per affermarsi?

«Occorre ovviamente avere prima di tutto il talento, il fisico adatto, la cultura, la volontà. Ma tutto questo basta se non hai specie di Pigmalione, cioè qualcuno che crede in te, ti incoraggia, ti spinge, ti consiglia...».

Un Pigmalione con il quale sentirsi anche legata sentimentalmente?

«Ecco, poi con questa persona sei anche legata in amore, allora è il massimo, la completezza, il tutto. la sensazione di avere ali».

Ma a lei capita di innamorarsi con facilità?

«Mi fino a qualche . Adesso è , ho avuto anche qualche delusione cui oggi sono più guardinga. Voglio una sintonia completa, intellettuale e fisica. Deve esserci anche un completamento artistico».

Lamberto Antonelli

Il primo film di Bizzarri andrà a Venezia

LA SECONDA NOTTE

NELL'HOTEL C'E' UN MISTERIOSO INNAMORATO

«La seconda notte» Nino Bizzarri è una delle cinque «opere prime» scelte per la sezione De Sica della «Mostra del cinema di Venezia». Il neoregista, già assistente di Roberto Rossellini, al esordio dopo un decennio lavori in campo documentaristico collaborazioni critiche e sperimentali in tv.

Come si sviluppa vicenda della sua opera prima?

«La storia è ambientata per la maggior parte in un grande albergo, discreto e appartato. Un vi tutti gli anni solo, i clienti donna comincia a corteggiarla, ma non lo fa in via diretta, cercando parlarle, ma attraverso messaggi che fa pervenire di nascosto, usando stratagemmi, senza farsi riconoscere. La donna è sorpresa, poi incuriosita e infine turbata da quello strano gioco. Essa capisce il leggiatore misterioso è il vicino, uno tra i tanti ospiti dell'albergo, ma riconoscerlo? Questo il filo da cui si sviluppa la trama del conto».

Come è nata l'idea?

«Dall'immagine di un uomo seduto. Una volta, in viaggio, ho visto nel giardino di un albergo un seduto, da solo, immobile, da una serie di pensieri che estraniato totalmente dal luogo circostante. Era come fosse assolutamente solo mondo. provato ad immaginare che pensando, a chi, da dove provenisse...».

Sembra che la vicenda sia svolta con molta suspense...

«In un certo senso sì. Si tratta di una storia d'amore che procede filo di una suspense continua».

Ha incontrato molte difficoltà nel realizzare «La seconda notte»?

«Il solo di preparazione del film è durato anno, non voglio annoiare con l'elenco delle difficoltà enormi che si son dovute superare. Quello che è che non si vedano. Sono del parere che lo sforzo e il lavoro che precedono la realizzazione — quali che siano — non devono lasciare traccia nel corpo del film, si deve fare il possibile. nostro mezzi in una quantità limitata che tutti fin dall'inizio. Una troupe ridotta, per esempio, sei settimane per le riprese e si potevano permettere ritardi. Ogni cosa non riuscita subito sarebbe stata considerare perduta. E nello stesso tempo era irrinunciabile una grande nella scenografia, nel lavoro, che riguarda le luci, nella prova degli attori, nella scelta del materiale sonoro... Era la natura del a richiederlo. Di solito, infatti l'evoluzione di una trama questa è affidata parole, cioè ai dialoghi, o al commento musicale. Qui dialoghi e brani musicali sono pochi, radi, ridotti al minimo. Quindi a narrare doveva essere tutto il resto».

Nel suo esordio quanto ha contribuito la collaborazione con Roberto Rossellini?

«Rossellini è uno quelli a cui tutti devono qualcosa. A pensarci quello che ammiro di più in lui il suo rifiuto, anzi la sua estraneità un cinema dell'intelligenza. La cosa che più mi colpiva nel vederlo lavorare la sua capacità formidabile, immediata, istintiva di fronte alla scena di percepire ciò che stato superfluo per il racconto e abolirlo. Questo è la facoltà più alta, credo, più da acquisire perché il set è un luogo pieno tentazioni. Ma c'è anche cosa più pratica che tutti dobbiamo lui, e cioè la possibilità di fare a meno — necessario — per realizzare un film dell'apparato del cinema, sua pletora organizzativa, della macchina dalla . A qualcuno potrà sembrare secondario ma questo buona parte dei europei più belli di questi anni non sarebbe mai nata».

Sta pensando ad un prossimo film?

«Penso ad una storia che si in paesaggio di neve». Interpreti principali di «La notte» sono Maurice Garrel, Margherita Buy e Katja Rupe. Produsse Bolles per la Box,

Film di Neri Parenti

ANCHE ADAMO TRA SUPERFANTOZZI PAOLO VILLAGGIO NELL'ODISSEA DEL POVERO GUSTO

Paolo Villaggio, alcune Fantozzi

Neri Parenti, che ha al suo attivo una decina film brillanti e che è considerato regista di Paolo Villaggio in quanto dirige quasi essenzialmente i suoi film, ha ora in preparazione il ritorno dell'attore con «*Superfantozzi*» che non sarà più basato sui libri del popolare attore.

«*Questa volta si tratterà di una vicenda nuova* — detto Neri Parenti — *in quanto gli sceneggiatori Benvenuti e Bernardi siamo partiti dal concetto che Fantozzi è sempre evitato, per cui nostro film comincerà con del mondo — e quindi con Fantozzi al posto di Adamo — e si concluderà con l'ultimo uomo. Gli spettatori potranno così seguire le avventure nella preistoria, nell'antica Grecia, nella Palestina, nella Rivoluzione francese, nel Risorgimento, nei nostri giorni anche nel futuro*».

Neri Parenti ha anche presentato proprio in questi giorni (in una conferenza stampa i produttori Bruno Altissimi e Mario Cecchi Gori) «*Scuola ladri*» l'occasione aggiornato con una scena di attualità: il tentativo di furto all'ufficio postale attraverso le fogne romane ha infatti ispirato il regista che ha deciso di sostituire una scena con un'altra che sta girando nelle fogne di Roma. «*Pur essendo contrario al crimine, il mio film non ha alcuna implicazione psicologica sociale* — ha precisato il regista — *vuole solo far ridere gli spettatori con una vicenda che ha per interprete principale vecchio ladro (Enrico Maria Salerno) che, una sedia a rotelle, impartisce lezioni di furto a tre giovani discepoli (Massimo Boldi, Lino Banfi e Paolo Villaggio). Ed i tre mettono, quindi, in atto insegnamenti con buffi travestimenti e sofisticate attrezzature moderne fra le quali il laser*». «Scuola di ladri» è costato tre miliardi lire e sarà presentato nel cinema nel prossimo mese di ottobre. Unica interprete femminile Barbara Scoppa.

MISS MARPLE SI FA UN GIRO A PECHINO

LONDRA — Oltre trecento milioni di telespettatori cinesi potranno presto Agatha Christie ed appassionarsi le vicende Jane Marple, l'investigatrice dilettante ed acuta nata dalla penna della famosa scrittrice.

La serie televisiva realizzata «Bbc» sarà mandata in onda ad ottobre, immediatamente dopo la visita che effettuerà a Pechino la Regina Elisabetta.

Il personaggio di Miss Marple fu interpretato sul grande schermo da Margaret Rutherford in quattro film di George Pollock: «Assassinio treno»; «Assassinio gabinetto»; «Assassinio bordo» ed «Assassinio palcoscenico».

Nel ruolo miss Marple è cimentata anche Angela Lansbury.

Fanny Ardant è tra gli interpreti di «La paltoquet» che andrà a Venezia

I (in concorso e no) che partecipano alla Mostra

ECCO I FRANCESI

PARIGI — «Le paltoquet» Michel Deville il quinto film francese presentato nella selezione ufficiale della prossima Mostra cinema Venezia (30 agosto - 10 settembre).

che sugli schermi parigini parteciperà fuori concorso, insieme a «Mélo» di Alain Resnais, mentre la Francia sarà rappresentata in concorso da «Le rayon vert» di Rohmer, «Autour de minuit» di Bertrand Tavernier e «La puritaine» di Jacques Doillon.

curioso bistrò, chiamato appunto «Le paltoquet» («Il tanghero», dal del proprietario, Michel Piccoli) si ritrovano medico (Richard Bohringer), commerciante (Philippe Leotard), un professore (Claude Piéplu) e giornalista un'ipotetica partita a bridge. Nello spazio ristretto del locale, si aggira trasognata, Lotte (Fanny Ardant), «che esiste — dice la sua interprete in un'intervista a «Le Figaro» — in funzione dello sguardo degli altri. Che sia sorella o amica Lotte riflette le incerte proiezioni di questi personaggi maschili».

Accanto a Piccoli, dietro il banco di «Le paltoquet», Jeanne Moreau. Il film, prodotto dalla «Erato», sembra riproporre la atmosfera, tra sogno e realtà, precedente film di Deville «Il la demeure» (Pericolo nella dimora).

Dove lo trovi un Ristorante così?

siamo aperti tutto Agosto

Dove puoi godere i più famosi Film, grandi Avvenimenti l'Attualità schermo gigante monitors

... e l'Amore e la Fantasia di 69 Antipasti freddi caldi 3 Primi 3 Secondi Coppa B.C. gelato, Torte Grolla Valdostana Rosolio di Ginepro Vini D.O.C.

Bastian Contrario II

a L.40.000 tutto compreso nel fresco delle colline

PRENOTA SUBITO I POSTI MIGLIORI AL 69.68.388

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

AFRO-AMERICA
Espressioni artistiche al Rignon

Balletto

Parco Rignon. [illegible] sera per i Punti Verdi, [illegible] ore 21,30, andrà in scena, in sostituzione dell'operetta La Vedova Allegra annunciata dal programma, lo [illegible] lo il [illegible] Review che rientra nell'ambito dell'American Black Festival. A tale rappresentazione, [illegible] verso la cultura afro-americana compendia [illegible] espressioni artistiche, partendo [illegible] il quintetto jazz The Bill Kennedy Quintet, i cantanti Angie [illegible] e Frank Dell, il mimo Judith Jackson e i ballerini del The Fine Browne. Biglietto, lire 5 mila.

Concerti

[illegible] in concerto. L'Esa (European Architecture Students Assembly) di Torino, in occasione del meeting internazionale degli studenti di architettura del 25 Paesi europei sul tema «*Architettura islamica*» ha organizzato, in collaborazione con il Comando Regione Militare Nord Ovest, una serata di musica che si terrà al Valentino stasera alle ore 21. Interpreti cinque giovani professionisti, in servizio di leva presso il battaglione di fanteria «Cassale». Sono: Maurizio Fapoli, pianoforte, Daniele Sonzin, violino, Enrico Laganà, tromba, Roberto Giuliani, corno, Giovanni Sonzogni, fisarmonica, in programma musiche di Mozart, Schubert, Savard, Volpi, Monti, Buchon e da Saraseta.

Uolone Musicale. Gli abbonamenti per la stagione 1986/'87 si ricevono esclusivamente presso l'Unione Musicale in piazza Castello 29 (tel. 011 - 544.523 / 557.4188) dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18 ogni giorno feriale escluso il sabato. Gli abbonati alla [illegible]sata stagione concertistica potranno confermare il posto [illegible] già occupavano per la [illegible] sede di abbonamento, lasciare il [illegible] il [illegible] occupato nella passata stagione e scegliere [illegible] posto nella serie pomeridiana. Conferme [illegible] menti normali numerati fino a venerdì 12 settembre [illegible] presso la segreteria accoglierà soltanto gli abbonamenti di coloro [illegible] no confermare il [illegible] cupato nella passata stagione appure servirsi del diritto di prelazione sulla serie pomeridiana. Nuovi abbonamenti normali numerati da lunedì 15 settembre; si riceveranno le [illegible] sottoscrizioni per il [illegible] serie pari: da giovedì [illegible] settembre [illegible] riceveranno le [illegible] la serie pomeridiana. Abbonamenti [illegible] numerati [illegible] in[illegible] verranno posti in vendita a partire da lunedì 22 settembre (non si accetteranno conferme di abbonamenti della passata stagione). Abbonamenti normali numerati di serie dispari, pari e pomeridiana: abbonamento «A» (settori centrali [illegible] platea e balconata) lire 110 mila (comprensivi di lire 20.746 per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali). Abbonamento «B» (settori rimanenti di platea e balconate e settori centrali di galleria) lire 80 mila (comprensivo di lire 15.088 per imposta spettacoli, [illegible] e diritti esecutori musicali). Abbonamenti di[illegible] (riservati ai giovani nati nel 1961 e anni successivi). Poltrona numerata (settori riservati in galleria) lire 45 mila (comprensivo di lire 8467 per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali). Abbonamento ingresso lire 35 mila (comprensivo di lire 6601 per imposta spettacoli, iva e diritti esecutori musicali). Prezzo dei biglietti per i singoli concerti: poltrona di platea, lire 15 mila; poltrona di balconata, lire [illegible] mila; eventuali ingressi, lire [illegible] mila. I concerti [illegible]lla [illegible] avranno inizio alle ore 21. Quelli della serie pomeridiana alle ore 17. I concerti avranno luogo presso l'Auditorium della [illegible] in via Rossini.

[illegible] di Lanzo-Estate '86. A Ceres, stasera alle ore 21, nella chiesa parrocchiale di Maria Vergine Assunta, concerto d'organo e del Coro di Ceres. Direttore: don Celestino Massaglia. Organista: Gian Michele Cavallo. Musiche di: Da Victoria, Johann Sebastian Bach, Benedetto Marcello, Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig [illegible] Beethoven, padre Davide da Bergamo, Liszt, Gottfriedmann, Franck, Perosi, [illegible] Marzi, Marchetti.

Cinema

Agosto per chi resta. Questa sera, [illegible] il cinema «La Serra» a Grugliasco. Comodamente [illegible] per un grande film: «*Tuono Blu*».

Palazzo Reale. Questa sera alle 22 nel cortile di Palazzo [illegible] viene proiettato, per il consueto appuntamento con il cinema all'aperto dal «*Punti V*[illegible]», il film «*Senza tetto ni legge*», [illegible] Agnes Varda, con Sandrine Bonnaire e Stefan Freis (Francia-1985). Apertura al pubblico alle ore 21,30. Ingresso, lire 3 mila. Replica domani alle ore 16 e alle [illegible] 18 al King Kong. Sempre oggi alle ore 16 e alle ore 18, [illegible] il cinema [illegible] King Cinestudio proiezione del film «*Morte di un commesso viaggiatore*», di Volker Schloendorff, con Dustin Hoffman e Charles Durning (USA-1986). Il prezzo del biglietto [illegible] sempre [illegible] 3000 lire.

Accade

[illegible] d'Oulx. Nel quadro delle manifestazioni per l'Estate '86, stasera è prevista una gita con grigliata e una gara di bocce a coppie a barbanda a Jouvenceaux. La sera dopo processione con fiaccolata.

In poltrona davanti alla TV

SEMBRA IERI...
Serena Grandi e il bikini

Raidue

Ore 21,40: Convoy / Trincea d'asfalto. Una drammatica [illegible] 1978. Il regista americano Sam Peckinpah, figlio di [illegible] giudice (che, a [illegible] raccontava, avrebbe avuto una prosa pellerossa), nato nel 1925 e morto nell'84, è stato forse l'ultimo vero maestro del western americano. Peccato che al termine di ogni film [illegible] girava promettesse di smettarla con i film di cowboy, è peccato soprattutto che abbia anche mantenuto la promessa amalgamando per davvero e cambiando genere. Convoy [illegible] è assolutamente un [illegible] film, anzi, ma i [illegible] del Peckinpah [illegible] «Mucchio selvaggio» [illegible] potranno che leggerlo [illegible] chiave di western mancato e rimpiangere noi per tutta la sua durata la pellicola che [illegible] avrebbe potuto essere.

Il cattivo è l'odioso e pochissimo simpatico scrittore Ernest Borgnine, il buono è il camionista «Amore di gomma» (si chiama così [illegible] ha un'amore di gomma incollata sul radiatore), i due vengono alle mani e il primo decide di arrestare il secondo. Questo a sua volta decide di non lasciarsi prendere con facilità e incomincia a fuggire in Messico.

Chiamati via radio (tutti i camionisti [illegible] radiocomandati dilettanti sintonizzati sulla city band) gli si affiancano [illegible] camionisti, prima a decine, poi a centinaia, spinti da un [illegible] sentimento di rivolta e di avventura e soprattutto decisi a [illegible]rsi una rivincita sulle d[illegible] fatiche degli agenti di polizia.

«Vince» lo scrittore cattivo. Andra di gomma sbaglia a [illegible] cogliere l'opportunità di legarsi al carro [illegible] pellicceria che vorrebbero far [illegible] l'intera faccenda e lo spingono a dare [illegible] sua impresa una motivazione [illegible] [illegible] ridicola [illegible] qualsiasi tipo. Il camionista però [illegible] [illegible] neppure [illegible] in fondo sa perché [illegible]. Lo dice apertamente, e perde la sua battaglia.

Andra [illegible] gomma [illegible] Kris Kristofferson. Accanto a lui [illegible] accanto a Borgnine c'è anche [illegible] Mac Graw, [illegible] ruolo femminile [illegible] tutta l'aria di essere lì solo per in[illegible] un personaggio femminile nella vicenda.

Di tutta la serata comunque il film [illegible] Peckinpah costituisce indiscutibilmente l'offerta migliore: tanta esterni, sceneggiata avventura e soprattutto una regia [illegible] attenta [illegible].

Raitre

Ore 18,25: Sembra ieri, documenti. Trasmissione della sede Rai del Lazio già presentata in rete regionale e ora [illegible] a diffusione nazionale, per otto settimane alle 19,30 su Raitre.

Il programma prende spunto da [illegible] discorsi avvenimenti degli ultimi venti anni rivisti alla luce di quello [illegible] è successo dopo e a quello di quanto succede oggi. Il primo numero, dal titolo «quaranta, ma non li dimostra», tracciherà la storia [illegible] bikini [illegible] sua prima apparizione sulle spiagge fino ai nostri giorni, presenti in studio l'attrice Serena Grandi, la stilista Laura Biagiotti e il giornalista Italo Moscati.

Tra gli argomenti che saranno trattati nelle puntate successive: la contestazione a Luciano Lama all'università di Roma, nel 1977, il delitto Bebawi, la morte del colonnello Varisco, lo sfregio alla Pietà di Michelangelo in Vaticano.

Canale 5

Ore 20,30: Big bang estate, documenti. La settima puntata di «Big Bang Estate» si apre con rare immagini [illegible] dell'Oceano Pacifico, registrate in una zona che si trova attorno all'Equatore, a Nord della Nuova Guinea e dall'Australia a [illegible] del Mare Cinese [illegible] dionale e delle Filippine, precisamente a Truck Island, un arcipelago [illegible] una trentina di [illegible]. Qui, [illegible] in cui [illegible] [illegible] delle più violente battaglie della seconda guerra mondiale, una parte [illegible] [illegible] storia [illegible] [illegible] al mare, che ne conserva [illegible] intera [illegible] tracce, come dimostrano i relitti affondati [illegible] flotta giapponese.

Dal Pacifico si arriverà poi [illegible] Mediterraneo, a Cipro, con [illegible] gruppo di archeologi dell'università dell'Arizona, impegnato in [illegible] ricerche su una terremoto avvenuto oltre 1600 anni fa, che distrusse [illegible] città, [illegible] da quasi 2000 anni. Tornando davanti al mare, «Big Bang Estate», presenterà un [illegible] eccezionale: la nascita [illegible] un beluga, chiamato [illegible] balena bianca o delfino bianco. Il beluga vive nelle acque artiche e dopo una lunga gravidanza, [illegible] alla luce un solo piccolo, che viene allattato dalla madre. La rubrica «Il meglio di Big Bang» infine riproporrà un servizio sull'attività spaziale.

Eurotv

Ore 21,30: Niente sesso, siamo inglesi. Gran Bretagna commedia [illegible], [illegible] di Cliff Howlin, con Michael Bates e Ronnie Corbett. Tratto da una commedia con musiche pervasa di humour britannico. Il pretesto narrativo è rappresentato da un pacco di materiale pornografico recapitato, per errore, a una coppia di giovani sposi. I quali lasciano la cosa, decisi a salvare la loro rispettabilità. La commedia originale da cui è [illegible] il film ispirò [illegible] Italia Garinei e Giovannini, che [illegible] impostarono mandandola in scena [illegible] Teatro Sistina di Roma la sera di San Silvestro del 1973 registrando il tutto esaurito. I due autori avevano ravvisato nel testo, [illegible] sicura garanzia [illegible] successo e molti elementi di divertimento per il pubblico. Ad interpretare il ruolo della giovane moglie Francoia, fu Alida Chelli una moglie desiderosa di arricchire lo scrittore del ménage (il marito è visto appena nominato direttore [illegible] [illegible] succursale della National) [illegible] in una cittadina nelle vicinanze [illegible] Londra), che ricorre ad un'inserzione letta su [illegible] quotidiano. Ma invece di biglietti di cristallo da vendere alle amiche, riceve [illegible] pornografico e a un certo [illegible] perfino due donnine allegre.

Raiuno

Giuliano [illegible] ore 13,45

13 — **Maratona d'estate,** rassegna internazionale [illegible] danza: Suite da «Giselle». Con il Balletto e l'Orchestra Nazionale di Cuba
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Per pochi dollari ancora,** di Calvin J. Paget, con Giuliano Gemma, Dan Vadis. Italia western 1967 — *Alla fine della guerra di Secessione alcuni gruppi di soldati diventano banditi di strada e al danno alla rapina. Una gang cerca di assalire il forte di Yuma. I nordisti allora mandano un commando ad affrontarla*
15,25 **Muppet show,** per i ragazzi
15,50 **Tutti in pista nel resto continente,** documentario
16,15 **Le allegre avventure di Scooby Doo e dei suoi amici,** cartoni animati
17 — **Sette spose per sette fratelli,** telefilm
17,50 **Tom story,** cartoni animati
18,15 **Guerra e pace,** sceneggiato in nove puntate dal romanzo di Leone Tolstoj. Terzo episodio
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo,** telefilm: [illegible] **lavoro dei pirati.** Con Lee Majors, Heather Thomas, Markie Post
21,25 [illegible] **uomo,** documenti: [illegible]
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Mercoledì sport**
— **Meeting internazionale di atletica leggera di Zurigo**
23,45 **Tg1 notte**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Saranno famosi,** telefilm: **Una stella cadente**
14,10 **L'avventura,** varietà [illegible] attualità per i ragazzi. Presentano Alessandra Canale e Eliana Miglio. Nel corso [illegible] programma:
— **Esteban e la misteriosa città d'oro,** cartoni animati
— **Il mistero della** [illegible] **strada,** telefilm
FILM 17 — **Barbagialla, il terrore del sette mari** [illegible] **mezzo,** di Mel Damski, con Graham Chapman, Peter Boyle. [illegible] commedia 1983 — *Barbagialla è il terrore* [illegible] *mari. Catturato e rinchiuso in prigione, riesce ad evadere. In molti gli danno la caccia, per catturarlo o per mettere le mani sul favoloso tesoro che ha nascosto da qualche parte*
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **C'era una volta un samurai,** telefilm [illegible] **spada di legno**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Crazy Boat,** varietà. Con [illegible] Monti, Aldo e Carlo Giuffrè, Carlo Dapporto, Maurizio Merli, Gianni Nazzaro
21,30 **Tg2 stasera**
FILM 21,40 **Convoy/Trincea d'asfalto,** [illegible] Sam Peckinpah, con Kris Kristofferson, [illegible] MacGraw, Ernest Borgnine. Lisa drammatico [illegible] — *Lotta accanita fra* [illegible] *sceriffo e un camionista. Tutti i camionisti della zona però per solidarietà al collega e iniziano una sorta di fuga in massa verso il Messico. I politici tentano di strumentalizzare l'avvenimento*
23,30 **Tg2** [illegible]
FILM 23,40 **L'isola del desiderio,** di Henry Koster, con Tyrone Power, Anne Baxter, Lee J. Cobb. Usa fantastico 1948 — *A causa di un incidente un giornalista rimane bloccato su un'isola apparentemente deserta. Dopo aver vagato un po' vi trova invece un albergo e strani personaggi*

Ivana [illegible] [illegible] 20,30

Raitre

19,25 **Sembra ieri,** documenti. Prima parte: **Quarant'anni ma non li dimostra**
20 — [illegible] **sperta,** documenti
FILM [illegible] **L'anonima Royletti,** [illegible] Raffaello Matarazzo, con Giulio Donadio, Isa Pola, Paolo [illegible] Stoppa. [illegible] drammatico [illegible] — *La storia* [illegible] *un duplice omicidio. Le vittime* [illegible] *due industriali, proprietari di un'azienda.* [illegible] *sospetto* [illegible] [illegible] *è l'avvocato della ditta, ma forse qualcuno ha voluto far ricadere tutte le colpe* [illegible] *di lui per depistare* [illegible] *indagini*
21,35 **Delta sette,** documenti
22,25 **Tg3**
22,50 **Solo per** [illegible] **musica,** nei ritratti di soliati italiani: **Michele Campanella**

[illegible] Stoppa ore 20,30

Eurotv

Canali 24, 36, [illegible]

13 — **Uomo Ugo,** cartoni animati
— **Charlotte,** cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono,** telenovela
FILM 15 — **La donna del sogno,** di Henry Levin, con Pat Boone, Terry Moore. [illegible] [illegible] media 1957
15,30 **Viaggio in fondo al mare,** telefilm
17,30 **Cartoni animati**
19,30 [illegible] **e Mindy,** telefilm
20 — [illegible] **in amore,** telefilm
FILM 20,30 **Jazz band,** di Pupi Avati, [illegible] Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo [illegible] Fiore. [illegible] comedia — *Un gruppo di ventenni pèna per conquistare il mondo* [illegible] *un'orchestrina jazz...*
Terza parte
FILM 21,30 **Niente** [illegible]**sso, siamo inglesi,** di Cliff [illegible]n, con Susan Penhaligon, Ronnie Corbett, Ian Ogilvy. Gran Bretagna commedia 1973 — *Per uno scambio di indirizzi* [illegible] [illegible] *Niko, specializzata nella produzione o nella vendita di materiale pornografico spintissimo, manda ad* [illegible] *doppia per-bene una scatola di oggetti scandalosi. I due* [illegible] *di sbarazzarsene in tutti i modi senza mai riuscirci*
FILM [illegible] **L'ultima giraffa,** di Jack Cardiff. Avventuroso

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker,** telefilm
14,15 [illegible] **Jay Television,** musicale
15 — **Fantasilandia,** telefilm
16 — **Elm** [illegible] **Elm,** per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma: — **Lelabol,** cartoni animati
— **Thunderbirds,** cartoni animati
— **Holly e Benji, due fuoriclasse,** cartoni animati
— **Lo specchio magico,** [illegible] toni animati
17,55 **La famiglia Addams,** telefilm
18,15 **Star Trek,** telefilm
19,15 **Storie di maghi e di guerrieri,** telefilm
20 — **Memole, dolce** [illegible]**mole, cartoni animati**
20,30 **Calcio: Trofeo Columbus Cup**
0,30 **Medigan,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Navy,** sceneggiato
FILM 14,30 **La leggenda di Genoveffa,** di Arthur Maria [illegible]alli, [illegible] Rossano Brazzi, Anna Vernon. Italia avventuroso [illegible] — *Un conte sposa la bella Genoveffa,* [illegible] *il rosa* [illegible] *un'immolevole gelosia. C'è chi gli racconta bugie per fargli* [illegible] *la moglie...*
16,30 **Hazzard,** telefilm
17,30 **Il mio amico Ricky,** telefilm
18 — **L'albero delle mele,** telefilm
18,30 **Dalle nove alle cinque,** telefilm
19 — **Arcibaldo,** telefilm
19,30 **Kojak,** telefilm
20,30 **Big bang estate,** documenti. Conduce Jas Gawronski
FILM 21,30 **Il faro in capo al mondo,** di Kevin Billington, con Kirk Douglas, Massimo Ranieri. Italia-Usa avventuroso 1971 — *Lotta all'ultimo sangue fra il guardiano di un faro e un gruppo di pirati sanguinari* [illegible] *approda sulla sua isola*
23,50 **Scarlio a** [illegible] **York,** telefilm
1,20 **Ironside,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao,** per i ragazzi. Nel [illegible] del programma: — **Josie and the Pussi-**[illegible] [illegible]i animati
— **Space Ghost** [illegible] **Dino Boy,** cartoni animati
— **Banana Splits,** cartoni animati
— **Alpenrose,** cartoni animati
14,15 **Bravo Dick,** telefilm
14,45 **Con** [illegible] **tuo Sydney,** telefilm
15,15 **Charleston,** telefilm
FILM 15,50 **La sorellina,** di Peter Madak, con William Shatner, Patty Duke Astin, Stephanie Zimbalist. [illegible] film giallo per la tv [illegible]
17,50 **Mary Benjamin,** telefilm
18,40 **Mai dire sì,** telefilm
19,30 **Wesigate,** telefilm
20,30 **Yellow R**[illegible] sceneggiato. Quarto episodio
22,20 [illegible] **per amore,** telefilm
23,10 [illegible] **troppo vicini,** telefilm
23,40 **I Ropers,** telefilm
FILM 0,10 **L'idolo della città,** di Yves Robert, con Marcello Mastroianni, Françoise Fabian, Jean Rochefort. Francia commedia 1975 — *Amori, affetti e amicizie di Nicola Monti,* [illegible] *infatti-*[illegible] [illegible] *sulle scene che nella Parigi mondana, unito alla giovane Peggy* [illegible] *separato dalla* [illegible]*lle. Quando sembra aver trovato un compromesso affettivo fra moglie e amante, questa* [illegible] *abbandona, mentre un figlio scappa* [illegible] *casa*

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Anteprima Stereobig Parade
14,03 [illegible] City. Con Luigi Antonmaria, Stella Romagnoli, Eleonora Meriel
15,03 Radiouno per [illegible] - estate: Cara Italia
16 — Il Paginone - estate a cura di Giuseppe Neri
17,30 Radiouno Jazz '86 a [illegible] di Adriano Mazzoletti
18 — [illegible]o Europa. Colloqui irrealizzabili condotti [illegible] Giuseppe Liuccio
18,30 Musica [illegible] Sanremo
19,20 Audiobox. Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Radio: Salomé da Oscar Wilde
21 — Samba music
21,30 Musica notte. Musicisti di oggi
22 — Note [illegible] Stefani. In Ritratto di donne in musica [illegible] Giuseppe Bonazzoli

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
16 — Stereobig
19,20 Stereodrama

DUE (FM 95,6)

12,45 Dove state? Interurbane urgenti con risposte ben pagate. Gioca a quiz di Corbetta e Morelli
15 — E...statemi [illegible] Un invito a ripercorrere [illegible]ne itinerari [illegible] muni [illegible]
15,45 In mia man alfin tu sei. Autobiografia immaginaria di Maria Callas
17,40 [illegible]. Originale [illegible] dialogico [illegible] Nene Balduini
18,35 Accordo perfetto. Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora dolci [illegible] memoria
18 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Paduls
19,50 Spiagge musicali a mezza sera
21 — Selezione da Hitchpoppin Radio [illegible]
22,40 Sconde la [illegible] giardini d'Occidente

RAISTEREOQUE

15 — Stereodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta [illegible]
18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca [illegible] Hit Parade
19,50 [illegible]

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 Un certo discorso estate a cura di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Pierluigi Gallista
21,10 XXIX Luglio Musicale e Capodimonte
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora [illegible] notte

Montecarlo

13,45 Sile[illegible]a... si ride
14 — Vite rubate, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 Pattini d'argento, di William Manhoff, con Eleanor [illegible]ker, Richard Basehart. [illegible]a [illegible]
16,30 Sneak, cartoni animati — L'amico [illegible]ey, telefilm
17,40 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,30 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
18,45 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia [illegible] Valle
19,30 TMC News
19,45 Meeting [illegible] di atletica leggera di Zurigo
23 — Sport news
23,10 Tmc sport: Campionati mondiali di nuoto. Cerimonia di apertura
24 — Gli intoccabili, telefilm

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

12 — Telefilm non stop
16,30 La baia di Ritter, telefilm
20 — Cartoni animati
[illegible] 20,20 La gang della [illegible]erretiera, rossa, con S. Chase. Stati Uniti giallo
22 — Il re del quartiere, telefilm
FILM 22,35 Distruggete Kong, la terra è in pericolo!
FILM 0,30 A tu per tu con una ragaz[illegible]a, di Alastair Reid, [illegible] Peter Finch, [illegible]elley Winters, Linda Hayden. Gran Bretagna drammatico 1971
FILM [illegible] Film [illegible] stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Rumpole, telefilm
FILM 15 — [illegible] può fare molto con sette donne
17,30 Cartoni animati
18 — Videonatale
18,05 Scotland Yard, telefilm
19 — Telegiornale - Primo piano
19,30 Lousiana, telenovela
FILM 20,25 La vera storia degli Indiani, con John Wilhmore. Usa drammatico 1975
FILM 22,30 Prime lines, di Robert Aldrich, con Jack Palance, Eddie [illegible]er, Lee Marvin, Buddy Ebsen. Usa guerra 1958 — *Un ufficiale americano se la prende con l'autorità e cerca di uccidere un capitano secondo lui responsabile della morte dei suoi uomini. Non riesce a mettere in atto il suo proposito, ma lo farà un altro* [illegible]

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 Plastic Man, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,15 Il nido del serpente, telenovela
16,30 Viva, per i ragazzi. Varietà e [illegible] animati: Koseldon, cartoni animati — Don Chuck Story, cartoni animati — La gang degli orsi, cartoni animati — Angie girl, cartoni animati
18,30 Scenaggiato
19,30 Flipper, telefilm
FILM 20,30 Vecchia America
22,30 Il grande teatro del West, telefilm
FILM 23,30 Probabilità zero, di Maurizio Lucidi, con Henry Silva, Renato Di Carmine. Italia guerra 1968 — *Nel 1943 durante la seconda guerra mondiale un aereo da ricognizione britannico con alcuni radar a bordo precipita nelle acque norvegesi. Temendo che il prezioso carico possa finire nelle mani dei tedeschi alcuni uomini a bordo [illegible] pescherecci partono per recuperarlo*

Svizzera R1 tv

[illegible] — Documentario
18 — Telegiornale
18,05 Per i ragazzi
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Rigoletto, melodramma in tre [illegible] di Giuseppe Verdi, regia teatrale di Carlo Lizzani
22,50 Atletica, meeting internazionale in eurovisione da Zurigo — Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

15 — Pomeriggio con simpatia
19 — Proposte commerciali
20 — Flash Cinema
20,30 Sotto inchiesta, telefilm
22 — Suspense, telefilm
23 — Mercoledì sport
FILM 24 — Film della notte
1,30 Le auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — Il coltello di ghiaccio
16,10 Skippi il [illegible]ro, telefilm
17 — Boy and Girls, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Le spie, telefilm
19,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
FILM 20,45 Il [illegible]e in cantina, di Clive Donner, con Alan Bates, Denholm Elliot. Gran Bretagna commedia 1951
22,30 Situation Comedy
22,45 Le brigate del Tigre, telefilm

Quartarete Canali 22, 35, 23

14 — Cartoni animati
FILM 14,30 Il tulipano nero, [illegible] Alain Delon, Virna Lisi, Dawn Addams. Francia avventu[illegible] [illegible] — *Nella Francia prerivoluzionaria il Tulipa[illegible] [illegible] è un misterioso bandito che ruba ai ricchi per dare ai poveri. Tutti sospettano che in realtà si tratti di un nobile sotto mentite spoglie, ma il sospetto di [illegible] sempre vedere in pubblico quando il bandito aborra i suoi colpi. Il suo segreto: [illegible] fratello gemello di cui tutti ignorano l'esistenza*
16,30 Il ranch del picchio giallo, telefilm
17,30 Lo scoiattolo Banner, [illegible] [illegible]
19 — Telefilm
20,30 L'uomo e la città, telefilm
FILM 21,30 Chi muore è perduto, con Saddy Rebbot. Italia drammatico 1953
FILM 0,50 Occhi di gioia, di John Erman, con Paul Winfield, Jonathan Lippe, Rita Tushingham. Usa film drammatico per la tv 1977
3 — Telefilm - Film

Capodistria

16,45 Cartoni animati
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Telefilm - Telegiornale
19,30 Punto d'incontro
19,55 Atletica, meeting internazionale in eurovisione da Zurigo
23,05 Il [illegible] delle isole, [illegible] neggiato

Tele Subalpina Canale 46

[illegible] 16,30 Giorni d'amore, di Giuseppe De Santis, con Marcello Mastroianni, Marina Vlady. Italia drammatico 1954
18 — Rubrica Libri [illegible] leggere
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
FILM 20,30 [illegible] fuga di Marek
FILM 22,20 L'inferno [illegible] deserto, [illegible] Henry Hataway, [illegible] Gene Tierney, George Sanders. Usa avventuroso 1941

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Natura selvaggia, (documentario
FILM 13 — Film
15 — Señorita Andrea, novela
16 — Programma per ragazzi
17 — Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Telefilm
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Telefilm
FILM 20,30 La grande barriera, di Achille [illegible]. Italia documentario 1956
FILM 0,15 Film

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — Redazionale
18,15 Cartoni [illegible]ali
19 — Redazionale
19,30 Telegiornale
20 — Hallo Larry, telefilm
FILM 20,30 Sabotatori - Cam[illegible]or, di Al[illegible] Hitchcock, [illegible] Richard Cummings e Priscil[illegible] [illegible]. Usa poliziesco [illegible]
22,30 Canavese oggi
22,45 Judo e pesi, rubrica sportiva

Canale 68 Canali 68, 57

12,30 Monticasa
18,35 Speciale [illegible]
18,10 [illegible] val e [illegible] carla
FILM 18 — Film
18 — La auto della settimana
19,05 Incontro con Nadia
20 — Torino Musica
22,05 Le [illegible]e settimane
22,40 Incontro con Virga
FILM [illegible] 23,45 Film

Videouno Canali 53, 39, 26

15,30 Pomeriggio insieme - Telefilm
16,30 Cinema
18,10 Tra l'amore e il potere, telenovela
19 — Tg
19,20 cartoni animati
19,55 Atletica, meeting internazionale in eurovisione [illegible] Zurigo
22,10 Tuttoggi
23,10 Il ratto delle Isole, [illegible] neggiato

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

15 — Cartoni animati non stop
20,30 Nemico alla porta, telefilm
FILM 21,30 I ragazzi fuori pista
23,15 Reilly, telefilm
FILM 24 — Joselito

Quinta Rete Canale 47

13 — Inchiesta a quattro mani, telefilm
14 — Nemico alle porte, telefilm
15 — Millelire
[illegible] — Telefilm
17 — La gang [illegible] mal, [illegible]
18 — Cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, telenovela
FILM 20,30 Storia di un delitto
22,30 Adam Strange, telefilm
[illegible] 23,30 Oedipus Orca, [illegible] E. Visconti [illegible] Gabriele Ferzetti
FILM 3 — Film non stop

Nilus

Oroscopo di domani

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
I rapporti sentimentali sono caratterizzati da morbosità e da tendenza a prevaricare il partner. Meglio accantonarvi e dedicarvi intensamente alle attività preferite. Il successo sociale è assicurato, ma occorre prudenza [illegible]i sport violenti.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio)
Tendenza a ruminare su immaginarie offese e su sterili propositi di vendetta. Se non vi la sentite di chiarire il malinteso con un amico, rimandate le spiegazioni e godetevi una giornata di successi in campo sociale e in attività vacanziere.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Visto [illegible] fortuna in amore [illegible] quasi stacciata, approfittatene, invece di strampiccarvi sui vetri [illegible] rimediare [illegible] una gaffe [illegible] campo sociale: peggiorereste soltanto la situazione e vi mettereste in seri pasticci. Occorre evitare il bluff.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Una giornata fortunatissima non è soltanto possibile; ma anche probabile: occorre però dimenticare i malintesi in amore, dovuti alla vostra tendenza a fraintendere e a pretendere troppo dal partner. Frequentate di più gli amici.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Verrà appagato il vostro bisogno di protagonismo: [illegible] la possibilità [illegible] dirigere gli affari in una impresa [illegible], emergerete in una [illegible] probabilmente sportiva, otterrete il riconoscimento desiderato e vi farete nuovi amici.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
La giornata di domani sembra un po' negativa, [illegible] rischi di commettere errori in campo sociale e di inimicarsi qualcuno. [illegible] allontanare questo pericolo sarà sufficiente usare l'immaginazione e la volontà in maniera costruttiva.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
La vita sociale è favorita dalle stelle, gli amori sono protetti dalla fortuna. Siete voi che tendete a rovinare tutto con un comportamento permaloso nei confronti degli amici e incaverso con il partner: rendetevi più disponibili.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Sarete ancora stimolati alla lotta da piccole scorrette che non vi lasciano certamente la vittoria finale ma che, anzi, la rendono più godibile. Possibilità di realizzare una speranza o un desiderio e comportamento stimolato [illegible] galoppante fantasia.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Giornata favorevole per rimediare agli eventuali errori commessi in campo [illegible]. Ottimismo e fiducia non [illegible] in cattedra e non pretendere sempre di fare proselitismo. Se non tentarete di tracciare il prossimo, avrete il successo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Visto che siete i migliori interpreti dello Zodiaco, sfruttate tutti i mezzi per concretizzare i vostri desideri in campo sentimentale e accontentatevi, per il momento, [illegible] vivere piacevoli e gratificanti esperienze sociali e vacanziere.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Pedigolezzi e maldicenze sul vostro conto non vi tolgono certo la serenità né vi impediscono di ottenere un invidiabile successo nella sfera sociale, unitamente ad una fortuna in amore quasi stacciata. Ma comportatevi [illegible] foglia.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Possibilità di risolvere un eventuale problema con le sole risorse dell'intuito e della sensibilità, probabilità di affrontare un imprevisto con massima prontezza di riflessi. [illegible] molti, al realizza [illegible] speranza o un desiderio segreto.

Temperatura a Torino ore 8 +21

TEMPO PREVISTO: su tutta la regione prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature in aumento. Tendenza del tempo: passaggio di nubi.

Regioni ore 8

Aosta	+13
Alessandria	+21
Asti	+21
Cuneo	+22
Novara	+18
Vercelli	+21
Genova	+25
Imperia	+23
[illegible]	+25

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18

Venezia	+20
Milano	+25
Bologna	+32
Ancona	+34
Roma	+32
Napoli	+32
Bari	+33
Reggio C.	+32
Palermo	+30
Cagliari	+26

All'estero ieri

Atene	+23	+36
Berlino	+18	+22
Bruxelles	+13	+27
Buenos Aires	+ 2	+13
Ginevra	+16	+26
Lisbona	+16	+25
Londra	+14	+21
Mosca	+13	+24
New York	+22	+30
Parigi	+14	+25
Tokyo	+25	+30

Tappert è in Italia

QUANDO DERRICK CANTAVA NEL MUSICAL (PRIMA DI FARE L'ISPETTORE)

SANREMO — Per una volta l'infallibile ispettore Derrick ha fatto cilecca. Pensava di trascorrere assoluta quiete e anonimato la sua brevissima vacanza a c. invece, ha dovuto fare i conti con la sua popolarità assolutamente imprevista anche dal formidabile investigatore tedesco. Derrick ha scoperto che il «*fenomeno Derrick*» ha sfondato anche in Italia.

«*Non pensavo proprio che mi in tanti. Molte grazie a tutti*», ha ripetuto decine di volte mezzo in tedesco, mezzo in italiano.

L'ispettore Derrick, protagonista della celeberrima serie televisiva omonima, al secolo Horst Tappert, attore tedesco di 63 anni. A Sanremo ha ricevuto un premio, per pratitutto conferma del suo successo: percorso le poche centinaia metri dal suo albergo al Teatro Ariston (dove ha ricevuto il riconoscimento uno show con Carmen Russo e Maurizio Micheli) firmando autografi, sorridendo e salutando a quanti lo riconoscevano lungo il cammino.

Le differenze tra Derrick e Tappert sono minime. L'unica, marcata, sono un paio di occhiali da vista a lenti spesse che spariscono quando Tappert diventa Derrick. Per il resto la ria distinta, elegante e un po' snob che l'ispettore calbisce quando fa le sue indagini televisione.

Derrick durerà parecchio: «*Ho appena finito di girare sedici puntate nuove . A settembre ne interpreterò altre cinque. Convivo da anni con il mio personaggio e sicuro che durerà ancora a lungo, forse più che il tenente Colombo o Kojak i miei più bravi e famosi colleghi. Ma Derrick nei loro confronti ha un vantaggio: è un personaggio più reale, un uomo più comune, una vita semplice. Kojak e Colombo formidabili, ma un po' irreali*», dice ridendo Tapper.

Derrick risiede a Monaco di Baviera. Ha un passato pieno delle più disparate attività: pugile dilettante per nove anni, commerciante di mobili all'ingrosso, cantante e . Ora perché Tappert — ancora Derrick — ha nel musical «*Ladies in the dark*» ed ha avuto lunga attività teatrale che ebbe anche momenti molto importanti come una piece di Balzac che l'attore interpretò come protagonista e restò in scena per cinque anni.

«*Amo soprattutto paleoscenica, mio vero e grande amore. Certamente lo amo più della televisione*», dice Tappert.

Ma sembra condannato. Tappert, ormai, Derrick. Tale è l'identificazione due personaggi che a Monaco di Baviera viene chiamato addirittura in aiuto ai poliziotti veri per risolvere qualche caso intricato. «*Ormai mi considerano uno di loro*», dice Tappert-Derrick, ispettore onorario della polizia di Monaco Baviera.

Bruno Monticone

Stratagemma di radio per aggirare la legge

NOTIZIARI BIZZARRI
IN SVIZZERA L'ATTUALITA' E' CANTATA

ZURIGO — La voce è del soprano, la musica è di Verdi, ma le parole riguardano i negoziati Usa - Urss sulle armi. A Berna una piccola radio privata da varie settimane diffonde notiziari bizzarri. Radio Foerderband fa cantare le notizie da artisti jazz e i grossi fatti secolo da gruppi corali, con le note degli inni religiosi del 1100: in questo in aggira la legge, che proibisce alle emittenti di tipo culturale la diffusione notizie. pubblica in battaglia politica fra governo elvetico e privati; in ogni sede, anche nei massimi tribunali.

una parte c'è il dipartimento federale per trasporti energia (responsabile anche delle comunicazioni), che tenta di liberalizzare i programmi ma senza minacciare il predominio della radio-tv Stato. Dall'altra c'è il ribelle dell' antenna, Roger Schawinski; a lui molti attribuiscono il merito di avere costretto il governo permettere le radio privato. Nel esperimento, Radio Foerderbrand fu registrata come radio culturale basta. La trasmittente Midget da 100 watt si avviò nel 1984, e pare ascoltata ogni giorno da 10 mila persone. vide subito che la pubblicità non copriva i costi: bancarotta avvicina- Alla fine del la stazione chiese aiuto a Schawinski. Ha 41 anni, è il pioniere dell' antenna privata legalizzata. Aveva avviato la sua radio in cima a montagna di confine, trasmettendo musica rock, per farla finita col monopolio di Stato sulle trasmissioni radio.

Ora quella è la radio privata più popolare in Svizzera, temibile rivale per statale a Zurigo, il mercato più grosso. Radio Foerderband propose uno scambio di programmi e di quote di proprietà. Subito giunse il veto del dipartimento per iniziativa del massimo esponente, il ministro Leon Schlumpf. Allora Foerderband tentò una società attraverso la quale la radio, Schawinski, un giornale e supermercato potessero cercare nuovi inserzionisti; ancora il dipartimento proibì a Schawinski aderire, e inoltre gli negò il permesso di gestire una radio per musica classica a Zurigo: «*Vogliamo impedire che agli crei una rete di stazioni locali, in grado di far concorrenza al monopolio statale nelle diffusioni nazionali*». E lui ri-: «*Mi negano il diritto di associazione libera, sancito costituzione. Non intendiamo diffondere su tutta la Svizzera*».

I soldi cataxano, Foerderbrand da qualche consiglio, e decide vin ai notiziari. Ma Schlumpf sentenzia: la vostra licenza non vi permette di dare notizie: o le sospendete, o il governo vi ordinerà di chiudere. Ma c'è via di scampo in quel testo. Foerderbrand può diffondere i programmi culturali, perché non può notizie cultura? E se non può diffondere notizie redatte in Svizzera, può ritrasmettere giornali radio esteri. Oltre ai fatti del giorno in poesia e lirica, gli ascoltatori sentono bene radio Tirana, e il notiziario di un'amica radio francese.

Quest'ultima diffonde apposta il programma in tedesco e parla soprattutto di quanto accade in Svizzera. Foerderbrand ha fatto al governo. Si attende al più presto la sentenza della corte federale di Losanna, in più alta istanza giudiziaria della confederazione. Il «Dipartimento» però ripete: «*L'ultima parola spetta a noi. Abbiamo chiesto che il presidente modifichi i suoi atti: ciò toglierebbe la picconata dalle mani dei giudici*».

Sophia Loren con l'attore Michael Galardi durante le riprese del film «Madre Coraggio» che sta girando in America per la CBS. La Loren interpreta una donna che a suo figlio, giovane vittima della droga

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ SUCCESSO ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.997
Chiuso per ferie

AMBROSIO PICCOLO corso V. Emanuele 52 Tel. 547.997
Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Colori) — Dislessattanna viene proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui, fra le sfide avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V.
Fantascienza
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★★/●●●●●

ARLECCHINO corso Sommeiller 22 Tel. 537.150
Chiuso per ferie

CAPITOL via San Dalmazzo 24 Tel. 540.668
Chiuso per ferie

CENTRALE via C. Alfieri 17 Tel. 540.118
Tartarughe di amerò, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G.B-Colori) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due tipi comuni, che decidono di portare le tartarughe dello zoo sull'isola di Ascensione. Non vist.
Drammatico
16,50; 19,40; 20,40; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 via Cantoni 32/E Tel. 543.348
Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Colori) — Avvocaticchio di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14
Commedia drammatica
16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 via Cantoni 28/E Tel. 543.845
Doppio taglio, di Richard Marquand, con Glenn Close, Jeff Bridges, Peter Cojote (Usa-Colori) — Avvocatessa d'immagine del lascivo cliente accusato di omicidio. Chi la spunterà alla fine del processo pieno di colpi scena? Non vist.
Giallo
16,45; 18,45; 20,45; 22,45 ★★/●●●●

CRISTALLO via Cotta 9 Tel. 692.71.09
Chiuso per ferie

DORIA via Cavour 6 Tel. 543.428
Dressage la dolce punizione, di Pierre B. Reinhard, con V. Catenzaro, S. Novak (Fr.-Col.) — Due francesine per vendicarsi dei torti ricevuti da due famiglie borghesi degli Anni 20, tentano di disonorarne i rispettivi capofili. Viet. 18
Commedia erotica
16,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L.6500
Non recensito

ELISEO MAGGIORE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Chiuso per ferie

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.1241
Chiuso per ferie

[illegible] piazza Sabotino Tel. 447.1241
Chiuso per ferie

FIAMMA corso Trapani 37 Tel. 372.067
Chiuso per ferie

GIOIELLO via G. Colombo 31 Tel. 566.760
Chiuso per ferie

IDEAL corso Racconigi 4 Tel. 511.43.18
Chiuso per ferie

KING KONG CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.76.02
Punti Verdi: Morte di un commesso viaggiatore, di Volker Schondorff, con Dustin Hoffman, Kate Reid (Usa-Col). — Dal capolavoro di Arthur Miller, il dramma «più americano» del teatro contemporaneo. Non vist.
Drammatico
16; 18,30 ★★★/●●●●

LILLIPUT via XX Settembre 19 bis Tel. 537.100
Chiuso per ferie

[illegible] Galleria S. Federico Tel. 541.290
Chiuso per ferie

NAZIONALE via Pombo 7 Tel. 818.650
Chiuso per ferie

OLIMPIA 1 via Arsenale 21 Tel. 532.449
Scuola senza privacy, di George Sowers, con Carmen Kaya, Mati Lattanzi, Kevin McCarthy, Clark Brandon (Usa-Colori) — Tipico film americano tra il demenziale, l'erotico, il comico e il musicale. Viet. 14
Commedia
18,30, 18,30; 20,30, 22,30
Oggi la prima

OLIMPIA 2 via Arsenale 21 Tel. 532.449
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jan Michael Vincent, William Katt (Australia-Colori) — Ambientato agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non vist.
Commedia
16, 18,10; 20,20; 22,30
Riedizione

REPOSI via XX Settembre 18 Tel. 531.400
Chiuso per ferie

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000
(riduzione 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 818.148
Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Assisi 2 Tel. 850.881
Chiuso per ferie

VITTORIA via Roma 326 Tel. 511.706
La casa vuota dopo il funerale, di Frederick King Keller, con Patrick Duffy, Catherine Hyland, Rod Arrante (Usa-Colori) — Un thriller ad alta suspense, alla Chandler, ambientato tra donne bellissime e delitti infelici. Non vist.
Giallo
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40 L.6500
Oggi la prima

ZETA D'ESSAI via Cellerina 12 Tel. 760.2987
Saliendo con uno sconosciuto, di Nino Novelli, con Rupert Everett, Miranda Richardson (G.B - Col.) — Cronaca della vicende di Ruth Ellis, la donna che nel 1955 uccise l'amante e fu condannata all'impiccagione, l'ultima in Inghilterra.
Drammatico
20,45; 22,30 ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] TEATRO via G. Bidone 77 Tel. 317.107
Rambo 2, la vendetta, di G.P. Cosmatos, con S. Stallone (Usa-Col.) — L'ormai famosissimo reduce torna in Vietnam con un commando per liberare i suoi vecchi compagni ancora prigionieri del vietcong. Non vist.
Avventuroso
Ap. 20; Dim 20,30, 22,30 ★/●●●●●

FARO via Po 28 Tel. 633.814
Chiuso per ferie. Riapertura sabato 30 agosto

FONTINO Via Cigna 67 Tel. 466.540
Chiuso per ferie
Riapertura domani con Una sorgente a New York

MASSAUA piazza Massaua 9 Tel. 755.803
Chiuso per ferie

NUOVO [illegible] via Venaria 8 Tel. 748.2383
Chiuso per situazione nuove tecnologie

SELENE D'ESSAI corso Belgio 83 Tel. 574.171
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig. Il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non vist.
Comm. drammatica ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MONTE CLIO (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

ASTRELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 610.139)
Chiusura estiva.

CHIOSE' (via Nizza 56, tel. 667.666)
Chiuso

FALCHIERA (via Tirreno 30, tel. 262.16.66)
Chiuso

VALDOCCO (via Saluzzo 12)
Chiuso.

S. RITA (via Verrazzo 20, tel. 382.691)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Momento di love, con Rhonda Jo Petty. Ore 14,00; 15,25; 16,15; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ANGO PUSSICAT (C. P. Ottone 31, tel. 484.621)
Canale isole del piacere; Black Hammer (Proiezioni video film original porno system) Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.062)
Chiuso per ferie.

[illegible] (c. Regina Margherita 109, t. 531.3440)
Nido d'amore, con Marina Frajese; Animal babie's. Tutti i giorni ferial no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 22,30). Ingr. 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 9, tel. 655.334)
Calda notte di Linda; con John Leslie, Annette Haven. Ap. 14.30, ultimo 22,30. Cin.

MAJOR (corso G. Cesare 168, t. 267.074)
Piacere sexy games. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.700)
Chiuso per ferie.

I punti [illegible]
Parco Pellerina
Venerdì 16 agosto
[illegible] FESTA
DI [illegible] CORO
Ore 21
Orchestra da ballo
samba, reggae, salsa e cha-cha-cha
Ore 22,35
Spettacolo di cabaret di
GIANFRANCO D'ANGELO
e inoltre
DISCOTECA
con giochi, sorprese e regali per tutti
Ingresso L. 5000
Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

MILANO NOT DA SENE (via Milano 6, [illegible] 530 250)
Chiuso per ferie

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.8851)
Chiuso per ferie

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 556.885)
Quella carne che scotta, con Nastassi [illegible]; Roma gigolò, con [illegible] mes. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-3500

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.765)
Rassegna delle pornomagie: La calda moglie, con Serena, Vanessa Del Rio, Samantha Fox. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Chiuso per ferie

TORINO (via Borgaro 9, tel. 630.352)
La gatta bionda (Busy superstar), con [illegible] Olsen, John Leslie. Ap. ore 14,30; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.642)
Rassegna best fantasy: Angeli maglia nera erotici. No stop dalle 14 alle 24. L. 3500 - 2500 - 2000.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA', ore 21,30 proiezioni all'aperto: Il diavolo in corpo.
CUORGNE'
PERONA: Spogerò Simon Le Bon.
MONTANARO
VITTORIA: Iniziazioni di una ragazza perbene; Hot carne? Cumeia. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: Pelisex nero club, viet. 18; [illegible] Dr. ore [illegible].30 Femmine scatenate; ore [illegible] proiezione all'aperto Invasion U.S.A.
RITZ: Tanga! scuola omicidi.
S. SICARIO
S. SICARIO: Fuori orario.
VALPERGA
ARENA: Tormenti [illegible] bocche insaziabili. Viet. 18.

I punti [illegible]
Pellerina
DISCOTECA ALL'APERTO
[illegible] S. Roberto
Palazzo Reale
[illegible] TETTO [illegible] LEGGE
di Agnes Varda
Replica serata King Kong Cinestudio

I punti [illegible]
Parco Rignon
[illegible]
FESTIVAL
[illegible]
orchestra cantanti ballerini
Ingresso L. [illegible]

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Tarra

Inserto redazionale [illegible] n° 216
di [illegible] Sera
del [illegible] agosto [illegible]

Buster Keaton [illegible] sua esilarante espressione del suo tramonto d'artista e, a sinistra, con Natalie Talmadge all'epoca dei suoi maggiori successi

Il silenzio che ride

Due assi del «muto»: Buster Keaton e Harold Lloyd

di PIERO PERONA

Buster Keaton e Harold Lloyd rappresentano le due facce [illegible] comicità, e quindi della cultura americana. L'uno serio e l'altro faceto, l'uno realistico e [illegible] impetuoso.

Le televisioni e i cineclub ne pescano i successi rivalenti al [illegible] e [illegible] con [illegible] facilità [illegible] immediato, una partecipazione disinvolta. Li maltrattano anche, questi due talenti inimitabili, perché scelgono [illegible] pellicole più sgualcite e sbagliano [illegible] velocità della proiezione. Eppure, [illegible] là [illegible] fastidiosi [illegible] della musichetta appiccicata, Keaton e Lloyd [illegible] nuano a farcireggiare [illegible] motivi opposti e bellissimi.

Buster Keaton, che dà [illegible] volto al [illegible] dell'uomo moderno preso nell'ingranaggio spietato della società che pretende di guardare in avanti, non sopravvivrà in pratica al sonoro poiché tutta la sua sensibilità e la sua formazione vertevano [illegible] mimica indispensabile al muto.

Ne era consapevole, [illegible] detto [illegible] simpatica golfaggine [illegible] vecchia intervista fingendo di spalancare abissi di novità [illegible] nostra [illegible]. Aveva avuto qualche occasio- [illegible] contatto [illegible] il cinema attraverso l'intuizione di Fatty Arbuckle, l'infelice grassone [illegible] allo scandalo, [illegible] nonché venne richiamato alle [illegible] in Europa per l'ultima fase del conflitto all'inizio [illegible] 1918.

«Quando dovrai spiegarmi [illegible] i francesi — ha raccontato il fante [illegible] [illegible] reggimento della 40ª divisione — mi venne in mente molto a proposito che fin dall'età di [illegible] anni mi era guadagnato da vivere interpretando delle pantomime. Dovevo mettermi [illegible] mimare tutto ciò che m'interessava, e potete immaginare [illegible] che m'interessava allora. Si può persino pensare che sia facile rappresentare la fame o il cibo ma provatevi a descrivere [illegible] [illegible] il francese uno "steak aux pommes frites" o magari del semplice latte caldo.

«Eppure vi arrivavo. Bastava tracciare nell'aria il profilo immaginario d'una [illegible] arricchendolo di particolari sulle corna, la coda, gli sbuffi. Poi creavo [illegible] fuoco sul quale mettevo a bollire una pentola di latte fin che [illegible] debordasse. Tutti ridevano [illegible] e [illegible] ottenevo il latte. Brava gente davvero, quando [illegible] diverti non ti negano più niente...

«Li ricompensavo a modo mio quando [illegible] di ronda [illegible] mi trovavo in mezzo a una folla di francesi. Avevo preso l'abitudine di sbagliare in maniera grottesca gli esercizi oppure continuavo a marciare guardando gravemente di fronte a me quando invece il mio squadrone [illegible] fat-

Harold Lloyd sul «set» con [illegible] Mildred [illegible]

to dietro-front. Nessuno voleva perdersi le evoluzioni di quel buffone d'un americano».

Serissimo, Keaton [illegible] continuato a tempestare i [illegible] biografi di aneddoti veridici ma anche chiaramente [illegible]. Si definiva [illegible] scervellato che fu allevato tra [illegible] quinte [illegible] Kansas, dai genitori a [illegible] [illegible] il saltimbanco e [illegible] fantasia.

«Se veniva scritturato [illegible] funambolo, — ha dichiarato logicamente impassibile — il ragazzo Buster [illegible] di camminare su [illegible] corda allorché nessuno guardava dalla sua parte; se c'era un giocoliere, gettava in aria le palline; [illegible] [illegible] a un acrobata, non mi sottraevo a nessuna esperienza. Insomma [illegible] stato un piccolissimo ventriloquo, un piccolissimo tecnico, un piccolissimo pagliaccio.

Quando [illegible] [illegible] produzione ha fatto un colpo grosso scritturando Harry Houdini, [illegible] vo di sbarazzarmi delle mie manette [illegible] delle mie camicie di forza, che erano parecchini, farse, comicciole».

Al di [illegible] dell'eterno lugubre [illegible] impareggiabile motteggiare, s'incomincia [illegible] capire perché Buster Keaton sia passato alla [illegible] del cinema come l'uomo che non [illegible] mai o [illegible] comico [illegible] faccia di pietra. Un'infanzia difficile nel sottobosco dello spettacolo, un'esperienza precoce e mai interrotta nel [illegible]a, l'impatto con la guerra [illegible] momento dei suoi ultimi velenosi soprassalti, [illegible] necessità [illegible] ricominciare tutto all'età di 22-23 anni...

Si capisce pure [illegible] Buster Keaton [illegible] facesse del colore sul personaggio [illegible] si [illegible] inventato, [illegible] rispondeva calmo a quanti gli domandavano perché [illegible] avesse [illegible] pensato a ridere, «*Perché, c'è qualcosa da ridere?*». C'era però moltissima da [illegible] ne parlò immediatamente con Fatty Arbuckle, il suo maestro.

Fatty, che [illegible] in questo si rivelò di un'imperturbabilità sorprendente, s'ingegnava d'insegnare al giovane apprendista [illegible] il pubblico del [illegible] avrà [illegible] stantemente un'età mentale non superiore ai [illegible] anni. E' [illegible] concetto che torna nelle cronache del cinema. Cecil B. [illegible] Mille ha portato l'età mas- [illegible] a tredici e, se vogliamo, [illegible] i Travolta e gli Shallope l'hanno retrocessa verso l'asilo infantile.

Keaton [illegible] i meccanismi semplici che tanto su un palcoscenico quanto da uno schermo inducono la platea al divertimento. Tuttavia non concedeva al pubblico un'età così verde, [illegible] lo vedeva piuttosto maligno, persino orientato a scaricare la propria nevrosi nei confronti di chi pretendeva [illegible] in quattro e quattr'otto di farlo ridere.

Buster giocava sulla sabbia e spostava le conchiglie pensando al prossimo film

Buster Keaton, a sinistra, con Mabel Normand e Roscoe Arbuckle, il «grasso» comico degli Anni Venti come «Fatty»

C'è un episodio di allucinante meticolosità che dimostra l'intransigenza del grande comico nei confronti di qualsiasi approssimatività. «*Su un piccolo rettangolo di sabbia* — ha scritto John D. Williamson nel settembre del 1930 — *attentamente spianato e strettamente delimitato, Buster aveva disposto una serie di conchiglie che guardava completamente assorbito. Da un momento all'altro ne spostava una e ricadeva nella più profonda meditazione.*

«*Io m'avvicinai senza fare rumore e arrivai a due passi da Buster senza che s'avvedesse della mia presenza. Impronunciamente, con impazienza, mormorando una qualche imprecazione, disparse con il misterioso delle conchiglie. Si alzò e si trovò naso a naso con me che non c'entrava. Lanciata al suo prossimo film, ebbe difficoltà a spiegarsi.*

«*Io in mente uno scena, diceva, che non arrivo a vedere come occorrerebbe. A vedere, capite? A vedere come io vedo col qui e in questo momento. Mi serve di queste conchiglie che raffigurano gli attori in questo rettangolo di sabbia, che sarebbe il set. Io lavoro in tutti i film, con le conchiglie, i pezzettini di carta, le monete spicciole*».

Una differenza enorme rispetto agli esordi conditi dalla comicità farsesca del grosso Fatty. In *Butcher Boy*, il garzone del macellaio, un Keaton infelice e già caparbio, riceve in piano un sacco di farina e crolla in un trionfo di polvere. Nessuna ilarità (potrebbe andare bene data di verità espressa dal film) e anche nessuna reinvenzione quindi il futuro autore di *Il generale* si trova a proprio agio.

Certamente la fantasia d'artista trova modo di scatenarsi addirittura nei più risaputi cortometraggi. Il critico francese Marcel Oms riferisce dell'incredibile disinvoltura ostentata da Buster Keaton panni ridotti, d'un disgraziato che ha lasciato i calzoni tra le fauci d'un cane feroce. Una stella con mania moralistiche lo denuncia per nudismo al classico poliziotto con cappello duro e grinta facile. Immediatamente Buster, che in Italia agl'inizi chiamavano Salterello, s'improvvisa d'un so via per reclamizzare spettacolo di danze scozzesi, abbigliato, trascina i passanti in una giga sfrenata.

Non è finita perché appena gira, il piccolo inganno si sgonfia. Del non c'era che la parte anteriore, l'unica utile per cartellone. Il didietro permane visibile, un poliziotto ha intuito con sdegno. Bisognerà percorrere corsa, anzi al galoppo do l'accelerazione tipica dell'epoca. I quattro passi che lo da Fatty e nascondersi bestialmente all'ombra della sua mole riparatrice.

Buster Keaton e Fatty Arbuckle si lasciano nel '20. Buster sarà uno dei pochi a dargli una scrittura come inventore di e di situazioni nel momento della rovina e solitudine: ha una posizione indipendente, tratta con i del tipo Paramount. Forse il fatto ridere sconcerta addirittura la , espansivissima Hollywood. Il tipo dell'individuo solo contro prepotere e la disgrazia, capace di reagire la totale impassibilità, precisa subito principio degli Anni Venti.

Salterello e Claretta, nelle bobine One Week, si sono sposati , ciò risolve il problema dell'alloggio grazie a bella casa prefabbricata. L'autista che li conduce sul posto falsa l'ordine e il numero degli elementi che compongano. Impossibile descrivere la bellezza e la spontaneità delle in quei pochi minuti di proiezione: la traballa paurosamente, la porta d'ingresso si trova al primo piano.

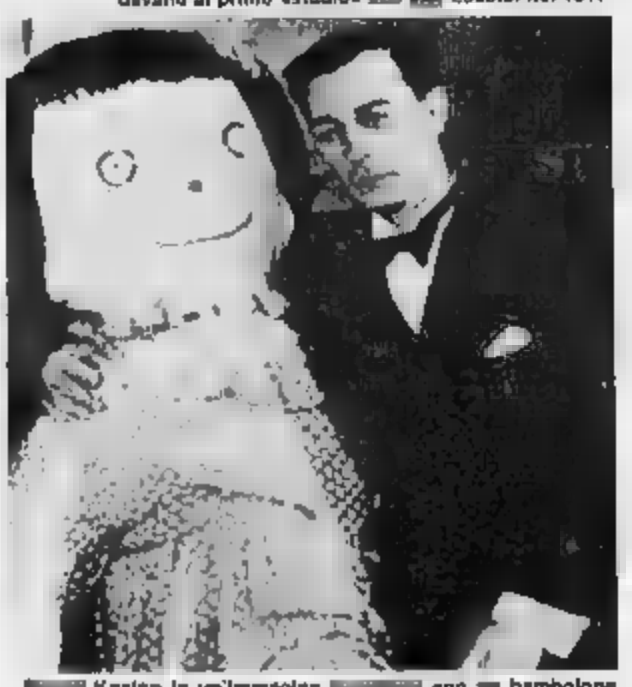
Un nonnulla e la situazione precipita. Gli elementi si disgregano secondo un ordine autentico e attraverso fedeltà immaginaria. Infatti una ringhiera può sempre servire se ci si adatta e se la porta dal suo a un posto sbagliato. A questo punto persino un uragano che sposta la costruzione come l'uccello spaventato più troppo costruttivo Salterello.

Forse dà maggior fastidio la necessità di spostarla fatica Sisifo sulla postazione precedente: per vederla spazzata via da un treno che non si ferma davanti a una tale sciocchezza. Magnifico.

Salterello e Claretta si stringono l'uno all'altra, con il loro amore letto. il minimo cenno a un sorriso, magari d'imbarazzo magari logica liberatoria. Sarà lo regola d'uno dei più grandi comici di tutti i tempi.

ER KEATON STUDIO

Keaton Papa Joe, la madre Myra e la sorella davanti al primo «studio» costruitogli nel 1917



Keaton in un'immagine con la bambolone che gli ha regalato dalla sua amministratrice di Los Angeles

Keaton con Natalie Talmadge in «La legge dell'ospitalità»
Sotto: il comico alle prese con un quadrupede sfrattuoso

Un viaggio surreale in Rolls-Royce (si piangeva dalle risate) poi va a truccarsi da diavolo

Per Buster Keaton la dimensione del cortometraggio fa Il suo è un personaggio con i caratteri tipici e particolari d'una schera che nessuno modo d'imitare. Deve to salvarne l'integrità, benché sioni l'idea stessa di girare un suo lungometraggio.

Per giungere a tanto accetl rifarsi in *The Three ages* all'incomparabile grandiosità di D. W. Griffith in *Intolerance*, che rappresentava attraverso i secoli il prevalere della brutalità sull'individualismo e sull'idealità. Il ragionamento della vivace platea del '23 portava tanto a considerare la massima stima a osava gettare giù dal piedistallo eroe dello spettacolo, fondatore della cultura. Ebbene in tre episodi Buster presenta il suo collegnoso alle prese il più vistoso 'villain' di ogni tempo, il Wallace Beery che strappa sogghigni a tutto spiano presentandosi cattivissimo e contendere la ragazza al tutt'altro antagonista, roteando la clava e pavoneggiandosi nella pellicola d'orso drappeggiata sui fianchi pesanti.

Un trionfo basato forse sull'ingenua presa che ogni parodia ha proprio nel confronto di chi ha l'originale. Probabilmente nei termini aveva ragionato Charlie Chaplin facendo a ridosso del kolossal di Cecil B. la parodia preistoria e del melodramma.

Comincia l'epoca capolavori. *Accidenti che sapidità!* Il protagonista subisce a vent'anni l'istanza le conseguenze d'un odio mortale che separò due famiglie nel Sud. Il giovanotto, distinto e genericamente ottimista, che Harold Lloyd nell'elementare psicologia, ne rovinosamente le ferree leggi spitalità sudista gli consentono una sorta di terra franca per evitare le trappole che i vicini tendono.

Buster s'innamora della fi- di costoro, si ripete tra colossali Il mito di Romeo e Giulietta. Il lieto fine non ha nulla di di appiccicato perché l'attore displega una spontaneità che in quel momento solo i grandi alla Chaplin possono vantare. sua movenza è dettata duplice stato istinto, l'istinto di conservazione messo in moto dai sudisti vendicativi e l'istinto amoroso sollecitato timida della vicina.

I film sono diretti negli Anni Venti formalmente Edward Sedgwyck e idealmente da Buster Keaton. Un residuo di dubbiosità professionale trattiene l'attore dall'assumersi formalmente il compito di director ma abbiamo già visto attraverso il gioco delle conchiglie come nulla d'improvvisato vi fosse nella più modesta delle inquadrature.

No *Il navigatore* la satira sociale e l'ilarità contagiosa sono di altissima classe. Ecco Buster, stavolta miliardario, che nei segni esteriori della ricchezza e che per nulla al mondo rinuncerebbe a un'invenzione della tecnica che gli facilità la vita quotidiana. Per raggiungere la fidanzata che abita in una villa fronte egli adopera Royce impiegandosi per compiere quei secondi tragitto né più né meno che se si accingesse a compiere un viaggio senza comfort e senza fine.

Le solite splendide e inspiegabili comiche americane portano quest'uomo stanco e raffinato a pilotare alla deriva, completamente abbandonata. In una sequenza che risulta impossibile contare tanta fu la precisione e l'eleganza realizzazione, il ritratto d'un vecchio capitano che oscilla inchiodato al di sopra di un oblò compare periodicamente di fronte al piccolo navigatore con un nettissimo effetto terrificio. tutto ed è bellissimo.

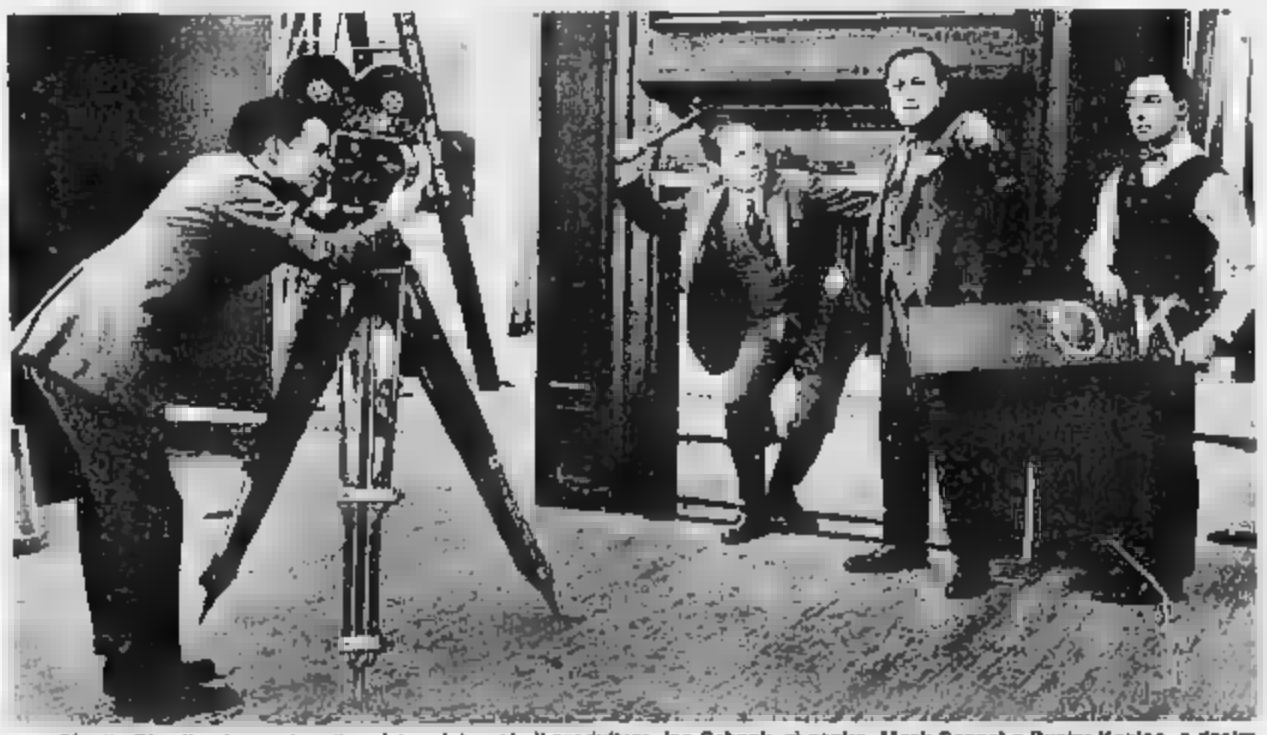
superfluo dire che anche la fidanzata, invece aspettare il signore a quei dieci metri di distanza, si è per precipitata me-desimo naviglio. I due, che a lungo non se avvedono, sentono la presenza aliena un fantasma incombente. fa il tifo, piangendo per l'eccesso di buonumore, affinché i due si trovino e si riconcilino finalmente soli (ma in buona compagnia).

Una leggenda della giovane nazione americana, l'epopea del West, ritorna con caratteri burleschi in e fa presa. L'ironia nei confronti di quello che è uno pochi momenti a livello umorismo e virgiliano della cultura e stelle e strisce vi esplode maligniss Buster un vago- dal gesto della madre, il braccio verso la sinistra dello schermo e del continente: forse lo ha cacciato casa inettitudine, forse ha indicato la via dell'Ovest dove si corre l'avventura.

Il giovanotto si mette in viaggio su un carro-bestiame spaccacassa, a terra con il crollo d'una pila di casse nel mezzo fattoria dove fa rapidamente carriera aiuto in secondo da veri cowboys. A questo punto, autentico film film, si dipana la spettacolosa odissea di Buster che deve condurre macello una mandria bovini grazie alla marcia glorificata dal western. Sarà un disastro soprattutto nell'attraversamento della metropoli.

Per gl'inconvenienti dell'animalesca riottosità. Buster decide di attirare l'attenzione dei torelli attraverso colore e indossa là per là un domino rosso per una truccatura da diavolo in teatro. La comicità essenzialmente visiva questo tipo di cinema rende superfluo ogni descrizione: sconcerto passanti nel vedere passeare diavolo scatenato, la gioia dei tori nel vedere il vessillifero della loro acuta passionalità...

Nel finale il vincitore parte fieramente macchina conducendo al proprio fianco il proprietario del ranch sedotto dalla sua diabolica abilità, la graziosa e disponibile figlia di costui e la sua mucca preferita.



Charlie Chaplin gioca a fare il regista e fotografa il produttore Joe Schenk, al centro, Mack Sennet e Buster Keaton, a destra

Buster Keaton con un inverosimile cannone e con locomotiva che va a pezzi sotto le sue braccia d'acciaio

Quel treno che si autodistrugge e un reporter tutto matto in mezzo ai cinesi in rivoluzione

Con *Il Generale* siamo nuovamente nell'atmosfera rovente del Sud immortalato dai film primitivi di D. W. Griffith in attesa di qualcuno che scriva *Via col* ... Buster è un ferroviere due amori: la fidanzata Annabel Lee e la locomotiva chiamata The General. Scoppia la Guerra di Secessione e, tra i mille, scegliamo almeno due spassosi equivoci. Il ... ducente è scambiato per un vigilanco dalla ragazza che lo lascia per salire casualmente sul suo stesso treno che si... casualmente si troverà scagliato tra le file dei nemici a velocità folle.

La sequenza del convoglio che pezzo in pezzo si autodistrugge per dare di che mangiare al ventre ingordo e fumante del «Generale» verrà citata e mai avvicinata da parecchi lungometraggi brillanti. L'impassibilità del viso di pietra consegue in questo i risultati ... alti. L... velocità del coprotagonista, ... va, innesta nell'intera storia un ritmo travolgente punteggiato da trovate e ... grana finissima.

Infine Buster trionfa sul campo di guerra e viene nominato luogotenente generale Jefferson. Ma, fuori ... ambiente, vale poco; comincia già con l'impappinarsi tra saluto ... ai superiori e bacio d'amore ad Annabelle Lee. La guerra cioè il divertimento, detto ... insaudito sarcasmo, è finita per sempre.

... fo e ... scimmia un dolce sentimentalismo di fondo si stempera in una stira mordace ... cinema in cui Difatti il protagonista Luke trova con estrema difficoltà un colpo di fortuna dacché ... i ... occhi di una telefonista impiegata in ... casa di produzione, ha abbandonato il proficuo mestiere di fotografo ambulante. Intanto immaginiamo subito che, mandato ... reporter su un servizio importante che diventa importante per lo scoppio d'una scimmiona nel quartiere cinese, Luke dimenticherà l'inserire la pellicola nel...re.

La ... si estende ... lavoro all'amore perché Luke partecipa in ... di operatore e ... geloso e ... regala in ...enza signoreggiato dallo spasimante ufficiale della ragazza. Spasimante e ragazza finiscono in acqua, lui si salva e lascia lei nei guai. Tocca a Luke portarla faticosamente a riva e trascinarsi in cerca ... ulteriore aiuto perché ha perso i sensi. Purtroppo il risvegliarsi tra le braccia del quasi-fidanzato il quale approfitta della circostanza e si appresta per l'emerito salvatore.

Possiamo ... ... mente dar via libera a ... finale talmente ravvinoso? No perché lo scimmiotto di Luke ha filmato l'incidente e il salvataggio con un duplice risultato: procurare a Luke ... notorietà ... il coraggio e per il tempismo nel servizio, piombarlo direttamente tra le braccia dell'avvenente ... fidanzata del cialtrone. New York festeggia allo ... entusiasta modo il ritorno di Lindbergh, travolatore atlantico e la carriera di Luke, operatore di classe.

Perché non credere a Buster Keaton che ostenta un'analoga ... ... sia nel momento dell'addio alla ... ... nel momento del primo bacio? Se la vita è un cumulo di banalità e di equivoci, risolte l'intervento d'eccezione d'una scimmia, non ha dunque senso attribuire ... omaggio al cinema che in qualche modo ... la felicità e la gloria al ... nuovo ingegno adepto. Chiaro che Buster Keaton la ... ... maniera esattamente contraria ... altrettanto giusto che faccia il ritroso e il semplice, da vero artista.

Arriva il vento del cinema sonoro Keaton si sente finito ammalato e bisognoso di quattrini

La Metro presenta il suo talento comico in primissimo piano nel film-antologia *Hollywood revue of '29* concedendogli di cantare sotto la pioggia, in compagnia di George ..., Arthur e Marion Davies. Siamo giunti al sonoro, nessuno immagina che cosa succederà. Appunto l'ar... di *Cantando sotto la pioggia* potrebbe essere indicativo a proposito.

In quella bellissima commedia ..., che Gene Kelly trasferirà sullo schermo nel secondo dopoguerra, si delinea la figura ... d'una diva alla voce chioccia che il sonoro rovina per la ... tecnica e di modestia, rendendo giustizia alla ... mite e brava doppiatrice. Chissà che cosa spinse Buster Keaton su una ... traccia?

Per Dough boy aveva correttamente modificato l'impostazione della comicità e il ritmo dello svolgimento. La sua descrizione della guerra non aveva neppure i caratteri vagamente mitici immaginati da Chaplin nella ... da parte di *Shoulder Arms* con il trionfo del povero fantaccino a dispetto dell'intero fronte ... primo ... traccia.

Il comico ... ... 1965 ... ... d'oro in omaggio ... sua grande ...

mondiale. Nella versione italiana in ... *Il guerriero* il finale grottesco al massimo, per quanto non ... d... censura, aveva suscitato malumori nei cultori ... spirito imperialista.

Difatti Buster nella finzione diventa presidente d'un potentissimo consiglio d'amministrazione. Al suo fianco i compagni d'arme, gente temprata a ogni pericolo, dà il caso che durante il discorso d'investitura ... strada sottostante si metta rumorosamente in moto una perforatrice automatica. Gli ... secchi e ripetuti del martello pneumatico rassomigliano allo schioccare della mitragliatrice al fronte. Questi uomini che hanno affrontato la morte a guidano i destini della patria si buttano disperati ... il tavolo in cerca di salvezza!

In arte Buster Keaton ... conservatore. Chaplin è il più grande comico di tutti i tempi, ... esitava a riconoscere. Tuttavia, ... una testimonianza di Guido Aristarco, vorrebbe però ... e sempre vederlo ... i *baffetti e il resto della vecchia maschera, e credo persino che avrebbe potuto fare di meglio se ... badato di più a Charlot che a Hitler ne* Il dittatore. ... ... piaceva quando cambiava vestito, ... gli piaceva quando era serio».

Si tratta ... un luogo comune ... l'ultima produzione di Chaplin avrebbe dimostrato. Ebbene l'intransigenza di Buster Keaton ... ... nei suoi stessi confronti, limitandosi ad aggiornare la mimica e a sorvegliare la sceneggiatura. Mancava la fulmineità delle trovate, la cattiveria delle polemiche. ... straziante obbligo di ... ridere né in pubblico né in privato aveva inibito un'autentica creazione.

Con il ... cominciarono i primi insuccessi. Con i primi insuccessi i primi ricoveri ... clinica psichiatrica. E con i ricoveri la necessità di raggranellare immediatamente quattrini. Buster Keaton girò senza convinzione alcuni film anche all'estero, si prestò a ... generico revival teatrale. Billy W... lo chiamò per la parte d'un asciutto giocatore di carte in *Viale ... tramonto*, Charlie Chaplin lo volle accanto a sé nel momento del dramma per *Luci della città*.

Lavorò anche in Italia — ricordava il critico de *La Stampa* Leo Pestelli — *che amava molto ... ricordiamo a Venezia, gradita sorpresa nel '63 per la sua intraprendenza*) a una volta a fianco di *Silvana Pampanini* in *l'incantevole nemica*». Ebbe ancora un guizzo e una ricaduta.

Il guizzo ... Samuel Beckett, il più grande e riservato attore di teatro che volle il suo volto per l'esperimento in un cortometraggio in bianconero intitolato *Film* e diretto per la parte tecnica ... Alan Schneider. E' il ritratto della solitudine d'un uomo che in una ... oscurità e intristita, improvvisamente si spaventa nello scoprire il proprio volto devastato dagli anni e rivelato da uno specchio infedele.

La caduta fu ... scritturare nuovamente tra ... noi, in compagnia di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia per la comica ... *marines e un generale*. Nell'ultima inquadratura ... ... il ... di pietra si rivolgeva spaventevole ... la platea fissandoci tutti, quasi a ricordare che il tempo ... ha pietà. Per tutti scomparve in quel momento, lontano ... morte fisica e vicino ad essa per la fissità dello sguardo ... ie.

Buster Keaton interpreta se stesso nel film che rievoca la sua carriera. L'attore Donald O'Connor, al centro, ... impersonato ... nell'età dei suoi maggiori ...

Un comico a Milano visto da Enzo Biagi

Pubblichiamo un articolo di Enzo Biagi sulla tournée teatrale di Buster Keaton, comparso ... «Stampa Sera» del 18 luglio ... con il titolo «Alle luci della ribalta come in un vecchio film».

Buster Keaton è a Milano da un giorno, ... visto il Duomo, la Galleria e il teatro nel quale si esibirà tra una settimana.

Tutto il pomeriggio lo ... trascorso sul palcoscenico ... molto contento che i macchinisti capissero subito ... sue intenzioni. Si presenterà al pubblico italiano interpretando un vecchio sketch che dura in ... 16 minuti e ... ... molto divertente: la storia di ... due sposi ubriachi i quali non riescono a raggiungere il letto.

Buster Keaton ha ... ... vant'anni, ... il nome. Veste dimessamente: ... giacca lunghissima e una maglietta colorata, che ricordano il suo stile del clown, e quando non è in scena porta gli occhiali. Ha l'andatura, il modo di camminare dell'antico acrobata.

Recita con lui la seconda moglie, Eleanor Norris, ... ex ballerina bionda e graziosa, molto più giovane di lui. Un critico disse di Keaton: «E' ... secolo ... lo, miserino», ma quando non indossa i panni che lo ... famoso, il celebre comico che passava ... lutamente impassibile tra nubifragi, scoppi di dinamite, incrociarsi di treni lanciati a folle velocità, sorride cordiale.

Da quattro anni non è più protagonista di film e dice, forse senza convinzione, che il cinema non lo interessa più. La vita è stata ... lui generosa e amara: nel ... denuncia al fisco un ... utile di 80 mila dollari, e guadagnava più di Lilian Gish e di Gloria Swanson, le stelle del tempo.

Con l'avvento del sonoro ha conosciuto il bisogno, l'indifferenza del prossimo, a ... clinica per le malattie nervose. Ha dovuto ricominciare dal nulla: ... ... aveva fatto ridere il mondo si era impiegato come gagman, creatore di ... ... umoristiche, in una casa cinematografica, e passava le giornate a inventare situazioni buffe per i suoi successori.

In Francia, persino in Argentina, ... cercato di offrirgli ... il successo; ma le sue pellicole passavano fra l'indifferenza degli spettatori, e la critica che l'aveva considerato grande quasi come Chaplin, ... avvilita con riserva e stroncature.

Qualcosa ... cambiato e Keaton decise di tornare al teatro, lui figlio d'arte non ebbe ritegno a farsi vedere anche ... nelle ... dei circhi. Arrivò anche alla televisione, e senza tradire ... il suo passato ... i suoi principi. E' rimasto fedele al suo personaggio; ... parla e scegli, come motivi, quei motivi che — suonati dal piano — accompagnavano le avventure di Douglas senior e dell'imponente Fatty.

A un giovanotto che gli ha chiesto: «Ma perché ha voluto creare un tipo che sta sempre serio?», ha risposto: «Perché anche così, mio perché proprio così, sono riuscito a far sempre ridere».

Delle sue interpretazioni ricorda ... piacere «Io e il generale» e «L'ammiraglio»; ... sa ... di ... che ... proietta oggi sugli schermi: in due anni ha visto un solo film, «Quo Vadis?», e lo ha trovato molto grosso.

E' tornato agli studios soltanto in due occasioni eccezionali: per lavorare ... Chaplin in «Limelight» e per comparire in «Viale ... tramonto», due vicende che per lui hanno un significato autobiografico. Accanto al suo ... vale ... una volta ... commemorato ... stesso, ... gloria passata e lo scomparire.

«E' stato — dice — un altro pretesto per rimpiangere le mie filmini. Del resto se ... offrissero di lavorare in un film italiano, accetterei con gusto perché gli affari ... affare di teatro. Ma ... conoscere e provare il soggetto: ho ancora certi gusti».

E' entrato nel suo camerino, ha acceso la luce: «Bello, pulito — ha commentato —. In Inghilterra ho fatto un giro in teatri squallidi e neri; non si sapeva dove appoggiare il cappello. E non ... poi un raffinato pretenzioso; sono ... muto al mondo in ... palcoscenico ... periferia, ... stato giocoliere, ballerino, prestigiatore, gli alti e bassi dell'esistenza ... hanno insegnato a ... ... difficile».

Qualcuno ha detto: «Le auguriamo di ritrovare le accoglienze che ebbero "Accidenti ... ospitalità", "Io e la vacca", "La ... domata"».

«Lo spero anch'io ... chiuso. E si è allontanato per andare a discutere ... messa in scena.

Scrisse una volta Emilio Cecchi: ... sarebbe da credere che il vecchio Keaton locomotiva ... addormentarsi. Magari ne avrebbe diritto dopo le ... indimenticabili, e talune perfette da lui create.

... O vecchio Keaton non vuole arrendersi alla stanchezza degli anni: come Calvero vuol restare fino all'ultimo alla ribalta.

Keaton nel 1965 a Napoli con ... moglie Eleonor

Harold Lloyd per esordire si fece strangolare sulla scena da un bandito

Harold Lloyd in una incredibile inquadratura di «Io e la palla», del 1925

Occhiali a paglietta, l'immagine inconfondibile di Lloyd
Sotto: il comico in uno dei suoi atteggiamenti «seri»

Harold Lloyd, che contrappone all'angoscia dell'uomo moderno un infantilismo anche determinato ottimismo, rappresentava l'altra faccia dell'America, quella che cerca di capire e di cancellare le troppe contraddizioni. Sarà vero, non sarà vero, di certo nella carriera del futuro comico si trova quest'ambiguità fin dal primo drammatico contatto con il mondo dello spettacolo.

Nato nel '93, figlio d'una famiglia borghese, non conosceva nessuno che accontentasse la sua curiosità. Finalmente passa dalla sua città di Omaha una modesta compagnia teatrale e il ragazzo Harold porta agitatissimo la valigia al capocomico insistendo per l'intero tragitto al fine di avere una particina qualsiasi e capire la magia del teatro.

Finì in scena con la miseranda parte d'un dodicenne che un bandito strangola per vendicare ascendenti certi presunti torti subiti da suo padre. Una cosetta da poco, come s'intende: un mugolio, un agitarsi delle braccine, un tonfo penoso sulle tavole del palcoscenico a conoscere la polvere dei divi e dei comprimari. Invece, per un irresistibile solletico che gli procurarono le manacce dell'«assassino», il ragazzo cominciò a divincolarsi e a sottolineare gli sforzi con sbuffi e rantoli dettati dalla meccanicità invincibile del solletico e dalla paura vistosa di fare troppo fracasso per un moribondo.

I biografi esagerano dicendo che la scena si allungò fino a una mezz'ora. In ogni caso sarebbe stato interessante documentarsi sui lazzi e sulle occhiate che il futuro attore improvvisava in circostanze eccezionali. Come pure sarebbe stato piacevole seguire i trucchi e le bugie che Harold Lloyd disse da giovanotto per entrare senza paga e senza permesso nel cast d'un modesto film hollywoodiano della Universal.

Tra le comparse e i disoccupati del momento conobbe Hal Roach, futuro produttore di genio nel filone comico, l'uomo che avrebbe lanciato la coppia Stanlio e Ollio. Un'amicizia sincera e proficua che varerà per esempio alcune tra le più originali comiche degli Anni Dieci, con Roach regista e Lloyd attrazione. In un primo tempo l'attrazione era piuttosto un violento con scarpacce e baffoni, in un secondo tempo una pallida imitazione di Charlot chiamata Lonesome Luke.

Infine al termine della guerra '14-'18 Harold Lloyd intuì che mettersi sul naso gli occhiali di tartaruga e accentuare un sorriso contagioso di solito contenuto da una paglietta e dal farfallino gli dava immediatamente l'aria del bravo ragazzo, semplice e concentrato, che non si piega al compromesso né alla volgarità. Una quintessenza dello spirito pragmatistico americano che ha un versante diverso Douglas Fairbanks esaltava con pennate di gerla e acrobazie di classe.

Impiegato, studente, sportivo, disoccupato, medico, passante occasionalissimo, insomma Harold metteva a profitto della comunità e quindi anche di se stesso le doti di espansività e di coraggio insite in un temperamento che non poteva non piacere al pubblico di una nazione giovane. C'è un cortometraggio del '19, chiamato *Il castello fantasma*, che contiene i vezzi e le follie del futuro geniale comico della dinamicità.

Harold e Mildred (Davis, poi sua moglie) vanno in auto a prendere possesso d'un castello che la ragazza ha ricevuto in eredità. Per la strada gl'incidenti si susseguono con sorpresa e con adattabilità da parte del simpatico protagonista. Non si riesce a sorpassare un'auto perché costantemente un braccio sporto ora da una parte ora da un'altra annuncerebbe una curva imminente; invece si tratta di ebrei ortodossi che discutono animatamente una qualche questione teologica sbracciandosi a tutto spiano. Non si riesce a distendersi perché le galline starnazzando sembrano godere nel precipitarsi sull'auto di passaggio; allora conviene aprire una cesta e sfoderare di probabili succulenti bocconi.

Nel castello i precedenti affittuari, che s'intuisce non pagavano un'oncia di affitto, lentano la carta dell'orrore spargendo la voce che i fantasmi imperversano durante la notte. La servitù di colore risente di antichi tabù e aumenta la confusione. Di per sé Harold comincia a tremare soprattutto quando si scontra, schiena contro schiena, contro la malcapitata Mildred che a sua volta indietreggiava circospetta. Poi le cose si precisano e, nonostante che in più occasioni al protagonista si rizzino letteralmente i capelli in testa, la montatura si sgonfia miseramente.

Cacciati gl'infedeli, i fidanzati esultano. Non è finita perché improvvisamente si para davanti ai loro occhi sbarrati una mostruosità incresciosa: un paio di calzoni misteriosamente animati che sembrano danzare macabramente in segno di minaccia. Harold trattiene il fiato in attesa del peggio e dunque i calzoni cascano in terra: dentro si era nascosto un negretto dispettoso che ride senza malizia. Per il rappresentante dell'America che non indietreggia, per colui che il Paese intero cominciava a chiamare cordialmente *The Boy*, il ragazzo, la partita si chiude con onore.

Sopravvivere alle nuove mode con una regola di ferro: «Provare la droga sul cane»

L'auto si sfascia e Lloyd offre una delle sue famose «gag».
Sotto: un amore folle e nel pubblico scoppia la risata

Trascinato dal leone, Harold Lloyd nella famosa scena di «Mad Wednesday», di Preston Sturges

Sciocchi all'ultimo minuto, *Viva lo sport*, *A rotta di collo*, *Preferisco l'ascensore* e *Follie del cinema* sono i titoli più trascinanti che chiariscono l'impostazione del cinema e della psicologia di Harold Lloyd. Il bravo ragazzo si mette nei guai e parte con uno svantaggio in qualsiasi impresa s'imbarchi, trovandosi addirittura in pericolo di vita allorché s'era recato magari per un ricevimento o per una scampagnata.

Gli equivoci aumentano l'apparente gracilità del fisico e l'apparente genericità della volontà: in *Viva lo sport*, entrato per caso e per compassione come ultimissima riserva nel corso d'una partita di 'american football' ormai segnata, fa l'impossibile per rincuorare i suoi. E' penoso, fino a ridersi a crepapelle, il suo imbarazzo nel trovarsi di fronte a un grappolo di palloni che non capisce come si trovino in campo in quel momento e che non immagina siano palloncini sfuggiti di mano a un venditore di giocattoli. E' il più brocco dei giocatori, umiliato dai palloni stessi che gli si mettono contro. Vincerà di sicuro lui, perché non si arrende.

Se poi si pensa a un «bluff», a un gaio chiattone che predicava bene e razzolava male, non dimentichiamo la storia effettiva dell'uomo Harold Lloyd. Un giorno, passando per uno «spot» pubblicitario, doveva per sbaglio accendere una sigaretta con la miccia d'una bomba a mano. L'errore si trasmise dall'immaginazione alla cronaca, con una bomba vera finita in mano a Lloyd che ne ebbe il viso distrutto e la mano spappolata. Riprese a lavorare con un arto artificiale e i lineamenti ridisegnati da un'operazione di plastica. Non si era arreso al male inesplicabile e chi lo ricorda appeso in seguito alle lancette dell'orologio d'un campanile, immaginerà che cosa doveva provare nell'intimo quest'uomo coraggioso.

Anch'egli sfruttò fino all'osso la comicità semplice e mimica del muto, risentendo del contraccolpo portato nelle platee dai mezzi inediti e sofisticati della tecnica, che davano spazio a talenti ugualmente sofisticati e comunque diversi come i fratelli Marx, le donne terribili alla Mae West, gli aerei entusiasmi danzatori Fred Astaire e Ginger Rogers.

Naturalmente, schiacciato tra Keaton e Chaplin, il mite Harold Lloyd rischia di fare la figura del bravo ragazzo. Non è così e Angelo Solmi consigliava fin dagli Anni Quaranta di rivedersi per esempio *Follie del cinema* che non risulta neppure tra le opere più rimarchevoli di *The Boy*. Irresistibile, sopra tutte, *«la sequenza dello specchio alla quale Harold partecipa non invitato scambiando la propria giacca con quella di un prestigiatore con le conseguenze immaginabili, e la sequenza della lotta nell'acqua in un finto piroscafo che affonda.*

«Tutta l'opera appare poi in parte autobiografica e il disastro provino al quale Harold si sottopone, ricorda da vicino le sue reali vicissitudini per entrare nella mecca del cinema. Nella quale ormai questo singolare attore ha un posto eminente e non immeritato».

Nel dopoguerra Harold Lloyd ha cambiato a poco a poco il registro diventando quasi il successore di se stesso, propagandando cioè le sue vecchie comiche profumatamente pagate dalle nascenti catene televisive e si è specializzato nel piazzare soggetti e gags scritti da giovani. Senza il minimo compiasso e con l'entusiasmo dei vent'anni, insegnava il mestiere a chi dimostrasse almeno un briciolo della sua vecchia disponibilità. Scrisse un libro di fantasia dove con arguzia i personaggi immaginari finivano con l'assomigliare moltissimo ai personaggi che quotidianamente infestavano le cronache mondane dell'Hollywood di maniera.

Timido, quieto e normale, non ha conosciuto che una parte degli affanni che hanno sconvolto la maturità e purtroppo la vecchiaia sia di Buster Keaton sia di Charlie Chaplin. Con quest'ultimo si diceva fosse idealmente in polemica fin dalla scelta del tipo fisico, dove gli occhiali a stanghetta sottolineavano un atteggiamento simpatico e confidenziale. I baffoni li aveva persi trent'anni prima, la citazione del grande rivale si conservava unicamente nelle cineteche. Perché non presentarsi nelle vesti anche dell'anti-Charlot?

Per un periodo non indifferente la comicità di Harold la spuntò nei confronti della comicità di Charlie. A sua volta, diretto in genere da Fred Newmeyer e Sam Taylor, faceva dei suoi lungometraggi la quintessenza della creazione personale. Provare la droga sul cane, era il suo pragmaticissimo motto.

Presentare cioè il prodotto quasi finito a un pubblico qualificato che dimostrasse con l'ilarità se l'operazione era stata condotta con acume pari alla semplicità. Il disastro di un'anteprima equivaleva al salvataggio d'una prima con tutte le sue innumerevoli repliche perché, a costo di gettare nel cestino metà della pellicola impressionata, Harold Lloyd intuiva che cosa in fondo l'America si aspettava da lui.

(3. Continua mercoledì 27 agosto)

PREZZI STABILI IN GIUGNO ALL'INGROSSO, DA 4 MESI CALAVANO

ROMA — Continua la fase di frenata dei prezzi all'ingrosso: in giugno l'indice ha segnato stabilità assoluta rispetto al mese precedente, mentre su base annua (cioè rispetto al giugno 1985) si registra un calo dell'1,3 per cento (come nel maggio scorso).

I dati sono stati resi noti oggi all'Istat.

Negli ultimi mesi in Italia il tasso di variazione mensile dell'indice dei prezzi all'ingrosso era stato addirittura negativo, cioè aveva segnato un calo.

In giugno, invece, ad un calo medio dei prodotti agricoli dello 0,5 per cento si è contrapposto un lieve aumento (più 0,1 per cento) dei prodotti non agricoli. Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti è proseguita la diminuzione dei prezzi dei beni intermedi (meno 0,2 per cento) mentre in lieve ripresa sono i beni di consumo (0,1 per cento) e quelli di investimento (0,4 per cento).

Se si considera il tasso tendenziale annuo, cioè la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, l'indice di giugno ha confermato il ritmo di diminuzione dell'1,6 per cento già segnato in maggio: tuttavia, se si analizza la destinazione economica dei prodotti, si rileva che i beni finali di consumo registrano un tasso tendenziale di incremento dell'1,9 per cento e i beni di investimento presentano un tasso di aumento pari al 5,8 per cento. Invece sono in forte calo (meno 5,4 per cento) i prezzi all'ingrosso dei beni intermedi.

Per ritrovare un segno negativo dell'indice dei prezzi all'ingrosso bisogna risalire al novembre 1985 quando si registrò un meno 0,3 per cento.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 216

BORSA
A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 13 Agosto 1986

BORSA +1%

MILANO — Ennesimo lieve ribasso del dollaro. Anche oggi a Milano la moneta statunitense ha perso qualcosa, quotandosi al fixing a 1424,25 lire contro 1425,20 lire.

BORSA — Nonostante il volume ridotto di attività, per l'avvicinarsi delle scadenze tecniche, la Borsa continua la sua salita. Alle 13 l'indice generale si è portato a +1 per cento.

LA GERMANIA RICORDA IL MURO: «COLLABORIAMO CON L'EST»

BONN — Con la deposizione di corone di fiori e discorsi commemorativi nel vecchio Reichstag, è stato ricordato stamane a Berlino Ovest il 25° anniversario della costruzione del muro. Al centro della cerimonia, i discorsi del cancelliere Helmut Kohl, del presidente dell'opposizione socialdemocratica (Spd), Willy Brandt, e del borgomastro di Berlino Ovest, Eberhard Diepgen, i quali si sono concordemente pronunciati in favore di una collaborazione con la Rdt «nel bene dell'umanità».

Il cancelliere Kohl, che è anche presidente della Cdu (il partito democratico cristiano), ha dichiarato la disponibilità del governo di Bonn a proseguire il dialogo con Berlino Est, nonostante le incompatibilità di fondo e le differenti finalità. Secondo Kohl, la divisione della Germania deve essere accompagnata da migliori e più intense relazioni.

Dal canto suo, Brandt ha rilevato che per far cadere il muro, la Rfg deve impegnarsi ad alleggerire le tensioni con la Rdt, a promuovere la collaborazione reciproca «al di là della consueta routine» e a contribuire al miglioramento delle relazioni Est-Ovest.

Nel suo discorso, il borgomastro Diepgen (Cdu) ha fra l'altro detto che se per un verso il muro ha maggiormente separato gli uomini e reso ancor più drammatica la divisione della Germania, dall'altro esso è a maggior ragione divenuto simbolo della comunione e dell'unità della nazione tedesca.

Rinnovando l'invito al governo federale a proseguire la propria «politica tedesca», il cancelliere ha detto che il «muro e il filo spinato devono sparire» e al loro posto devono subentrare la libertà di circolazione per le persone, lo scambio di opinioni e il libero flusso di informazioni

• SEGUE A PAGINA 9

GIA' FISSATO SECONDO ROUND DEI COLLOQUI PER IL VERTICE

WASHINGTON — Il «Washington Post», citando fonti vicine ai negoziatori che per due giorni hanno discusso a Mosca sul controllo degli armamenti, scrive oggi che gli esperti delle due superpotenze hanno concordato di rivedersi negli Stati Uniti a fine mese, oppure ai primi di settembre. Le prime 11 ore di colloqui avrebbero infatti avuto soprattutto lo scopo di sondare i rispettivi punti di vista, e perciò per ottenere risultati concreti sarebbe necessario un nuovo incontro. Le fonti ufficiali continuano a mantenere un assoluto riserbo sul contenuto di queste trattative.

Per parte sua, Reagan è convinto che in autunno potrà essere organizzato un nuovo *summit* Usa-Urss, durante il quale si faranno probabilmente progressi più importanti degli attuali, trattati come al 5 oggi dai problemi interni del Cremlino. Lo ha detto, in una conferenza stampa ieri a Chicago.

Reagan ha spiegato di non conoscere ancora l'esito degli ultimi colloqui in materia di armamenti, che si sono conclusi ieri a Mosca in un clima di grande riserbo, ma quando gli è stata posta la domanda «*è più o meno ottimista sulle prospettive di un summit in novembre?*», ha risposto: «*Sì, sono ottimista. Sono convinto che faremo maggiori progressi rispetto al passato a causa di alcuni problemi con cui Gorbaciov si trova attualmente alle prese*». Il presidente americano non è andato oltre, ma con ogni probabilità faceva riferimento alle difficoltà economiche dell'Unione Sovietica ed all'imbarazzo suscitato all'incidente di Cernobil. Reagan si è poi rifiutato di fornire particolari sulle proposte contenute nella sua lettera a Gorbaciov.

MORTO NELL'AUTO IN STRADA PER 36 ORE NESSUNO LO VEDE

In via Nuoro, a Torino. E' un giovane che si è ucciso lunedì sera con 8 dosi di droga

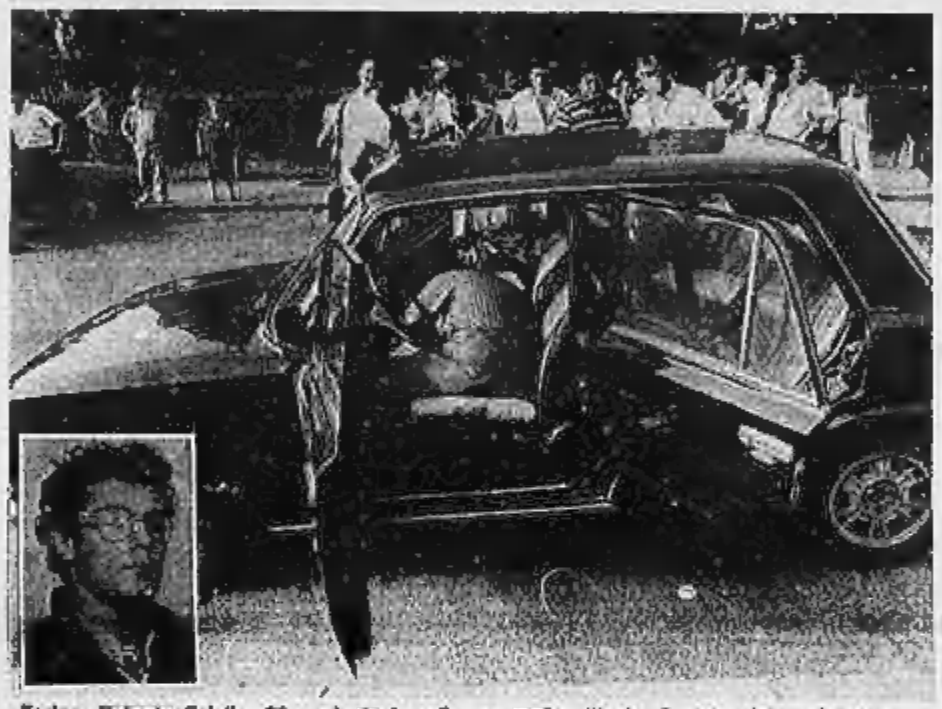
DETENUTO ALLE NUOVE INGOIA ACIDO MURIATICO

TORINO — Venticinque anni, un rapporto segreto d'amore-odio con l'eroina divenuto così insopportabile da preferire la morte, una morte procurata proprio per il tramite di *lei*, la droga.

Così si è spenta lunedì notte, con una massiccia, volontaria overdose di eroina pari a circa otto volte la quantità necessaria per un «buco» normale, la giovane esistenza di Roberto Faiello. Abitava in corso Salvemini 25/4: l'hanno trovato stamattina agitante in via Nuoro quasi all'angolo con via Guido Reni, non lontano da casa, riverso sui sedili anteriori della vecchia «124» blu del padre, Francesco, ucciso da un tumore appena tre mesi fa.

Incredibilmente, il corpo è rimasto lì per oltre trenta ore, un giorno e due notti, senza che nessuno badasse (o volesse badare) a lui. Durante il periodo i passanti nella zona sono ancora

• SEGUE A PAGINA 2



Torino. Roberto Faiello, 25 anni: da lunedì sera così nell'auto, è stato visto solo stamane

TORINO — Un giovane detenuto delle Nuove d'urgenza all'ospedale: aveva ingerito acido muriatico. E' successo stamattina alle 10. Come e perché non è chiaro affatto.

Il ragazzo si chiama Egidio Gallina, 25 anni, residente a Nichelino in via Ferruccio Parri 1. In carcere è arrivato l'ultima volta il 31 luglio scorso, arrestato dai vigili urbani per aver rapinato un vecchietto del suo motorino.

Ma dalle Nuove, in questi anni, è entrato e uscito spesso: piccoli reati contro il patrimonio, furtarelli nei grandi magazzini, furti sulle auto, ricettazione.

Sull'episodio di stamattina è nebbia assoluta. Sembra che intorno alle 10 il ragazzo stia male, si contorca fra dolori apparentemente atroci e prenda a rimettere. Subito le guardie non capiscono: che cosa avrà? Lo portano alle Molinette, e la diagnosi è immediata: avvelenamento. Al Centro antiveleni del pronto soccorso, Gallina viene sottoposto a lavanda gastrica. E' salvo, e ora riposa su una ba-

• SEGUE A PAGINA 2

In strada San Mauro, in negozio di abiti

INCENDIO, FORSE E' RACKET DANNI PER 200 MILIONI

Torino. Il negozio di abbigliamento distrutto dall'incendio in strada San Mauro 74

TORINO — Un incendio ha distrutto ieri sera un grande negozio di abbigliamento in strada San Mauro 74. I danni sono ingenti, quasi 200 milioni. I Vigili del Fuoco sono riusciti ad intervenire quando le fiamme non si erano ancora estese a tutti gli ambienti, ma il fumo ed il calore hanno egualmente danneggiato grandi quantità di merce.

L'allarme è stato dato ieri sera pochi minuti prima delle 22, quando da un bar attiguo sono state viste le fiamme dietro le tre grandi vetrine sulla strada del negozio di abbigliamento «Lorel», rimasto aperto anche nel periodo estivo per una campagna di vendite promozionali. Il negozio, di proprietà di Caterina Peiro, 56 anni, oltre ad un grande salone al pian terreno, dispone di superfici di vendita anche al secondo piano del caseggiato che lo ospita.

Quando sono giunti i Vigili del Fuoco, tutti i locali erano già invasi dal fumo anche se il fuoco era concentrato soprattutto nei pressi della cassa e del piccolo vano che funge da ufficio. I pompieri hanno rotto una vetrina per aprirsi un varco e, muniti delle maschere antigas, sono entrati per spegnere il focolaio. Le fiamme sono state domate in pochi minuti dai getti d'acqua, poi è iniziata l'opera di sgombero e recupero della merce danneggiata. Dal locale sono stati portati all'aperto centinaia di abiti e capi d'abbigliamento andati irrimediabilmente danneggiati dal fumo.

Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri della Falchera per i primi accertamenti. Il marito della proprietaria, Elio Mansocco, 58 anni, aveva ricevuto una lettera di minacce appena un mese fa. L'uomo, socio di una radio privata, sarebbe stato minacciato da un sedicente «gruppo di ascoltatori» per essere passato ad un'altra

• SEGUE A PAGINA 3

RADIO RADICALE, LA TRASMISSIONE CONTINUA MENTRE LA MAGISTRATURA «CATALOGA» I REATI

ROMA — I reati ipotizzati, almeno per ora, sono quelli di apologia di fascismo e vilipendio alla Repubblica. L'indagine della magistratura sui messaggi mandati in onda da Radio radicale continua. La procura della Repubblica di Roma ha fatto sequestrare ieri dalla polizia i nastri delle telefonate, che, registrati su quattro segreterie telefoniche, vengono trasmessi da Radio radicale senza censure. I reati potrebbero essere parecchi, il magistrato li sta catalogando.

Anche oggi, comunque, tutto continua come prima. Turpiloquio, bestemmie, insulti, minacce, sfoghi razzisti. Le iniziative giudiziarie non hanno rallentato il flusso delle telefonate. Ieri, alle segreterie telefoniche in funzione 24 ore su 24 sono giunte oltre duemila chiamate. E i radicali, inutile dirlo, sono molto soddisfatti. «*Il risalto dato dai quotidiani al fenomeno, certamente il primo del genere in Europa* — afferma il direttore della radio, Paolo Vigevano, — *ha però portato qualche cambiamento*». Un po' meno turpiloquio, più messaggi musicali (iniziative dirette proprio a sottrarre spazio a chi si serve del programma per sfoghi esibizionistici) più letture di testi scritti (messaggi o brani letterari) e, soprattutto, più messaggi pubblicitari, prevalentemente di carattere commerciale, ma anche di associazioni (come la lega anti-casco) e di circoli ricreativi.

Secondo Vigevano l'intervento della magistratura ha avuto come prima conseguenza quella di inquinare in parte il fenomeno, trasferendo l'attenzione dal quadro sociale che le telefonate in diretta vanno delineando (parte del materiale è già all'esame del sociologo Franco Ferrarotti ed altri specialisti si stanno interessando) al solo aspetto del turpiloquio.

Statistiche sul contenuto delle telefonate ancora non ne sono state fatte, ma i quaranta giovani che, a turno, ascoltano e schedano le varie chiamate prima di riversarle su un nastro e di mandarle in onda, sono più o meno concordi nel ritenere che le telefonate contenenti insulti di ogni genere siano circa il sessanta per cento.

«*I filoni principali sono quattro* — afferma Rita Bernardini a Giancarlo Loquenzi. — *Quello che si ha colti più impreparati è quello della polemica tra Nord e Sud, poi lo sport (la vicenda della Lazio in primo luogo)*».

r. i.

• SEGUE A PAG. 8

IL CALO BENZINA INCAMERATO TUTTO DAL FISCO

ROMA — Breve seduta stamattina del Consiglio dei ministri per fiscalizzare la diminuzione del prezzo della benzina. Alla riunione, che è durata un quarto d'ora, hanno preso parte il ministro delle Finanze Visentini, il ministro della Protezione Civile Zamberletti, quello dell'Industria Zanone e il sottosegretario alla presidenza Amato.

A presiedere è stato il ministro Visentini, il quale al termine della seduta ha detto con una battuta ai giornalisti: «*Ho presieduto per ragioni di anzianità, non per motivi di alternanza*».

Su proposta del ministro delle Finanze è stato approvato lo schema di decreto delegato con il quale viene disposto l'aumento dell'imposta di fabbricazione di 5.47 lire il litro per la benzina, il cui prezzo di vendita al pubblico rimane invariato. Il provvedimento assicura all'Erario un gettito stimato su base annua di 60 miliardi di lire e di 33 miliardi per il 1986.

ALTRO FRANCESE DELLA FORZA ONU FERITO IN LIBANO

BEIRUT — Continuano in Libano gli scontri tra i miliziani sciiti di Amal e i soldati francesi che fanno parte della Forza multinazionale di pace dell'Onu. Un francese risulta ferito, ma il portavoce dell'Unifil Timur Goksel non se la voluto rivelare il nome.

Il militare si trovava in un avanposto nel villaggio meridionale di Maarekh quando la postazione è stata presa d'assalto dagli uomini della milizia sciita che fa capo a Nabih Berri. Con lui sale a 16 il numero dei francesi feriti nel confronto iniziato la notte tra lunedì e ieri. Teatro della battaglia la zona di Maarekh ed Abbasieh, che si trova poco a est di Tiro.

Goksel ha anche precisato che le posizioni dell'Unifil in mano ai soldati irlandesi e delle isole Fiji sono state «attaccate pesantemente» con razzi. «Sono state adottate misure adeguate» ha aggiunto, rispondendo a una domanda su un eventuale rifornimento di armi da parte della Forza di pace dell'Onu.

L'azienda riammessa agli appalti militari Usa

L'ACCORDO FIAT-PENTAGONO

L'amministratore delegato Romiti: «Non avevo mai dubitato». Il contenuto dell'intesa. La Libia ha smentito la cessione delle azioni

ROMA — E' stato concluso ieri a Washington un accordo tra il dipartimento della Difesa degli Stati uniti e la Fiat con il quale si riammette la società torinese a stipulare contratti con il dipartimento della Difesa americano. Ne dà notizia con un comunicato la stessa Fiat, ricordando che i rapporti contrattuali erano congelati dal 31 maggio 1968.

Questo, a causa della decisione del ministro della Difesa americana Caspar Weinberger di sospendere i rapporti economici per la presenza libica tra gli azionisti Fiat: «*Il ministro si preoccupa che i profitti non finiscano alla Libia*, un Paese che ha *ripetutamente sostenuto azioni terroristiche*», aveva spiegato a suo tempo un portavoce del Pentagono.

Caduto il veto Usa, si schiude ora per la multinazionale torinese la possibilità di ricevere fruttuose commesse nel programma di iniziativa strategica Sdi (nota come «difesa strategica»).

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, sottolineando la propria soddisfazione per l'avvenuta intesa, ha detto: «*Non avevo mai dubitato, fin dal primo momento, che un accordo comunque si sarebbe raggiunto*».

L'accordo stabilisce che tutti i contratti conclusi tra Fiat e dipartimento della Difesa Usa vengano fatti attraverso una *trading company* di proprietà Fiat e di diritto statunitense. La Fiat s'impegna, altresì, a trattenere presso la propria *trading company* una percentuale dell'ammontare dei contratti stipulati con il dipartimento della Difesa fintanto che durerà l'attuale situazione di tensione fra gli Usa e la Libia.

Nessuna reazione ufficiale intanto è venuta né dalla Fiat né dall'Ifil in relazione alle dichiarazioni fatte ieri dal direttore dell'ufficio romano della «Lafico», — la finanziaria libica —, Mohamed Shetewi Nasa, sulla vicenda della quota libica nel capitale Fiat, con cui ha annunciato che la finanziaria di Tripoli sia disposta a vendere la sua quota Fiat: «*Io ho solo sottolineato che se è vero che la famiglia Agnelli si è sempre detta disposta ad acquistare la quota libica in caso di vendita, la Lafico non ha mai ricevuto un'offerta d'acquisto concreta*».

Anche l'ambasciatore di Tripoli a Roma, Abdurrahman Shalgam, è stato categorico: «*Nessuna uscita dalla Fiat. Anzi, se ci fosse la possibilità, saremmo disposti ad accrescere ancora a nostro quota fino al 20 per cento*».

A Torino, tuttavia, si ricorda che sul problema dell'eventuale acquisto della quota libica sono state diffuse nei mesi scorsi dichiarazioni ufficiali precise. In particolare, in occasione della riunione del consiglio di amministrazione Fiat del 5 aprile scorso, da dichiarazioni di esponenti dell'Ifil (la finanziaria del gruppo Agnelli) risultò l'esistenza di un diritto di opzione dello stesso Ifil sancito da accordi con la «Lafico».

Cesare Romiti

Due per ora i reati ipotizzati: apologia di fascismo e vilipendio alla Repubblica

RADIO RADICALE: LA TRASMISSIONE CONTINUA E IL GIUDICE INDAGA FRA I MESSAGGI CI SONO «JAK LO SQUARTATORE» E «ROCK HUDSON»

(Segue dalla 1ª pagina)

Ancora turpiloquio bestemmie sfoghi razzisti. Aumentano però i «messaggi seri». Un'equipe di sociologhi li sta studiando

seguito dal confronto tra fascisti e comunisti (col riaffiorare di rancori vecchi di anni) e, infine, quello sessuale. Qui c'è di tutto: dagli orgasmi in diretta alle richieste più disperate di "compagnia"».

Fra gli insulti un posto a parte hanno quelli diretti agli stessi radicali: Marco Pannella, Enzo Tortora e Toni Negri i bersagli preferiti.

Poi, sempre più numerose le telefonate «serie»: quelle di solidarietà con l'emittente, quelle che affrontano problemi sociali, quelle di persone che si servono della radio come di una sorta di «voce amica». Non mancano le telefonate di gruppo: giovani che si passano il microfono l'un l'altro, ma anche, probabilmente attori professionisti, che improvvisano brevi sceneggiate. C'è stato anche chi si è servito della radio per mandare un messaggio alla moglie fuggita con un altro.

E non sono mancate nemmeno le telefonate di sedicenti ex terroristi (alcune di probabile attendibilità, altre palese opera di mitomani). Come le chiamate, anche minatorie, fatte da non meno di una ventina di «mostri di Firenze», e da qualche «Jack lo squartatore», e da un «Rock Hudson».

Intanto si sta sviluppando un fenomeno nuovo: quello dell'«insultato pentito», come lo chiama Paolo Vigevano. Persone che inizialmente si erano servite della trasmissione solo per sfoghi e invettive e che, anche a distanza di giorni, hanno richiamato per scusarsi e per intervenire su problemi concreti.

Sul fenomeno è nuovamente intervenuto Marco Pannella. Ha difeso l'operato di Radio radicale, «*dalla quale per ore, giorni, notti, si poteva solamente ascoltare discorsi parlamentari, politici, assolutamente di tutti i partiti, lo svolgimento pressoché integrale dei processi, i concorsi dei magistrati, e le nostre interminabili "folite" contro lo sterminio per fame nel mondo*».

E a proposito dei messaggi anonimi fatti pervenire con le telefonate: «*Per i radicali l'anonimato, il "segreto" sono a volte opportuni, necessari ad una società*».

«*Perché mai* — si domanda Pannella — *è dogma democratico il segreto dell'urna, per gli elettori? Perché mai il sacramento della confessione lo comporta? Solamente perché si parte dal presupposto che l'uomo è vile?*». Secondo Pannella, il vero problema «non è quello, risibile e squallido, del turpiloquio o delle misere e inani bestemmie da osteria o da caserma». Ma un altro: «*C'è gente che pensa che "Adolfo" e "Benito" vadano recuperati. E costoro, questa gente, sarà certamente minoranza, ma altrettanto certamente cospicua, marginale ma consistente*».

Quanto all'iniziativa della procura romana, Pannella afferma di non credere che il magistrato voglia e possa procedere contro tutto il lavoro svolto in questi anni da Radio radicale, contro il suo «*rigore informativo e scientifico, che ha una motivazione di ricerca e di informazione*». Eppoi, «*quale mai sarebbe il pericolo, il crimine contro cui procedere? Quale il bene da tutelare? E il nemico, il criminale da mettere a tacere? La Repubblica e la legge sarebbero in pericolo perché finalmente l'Italia può ascoltare, e sapere, quel che pensano, dicono, se liberi di dirlo, i rampolli della Roma bene, decine di migliaia di padri e madri di famiglia, senza cenno di rappresentanza, elettori dei mali e del pci*».

r. l.

LA LEGGE «SFASA» LE SPESE DI GOVERNO

In riferimento a «*deformanti*» notizie circa le spese ed il personale della presidenza del Consiglio dei ministri, una nota di Palazzo Chigi sottolinea che la consistente sfasatura che si registra annualmente tra previsione di competenza e spese effettive riguarda i trasferimenti alle Regioni a statuto speciale e dipende dal meccanismo legislativo che li regola. La legge prevede infatti che ogni anno siano versate a tali Regioni quote dei tributi erariali effettivamente riscossi nell'anno stesso. Ciò comporta che all'inizio dell'esercizio l'iscrizione di spesa sia «per memoria», mentre la spesa effettiva deriverà dall'entità dei tributi successivamente accertati.

SCALFARO VIGILA SULLE VACANZE

Anche quest'anno la tradizione che vuole il ministro degli Interni a vigilare sulle vacanze degli italiani sarà rispettata. Oscar Luigi Scalfaro è infatti il solo ministro presente a Roma in questo periodo. Il presidente della Repubblica Cossiga è stato uno degli ultimi a lasciare la capitale e da domenica è in Cadore. Il presidente del Senato Fanfani è in Toscana, così come il presidente della Camera Nilde Jotti. Craxi, dopo una breve sosta a Lampedusa, è in Tunisia.

USA-GERMANIA PER RIDURRE I TASSI

Le autorità monetarie statunitensi e tedesco-occidentali stanno considerando l'opportunità di effettuare in settembre un intervento coordinato per ridurre i tassi d'interesse e rilanciare la crescita economica. L'intervento coordinato dovrebbe includere presumibilmente anche il Giappone.

ENTRO IL 1987 34 NUOVE CARCERI

Entro l'87 il ministero di Grazia e Giustizia realizzerà 34 opere per un valore di 530 miliardi di edilizia carceraria con una divisione tra posti per detenuti e per i secondini.

FFSS, OBBLIGAZIONI PER 1500 MILIARDI

Nuovo prestito obbligazionario per 1500 miliardi delle Ferrovie dello Stato. L'emissione sarà a tasso fisso e avrà una durata di 8 anni (1986-1994). Il prestito, garantito dallo Stato ed esente da imposte, verrà offerto al pubblico dal 21 al 27 agosto, con prezzo di 99,15 lire per ogni 100 di valore nominale.

SCATTA PER TUTTI IL «PESO NETTO»

L'operazione «peso netto», avviata con la legge del 5 agosto 1981, si concluderà entro il 25 agosto. Entro tale data i commercianti dovranno adeguarsi appieno alla normativa, che impone l'utilizzo di bilance elettroniche, che permettano la visualizzazione immediata del peso al netto della tara, per la vendita di merci al consumo. La tara, inoltre, non deve superare il 2,5% del peso della merce da vendersi.

INCIDENTI CASERME POLI DA SPADOLINI

Il ministro della Difesa Spadolini ha avuto un colloquio con il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Luigi Poli, che gli ha riferito sulle indagini in corso da parte dell'autorità giudiziaria e da parte dell'autorità militare, nella loro assoluta indipendenza, volte ad accertare le cause dei più recenti incidenti nei complessi militari.

Novità nelle indagini dei giudici genovesi

A VERONA RIFORNIMENTO D'ARMI A DAMASCO GLI «ALLENAMENTI»

GENOVA — *Addestramento alle armi e agli esplosivi in una zona vicina a Damasco. Viaggio in Libia per cercare finanziamenti alla propria causa, permessi non concessi. Conferma che Rouzan Adnan, 40 anni, residente a Verona, era il fornitore delle armi.*

Queste le novità sul «movimento rivoluzionario giordano» di cui si occupano — insieme ad altri magistrati e ai servizi segreti stranieri — i giudici Gallizia e Martinelli, della Procura di Genova, continuando un'inchiesta aperta qualche mese fa dal sostituto Luigi Carli, pubblico ministero al processo contro i sequestratori dell'«Achille Lauro», ed esperto del terrorismo internazionale.

Il giudice Gallizia ha compiuto un viaggio a Roma, incontrandosi con suoi colleghi titolari di inchieste sul terrorismo, ed ha raccolto elementi estremamente gravi sulle persone coinvolte, almeno una dozzina.

Il cerchio si stringe quindi attorno ad un «movimento» che aveva in preparazione attentati. La base era Genova cui facevano capo «fiduciari» di Rouzan Adnan, che disponendo a Verona di un'azienda «di copertura» (una import-export dalle attività molto oscure) e di filiali in altre città, utilizzava i suoi collaboratori non per vendere e comprare, ma per allargare le maglie di un'allarmante rete di terrorismo internazionale.

Al centro dell'inchiesta, Hauni Hendawi e i suoi cugini Aziz e Nizar (hanno tutti lo stesso cognome) che operavano a Berlino e a Londra e che sono finiti in carcere. Vengono ritenuti coinvolti nel sanguinoso attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest frequentata da militari statunitensi e di aver cercato di piazzare un ordigno su un aereo della «El Al» in partenza da Londra e diretto a Tel Aviv.

Esattamente un anno fa i tre Hendawi andarono «in missione» in Libia cercando armi e danaro, ma sarebbero stati accolti con molta freddezza. Maggiori appoggi avrebbero invece avuto in Giordania dove potevano contare su un aiuto di loro influenti parenti: il padre di Hauni era un ufficiale di re Hussein processato per essere rimasto coinvolto in un attentato al re e poi reintegrato nel grado; gli zii dei tre erano stati ministri nel governo di Hamman.

Il giudice Gallizia ha spiccato altri ordini di cattura: uno contro un altro giordano, fuggito da Genova dopo aver raccolto i primi segnali che la polizia stava arrivando fino a lui. I giudici stanno indagando, coi servizi segreti internazionali anche su possibili complicità di ufficiali siriani e giordani, quelli che avrebbero diretto «stages» per l'addestramento all'uso di armi ed esplosivi. Sono stati sequestrati documenti che, tradotti dall'arabo, rivelano quanto sia stata fitta e pericolosa la trama ordita dal movimento rivoluzionario giordano al quale si attribuiscono anche azioni di terrorismo in Spagna.

Guido Coppini

DICIASSETTENNE RAPISCE VIOLENTA E PICCHIA UN DODICENNE

REGGIO CALABRIA — Un giovane di 17 anni, appartenente ad una famiglia benestante di Palmi, è stato arrestato con l'accusa di avere rapito, malmenato e violentato un dodicenne suo compaesano. L'episodio è accaduto sabato sera. Gaetano P. — secondo quanto hanno accertato i carabinieri — ha avvicinato Stefano G., che conosceva di vista, e minacciandolo (facendogli credere di essere armato) lo ha costretto a salire sulla sua «Vespa» e londo quella ha raggiunto il monte Sant'Elia. Qui Gaetano ha picchiato il ragazzo e, quindi, lo ha violentato, sodomizzandolo ripetutamente.

Stefano è stato soccorso, alcune ore dopo, da alcuni turisti che lo hanno portato a Palmi, dove è stato medicato dai medici dell'ospedale che gli hanno riscontrato contusioni (le più gravi al volto ed al torace) in tutto il corpo, oltre alle lesioni provocate dalla violenza. In base alla descrizione fatta dal suo aggressore, i carabinieri sono risaliti al presunto responsabile che è stato arrestato, la scorsa notte, presso la stazione

AMMAZZA IL MARITO CON UNA COLTELLATA

A Caorso: lei 53 anni, lui 66

PIACENZA — Rosa Chiesa, 53 anni, ha ucciso ieri sera con una coltellata al cuore il marito, Guido Fontanelli, 66 anni.

Il fatto è accaduto nell'abitazione della coppia, a Caorso, il Comune piacentino in riva al Po, noto per la centrale elettronucleare.

A scoprire il delitto è stata la figlia trentenne, che abita vicino ai genitori e che, come faceva spesso, è andata a trovarli.

L'uomo giaceva sul pavimento della cucina, rantolante e la donna, in preda a una depressione psichica, gli era accanto con un grosso coltello da cucina in pugno.

Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, che hanno arrestato la donna, tra i coniugi era scoppiato un litigio. Rosa Chiesa, afferrato un coltello, ha colpito il marito con un unico, ma mortale colpo alla parte sinistra del torace.

● CAGLIARI — E' morta in ospedale la casalinga Consolata Corrias, 48 anni, di Siurgus Donigala (Cagliari), gravemente ferita alla testa con una pietra dal marito durante un violento litigio.

La lite era stata originata dal fatto che la donna si era coricata sul letto dell'uomo, il pensionato Bentamoni Pisano, 71 anni, che ora si trova recluso nel carcere cagliaritano di Viale Buoncammino accusato di omicidio volontario.

Il fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Siurgus Donigala nell'abitazione in cui Beniamino Pisano e Consolata Corrias convivevano pur essendo da tempo separati. Dalle parole i due sono ben presto passati ai fatti ed il pensionato, afferrato un masso nel cortile di casa, ha ripetutamente colpito la moglie al capo fracassandole il cranio.

Trasportata all'ospedale civile cagliaritano «Brotzu» e ricoverata in rianimazione, Consolata Corias è morta durante la notte.

TREDICENNE SPARA UN COLPO E UCCIDE DICIOTTENNE CHE LA INSIDIA

COSENZA — Un ragazzino di diciotto anni, Giuseppe Caruso, è stato ucciso ieri sera a San Marino di Paola, con un colpo di pistola al volto, sparato da una ragazza di 13 anni che ha detto di essersi dovuta difendere da un tentativo di violenza. Colpito al naso da un proiettile che è penetrato nel cervello, Giuseppe Caruso è morto nella notte, nell'ospedale «Annunziata» di Cosenza.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, lei sera Franco Z. e Giuseppe Caruso si sono trovati soli nell'abitazione della ragazza, dove il giovane si recava spesso dai rapporti di amicizia tra le due famiglie. Stando a Franco, il Caruso improvvisamente le avrebbe fatto capire di volere rapporti con lei. Alla reazione della ragazza il giovane avrebbe tentato di aggredirla. Franco è corsa nella stanza dei genitori dove, dal comodino del padre, ha preso una rivoltella calibro 32 con la quale ha sparato contro Caruso. Dalla vicenda si occuperà ora la procura dei minori di Catanzaro anche se la ragazzina, non essendo quattordicenne, non è imputabile.

CHIUSO A SASSELLO IL CAMPO DEI NUDISTI IL SINDACO: «MA NOI SIAMO TOLLERANTI»

SAVONA — In riva al mare i sindaci scacciano i saccopelisti, nell'entroterra muovono guerra ai naturisti.

A Sassello, località di villeggiatura savonese, nota per gli amaretti, il sindaco Giovanni Scozzarella, un medico dc, ha firmato ieri un'ordinanza di chiusura di un campo di nudisti, sistemato nella frazione Palo.

Spiega il sindaco: «*In realtà non ho fatto altro che compiere un atto dovuto. Nei giorni scorsi i carabinieri avevano denunciato il titolare del camping, Elio Borghi, un genovese, per atti contrari alla pubblica decenza. Informato attraverso i canali burocratici non mi rimaneva che compiere quest'atto d'ufficio. Ma a Sassello non intendiamo muovere alcuna crociata moralista. Per formazione culturale io non sono, per principio, contrario al naturismo. Il fatto è che, tra l'altro, anche alcune strutture di protezione attorno al campo non sono risultate in regola e sono inesistenti*».

Quando i carabinieri si sono presentati nella tendopoli sorta alla periferia di Sassello gli ospiti si erano in gran parte già rivestiti e allontanati. Il provvedimento era nell'aria da alcuni giorni e non vi sono state proteste. Ma l'ordinanza, secondo il titolare del camping, non è da ritenersi definitiva. Una volta sistemate le opere di protezione, specie dagli sguardi indiscreti, i nudisti potrebbero ripresentarsi a Palo di Sassello.

Di segnalazioni contro l'iniziativa non ne erano arrivate. In paese solo qualche ragazzino tra i più intraprendenti aveva sfidato le ire materne pur di dare una sbirciatina, di nascosto, all'interno del campo, originariamente allestito con fondi della Regione quale struttura aperta l'intero anno per il rimessaggio di roulotte e camper.

Dice il sindaco di Sassello: «*Situazioni del genere ripropongono l'impreparazione di fondo degli enti locali. Esploso il fenomeno dei saccopelisti, adesso un po' tutti s'impegnano a trovare soluzioni per il turismo dei giovani. E chi vuole stare nudo? Ci vorrebbero aree attrezzate, controllate, anche difese. Chi vuole vivere senza vestiti a contatto della natura, se non impone la sua filosofia di vita agli altri, dev'essere messo in condizione di poterlo fare. E' anche una questione di tolleranza*».

Intanto, però, i nudisti hanno dovuto lasciare la frazione di Sassello e non è la prima volta che «esperimenti» del genere sono clamorosamente falliti, dopo poche settimane, con l'intervento dei carabinieri, in provincia di Savona.

Ivo Pastorino

...E I NATURISTI ITALIANI ACCUSANO «I BACCHETTONI ROVINANO IL TURISMO»

ROMA — Pizzo Greco, a Isola Capo Rizzuto in Calabria, è l'unico campeggio in Italia a consentire libero accesso ai naturisti. La sua estensione, di soli 20 mila metri quadrati, non consente tuttavia di accogliere più di 400 turisti.

«*Possiamo far fronte unicamente a una minima parte della crescente massa di richieste che ogni anno ci giungono, specie dall'estero*», sostiene il direttore del camping, Domenico Berlingieri.

La mancanza di adeguate strutture ricettive fa dunque sì che siano sempre meno i naturisti provenienti in particolare dal Nord Europa, che intendono affrontare un viaggio di più di duemila chilometri, sino alle spiagge del nostro Paese, col rischio di incappare nelle ire di qualche improvvisato «giustiziere» della pubblica morale o nei rigori del nostro «severo» codice penale.

«*E' il costume da bagno e non il timore del terrorismo mediorientale o di improvvisi scioperi selvaggi* — sostengono alla Federazione naturista italiana — *a tenere lontani dalle nostre coste migliaia di potenziali turisti e molti miliardi in valuta pregiata. Un danno che rischia di aumentare ogni anno di più*».

Soltanto in Francia, i naturisti ufficiali sono circa 7 milioni, 4 milioni in Germania Federale, 2 in Gran Bretagna e 12 negli Stati Uniti.

Queste schiere imponenti e organizzate alla ricerca di tranquillità e di contatto con la natura si orientano quindi con sempre maggior frequenza, così come la stragrande maggioranza dei quasi 35 mila naturisti tesserati italiani, verso i più capitali lidi di Francia, Spagna, Grecia e Jugoslavia.

SPARATORIA A BERGAMO TRA CC E BANDITI DUE FERITI E CATTURATI

BERGAMO — Una sparatoria è avvenuta stamani, nei pressi di Brembate di Sopra, fra una pattuglia di carabinieri e tre malviventi che, a bordo di un'auto, non avevano rispettato l'alt. Due dei banditi sono stati feriti e ora sono piantonati all'ospedale di Bergamo. Il terzo è invece riuscito a fuggire. Non si esclude che anch'egli sia rimasto ferito.

I due feriti e arrestati sono stati identificati per Mario Calabrese, 24 anni, abitante a Montazzo (Teramo), ed Ettore Ingraiti, 23 anni, di Palermo. A bordo della loro auto — una «Fiat Uno» — i carabinieri hanno trovato tre pistole calibro 38 Special e due «Beretta» 7,65, una delle quali con silenziatore. Si è appreso che le condizioni di uno dei due feriti sono piuttosto critiche. Il complice fuggito sarebbe stato a sua volta ferito, e la sua cattura viene data per imminente dai carabinieri. Il fuggiasco ha rubato alla periferia di Brembate un'automobile, che è stata poi ritrovata abbandonata alle porte di Bergamo.

La sparatoria è avvenuta sulla provinciale Villa d'Almè-Dalmine, dove una pattuglia del «nucleo radiomobile» di Bergamo si è affiancata per un controllo alla «Uno», su cui si trovavano i tre uomini, ferma sul bordo della strada. Alla vista dei carabinieri i banditi sono fuggiti: è cominciato l'inseguimento che è durato fino a Brembate Sopra. Qui l'auto dei carabinieri si è affiancata a quella dei banditi, uno dei quali ha cominciato a sparare.

C'è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco fino all'altezza del campo sportivo di Brembate, dove l'auto dei carabinieri ha speronato quella dei banditi mandandola fuori strada. Il più grave dei due feriti è Mario Calabrese, colpito al torace e a una gamba, per il quale i medici si sono riservata la prognosi. Per Ingraiti la prognosi è di 20 giorni per ferita a una gamba.

Secondo i carabinieri, dai quali si è saputo che gli arrestati hanno precedenti penali, i tre stavano con tutta probabilità per mettere a segno una rapina in una delle agenzie bancarie della zona.

Il presidente americano a Chicago

REAGAN PER LE RIFORME CAUTELA CON PRETORIA

Critiche al Congresso nazionale africano di Mandela: «Ci sono troppi estremisti». «Il vescovo Tutu sbaglia»

WASHINGTON — In una conferenza-stampa a Chicago, il presidente Ronald Reagan ha confermato la sua totale avversione per «sanzioni punitive» contro il Sud Africa sottolineando che a suo giudizio è improponibile un paragone con il Nicaragua, contro cui gli Stati Uniti hanno invece decretato drastiche misure di rappresaglia economica: il Sud Africa è sì colpevole di «pratiche ripugnanti», come l'apartheid ma non cerca di imporre il suo sistema fuori dei propri confini mentre il Nicaragua sandinista «è uno Stato totalitario, vassallo dell'Urss», tutto preso ad «esportare» la rivoluzione. Nel confronto con i giornalisti, riuniti in un lussuoso albergo della metropoli dell'Illinois, dove nel corso di una visita-lampo di un giorno è stato protagonista di manifestazioni a favore di politici repubblicani impegnati in campagne elettorali, il capo della Casa Bianca, più pallido del solito, forse affaticato dalla «kermesse» a Chicago, ha detto che solo le organizzazioni negre «radicali» sono a favore di drastiche sanzioni contro il Sud Africa: sperano in una situazione di disoccupazione, crisi, fame che favorisca una loro presa del potere.

«No, non includo l'arcivescovo Tutu tra i radicali ma sbaglia a invocare sanzioni», ha precisato Reagan e si è «rimangiato» recenti aperture della sua amministrazione nei confronti di uno dei principali movimenti politici della maggioranza di colore, il «Congresso nazionale africano» (Anc). A suo avviso nell'Anc ci sono forze «sane» ma in esso si sono infiltrati anche i comunisti: «Sarebbe bello se si potesse separare e tirar fuori la gente seria dell'Anc».

Sospettoso nei confronti dell'«Anc», il capo della Casa Bianca ha fatto capire che secondo lui la crisi sudafricana non deriva solo dall'apartheid: «La situazione è complessa, esiste anche il problema della violenza dei negri contro i negri...». Contrario a sanzioni «punitive per la gente che vogliamo aiutare» e per gli Stati limitrofi, Reagan ha accolto con interesse la proposta del presidente sudafricano Pieter Botha per un «summit» sulla situazione sudafricana a cui dovrebbero partecipare i leaders di Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti e Germania Federale.

Il capo della Casa Bianca ha affermato che gli Stati Uniti vogliono qualcosa di simile a quanto proposto da Botha e sono pronti a «dare una mano» per «mettere assieme i vari gruppi per discussioni su come si possa progettare qualcosa per porre fine al regime di segregazione razziale».

Reagan non ha risposto esplicitamente ad un giornalista che gli chiedeva se «l'oppressione» del regime bianco di Pretoria sui negri sia a suo avviso meno brutale di quella del governo sandinista sui nicaraguensi ma ha dipinto a tinte particolarmente fosche le azioni dei sandinisti. Reagan ha impiegato espressioni allarmate per denunciare che il Nicaragua sta diventando una «testa di ponte» militare dell'Urss in America Centrale.

Aiuti ai contras: definitivo disco verde del Senato

BILANCIO PENTAGONO STANZIAMENTI RIDOTTI PER LE GUERRE STELLARI

WASHINGTON — Alla vigilia delle ferie, che incomincieranno venerdì, Camera e Senato americani, impegnati nella maratona per l'approvazione del bilancio '87 del Pentagono, hanno preso due importanti decisioni, una in linea con le indicazioni del presidente Reagan, l'altra contraria. Il Senato ha dato il disco verde definitivo agli aiuti ai «contras», i guerriglieri antisandinisti; la Camera ha ridimensionato il budget statale destinato al programma delle «guerre stellari».

La decisione più attesa era quella del Senato, che ieri ha respinto — 54 voti contro 46 — un emendamento proposto dal senatore democratico Jim Sasser, tendente a bloccare ogni programma di assistenza a favore dei guerriglieri antisandinisti del Nicaragua. Già a marzo, il Senato aveva dato il suo assenso ad un piano della Casa Bianca che prevede aiuti umanitari e militari ai «contras» per cento milioni di dollari. E lo stesso ha fatto verso la fine di giugno — dopo un no iniziale e una paziente opera di convincimento da parte di Reagan — la Camera.

«I 'contras' stanno sanguinando a morte per mancanza di assistenza da parte degli Stati Uniti. Se ci preoccupiamo della libertà nel mondo, dobbiamo parlare di meno e agire di più. E questa è una buona occasione», ha detto il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Bob Dole, parlando a favore del piano Reagan. Schierandosi invece a favore dell'emendamento Sasser, il senatore Mark Hatfield ha evocato lo spettro del Vietnam e ha sostenuto che l'approvazione di aiuti a favore dei «contras» è la prima tappa di un pericoloso processo che potrebbe finire con l'invio di truppe Usa in America Centrale.

Quasi nelle stesse ore, la Camera ha parzialmente respinto le richieste della Casa Bianca, bocciando una proposta che avrebbe portato allo stanziamento di 5,1 miliardi di dollari per le ricerche sulle cosiddette «guerre stellari» nel corso del 1987. Allo stesso tempo, ha detto no ad un emendamento che avrebbe ridotto i fondi a 1,3 miliardi di dollari, portando ad un drastico rallentamento delle ricerche. La Camera ha deciso di stanziare per le ricerche sul controverso scudo spaziale antimissile una cifra intermedia, corrispondente a 3,1 miliardi di dollari. La proposta è passata con 239 voti a favore e 176 contro. Si tratta della stessa somma destinata allo scudo spaziale per l'anno in corso, aumentata solo di quel tanto che serve per tenere il passo con l'inflazione.

Il mese prossimo occorrerà trovare un compromesso con il bilancio approvato dal Senato, che prevede una spesa maggiore (3,95 miliardi di dollari).

Sempre ieri, la Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato, dopo il Senato, un progetto di legge che autorizza il dipartimento di Stato a dispensare 1,1 miliardi di dollari per la costruzione o la ristrutturazione di ambasciate americane per rinforzare la loro sicurezza di fronte alla minaccia di attacchi terroristici.

MINISTRO GOLLISTA ACCUSATO

PARIGI — All'espediente della fatturazione falsa, per provvedere alle necessità elettorali, oltre a Christian Nucci sarebbe ricorso anche l'attuale ministro del Tesoro, Alain Juppe, del partito neogollista «Rpr». Lo scrive il settimanale satirico «Le canard enchaine», secondo il quale in occasione della campagna elettorale per le amministrative del 1983, nel 18° «arrondissement» di Parigi, Juppe avrebbe fatto stampare materiale propagandistico dalla tipografia «Saint Martin Impression» che poi emise fatture a nome di terzi.

La fatturazione falsa, precisa «Le canard enchaine», riguarda in totale 600.000 franchi (circa 130 milioni di lire italiane) 11.634 dei quali sono stati pagati da una piccola società pubblicitaria di Parigi, la «Orse power», che ha onorato due fatture rispettivamente di 40.650 e 41.154 franchi nel 1983. Il settimanale rivela che alla scoperta si è giunti durante un normale controllo fiscale presso tipografia della «Saint Martin Impression».

Il discorso di Gorbaciov piace, ma lo scoglio è la Cambogia

MOSCA APRE, PECHINO RILANCIA

La Cina vuole migliorare i suoi rapporti con l'Urss

PECHINO — Il governo di Pechino ha apprezzato l'iniziativa di Mosca per migliorare i rapporti sino-sovietici, ma al tempo stesso l'ha criticata per aver mancato di affrontare la situazione in Cambogia.

Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha reso noto che il ministro Wu Xueqian ha detto all'incaricato d'Affari sovietico Fedotov che la Cina vuole una rapida normalizzazione delle relazioni sino-sovietiche.

Il portavoce ha inoltre detto che Fedotov ha promesso di riferire a Mosca dopo essere stato invitato dal ministero per ascoltare la reazione cinese al discorso pronunciato il mese scorso dal numero uno del Cremlino Gorbaciov; il quale aveva fatto alcune concessioni al governo di Pechino.

Gorbaciov aveva annunciato programmi per la riduzione del numero di militari sovietici in Afghanistan e in Mongolia e la composizione di una controversia circa questioni di confine nell'Asia nord-orientale, che avevano provocato scontri armati con la Cina verso la fine degli anni '60.

Wu Xueqian

Secondo quanto riferito dal portavoce del ministero degli Esteri cinese, che ha diffuso oggi la notizia, Wu ha ribadito che la Cina «è estremamente interessata al ritiro delle truppe dalla Cambogia e a una giusta e ragionevole soluzione della questione cambogiana».

La Cina, ha concluso Wu, «desidera sinceramente una rapida normalizzazione dei rapporti sino-sovietici e spera che da parte sovietica le posizioni cinesi siano prese in seria considerazione».

Nel discorso di Gorbaciov del 23 luglio, il leader sovietico aveva parlato di ritiro delle truppe dalla Mongolia e dall'Afghanistan, ma non aveva accennato alla questione cambogiana.

Il superamento dei «tre ostacoli», tra cui compresa quindi la sospensione degli aiuti sovietici al Vietnam nell'occupazione della Cambogia, è per i cinesi condizione indispensabile al miglioramento delle relazioni con l'Unione Sovietica.

Mosca, da parte sua, ha finora detto di ritenere che i rapporti Cambogia-Vietnam sono una questione riguardante paesi terzi, sulla quale l'Unione Sovietica non può assumere impegni.

INCHIESTA PER L'AEREO DI GANDHI

NEW DELHI — Un'inchiesta sull'aereo che lunedì trasportava il primo ministro indiano Rajiv Gandhi da Praga a New Delhi, e che ha compiuto un atterraggio di emergenza a Mosca, è stata disposta dal governo indiano. E' stato reso noto oggi in Parlamento dove è stato spiegato che si è trattato del surriscaldamento di un motore. Benché fosse possibile proseguire per l'India con tre motori soltanto, si è preferito non affrontare alcun rischio data la presenza del primo ministro a bordo.

Come si ricorderà, in un primo momento era stata diffusa la notizia che uno dei quattro motori si era incendiato, costringendo l'aereo ad un atterraggio di emergenza.

Ora la vera portata dell'incidente sembra ridimensionata.

Poiché il numero dell'avaria Mosca non era l'aeroporto più vicino, la scelta di atterrare nella capitale sovietica è dipesa — è stato riferito in parlamento — da altre ragioni che tuttavia non sono state precisate.

Il cancelliere Khol ricorda 25 anni di divisione

«NON CI RASSEGNEREMO MAI AL MURO DELLA VERGOGNA»

(Segue dalla 1ª pagina)

fra i due Stati. Ai cittadini della Rdt, ha proseguito Kohl, deve essere riconosciuto l'elementare diritto di agire secondo la propria coscienza, di esprimere liberamente le proprie opinioni e di non essere discriminati per il loro credo.

Kohl ha definito il muro eretto dalla Rdt il 13 agosto 1961 un «monumento contro l'umanità» al quale non è possibile abituarsi. Finché i tedeschi della Rdt saranno privati della libertà e dei loro diritti fondamentali — ha affermato Kohl — la questione tedesca rimarrà aperta. «Alla divisione di Berlino, della Germania e dell'Europa, alla mancanza di libertà, alla dittatura, al muro e al filo spinato — ha detto il cancelliere — non ci rassegneremo mai». Kohl ha poi escluso che non si potrà mai arrivare al riconoscimento di una cittadinanza della Rdt, poiché ciò equivarrebbe, stando alle sue parole, a «privare della cittadinanza i nostri stessi connazionali».

Anche il presidente Usa Reagan ha voluto ricordare il 25° anniversario del «muro della vergogna». Il capo della Casa Bianca ha affermato, nei giorni scorsi, che il muro finirà per crollare, così come la divisione dell'Europa, che esso così bene rappresenta, non è destinata a durare in eterno.

Ieri, il presidente americano si è spinto oltre. Venticinque anni fa, ha sostenuto Reagan durante una affollata conferenza stampa a Chicago, gli Stati Uniti non avrebbero dovuto avere esitazioni ed abbattere subito il muro di Berlino; i sovietici non avrebbero rischiato una guerra per salvarlo e così ora non esisterebbe una barriera che «non sarebbe mai dovuta essere costruita».

Reagan ha aggiunto che non esiterà a sollevare l'argomento nel corso del suo prossimo incontro con Gorbaciov.

PREGHIERA DEL PAPA

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricordato i venticinque anni del muro di Berlino, parlando in tedesco ad alcuni gruppi di pellegrini presenti all'udienza generale del mercoledì in piazza San Pietro.

«Questa sera — ha detto Giovanni Paolo II — la comunità di Berlino riflette sui 25 anni dalla costruzione del muro. Preghiamo per i morti, per la riconciliazione e per la pace, per la giustizia e la libertà, che sono il desiderio di tutti i popoli d'Europa e del mondo».

Il Papa era giunto in elicottero, poco prima delle 10, in Vaticano e s'era poi recato all'incontro settimanale coi fedeli di vari paesi in piazza San Pietro. Nella piazza erano ad attenderlo alcune migliaia di persone.

Le differenze di casta scatenano la violenza

INDIA, LATIFONDISTI ALL'ASSALTO

Donne e bambini uccisi per rappresaglia

PATNA (India) — I componenti di una intera famiglia di contadini, dieci persone in tutto, tra cui donne e bambini, sono stati massacrati, la scorsa settimana, nel villaggio di Kansara, presso Patna, capoluogo dello Stato indiano del Bihar, per il semplice fatto di essere poveri, di bassa casta e di essere nati in una regione considerata la più retriva, repressiva e corrotta del Paese. Il massacro è stato compiuto da seguaci e accoliti dei potenti proprietari terrieri da cui la famiglia dipendeva. Le vittime non avevano commesso alcun crimine e non avevano neppure appoggiato gli attivisti di sinistra che stanno cercando di far insorgere i contadini e i lavoratori che prestano la loro opera nelle tenute semifeudali, lungo la piana del Gange. «Le persone uccise non avevano mai fatto richieste o rivendicazioni di sorta — ha detto un abitante del villaggio, dopo il massacro —. Sono state eliminate per vendetta e per darci una lezione».

La terra, nello Stato del Bihar, concentrata nelle mani di pochi. I giornali accusano: «La polizia è indifferente di fronte ai massacri»

Infatti, appena due ore prima del massacro, persone non identificate avevano ucciso a colpi di arma da fuoco il proprietario terriero Vijay Singh in una città vicina. I suoi familiari e vicini avevano quindi compiuto la spedizione a Kansara per vendicarsi, senza sapere esattamente chi avesse ucciso Singh. La polizia ha reso noto di aver arrestato soltanto sei delle oltre 30 persone che avevano attaccato il villaggio.

I titoli dei giornali locali, che parlano di «agenti di polizia indifferenti di fronte a questi massacri», stanno a dimostrare come sia divenuta un'abitudine quella di cercare di annientare i poveri in questo Stato semifeudale di 78 milioni di abitanti. La terra, la ricchezza e il potere sono concentrati nelle mani di proprietari terrieri appartenenti a caste elevate che si servono dei politici, dei burocrati e della polizia per mantenere il loro controllo sulla popolazione rurale.

La distanza tra abbienti e non abbienti è rafforzata dalla casta, il sistema di classe ereditario che divide gli indiani in molti gruppi, che vanno dai sacerdoti bramini ai cosiddetti intoccabili. «La filosofia indù ha aiutato le classi dominanti, insegnando ai poveri ad accettare il loro destino e incitandoli a sperare in qualcosa di meglio in un'altra vita», spiega Prasad Prasad, un professore locale di sociologia.

Ma alcuni esponenti della nuova generazione non sono disposti ad aspettare così a lungo. Membri di partiti politici, di sindacati ed esponenti comunisti, alcuni dei quali auspicano la rivoluzione armata, si sono recati nei villaggi intorno a Patna per tentare di organizzare i contadini, metà dei quali vivono in condizioni al di sotto del limite ufficiale di povertà.

Vari uomini politici ritengono che scontri e uccisioni si ripeteranno di nuovo. «Credo che la violenza aumenterà d'ambo le parti — ha detto il prof. Prasad —. Il governo crede che si tratti di un problema concernente la legge e l'ordine, mentre in realtà è un problema economico».

LE BUGIE DEI PROFUGHI TAMIL

TORONTO — I 155 tamil raccolti ieri al largo delle coste di Terranova forse non sono partiti dall'India, come sostengono, ma dalla Germania Federale. Lo ha dichiarato al «Toronto Star» Rod Singarayer, un cittadino dello Sri Lanka residente in Canada, che ha fatto loro da interprete.

I naufraghi infatti sono in possesso di banconote tedesche ed hanno alcuni dei loro averi avvolti in giornali della Rft. Inoltre non hanno certo l'aspetto di gente che abbia trascorso un mese in alto mare in condizioni piuttosto disagiate, come hanno raccontato. Il governo di Bonn negli ultimi tempi sta concedendo con minore facilità il visto di ingresso ai profughi.

Anche la polizia non crederebbe che siano rimasti alla deriva per ben cinque giorni, dato che avevano i vestiti asciutti. Il ministro canadese dell'immigrazione, Benoit Bouchard, ha comunque concesso al gruppo di rimanere nel Paese per un anno in attesa dell'eventuale concessione dell'asilo politico.

Tokyo sfida Usa ed Europa nella corsa allo spazio

LANCIATO CON SUCCESSO RAZZO TUTTO GIAPPONESE

TOKYO — L'ente spaziale giapponese «Nasda» ha lanciato con successo ieri sera il suo primo razzo vettore «H-1», di produzione quasi esclusivamente nazionale, destinato allo sfruttamento commerciale per satelliti artificiali.

Il lancio è avvenuto alle 05:46 locali (20:46 ora italiana), 14 minuti in ritardo sull'orario previsto, dal poligono spaziale di Tanegashima, un'isoletta nel Pacifico a Sud dell'isola di Kyushu. Il razzo, alto 40 metri, ha immesso in orbita un satellite geodetico per l'osservazione scientifica della Terra e un minisatellite per radioamatori.

In una conferenza stampa, la «Nasda» ha definito «perfetto» il lancio e ha annunciato di aver dato ai satelliti geodetico il soprannome di «agisai» (ortensia) e di «fuji» (glicine) a quello per radioamatori. Il successo dell'impresa pone il Giappone in prima linea nella corsa allo spazio, dopo i fallimenti a catena di quest'anno registrati dal traghetto spaziale statunitense «Challenger» e dal razzo europeo «Ariane».

La novità tecnica del lancio riguardava il funzionamento del secondo stadio, di progettazione e realizzazione interamente giapponese, che usa una miscela di idrogeno e ossigeno liquidi simile a quella del «Challenger», e il sistema di guida inerziale interamente computerizzato. I congegni hanno funzionato alla perfezione e i due satelliti stanno orbitando attorno alla Terra ad una altezza di 1500 chilometri.

Si è trattato di un lancio sperimentale in attesa dello sfruttamento commerciale dell'«H-1», un razzo di concezione diversa dai precedenti vettori giapponesi del tipo «N-1» e «N-2», costruiti su licenza statunitense.

A tre stadi, l'«H-1» può immettere in orbita satelliti fino a circa 700 chilogrammi di peso. Secondo la «Nasda», fra breve sarà in grado di competere con lo «Space Shuttle» e l'«Ariane» nella corsa mondiale al lancio di satelliti commerciali, anche se i suoi costi sono ancora troppo elevati.

ARRESTATA LA FIGLIA DI BHUTTO

ISLAMABAD — La signora Benazir Bhutto, figlia dell'ex primo ministro pachistano Zulficar Ali Bhutto e leader dell'opposizione, è stata arrestata oggi dalla polizia all'aeroporto di Karachi mentre si apprestava a partire per Faisalabad, in Punjab, da dove domani avrebbe dovuto raggiungere Lahore per partecipare a una manifestazione antigovernativa.

L'arresto di Benazir Bhutto — come ha reso noto un portavoce della polizia — rientra in un'operazione decisa dal governo contro i dissidenti alla vigilia dell'anniversario dell'indipendenza che i partiti dell'opposizione avevano intenzione di celebrare nonostante il divieto delle autorità. Il divieto era stato annunciato, in un discorso trasmesso alla televisione ieri sera, dal primo ministro Mohammad Khan Junejo.

Fonti vicine all'opposizione hanno reso noto che anche il segretario generale del partito del popolo (ppp), Tikka Khan, è stato arrestato questa mattina a Rawalpindi.

Agosto in città, prezzi a metà.
I 6 grandi centri del
GRUPPO DISTRIBUZIONE MOBILI,
sono tutti aperti e vi aspettano con la grande operazione "Compri 1, paghi ½"
Migliaia di camere, salotti, soggiorni, cucine e camerette, a prezzi che vi stupiranno, ma... solo nei nostri centri.
COMPRI 1 PAGHI 1/2
Gabbiopoli la città del mobile
MAPPANO - Strada Stat. Torino-Lanzi
Uscita tangenziale per Lanzi
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - Corso Potenza, 168
Via Lanino, 9
ROSTA - Stat. Moncenisio Km. 17
TROFARELLO - Str. Torino, 244
CASA MIA
BORGARO TORINESE
Strada Lanzo, 68
Aut. Legge 80